Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Venerdì, 15 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.509 nuova serie Fondazione 1881

LE INDAGINI APRONO IMPREVISTI SPIRAGLI MENTRE GIOVANNI PAOLO II REAGISCE BENE DOPO L'OPERAZIONE

Il Papa sta migliorando Ipotesi di un complotto

Pericolo d'infezione

La prognosi resta sempre riservata - Una messa celebrata nella stanza del Pontefice - Sono tre le pallottole che l'hanno colpito - Comprensione e perdono per l'uomo che ha tentato di ucciderlo

ROMA — Le condizioni generali del Santo Padre sono sostanzialmente invariate. Questo il quarto bollettino medico letto ai giornalisti dal direttore sanitario del Policlinico Gemelli prof. Candia. «Il Pontefice sta migliorando. Ha ripreso pienamente conoscenza e partecipa all'ambiente che lo circonda» ha detto Candia, rilevando che Giovanni Paolo II è lucido e ha parlato con mons. Casaroli e con il suo segretario.

«La prognosi comunque resta ancora riservata» ha precisato il direttore sanitario, annunciando che fra un paio di giorni sarà probabilmente possibile trasferire il Pontefice in una stanza appositamente allestita al decimo piano. «L'infezione — ha proseguito Candia — permane tuttora come il pericolo maggiore». «I parametri chimici, metabolici, emodinamici e respiratori indicano un normale decorso post-operatorio. La situazione è comunque positiva» ha proseguito Candia, informando che questo sarebbe stato l'ultimo bollettino medico della giornata. Il prossimo sarà reso noto dai sanitari stamane alle 9.20.

Il prof. Candia, pressato dai giornalisti, ha detto: «Ieri mattina si è svolto un consulto con il prof. Fineschi per complicazioni ortopediche legate alla ferita. Le condizioni degli arti inferiori — ha precisato — sono comunque normali. Il problema principale resta quello di una eventuale infezione».

Il prof. Crucitti ha così descritto come il Santo Padre ha trascorso la notte. «Ha dormito – ha detto il medico – e si è svegliato soltanto alle 7 di questa mattina». Alla domanda se si trattava di un dormiveglia soporoso o di sonno vero, il medico ha precisato che era un sonno vero. «È cosciente – ha aggiunto il prof. Crucitti – anche se noi cerchiamo di tenerlo in uno stato di dormiveglia». Il prof. Crucitti, sollecitato più volte, non ha voluto precisare quanto il Pontefice dovrà rimanere in ospedale. «È prematuro pronunciarsi in tal senso – ha detto il chirurgo. – Facciamo passare le prime 48 ore e poi saremo più precisi».

Un segno della sua robusta fibra, nonostante le sofferenze provocate dalle ferite all'addome, sempre molto dolorose, ed in maggior misura dopo l'intervento chirurgico, Papa Wojtyla lo avrebbe dato subito e proprio al Presidente Pertini. Quando il Presidente gli si avvicinava nella sala di rianimazione Giovanni Paolo II avrebbe mormorato una frase riferita successivamente da un medico: «Grazie al nostro Presidente!», che testimonia di un riconoscimento pronto nonostante gli effetti dell'anestesia.

«Non c'è risentimento in lui (nel Papa n.d.r.), ma comprensivo perdono verso chi gli è stato occasione di questa nuova prova di superiore sentire e di luminosa esemplarità nella sopportazione di una offesa, che intensamente deploriamo e che vorremmo cancellata per sempre». Questo ha detto ieri sera nella Basilica di San Pietro il Decano dei Cardinali, Carlo Confalonieri, che aveva incontrato il Papa l'altra sera e ieri mattina al suo capezzale.

La notizia dell'esplicito perdono del Papa al suo attentatore l'ha comunicata ai fedeli che partecipavano, alle 18, alla messa nella Basilica vaticana, nel corso di una sua breve omelia, letta dinanzi all'altare barocco della Cattedra di San Pietro. Concelebravano col Cardinale Confalonieri altri quattro porporati di diverse nazionalità, tra i quali lo statunitense William Gregory Baum, ex arcivescovo di Washington, sei tra arcivescovi e vescovi, tra i quali il cecoslovacco mons. Giuseppe Tomko e 40 sacerdoti.

Riferito, tra l'altro, che il Papa nella modesta cameretta della clinica «Gemelli» trascorre le ore «in perfetta serenità di spirito e in devoto raccoglimento, meditando sull'inattesa forma di adesione alla divina volontà, che il Signore gli chiede attraverso la sofferenza», il porporato ha così concluso, tra l'attenzione di oltre mille fedeli partecipanti al rito: «Al Santo Padre amatissimo sale dal profondo dell'animo l'augurio più fervido di pronta e perfetta guarigione che lo restituisca presto alla pienezza del suo lavoro apostolico mentre a Dio, datore di ogni bene, eleviamo intensa preghiera perché lo

(Continua in 2.a pagina)



Città del Vaticano — I colpi di pistola sono echeggiati da pochi istanti e il Papa si accascia sulla camionetta (Ansa)

VIOLENTA LA POLEMICA SUI REFERENDUM

Anche l'aborto vittima di Agca?

Accuse dc ai laici di «istigazione» contro il Papa
I comunisti reagiscono parlando di sciacallaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultimo scorcio della campagna referendaria è stato avvelenato da una nuova violenta polemica. Di fronte all'impatto con le prime drammatiche notizie sull'attentato al Papa alcuni parlamentari Dc avevano ieri chiamato in causa i partiti laici ed in particolare i comunisti, accusandoli di aver condotto una campagna referendaria contro il Pontefice alimentando quindi il clima che poi avrebbe influenzato l'attentatore. Dichiarazioni fatte a caldo sotto la spinta di un'emozione incontrollabile.

Tuttavia i comunisti ieri hanno reagito duramente parlando di sciacallaggio. Appelli alla calma e alla tolleranza insieme con accuse alla faziosità altrui: questo il senso dei documenti approvati da alcuni partiti e delle dichiarazioni rilasciate da altri esponenti politici. Sono i segni di una battaglia che sta vivendo le ultime drammatiche battute.

Il fronte laico mostra segni di preoccupazione e teme che l'emozione suscitata dai colpi di rivoltella sparati contro il Pontefice possa influire sull'ammontare dei sì a favore del referendum promosso dal Movimento per la vita. Tuttavia il comizio unitario non si farà. La manifestazione sospesa giovedì dopo la notizia dell'attentato a giudizio dei comunisti poteva essere rinviata a oggi pomeriggio.

Berlinguer, che già giovedì era contrario alla sospensione della manifestazione, ha telefonato ieri mattina al segretario del Psi per proporgli di organizzare la manifestazione per oggi, ricevendo però una risposta negativa. Craxi parlerà a Milano mentre Berlinguer ha convocato a Roma in piazza San Giovanni un comizio del suo partito. Non ci sarà la manifestazione unitaria ma i partiti laici raddoppieranno gli sforzi per cercare di recuperare quelle eventuali flessioni che possono aver subito dopo i fatti dell'altro ieri.

Questo è anche il senso dei documenti approvati ieri al termine delle riunioni dei vari partiti.

La direzione del Psi in un documento da essa approvato «respinge, quale ne sia l'ispirazione lo spirito di crociata, di intolleranza e di fanatismo ed esalta la tolleranza civile politica e religiosa quale fondamento della democrazia».

Il segretario del Psi, Craxi, a sua volta ha dichiarato che «è inammissibile anzi spregevole che qualcuno si sia sforzato di cercare nessi e rapporti fra

L'attentato al Papa e le reazioni: altri servizi in seconda e terza pagina

l'ignobile attentato ed una normale consultazione referendaria in cui noi abbiamo civilmente impegnato le nostre ragioni e le nostre convinzioni». C'è poi un appello del Pci diffuso con un manifesto agli elettori. Il Partito comunista protesta perché «sempre tutto il paese è profondamente emozionato per l'infame attentato al Pontefice, c'è chi non esita a strumentalizzare il turbamento della gente per tentare una ignobile speculazione in vista del referendum sull'aborto.

«È grave e sorprendente — dice l'appello — che al cinico gioco si prestino anche uomini e organi di informazione che dovrebbero essere tenuti ad un maggior senso di responsabilità e di verità». E qui il manifesto del Pci cita esponenti della Dc come il capogruppo Gerardo Bianco e come l'on. Mauro Bubbico, il giornale radio diretto da Gustavo Selva, i volantini diffusi da «Comunione e Liberazione», alcune affermazioni apparse sul quotidiano cattolico «L'Avvenire».

«A smentire costoro — prosegue il documento comunista — bastano le notizie sulla

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

AL POLICLINICO ARRIVANO CONTINUAMENTE AUTORITÀ CIVILI E RELIGIOSE

Wojtyla sorvegliato a vista al terzo piano del «Gemelli»

Il Pontefice non ha ricevuto ieri alcuna visita - Una serra di mazzi di fiori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri notte il Papa è sotto osservazione nel reparto rianimazione al terzo piano del policlinico Gemelli. Una piccola stanza attrezzatissima, con un'ampia vetrata che consente dall'esterno di controllare l'illustre degente, sarà il luogo che ospiterà Giovanni Paolo II per alcuni giorni. Il tempo più delicato e necessario ai medici curanti per sciogliere definitivamente la prognosi.

Per il momento i sanitari non si sbilanciano: pur dichiarandosi ottimisti per la guarigione del Papa non nascondono che permangono serie preoccupazioni per possibili infezioni. L'ultimo comunicato diffuso ieri sera avverte che le condizioni generali «del Santo Padre sono sostanzialmente invariate». La prognosi resta comunque riservata.

Al di là del bollettino medico permangono, però, ancora preoccupazioni per le condizioni di salute del Pontefice. Il professor Crucitti che ha condotto l'intervento, porta ancora sul volto i segni della stanchezza, ma non si concede una pausa: è continuamente vicino al Papa per controllare la situazione, segno questo che le preoccupazioni restano.

Il Papa, che l'altra sera, poco prima dell'operazione, si era confessato e aveva ricevuto dal suo segretario privato l'«unzione degli infermi», ha assistito ieri pomeriggio verso le 18, nella propria stanza al Gemelli, ad una messa, celebrata dallo stesso segretario personale, mons. Stanislao Dziwisz, dal quale ha ricevuto la comunione.

Il Papa ha chiesto di allungare le preghiere dopo la messa recitando in polacco le litanie della Madonna assieme allo stesso mons. Dziwisz, ad una suora polacca dell'appartamento pontificio che lo assiste ora in clinica e ad una o due altre suore infermiere del «Policlinico», le quali hanno anche preso la comunione dopo il Pontefice.

Nella giornata di ieri il Papa ha anche scambiato qualche parola con i medici ed egli stesso ha invitato ad «aver coraggio» coloro che hanno cura di lui, secondo quanto riferiscono i più stretti collaboratori che hanno avuto accesso alla sua stanza.

Il Papa è cosciente di quanto sta accadendo attorno a lui, scambia poche parole con i suoi assistenti, non riceve visite. Il prof. Wiel Marin nonostante ciò appare preoccupato per il morale del Pontefice che definisce basso.

Al policlinico Gemelli anche ieri c'è stato il solito via vai di autorità. Il Presidente della Repubblica Pertini per tutta la mattinata è rimasto al Gemelli in attesa di notizie. Dalle prime ore del pomeriggio intorno alla stanza del Papa è stata però creata una barriera invalicabile. Nessuno può avvicinarsi alla stanzetta in quanto si temono contaminazioni.

Quindi tutte le autorità che si sono presentate ieri all'ospedale sono state ricevute in una saletta da alcuni esponenti del Vaticano, ma nulla di più. L'atrio dell'ospedale ha mantenuto l'aspetto dei primi minuti dopo il ricovero del Pontefice. Centinaia di giornalisti e di operatori televisivi vengono tenuti sotto controllo dal personale dell'ospedale. I carabinieri con i mitra spianati controllano gli ingressi e operano una fitta selezione.

Un tenente dei carabinieri non ci nasconde il suo imbarazzo per questo compito: «Spesso dobbiamo fermare della gente che invece ha veramente necessità di spostarsi all'interno dell'ospedale. Cerchiamo di essere il più elastici possibile».

Per tutta la giornata continuano ad arrivare al policlinico mazzi di fiori: «Abbiamo ormai creato una serra» ci dice un portantino.. Intorno all'ospedale non ci sono curiosi né fedeli in attesa di notizie, il caos è però creato lo stesso dalle centinaia di giornalisti, fotografi ed operatori che si spostano ad ondate creando un gran trambusto.

La vita all'interno dell'ospe-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Sempre grave l'anziana ferita L'altra guarirà in 50 giorni

ROMA — È stato confermato ieri sera dai medici dell'ospedale «Santo Spirito», che le condizioni di Anne Odre, di 58 anni, una delle due donne ferite in piazza San Pietro, rimangono stazionarie e la prognosi non è ancora sciolta.

L'altra ferita, Rose Hall, di 21 anni, guarirà in 50 giorni per la frattura riportata al braccio destro, provocatale dal proiettile sparato dall'attentatore.

Rose Hall non è giamaicana, come era stato detto in un primo momento, ma cittadina statunitense e risiede nella città di Wurizburg, nella Germania occidentale, assieme al marito, che è pastore. È giunta intanto a Roma, ieri pomeriggio, la figlia della vedova americana rimasta gravemente ferita. La signorina Joanne Frances Kenjarski, che ha 35 anni, vive a Buffalo con la madre.

Ad attenderla all'aeroporto di Fiumicino c'era un'addetta dell'ambasciata americana a Roma, che l'ha aiutata ad espletare le formalità di sbarco. Subito dopo l'arrivo, Joanne Frances Kenjarski è stata accompagnata all'ospedale «Santo Spirito» dove la madre è ricoverata. È apparsa molto tesa, sconvolta.

Dall'aereo, assieme a lei, sono sbarcati numerosi redattori di giornali e televisioni statunitensi.

Una veglia di preghiere



Roma — Il cardinale vicario Poletti ha dato inizio ieri sera in piazza San Pietro ad una veglia di preghiere per la salute del Papa. Nella foto: la piazza gremita (Telefoto Ansa)

I MAGISTRATI PENSANO A UN COMPLOTTO INTERNAZIONALE

Il turco è un sicario pagato per uccidere?

Viene esclusa la tesi del gesto di un isolato o di un folle

ROMA – Mehemed Ali Agca è un «killer» professionista e dietro di lui deve esserci un'organizzazione che ha preparato l'attentato al Papa curando i minimi particolari. Questo il convincimento dei magistrati romani che conducono le indagini sulla sanguinosa sparatoria compiuta l'altro ieri in piazza San Pietro dal giovane terrorista turco. L'ipotesi del complotto internazionale trova una conferma indiretta nell'ordine di cattura che il procuratore della Repubblica Achille Gallucci ha steso ieri. Nel provvedimento si contesta ad Agca l'attentato alla persona del Papa ed altri gravi reati, come il duplice tentativo di omicidio ai danni delle due turiste straniere, (una delle quali è ridotta in gravi condizioni), tutti delitti commessi in concorso con altre persone che per il momento non sono state identificate. Inoltre il fatto che negli ultimi tempi il giovane abbia soggiornato in diverse nazioni europee come la Francia, la Germania federale, la Spagna, Bulgaria, Jugoslavia propone inquietanti interrogativi.

Altri elementi emersi dalle prime indagini portano ad escludere la tesi del gesto di un isolato o di un folle. La disponibilità di valuta italiana ed estera, il possesso di un'arma micidiale qual è la «Browning» calibro 9, dalla quale lo sparatore non si è preoccupato neppure di limare il numero di matricola, la

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Un «lupo» sanguinario e braccato

Il loro simbolo: tre mezzelune rosse. Il loro libro: «La dottrina dei nove raggi di luce». La loro utopia: un impero, il «Turan», che abbracci tutti i popoli di origine turca oggi viventi nei territori dell'Anatolia, dell'Iran, dell'Afghanistan, ma anche dell'Urss o della Cina. Sono seguaci del colonnello in pensione Alparslan Turkes, 64 anni, fondatore del «Partito del movimento nazionalista». L'ex ufficiale non è nuovo alle trame politiche: già nel 1944 i servizi di sicurezza del Terzo Reich lo raccomandavano come destinatario dell'appoggio tedesco, in quanto esponente delle tendenze «panturche», per esercitare pressioni sul governo di Ankara che aveva sospeso le forniture di cromo a Berlino.

L'ideologia di Turkes non è priva di affinità con il «modello» nazista. I suoi testi parlano di «un popolo ed un impero», nonché di «abbattere chi devia». I nemici da combattere sono «il marxismo slavo, il freddo capitalismo degli anglosassoni e la socialdemocrazia, democrazia dei padroni». Le formazioni paramilitari del suo partito, i «lupi grigi» e le «fiamme dell'ideale», sono temute protagoniste del terrorismo che nell'ultimo decennio ha prostrato la Turchia.

Dal 1975 al 1977, Turkes è stato vice premier nella coalizione di destra guidata da Demirel e ciò ha facilitato la tessitura di una rete di connivenze in seno all'apparato dello stato. La diffusione capillare della violenza di parte in turchia è favorita dall'inurbamento incontrollato di masse rurali, confluite in cinture di «slums» attorno alle città che non sono in grado di fornire loro un'occupazione stabile. Nella «giungla» delle periferie si crea una vera e propria suddivisione feudale tra le fazioni oltranziste. La catastrofica crisi economica alimenta lo sradicamento e l'incrinarsi dell'identità, soprattutto tra i giovani, che divengono facili prede del reclutamento nei gruppi estremisti.

L'ultrasinistra, emersa dal 1971, ha scatenato il suo attacco eversivo a partire dalle cittadelle universitarie e

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

IL GIOVANE TURCO SOGGIORNÒ DA UN AMICO

Indagini a Perugia: studenti nel mirino



PERUGIA — Mehemed Ali Agca è stato a Perugia due volte: nell'aprile e nel maggio di quest'anno. Da indagini in corso negli ambienti dei turchi residenti a Perugia, la Digos ha appreso che l'attentatore del Papa tornò a Perugia dopo il suo arrivo in Italia il 9 maggio. Ma in questa seconda occasione egli non avrebbe soggiornato in nessun albergo o pensione neppure sotto falso nome. È molto probabile quindi — affermano gli investigatori — che Ali Agca abbia dormito a Perugia presso qualche turco, o amico o complice.

Le indagini tendono quindi a identificare chi ha dato asilo e perché, e se era a conoscenza dei progetti del turco o se, addirittura, non lo abbia accompagnato a Roma e collaborato con lui nel tentativo di uccidere il Papa. Tra l'altro si avanza l'ipotesi che potrebbe essersi recato a Perugia per riprendere la pistola che potrebbe aver lasciato all'amico o complice quando soggiornò nel capoluogo umbro tra l'8 e l'11 aprile 1981.

La posizione del giovane turco Mehemd Ali Agca, nella sua qualità di studente all'università per stranieri di Perugia, è stata chiarita dal rettore Prosciutti. Fornendo la documentazione fotocopiata è stato ufficialmente confermato che giunse a Perugia l'8 aprile con un passaporto falso n. 136635 a nome Ozgun Faruk, nato a Neuschir nel 1953, di nazionalità turca. Prese alloggio all'hotel «Posta» in corso Vannucci dove gli venne assegnata la camera singola 215.

Il giorno seguente, 9 aprile, si presentò alla segreteria dell'università e consegnò i documenti, chiedendo di essere iscritto al corso preparatorio speciale, essendo sua intenzione frequentare la facoltà di economia e commercio. Con le formalità d'uso versò immediatamente l'importo di 150

(Continua in 2.a pagina)

Il mondo ancora incredulo comincia a sperare

COSÌ IL VICEPRESIDENTE STATUNITENSE HA VOLUTO SOTTOLINEARE IL TEMA DELLA VIOLENZA DILAGANTE

Bush: «Quale sorta di pazzia sta esplodendo sulla Terra?»

Trecento milioni di latino-americani hanno trattenuto il fiato - Mini-messaggio di Leonid Breznev Reagan «esterrefatto alla notizia» - Messaggi di solidarietà dai capi spirituali di tutte le chiese

BUENOS AIRES — Le barriere della fede non hanno frenato gli attestati di solidarietà al Pontefice, e nello stesso tempo di condanna per l'insensato atto di violenza. Indignazione, sgomento, dolore sono moti dell'animo e sensazioni che hanno unito in queste lunghe ore centinaia di milioni di persone. Senza distinzione di fede (o di non-fede) decine di capi di stato hanno espresso il loro sdegno in messaggi che acquistano un particolare significato che travalica il luogo comune per diventare un autorevole coro della non-violenza.

Nello stesso tempo le popolazioni si sono riunite in preghiera in decine di migliaia di cerimonie religiose. Il mondo ha risposto così: senza inutile clamore, conscio dell'ora difficile, e soprattutto pregando.

Trecento milioni di latino-americani hanno trattenuto il fiato quando sono giunte da Roma le prime notizie dell'attentato al Papa e hanno poi seguito momento per momento gli sviluppi della situazione. Una vera e propria ansia di notizie si è riflettuta ieri mattina sulla stampa di tutto il continente.

In due grandi paesi l'attentato ha particolarmente colpito l'opinione pubblica, il Messico ed il Brasile, visitati dal Papa che ha mostrato di voler seguire da vicino le sorti di questo continente cattolico con i suoi viaggi, con la sua azione, con l'offerta di assumere la difficile mediazione tra Argentina e Cile per la controversia del canale di Beagle.

Negli Stati Uniti Ronald Reagan era alla Casa Bianca quando il suo consigliere presidenziale Edwin Meese III gli ha comunicato che il Papa era stato colpito e ferito durante l'udienza generale in piazza San Pietro.

«Pregherò per lui» sono state le prime parole pronunciate da Reagan che è rimasto esterrefatto dalla notizia. Dieci minuti dopo Reagan ha telefonato al cardinale Terence Cooke che si trovava a New York esprimendogli il dolore del popolo americano e la sua personale preoccupazione per la salute del Pontefice.

«Assurdo», «pazzesco» sono gli aggettivi più usati per definire l'attentato compiuto ieri in piazza San Pietro contro il vicario di Cristo. «Sei settimane or sono fu Reagan a venire ferito, oggi è toccato al Papa» è l'amara considerazione degli americani in queste ore e c'è da chiedersi, come ha fatto il vice presidente George Bush, cosa veramente sta accadendo su questo martoriato pianeta. «Quale sorta di pazzia si sta scatenando nel mondo?» è l'interrogativo che Bush si è posto.

Il segretario di stato Alexander Haig, ha inviato un messaggio al Papa per esprimere la sua «profonda emozione».

Anche il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha manifestato il suo profondo turbamento e si è messo subito in contatto con i rappresentanti della Santa Sede presso l'organizzazione internazionale.

Tutti i commentatori statunitensi sottolineano intanto la grande popolarità di cui Giovanni Paolo secondo gode negli Usa, che contano una popolazione di cattolici di quasi 49 milioni di unità, e si riallacciano alla visita che il Papa compì nel novembre 1979 in questo paese.

Anche le massime autorità politiche e religiose dell'Urss hanno espresso la propria «indignazione» per l'attentato al Papa e hanno augurato a Giovanni Paolo secondo una rapida guarigione.

In due separati telegrammi inviati da Mosca in Vaticano, il Presidente sovietico Leonid Breznev e il patriarca della chiesa ortodossa russa Pimen hanno usato quasi le stesse parole di condanna per l'attentato e di auguro al Pontefice.

Né lo scarso rilievo che la notizia della sparatoria ha avuto nell'Urss, né il brevissimo telegramma di Breznev hanno costituito una sorpresa. A Mosca, il Vaticano e il Papa non sono argomenti menzionati spesso e che la stampa sovietica non si sarebbe discostata dalla sua linea tradizionale lo si era capito già l'altro ieri sera, quando la notizia dell'attentato è stata diffusa dall'agenzia «Tass» e dalla radiotelevisione con discreta tempestività (tre quarti d'ora dopo il fatto), ma liquidata con poche parole e con un filmato di trenta secondi in coda al telegiornale.

Da Bruxelles il presidente del Parlamento europeo, signora Simone Veil, ha subito inviato un telegramma a Giovanni Paolo secondo per esprimergli la sua solidarietà: «Davanti a questo atto che colpisce la sua persona l'umanità non può che sentirsi coinvolta e dolorosamente colpita».

Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha augurato a Giovanni Paolo secondo «una pronta e completa guarigione».

Anche Erich Honecker, presidente e capo del partito di Unità socialista (comunista) della Repubblica democratica tedesca, si è detto «molto preoccupato» per l'attentato subito dal Pontefice e gli ha telegrafato i suoi «più fervidi auguri di pronta guarigione».

Commozione anche in Francia. A Parigi per buona parte della notte di ieri nella cattedrale di Notre Dame si è svolta una veglia di preghiera alla quale oltre all'arcivescovo mons. Jean Marie Lustiger hanno partecipato numerosissime persone.

Varsavia — Fedeli in preghiera per la salvezza di Papa Giovanni Paolo II (Telefoto Ap)

Resta il pericolo d'infezione

Dalla prima pagina

circondi di ogni più bella consolazione».

Intanto tutti i prossimi impegni del Papa sono stati naturalmente annullati meno la grande celebrazione di Pentecoste, prevista per domenica 7 giugno in San Pietro con la partecipazione di alte rappresentanze della Chiesa ortodossa accanto a vescovi e patriarchi cattolici di tutto il mondo, convocata da Giovanni Paolo II per commemorare il sedicesimo centenario del Concilio di Costantinopoli che precisò la dottrina cristiana sullo Spirito Santo.

Aborto

personalità dell'attentatore criminale turco appartenente ad un partito nazi-fascista e noto perché già due anni fa aveva manifestato l'intenzione di uccidere il Papa. I comunisti e le altre forze che sostengono il "no" contro i referendum sull'aborto hanno condotto una campagna elettorale con toni civili, con un'argomentazione serena e pacata rifiutando qualsiasi spirito di crociata.

«Anche contro l'intolleranza e le ciniche speculazioni — conclude l'appello — è necessaria una vittoria del "no" per difendere una legge giusta». Contro la faziosità altrui si è levato anche l'on. Pajetta che parla di «campagna terroristica» e di «vento di follia» di cui sarebbero responsabili coloro che sostengono l'abrogazione della legge.

Pajetta si dichiara sorpreso che qualcuno «sia caduto così in basso»: democristiani e crociati del «Movimento per la vita» hanno pensato soltanto all'odio contro chi chiedeva un voto diverso dal loro e contro chi difendeva la legge.

«Il no dei comunisti — conclude Pajetta — diventa più forte e più chiaro proprio perché è avversato da coloro che perdono il lume della ragione, che dicono e scrivono parole che sembrano chiamare alla guerra fratricida». C'è un appello anche della direzione del Pri che rileva «con preoccupazione come gli accenti infiammati delle ultime settimane abbiano in un certo modo nascosto e annebbiato la vera scelta che i cittadini saranno chiamati a compiere il 17 maggio prossimo, non pro o contro l'aborto ma una scelta fra un dato modo di neutralizzare le conseguenze sociali dell'aborto ed altre forme talune più estremizzate altre più moderate. Una scelta di realismo e di ragione».

Anche la segreteria del Psdi rivolge un appello alla serenità e alla serietà esortando tutti a mantenere il dibattito nell'ambito del civile e democratico confronto fra le diverse parti. Il Psdi chiede al suo elettorato di votare no contro tutti i referendum proposti. Dall'altra parte dello schieramento politico si respingono tutte le accuse di faziosità e di intolleranza e anzi si conferma la disponibilità ad un civile dibattito.

Gli esponenti della Dc nei loro discorsi insistono per il «sì» al referendum del «Movimento per la vita» e respingono la tesi definita «aberrante» secondo cui un'eventuale vittoria del referendum cattolico rappresenterebbe un'«umiliazione» del Parlamento, un fatto politico con conseguenze sugli equilibri del paese.

R. R.

«Lupo»

dalle fabbriche, suscitando la tempestiva e simmetrica risposta dell'estrema destra. Il terrorismo «all'italiana» si è ben presto trasformato in guerra civile strisciante, estesa alle baraccopoli ed ai ceti popolari, che è giunto a causare fino alle 15-20 vittime quotidiane.

In tale contesto, il disegno di Turkes era chiaro: contendere alle bande di sinistra ogni palmo di territorio «lottizzabile» a portare il paese fino a condizioni talmente caotiche da provocare un colpo di stato da parte di ufficiali «simpatizzanti». «Bozkurt», il «lupo grigio» della leggenda, che aveva recato tra le fauci la fiaccola destinata a fondere la montagna di ferro che imprigionava nell'Asia centrale i Turchi originari, era pronto ad azzannare ciò che restava d'una democrazia logorata dall'incapacità di affrontare gli opposti estremismi.

Dalle fila dei seguaci di Turkes proviene Ali Agca, l'attentatore del Papa: era condannato a morte per l'assassinio d'un giornalista di sinistra ed era evaso — significativamente — con la complicità di due sottufficiali. Per attuare la sua minaccia di colpire il Pontefice, ha dovuto attendere, e lo ha fatto, non a caso, in Germania, dove tra il milione e mezzo di lavoratori turchi i «lupi grigi» godono di un seguito ampio e spesso estorto con l'intimazione.

Il calcolo di Turkes è riuscito però, solo in parte: la Turchia è stata destabilizzata, anche con il massiccio apporto delle sinistre, ma il golpe non è venuto dall'area dell'ultradestra. Sono stati i quadri dirigenti tradizionali delle forze armate, i garanti dell'eredità kemalista, riformista e filo-occidentale a togliere il potere ad una partitocrazia estenuata, promettendo peraltro, come già nelle precedenti sollevazioni del 1960 e del 1971, di ritirarsi non appena la situazione lo consenta. E il nuovo capo dello stato, generale Evren, ha saputo ridimensionare l'incubo del terrore senza «daltonismi» suicidi: anche se — per sua stessa ammissione — il pericolo maggiore per le istituzioni veniva dall'ultrasinistra, gli ultrà di destra sono stati, a loro volta, perseguiti con rigore implacabile: per centinaia di essi le corti marziali hanno chiesto la pena di morte e lo stesso Turkes rischia l'impiccagione.

In tale quadro, Ali Agca, evaso e ricercato dall'Interpol, può essere stato facilmente manipolato da interessi cospirativi estranei alla sua matrice ideologica e nazionale. Da una parte, gli uomini di Turkes in Germania sarebbero coinvolti in traffici d'armi e di droga; dall'altra, il viluppo delle fazioni turche è, a volte, inestricabile: un «lupo grigio» pentito ha confessato, di recente, di aver potuto lasciare la Turchia, prima di rinnegare la fede «panturca» con l'aiuto di un gruppuscolo maoista.

Al di là dell'intrico delle possibili «piste», il drammatico episodio dell'attentato al Papa — sintomo del tracimare d'una violenza troppo a lungo tollerata — ricorda, se ce ne fosse bisogno, l'impossibilità di abbandonare la Turchia e l'urgenza di assecondare il sollecito ritorno alla democrazia: proprio ieri, l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha respinto una proposta di espulsione di Ankara dall'organizzazione, ed ha concesso una nuova «tregua» ai generali, pur insistendo per il ripristino di procedure politico-giudiziarie normali.

M. N.

Perugia

mila lire per la frequenza nell'intero trimestre preparatorio.

Mehemed Ali Agca tornò all'università il giorno seguente, 10 aprile e assistette alle lezioni sia al mattino che al pomeriggio tenute dalla professoressa Quintalia Baldelli, come risulta dall'apposito registro di presenze. Fu quello per Mehemed il suo primo ed ultimo giorno di scuola. Da allora all'università per stranieri non lo ha visto più nessuno.

La comunità turca, costituita a Perugia da una quarantina di studenti, è ora sotto il tiro della polizia. A due a due i giovani vengono invitati in questura ed interrogati per stabilire qualche presumibile connessione con l'attentatore a Perugia ma sinora senza esito.

Lo studente turco Celik Osman Tancu, risultato iscritto al corso «preparatorio» dell'università per stranieri di Perugia l'8 aprile scorso (soltanto un giorno prima di Mehemed Ali Agca) che fu con lui a lezione il 9 aprile, ha confermato di non aver sospettato né di ricordare nulla anche se il volto di Mehemed Ali era noto in quanto la sua effige era stata ripetutamente pubblicata in Turchia quale ricercato, arrestato e condannato per l'assassinio di un giornalista turco.

Mehemed Ali Agca, «alias» Ozgun Faruk il 9 aprile avrebbe ricevuto la visita, all'albergo, di un giovane di cui non si conoscono le generalità. La visita sarebbe avvenuta intorno alle dodici, e la persona avrebbe raggiunto il turco nella sua camera. Fra l'altro l'attentatore sembrava disporre di cospicue somme di denaro, il che è molto inconsueto per i normali studenti stranieri che, sovente, hanno invece somme molto limitate. Si pensa peraltro che la sosta perugina e l'iscrizione all'università per stranieri possa essere servita all'attentatore turco per «coprire» in un certo qual modo la sua permanenza in Italia.

«Gemelli»

dale però riprende lentamente. Due dottori risucchiati dalla folla dei cronisti si allontanano non senza difficoltà; sono stati chiamati per un parto cesareo. I parenti dei malati ieri hanno incontrato meno difficoltà. Qualcuno non nasconde però il disappunto di dover forzare posti di blocco per recarsi a visitare un proprio caro.

Oltre al Papa all'interno dell'ospedale ci sono molti altri casi umani, e chi vuole entrare cerca di far valere le proprie ragioni. Così un giovane ha appena saputo che la moglie sta per partorire, cerca di entrare nell'ospedale ma viene bloccato.

La giornata trascorre così nel grande ospedale all'interno del quale continua la vita di tutti i giorni con tante persone che aspettano di sapere come sta veramente il Papa. È stata da poco servita la cena e anche i ricoverati che possono alzarsi scendono nell'atrio e attendono notizie sulla salute del Papa. I bollettini ufficiali non dissolvono tutti i dubbi. Occorrerà ancora aspettare.

È ormai sera; col passare delle ore le speranze vengono alimentate, però l'attesa è per oggi. Secondo i medici nelle prossime ore si potrebbero manifestare le infezioni tanto temute. Intanto al Pontefice vengono somministrati gli antibiotici anche se fino a ieri sera non sono comparsi i primi segnali di una possibile infezione. La temperatura rimane nei valori normali.

G. S.

Veggente portoghese aveva preannunciato l'attentato al Papa

PORTO — Un parapsicologo portoghese, Lesaji Zandinga, aveva previsto il 3 gennaio scorso gli attentati contro il Presidente Reagan (avvenuto il 30 marzo) e contro Papa Giovanni Paolo II.

Per quanto riguarda il Pontefice, Zandinga aveva annunciato che nel 1981 sarebbe stato colpito da un'improvvisa malattia e che la Curia avrebbe sofferto gravi divergenze al suo interno.

Il turco un sicario

Dalla prima pagina

detenzione di documenti abilmente falsificati, tanto da sembrare autentici, la lucidità con la quale l'attentatore ha affrontato gli attimi successivi al suo gesto e il primo impatto con gli inquirenti rafforzano il convincimento dell'esistenza di una organizzazione che ha affidato ad un professionista il compito di uccidere Giovanni Paolo II, considerato da taluni un Papa scomodo.

Per il momento gli investigatori battono ogni pista per conoscere chi ha manovrato Mehemet Ali Agca. Sembra che già siano in possesso di qualche elemento per giungere alla soluzione di questa drammatica vicenda, che ha scosso profondamente il mondo intero.

Allo stato attuale delle indagini è anche difficile dare un'etichetta al giovane turco. Si è detto che appartiene al fronte nazionalista che è di ispirazione di estrema destra. Lui, però, lo ha smentito sostenendo di essere un filo-palestinese comunista seguace di George Habbash. Nel contempo Agca cerca di accreditare la versione dell'azione individuale, come dimostra l'appunto che ha vergato nell'imminenza dell'attentato dove dice: «Io Agca ho ucciso il Papa perché il mondo sappia delle migliaia di vittime dell'imperialismo americano e dell'Urss in Palestina, nel Salvador e nei paesi del terzo mondo».

Come s'è accennato all'inizio, il procuratore Gallucci ha firmato un ordine di cattura contro Agca. Si articola in sette capi di accusa. Il più grave, naturalmente, riguarda l'attentato alla persona del Papa, reato che, in base al trattato tra Santa Sede ed Italia, viene equiparato all'attentato al Presidente della Repubblica e prevede la pena dell'ergastolo, indipendentemente dall'esito del gesto.

Gli si contesta poi il tentato omicidio ai danni della signora americana Anne Odre e della giovane giamaicana Rose All; la prima si trova ancora in gravissime condizioni; un proiettile le ha perforato la mammella, ledendole un polmone; l'altra, invece, ha riportato lo spappolamento del gomito sinistro e probabilmente perderà l'uso del braccio. Il turco è poi accusato di porto e detenzione di arma da guerra, di falsificazione di passaporto, di ricettazione della «Browning» e del documento che risulta rubato al vero intestatario, nonché di sostituzione di persona, essendosi spacciato per Farouk Ozgun, proprietario del passaporto.

Il tutto sarebbe stato compiuto in concorso con persone non ancora identificate. Tra l'altro si ritiene che in piazza San Pietro il giovane non fosse solo; non che fossero presenti altri «killers», ritengono gli investigatori; ma certamente Agca doveva avere un appoggio costituito da una o due persone che forse si trovavano in un'auto ferma nelle vicinanze di piazza San Pietro. Se l'attentatore fosse riuscito a fuggire, avrebbe avuto il modo di allontanarsi rapidamente dalla piazza. Sulla presenza di una vettura ci sono alcune testimonianze; anzi, si dice che in una «R5», segnalata da alcuni turisti ai carabinieri, sia stata trovata una piantina di piazza San Pietro con segnato l'itinerario che avrebbe dovuto fare il Santo Padre. Subito dopo gli spari qualcuno ha inoltre visto fuggire un giovane dalla carnagione scura, con i baffi e un «borsetto» a tracolla. Non si esclude che possa essere stato un complice del terrorista.

Anche ieri pomeriggio il giovane è stato interrogato dal procuratore Gallucci. Al termine del nuovo colloquio si è rafforzata la convinzione che si tratti di un «killer» prezzolato, deciso a portare a termine il suo compito con la massima professionalità. «È un terrorista con la "T„ maiuscola, freddo, lucido, certamente ben addestrato a sparare» ha dichiarato il dirigente della Digos Lazzarini.

Agca ha risposto alle contestazioni sia in inglese sia in turco. Lo ha fatto manifestando una spiccata intelligenza, dando spiegazioni apparentemente ineccepibili. Ha ammesso i suoi frequenti viaggi compiuti negli ultimi mesi in Italia (da gennaio a maggio ne ha fatti tre, fermandosi a Milano, Perugia e Roma); ha detto di aver acquistato la pistola all'estero e di averla portata in Italia tre mesi fa, quando varcò il confine in treno; ha sostenuto di aver lasciato l'arma al deposito bagagli della stazione Roma-Termini, donde l'ha ritirata nell'imminenza dell'attentato.

Qualche volta il giovane ha tuttavia rifiutato di rispondere alle domande dei giudici. Come quando gli hanno contestato un'importante circostanza emersa durante le indagini compiute presso la pensione «Isa» di via Cicerone, dove Agca ha soggiornato in questi giorni. Consultando i registri, si è saputo che l'attentatore ha ricevuto e ha fatto numerose telefonate interurbane (Napoli e Milano) e internazionali con paesi che gli investigatori non vogliono per il momento rivelare.

Quanto alla «Browning», che porta il numero di matricola, Agca ha sostenuto dapprima di averla acquistata in Bulgaria per poi dire di non ricordare bene la circostanza. Si ha, in sostanza, l'impressione che il terrorista voglia depistare gli inquirenti con risposte incerte.

I magistrati danno molta importanza alla risoluzione di alcuni punti chiave della vicenda. In primo luogo tentano di stabilire la provenienza dei denari di cui il giovane era in possesso (si tratta di lire italiane e di franchi svizzeri) e della pistola usata per l'attentato. Anche l'identificazione delle persone con le quali egli ha parlato al telefono durante il suo soggiorno romano potrebbe offrire un decisivo aiuto alle indagini. Per questo gli inquirenti si sono rivolti alla Sip affinché cerchi di rintracciare i numeri chiamati da Agca e quelli da cui fu chiamato.

I giudici hanno anche interrogato numerose persone che hanno assistito in piazza San Pietro all'attentato e le due donne rimaste ferite. Un testimone, che era a pochi metri da Agca, ha detto che il giovane ha sparato contro il Papa tenendo le gambe larghe e impugnando le pistola con due mani, proprio come un «killer» professionista.

S. G.

APPELLO AI FEDELI DEL CARDINALE WYSZINSKI, GRAVEMENTE MALATO

Tutti i polacchi in ansia pregano per la sua salute

VARSAVIA — A diciotto ore dal drammatico attentato a Papa Wojtyla l'incredulità, il dolore, la costernazione dei polacchi restano quanto mai vivi. «L'attentato alla vita del Papa — scrive su "Trybuna Ludu", organo ufficiale del governo e del partito comunista polacco il deputato Jan Szczepanski, stimato professore universitario — è un colpo particolarmente duro per noi polacchi; in questo difficile momento interno l'attentato ha messo a repentaglio un appoggio morale, sociale e politico».

Anche tutti gli altri quotidiani polacchi dedicano titoli a caratteri di scatola e intere pagine all'attentato, a dimostrazione della profonda impressione che l'avvenimento ha destato in questo paese del blocco socialista. Radio e televisione ancora ieri trasmettevano soltanto musica sinfonica, intervallata da brevi notiziari sulla salute del Pontefice. In tutto il paese sono stati sospesi gli spettacoli di evasione e i divertimenti, mentre i cinema hanno chiuso i battenti.

La Polonia ritrova nella preghiera momenti di conforto e di fiducia. Ieri per la salute del Papa si sono svolte funzioni religiose in tutto il paese.

A Varsavia il rito religioso è stato officiato dal vescovo ausiliare Jerzy Modzelewski. Il primate polacco Wyszinski è infatti costretto in ospedale, e nella giornata di mercoledì le sue condizioni di salute sono ulteriormente peggiorate. Migliaia di fedeli nella cattedrale di San Giovanni hanno ascoltato attraverso gli altoparlanti la sua voce tremante in un messaggio registrato. Dal suo letto il primate ha chiesto a tutti i fedeli polacchi di pregare «affinché il Papa resti tra noi».

Il sermone è stato pronunciato dal segretario della conferenza episcopale, Bronislaw Dabrowski, il quale ha innanzitutto informato che nonostante l'aggravarsi dello stato di salute il primate «conserva tutte le sue forze psichiche». Questo fatto ha permesso al cardinale di registrare la sua voce e di rivolgersi ai fedeli che hanno partecipato alla messa. Nello stesso tempo Dabrowski ha confermato con la voce commossa che «le forze lasciano il cardinale Wyszynski».

«Come diventano piccole le difficoltà e gli affanni personali di fronte a quello che è accaduto al sovrano Pontefice, il rappresentante di Gesù Cristo sulla Terra», ha esclamato il primate polacco rivolgendosi ai fedeli dal suo letto dove da poco ha appreso la terribile notizia. Il cardinale ha anche sottolineato che la propria indisposizione e le sue sofferenze divengono insignificanti nei confronti della sofferenza del Papa. Soffermandosi sulle parole, come per sottolinearne l'importanza, il primate ha poi chiesto che tutte le preghiere che i fedeli polacchi fanno per lui siano dedicate al Papa Giovanni Paolo secondo «affinché grazie alla Madonna resti tra noi e ritorni ai suoi fedeli».

Ma la salute di Wyszynski suscita in questo momento crescenti preoccupazioni.

NON ANCORA DIGERITE LE POLEMICHE CON LA CHIESA

Meno spazio che a Reagan sulle «prime» jugoslave

SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *La notizia dell'attentato a Giovanni Paolo II è stata riportata ieri con rilievo sulle prime pagine dei giornali jugoslavi, che le dedicano però molto meno spazio di quanto non ne fu dedicato all'attentato al Presidente americano Reagan. A livello ufficiale vi è stato il telegramma di auguri del Presidente della Repubblica, Cvijetin Mijatovic, che, nel dicembre scorso era stato ricevuto dal Papa in occasione della sua visita ufficiale in Italia. A quell'epoca Mijatovic aveva rinnovato a Giovanni Paolo II l'invito a visitare la Jugoslavia che Tito aveva rivolto a Paolo VI quando a sua volta era stato ricevuto in Vaticano.*

La visita di Giovanni Paolo II era stata successivamente oggetto di trattative non facili, il desiderio del Papa di poter visitare oltre Belgrado anche la Croazia e la Slovenia, le due repubbliche eminentemente cattoliche, erano considerate con qualche diffidenza dalle autorità jugoslave. Nello scorso febbraio, poi, è scoppiata tra la Chiesa cattolica croata e l'autorità statali una dura polemica a proposito del cardinale Stepinac, ex vescovo di Zagabria e che morì negli anni Sessanta mentre finiva di scontare al domicilio coatto una dura condanna inflittagli per collaborazionismo con i fascisti e i nazisti.

Quella polemica non era riuscita gradita al Vaticano che aveva fatto pervenire, attraverso la nunziatura apostolica di Belgrado, un «cauto consiglio» all'episcopato croato perché venisse posta la sordina. In verità, disposizioni analoghe erano state impartite dalle autorità politiche di Belgrado a quelle di Zagabria. Vi sono infatti una volontà e un reciproco interesse del Vaticano e dello Stato jugoslavo a intrattenere buoni rapporti.

In questa cornice va inquadrata anche la visita che il primate d'Austria, cardinale Koenig, ha fatto la settimana scorsa in Slovenia dove non ha incontrato soltanto il vescovo di Lubiana, Alois Sustar, ma anche funzionari del locale governo. Koenig ha raggiunto il Vaticano direttamente dalla Slovenia probabilmente per riferire «ad limina» sui suoi colloqui.

A parte la polemica sul caso specifico del cardinale Stepinac, alcune punte di asprezza nei rapporti tra Stato e Chiesa in Jugoslavia si sostanziano in rimproveri di ordine morale che la Chiesa rivolge allo Stato (adesso per esempio i vescovi hanno lanciato una campagna contro la pratica del nudismo su molte spiagge jugoslave) e nell'accusa di ingerenze politiche che viceversa lo Stato muove alla Chiesa. In particolare viene presa di mira la Chiesa croata, accusata di collegamenti con gli ambienti nazionalistici.

Paolo Berti

PERSONALITÀ RELIGIOSE, POLITICHE E SINDACALI COME IN PELLEGRINAGGIO DAL SANTO PADRE FERITO

Il Papa ringrazia Pertini con un cenno di capo

ROMA — «Ho appreso la notizia dell'attentato al Papa mentre mi trovavo in volo diretto a New York. Circa mezz'ora dopo il fatto, il dipartimento di stato americano si è messo in contatto via radio con il comandante dell'aereo che mi ha immediatamente dato notizia dell'avvenuto». Questo il primo racconto del segretario di stato vaticano, card. Agostino Casaroli, visibilmente scosso e affaticato, subito dopo il rientro a Roma dalla città americana dove si era recato.

All'aeroporto di New York, dove Casaroli ha atteso più di due ore prima di rimettersi in volo per Roma, ha ricevuto numerose testimonianze di solidarietà da parte delle autorità americane. Con sé ha portato un messaggio di auguri per il Pontefice del Presidente Reagan, che gli è stato consegnato all'aeroporto da un funzionario del governo. A un giornalista che gli chiedeva se dopo questo attentato il Papa rinuncerà ai viaggi e alle udienze pubbliche in piazza San Pietro, il segretario di stato vaticano ha detto: «Non posso certo rispondere per Sua Santità. Ma non credo che i fatti di ieri allontaneranno il Papa dalla gente».

Il card. Casaroli, dopo una breve sosta in Vaticano, si è recato al policlinico «Gemelli» al capezzale del Papa. Mons. Stanislao Dziwisz, segretario di Giovanni Paolo II, che era presso il Papa da mercoledì sera, è tornato in Vaticano, per riposarsi ed è stato sostituito dall'altro segretario, padre John Magee.

Qualche minuto più tardi è giunto al policlinico «Gemelli», il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il quale è stato accompagnato da un gruppo di sanitari e ufficiali al piano dove si trova la sala di rianimazione. Pertini si è intrattenuto per una ventina di minuti. Il Papa lo ha riconosciuto e lo ha ringraziato con un cenno del capo.

Il Presidente della Repubblica ha parlato con mons. Casaroli e con alcuni medici che lo hanno informato sul decorso post-operatorio del paziente. Quando ha fatto ritorno al Quirinale, Pertini non ha rilasciato dichiarazioni.

Mons. Casaroli è uscito pochi minuti dopo. Ai cronisti ha detto: «La nostra grande speranza, la nostra grande trepidazione, ci unisce nelle preghiere. Grazie a Dio il Papa è robusto ed è in buone mani».

Poco dopo le 9 sono giunti al policlinico il vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, il vescovo olandese Pietro Canisio Van Lierde, il prelato che ha la reggenza spirituale della Chiesa, e l'elemosiniere del Pontefice, l'arcivescovo Antonio Travia. I due alti prelati hanno detto ai giornalisti di avere celebrato alle 8 una messa per il Papa e di essere venuti all'ospedale per avere notizie sul decorso operatorio. Alcuni minuti dopo è giunto anche mons. Stanislao Smolenski, vescovo ausiliare di Cracovia, accompagnato da un altro prelato. Anch'essi si sono informati sulla salute del Papa. Si trovano a Roma — hanno detto — da una settimana per partecipare al congresso delle vocazioni.

In mattinata sono giunti al «Gemelli» il ministro degli esteri, Colombo e quello dei lavori pubblici, Nicolazzi. Quando sono usciti hanno detto ai giornalisti di aver saputo dai medici che le condizioni del Papa per il momento sono rassicuranti, ma ci vorrà del tempo prima che venga sciolta la prognosi.

Si susseguono le visite degli alti prelati della Chiesa tra cui il card. Confalonieri, decano del sacro collegio, mons. Caprio, presidente della prefettura degli affari economici della Santa Sede, il card. Morten, prefetto della Casa pontificia, mons. Carbone, nunzio apostolico in Italia, i cardinali Garrone e Knox, e mons. Dadaglio. All'ospedale sono giunti anche gli ambasciatori del Cile, della Costa d'Avorio e del Guatemala presso la Santa Sede, quest'ultimo è decano del corpo diplomatico.

Agenti di vigilanza del Vaticano (gli ex gendarmi pontifici) poliziotti dell'ispettorato di polizia presso la Santa Sede e carabinieri controllano i corridoi che portano alla sala di rianimazione. Oltre ai frequenti controlli dei medici, monitor ed apparati elettronici informano costantemente i sanitari sulle condizioni cardiache, respiratorie, urinarie, polmonari e cerebrali del paziente.

Al «Gemelli» sono giunti anche i sindacalisti della Cisl Carniti e Marini.

Si mescolava alla gente dimenticando se stesso

L'ALLARME IN VATICANO PER UN ATTENTATO ERA SCATTATO DA CINQUE MESI

Già due anni fa Giovanni Paolo II si sentiva un probabile bersaglio

Wojtyla ha portato la sua parola di fede a tutti i popoli senza distinzioni di colore, nazionalità e religione



Roma — Papa Wojtyla con una mano insanguinata si accascia nella sua auto dopo essere stato colpito (Telefoto Ap)

E' stato in Polonia, Turchia, Germania, Francia, Africa, Brasile, Filippine, Giappone, Stati Uniti, Messico, Irlanda e in altri paesi. Da quando è salito sulla cattedra di Pietro, Karol Wojtyla non si è mai fermato. Ha portato la sua parola di fede in tutto il mondo, a tutti i popoli, senza distinzioni di colore, di nazionalità e di religione. E' un Papa che piace alle folle perché parla delle piccole cose di ogni giorno, parla di libertà, uguaglianza, parità sociale, di dignità umana.

Ma ora, purtroppo, hanno sparato anche a lui che ha sempre cercato di capire tutto e tutti. Hanno sparato al simbolo del mondo cattolico proprio nella sua casa, in piazza San Pietro.

Ne «Il Papa dal volto umano», di Biscardi e Liguori, per la prima volta nella storia della Chiesa, un Papa espone in un libro il suo pensiero sui temi e sui problemi, grandi e piccoli, che stanno di fronte al suo pontificato. Giovanni Paolo II ha riletto e corretto personalmente le bozze del testo raccolto dai due giornalisti e, nel volume, c'è anche l'«imprimatur» della Segreteria di stato vaticana: il protocollo porta il numero 12.134 ed è dell'8 marzo 1979.

Il primo argomento sul quale il Papa si sofferma è proprio la violenza, il terrorismo. «Una cosa è chiara, certa: il terrorismo, la violenza, i sequestri di persona, gli atti nefasti che colpiscono tante persone, famiglie, nazioni, nella loro libertà individuale, nella loro vita sociale, nella loro dignità sono fatti che degradano il concetto stesso di civiltà. In questi ultimi tempi (era il marzo del 1979 n.d.r.) — aveva detto il Papa — la realtà italiana, gravida di sventure di questo genere, è particolarmente vicina alla mia attenzione e al mio cuore di Papa. Mi colpiscono fortemente queste tragedie perché di esse si rendono protagonisti individui senza volto, sconosciuti sollecitati da forze oscure».

Il Papa continua affermando che «tutti insieme dobbiamo ricercare i mezzi per poterci difendere; non si tratta — aveva aggiunto — di perseguitare altri uomini, o gruppi di uomini, ma di creare i presupposti di una vita più umana, di una vita più sicura. Bisogna salvare la società contemporanea da questo particolare tipo di violenza, da queste continue intimidazioni perché in ogni parte del mondo si vive nel terrore permanente, nell'ansia angosciosa; nessuno oggi si sente tranquillo, sicuro della propria esistenza».

A questo punto Giovanni Paolo II parla di se stesso. Ammette, il pericolo che la sua persona corre ogni qualvolta scende in piazza San Pietro o va in un paese lontano per abbracciare simbolicamente, in ogni città, la folla di fedeli. Constata la necessità degli enormi spiegamenti di forze per difenderlo da un potenziale assassino nascosto tra le migliaia di persone che accorrono per fede, o per curiosità, attorno a lui, al Papa venuto dalla travagliata Polonia. E proprio un mercoledì, giorno dedicato alle udienze generali, tra quella folla che lui tanto ama, c'era un folle (lo definiamo così anche se una perizia di qualche tempo fa lo giudica sano di mente) che ha sparato contro di lui con il deliberato intento di uccidere.

Ieri un giornale a larga diffusione ha pubblicato la notizia sconcertante. Poche righe, inserite in un pezzo di commento. La notizia diceva che l'attentato era nell'aria. Già cinque mesi fa — così si afferma — la Segreteria di Stato del Vaticano aveva informato il nostro ministero degli Interni di avere qualche motivo per temere un attentato al Papa. Ma già due anni fa — come è scritto nel libro di Biscardi e Liguori — il Papa stesso era preoccupato per la propria incolumità: «Io stesso, il Papa, aveva detto, per attraversare le strade di Roma, per visitare la parrocchia di un quartiere, debbo essere sorvegliato e difeso da tanti agenti. Dio mio! Non è concepibile tutto questo. Bisogna trovare nuovi metodi, nuovi comportamenti per salvaguardare la sicurezza di ogni persona e non soltanto del Papa. Lo esige il diritto, il principio di ogni civile convivenza».

A due anni di distanza da questa dichiarazione l'attentato. Ma perché — viene da chiedersi — Giovanni Paolo II, pur sapendo i rischi che correva non ha limitato le sue uscite dal Vaticano e i suoi lunghi viaggi? Perché non ha pensato alla sua incolumità?

A rispondere a questa domanda è lo stesso Karol Wojtyla. Egli dice infatti che «in questa terra così ricca spiritualmente di religiosità e di fede profonda e così piena di problemi e di tensioni sociali, sarei molto felice di avere la possibilità di allargare le mie conoscenze e il mio orizzonte. Io penso che viaggiare significhi avere un binario, un lungo binario che offre la felice opportunità di un avvicinamento e, quindi, di una presenza. Così — afferma il Papa — si vive la realtà della Chiesa universale e questo è il destino del Papa: di far vivere il mistero e la realtà della Chiesa universale a tutti, per tutti, in ogni ambiente e in ogni tipo di società».

Con questi intendimenti era anche andato in Turchia, il paese natale di Mehmed Alì Agca, il presunto terrorista del partito nazionalista turco che ha tentato di ucciderlo. Per Agca — come ha dichiarato egli stesso in un primo momento — uccidere il massimo rappresentante della cristianità era diventato un'ossessione. In Turchia, però, durante la visita del Santo Padre, le eccezionali misure di sicurezza, raddoppiate all'ultimo momento per la minaccia di attentati, lo avevano fatto desistere dal cupo proposito.

Infatti attorno al Papa e al suo seguito — come del resto avviene in ogni viaggio, in ogni uscita dal Vaticano — la polizia e in quell'occasione anche i militari avevano formato un cordone protettivo invalicabile. I giornalisti e perfino i cardinali del seguito erano stati sorvegliati da vicino, armi alla mano, mentre sui tetti dell'aeroporto erano appostati i tiratori scelti. E questo è più o meno il copione che si ripete ad ogni uscita, ad ogni viaggio del Pontefice.

Il caso limite si è, comunque, verificato alla Nunziatura apostolica di Ankara, dove il Papa ha consumato un pranzo preparato da un solo cuoco e con un «assaggiatore di stato» incaricato di assaggiare prima di lui il cibo.

Del terrorismo Giovanni Paolo II aveva parlato anche durante la sua visita a Norcia: «Non si può vivere — aveva detto tra l'altro — per il futuro senza intuire che il senso della vita è più grande della temporalità, che è al di sopra di essa. Se le società e gli uomini del nostro continente hanno perso l'interesse per questo senso, devono ritrovarlo».

E il Papa, questo senso umano e profondo non l'ha mai perduto.

Carlo Giovanella

La «Michelangelo» sull'Illustrato

Per dieci anni fu l'ammiraglia della flotta mercantile italiana: poi, nell'era del jumbo jet, finì con l'esser messa da parte, venduta e ridotta a un ammasso di ruggini in fondo al Golfo Persico. Stiamo parlando della turbonave Michelangelo, che con la gemella Raffaello costruita nel cantiere San Marco dei Crda a Trieste, garantì per due lustri il collegamento tra le sponde dell'Atlantico.

Furono dieci anni certamente non privi di avventure: l'episodio più drammatico accadde il 12 aprile 1966, quando un'onda gigantesca, alta almeno 25 metri con una massa d'acqua pesante almeno 400 tonnellate, si abbatté sulla Michelangelo. Questo drammatico incidente viene rievocato da Fiorello de Farolfi, triestino, commissario di bordo sul transatlantico, nel «Piccolo Illustrato».

Ma il «Piccolo Illustrato» di questa settimana offre anche altri interessanti servizi. Chiara Vatteroni e Claudio Ernè ci parlano dell'ultima realizzazione della compagnia teatrale «La Contrada» che ha portato in scena la commedia «Un sial per Carlotta». Ritorno sul palcoscenico di tanti nomi cari al pubblico triestino (Lilia Carini, Tonino Micheluzzi, la regia è di Francesco Macedonio) e insieme a loro si presenta anche un esordiente «di lusso» Sergio Endrigo.

Altri servizi, oltre alle consuete rubriche, completano il sommario del nostro settimanale.

Domani, chiedete al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato» assieme al «Piccolo»: 64 pagine a colori per sole 200 lire.



Roma — Un altro momento dell'attentato: l'auto del Papa mentre sta per allontanarsi subito dopo il ferimento (Tel. Ap)

UNA SPIEGAZIONE ETICA DELLA «VOGLIA DI UCCIDERE» I PROTAGONISTI

Le piccole violenze quotidiane portano a gesti sproporzionati

ROMA — C'è la tesi del complotto razionale, lucido, in vista della destabilizzazione in Italia o nel mondo. C'è la tesi del complotto «oggettivo»: la violenza scatenata dall'odio, dalle contrapposizioni. Alcune tesi sono strumentali; servono non a spiegare che cosa accade ma a farne strumento politico. Del resto ogni tesi è già una scelta nel momento in cui nasce. Di fatto c'è poi che i «protagonisti» rischiano ogni giorno la vita, per la follia di un irresponsabile o per il calcolo di un terrorista. È possibile che questo non accada più?

Giovanni Paolo II, come molti personaggi politici (sia detto, nel caso del Papa, senza volerne limitare la missione religiosa), si esponeva e continuerà ad esporsi al rischio più del necessario. È sempre andato fra la gente, in un modo che rende inutile ogni prevenzione. Del resto è impossibile controllare tutti, e tutte le armi, e tutti i moventi; è impossibile prevenire tutti i movimenti, le possibilità, le angolazioni di tiro.

Dunque non c'è la possibilità ragionevole di evitare il ripetersi di quello che è avvenuto a piazza San Pietro e in tante altre parti del mondo. O meglio — qualcuno potrebbe dire — che è impossibile a meno che non si instauri una dittatura di ferro. Ma anche questo non è del tutto vero; si attentò a Hitler e a Mussolini; forse sapremo un giorno di attentati anche nella impenetrabile Unione Sovietica (voglio dire attentati avvenuti di cui non si sia avuta notizia).

L'attentato è un rischio della società di massa. L'occasione, l'appuntamento, diventano collettivi. I mass-media li pubblicizzano. La gente accorre per essere sul posto dove compare il «protagonista»; è la sua sola possibilità di vederlo da vicino, forse di stringergli la mano. La sostituzione della Tv non induce la folla ad accontentarsi di vedere; la stimola invece a essere presente, a partecipare.

La massa nasconde, meglio di ogni altro travisamento, il terrorista, l'attentatore. È la condizione della sua azione, come la città nasconde i criminali e favorisce la moltiplicazione dei crimini in una proporzione statisticamente più elevata di quella verificabile nel piccolo centro. La massa però non diventa, per questo, complice; né la società di massa è, per questo, omicida.

Il messaggio che scaturisce da queste considerazioni è tuttavia quello di un ripensamento della nostra cultura sociale; Eugenio Scalfari, sul suo giornale, ha invitato a riflettere sul nostro «interno», sulla nostra coscienza, sui nostri intimi comportamenti. È irrealtà; la massa è fatta di persone, e tanto più è soggetta ad essere complice passiva del terrore se le persone sono vittime dei condizionamenti delle suggestioni di questa società. Dovremmo capire insomma che è politica anche svelare i messaggi acritici nascosti nei mass-media e nella valanga di suggestioni che ogni giorno questa società ci propone.

Perché in ogni carenza di giudizio, di critica, di coscienza, c'è un briciolo di possibile violenza e intolleranza. È politica soprattutto combattere attivamente ogni violenza, anche la più insignificante; perché la violenza è sempre uguale, e quella più grave fatta al Papa — così drammatica e quasi sproporzionata — è solo la manifestazione in forma estrema delle violenze di ogni giorno, delle quali anche noi ci rendiamo protagonisti.

Giovanni Mantovani

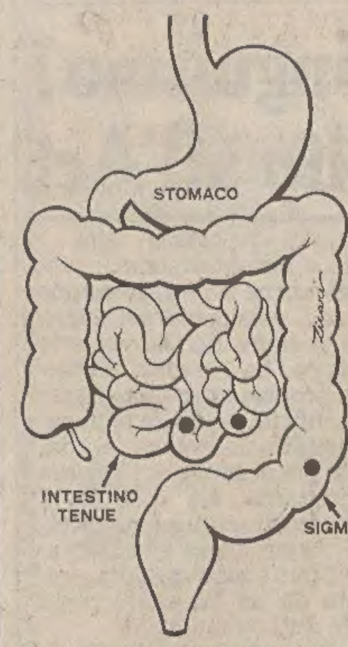
UNA SPIEGAZIONE TECNICA DELLE LESIONI OCCORSE AL PONTEFICE

Il decorso post-operatorio dovrebbe essere regolare

Per fornire alcune spiegazioni tecniche in merito alle conseguenze del vile attentato subito da Papa Giovanni Paolo II, mi debbo attenere alle notizie divulgate fino ad ora dalla televisione e dalla stampa.

In base a queste notizie, le lesioni per cui il Papa è stato sottoposto ad un intevento chirurgico di urgenza sono costituite da rotture dell'intestino tenue e del sigma causate dal proiettile sparato dall'attentatore. In conseguenza di questa rottura si è determinata la fuoriuscita del contenuto intestinale nell'ambito della cavità peritoneale, con successivo inquinamento della stessa.

Pertanto, i pericoli conseguenti alla ferita addominale sono stati essenzialmente due: uno legato all'emorragia che ha accompagnato la lacerazione intestinale e l'altro connesso con la possibilità di infezione peritoneale. Indubbiamente l'intervento realizzato assai tempestivamente ha permesso di fronteggiare validamente la difficile situazione, che è da considerarsi delicata anche in relazione all'età dell'Illustre Infermo.



Gli organi di informazione hanno comunicato come le lesioni intestinali riguardassero due segmenti dell'intestino tenue ed un tratto del sigma, che è la parte del grosso intestino situata immediatamente a monte dell'ultimo tratto di esso (retto). L'intervento, come è stato riferito, è costituito per le due lesioni del tenue nell'asportazione dei segmenti lesi (resezione intestinale), ricostituendo immediatamente la continuità dell'intestino con una sutura.

Per quanto riguarda invece la lesione del sigma, i chirurghi dell'Università Cattolica hanno giudicato più opportuno, come in queste circostanze può occorrere di fare dopo aver valutato l'entità della lesione, di portare all'esterno dell'addome la parte di sigma sede della perforazione, istituendo in tal modo un «ano iliaco temporaneo». Questa è una situazione del tutto provvisoria, che richiederà in un secondo tempo, quando le condizioni generali del Paziente saranno ristabilite, un piccolo atto chirurgico per ricostistire la normalità delle funzioni intestinali. Ritengo che l'intervento si sia concluso con un abbondante lavaggio per detergere la cavità peritoneale inquinata.

In conclusione penso che, date queste premesse, il decorso post-operatorio sarà regolare e che il Santo Padre potrà riprendere tra non molto il Suo alto Ufficio senza risentire reliquati del proditorio attentato.

Aldo Leggeri

IL SANTO PADRE CONOSCEVA I RISCHI CUI ANDAVA INCONTRO

Una predicazione pericolosa ma frutto di «libera scelta»

ROMA — Rosso sangue sulla veste bianca. Evoca immagini lontane nel tempo: novembre 1970, Paolo VI colpito a Manila dal pugnale di Beniamino Mendoza, un pittore fallito: Agosto 1943: Pio XII nel quartiere S. Lorenzo di Roma, dopo il bombardamento alleato. L'esile figura, gli occhi al cielo ad invocare misericordia, le braccia spalancate come Cristo, la porpora del sangue dei feriti sul candore dell'abito papale: fu quella l'unica uscita di Papa Pacelli dalla volontaria prigionia del Vaticano.

Per Papa Wojtyla l'accostamento cromatico assume ulteriori significati simbolici: il rosso e il bianco sono i colori della sua patria martoriata. Mentre l'ambulanza sfrecciava verso il policlinico Gemelli Giovanni Paolo II mormorava: «come è stato possibile?». Un espressione attonita, di meraviglia. Eppure solo una settimana prima aveva detto: «Preghiamo il Signore perché tenga lontano dalle mura vaticane la violenza».

E durante il volo verso il Messico, conversando con i giornalisti del terrorismo: «tutti debbono avere timore, anch'io, il Papa, quando vado in giro per le parrocchie di Roma». Più volte, all'estero, i servizi di sicurezza hanno fatto presente le difficoltà di proteggere la persona del Papa tra la folla, sconsigliando qualche appuntamento. Ma la risposta di Papa Wojtyla è sempre la stessa: la sua missione è tra la gente.

Ma è, in certa misura, una scelta: Giovanni Paolo II vuole dare concretezza fisica alla sua missione, vuole comunicare il messaggio evangelico attraverso una corrente di simpatia umana. L'opinione pubblica si è meravigliata, ha reagito incredula alla drammatica notizia dell'attentato. Chi, come me, ha seguito sempre il Papa, per tutte le latitudini, si meraviglia del contrario: come mai non sia accaduto prima. Fra i tanti momenti difficili, uno mi è rimasto particolarmente impresso.

New York. La mattina il Papa ha parlato alle Nazioni Unite. Il pomeriggio vuole andare ad Harlem e nel South Bronx, il quartiere portoricano. I servizi segreti americani non garantiscono per l'incolumità del Papa. Ma Giovanni Paolo II vuole andare a tutti costi, anche da solo, a piedi. Non c'è modo — mi dicono — di dissuaderlo. Ero stato ad Harlem l'ultima volta nel 1964. Non ne avevo un ricordo sconvolgente. Ma pare che la situazione sia molto peggiorata. Per un bianco, borghese, è decisamente sconsigliabile. Potrebbe scontare in pochi minuti le colpe che i bianchi hanno accumulato per secoli. Nel South Bronx la situazione è ancora peggiore. La perfetta organizzazione messa a disposizione dall'episcopato americano per la stampa di tutto il mondo viene meno: per il South Bronx il consueto pullman a disposizione dei giornalisti non c'è. Qualcuno dice: non è prudente.

Cerco un taxi. Mi rendo conto delle difficoltà. Quando sentono dove debbo andare si rifiutano. Finalmente un tassista di colore accetta, ma detta le condizioni: non portarmi dietro soldi, niente attrezzature tecniche, lasciare a casa la mia interprete: troppo giovane, troppo carina. Raggiungo un accordo. Pago in anticipo e lascio il resto dei dollari in albergo. Il registratore professionale mi è necessario. La ragazza è di New York, quindi è pratica. Dopo mezz'ora di viaggio sono smentito, vedo la ragazza sbiancare. Attraversiamo quella terra di nessuno, formata da tre o quattro blocchi di palazzi disabitati. I piani terreni trasformati in ricettacoli di auto bruciate, probabilmente rubate. Rari uomini di tutte le età, barcollanti per la droga o per l'alcool. Alcuni sono armati di coltelli.

La ragazza mi confessa di non essere mai stata né ad Harlem né nel South Bronx. Vi è un confine netto che i cittadini della New York-bene non attraversano mai. Finalmente arriviamo nello spiazzo dove dovrà sorgere un capannone da adibire a chiesa. Tutto intorno è gremito di negri, di immigrati, soprattutto di portoricani: i segni della miseria sono evidenti. Quando arriva il Papa, con un piccolo seguito, senza scorta, è un tripudio. Parla in spagnolo a sostegno della rivendicazione dei portoricani per il riconoscimento ufficiale della loro lingua negli Stati Uniti. Si fa portavoce dei diritti dei diseredati. La gente piange dalla gioia.

Queste immagini mi erano ancora negli occhi e nel cuore quando mercoledì scorso ho visto sfrecciare a tutta velocità le gazzelle della polizia sotto il colonnato del Bernini. Il Papa è ferito, — gridava la gente — mi sembrava impossibile, eppure era come un appuntamento atteso e temuto. Il Papa ha scelto un itinerario pieno di gente, e, quindi, pieno di rischi.

Gregorio Donato

NELL'ATMOSFERA IRREALE DI PIAZZA SAN PIETRO UN PELLEGRINAGGIO MUTO E COMPOSTO

Tre rose rosse sul luogo del dramma

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTÀ DEL VATICANO — Piazza San Pietro il giorno dopo. L'ovale racchiuso dentro il perimetro delineato dal colonnato del Bernini offre al colpo d'occhio un'immagine strana, quasi irreale. Il tempo sembra essersi fermato. Transenne e sedie predisposte per l'udienza generale che il Papa avrebbe dovuto tenere nel tragico pomeriggio di mercoledì, non sono state rimosse. Restano lì, vuote, quasi ad aspettare che da un momento all'altro la folla prenda posto.

Circondato dalle piante ornamentali, il seggio papale è illuminato da un sole stanco e incamiciato. La gente lo guarda e molti non riescono a frenare la commozione che prorompe in singhiozzi soffocati. Ognuno prega come sa pregare, tutti con il cuore.

Negli sguardi vedi ancora l'incredulità di chi non si rassegna a vivere una realtà troppo assurda per essere vere. Ma sul selciato le macchie di sangue lasciate dalle due donne americane ferite dall'attentatore, testimoniano che l'inverosimile è accaduto.

Lo dicono anche le tre rose rosse che una mano pietosa ha deposto sul luogo, vicino al portone di bronzo, dove Giovanni Paolo II è stato colpito. Qui, in un pellegrinaggio muto e composto, sfilano uomini e donne, giovani e anziani, sacerdoti e suore.

Gente semplice, come quest'uomo che veste la divisa grigia dei fattorini dell'azienda tranviaria municipale. Scuote la testa, sconsolato perché non si riesce a spiegare tanta follia e tanta infamia. Quasi tra sé dice poche parole: «Ma che tempi viviamo!». Una frase che è quasi un'imprecazione, ma anche la constatazione impotente di chi vede che si è fatta sera sul mondo scombussolato da una violenza cieca e fine a se stessa. Di fronte ad essa l'animo sprofonda nel buco nero della disperazione. Una parola, questa, che non ha tanto senso per chi crede.

C'è spazio alla speranza, suggerisce il titolo a tutta pagina dell'«Osservatore romano», uscito ieri mattina in edizione straordinaria. Sparanza per la salute del Santo Padre. In un corsivo, il vicedirettore del giornale, don Levi, rivela un triste presentimento espresso domenica da un amico del Papa, il polacco monsignor Deskur. «Il prelato — scrive don Levi — a un tratto si fece pensoso e taciturno. Mi comunicò un suo presentimento: temeva per la vita del Papa. Dopo un momento di silenzio e di concentrazione monsignor Deskur alzò il viso verso l'immagine della Vergine di Czestochowa, appesa ad una parete del suo studio e disse con estrema calma: la "sua Signora„ lo proteggerà».

Alla sacra immagine della Madonna nera hanno guardato i duecento pellegrini polacchi giunti a Roma per quello che doveva essere un «incontro di fede con il loro Grande Padre». Mercoledì sera si sono raccolti nella piazza dell'immane tragedia per intonare l'inno della «speranza nella sofferenza». Ieri sono tornati in San Pietro per assistere alla messa officiata presso l'altare della cattedra.

Ora intonano con cadenza grave e commossa preghiere e canti. I volti rigati da lacrime calde, giovani donne vestite con costumi tradizionali della zona di Cracovia, lavoratori di Solidarnosc: in tutti il pensiero per il Papa si accompagna a quello della patria lontana.

Dolore e nostalgia si mescolano al sentimento di speranza che è quello che vive anche, in questi momenti, il segretario di stato, cardinale Casaroli, che fa una breve apparizione in Vaticano alle 10.30. Sul suo volto non c'è traccia di stanchezza. Eppure l'alto prelato ha sulle spalle diciotto ore d'aereo. Era in viaggio per gli Stati Uniti dove avrebbe dovuto presiedere alle manifestazioni in onore di San Vincenzo de' Paoli quando una comunicazione via radio del Dipartimento di stato americano l'ha raggiunto, informandolo di quanto era accaduto a Roma.

F. S.

L'attentato era «scritto» sulla mano del Papa?

BOGOTÀ — Un giorno prima dell'attentato contro Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, il settimanale colombiano «Cromos» aveva pubblicato un lungo articolo secondo cui le linee della mano del Papa indicavano che egli sarebbe stato prossimamente vittima di un tale gesto.

Con il titolo «La sua mano dice che sarà vittima di un attentato», la rivista posta in vendita martedì scorso parlava delle rivelazioni di un astrologo «di fama internazionale», Marcellus Toe-Gucor.

Secondo l'astrologo, la lettura delle linee della mano destra del Santo Padre, effettuata sulla base di ingrandimenti fotografici, annunciava un prossimo attentato

La Vergine di Fatima ha salvato il Papa

FATIMA — I pellegrini e le autorità religiose del famoso tempio portoghese di Fatima ritengono che le apparizioni della Madonna nelle vicinanze di questo villaggio 64 anni fa, abbiano protetto dalla morte il Papa.

L'attentato di mercoledì pomeriggio in piazza San Pietro alla vita del Pontefice è avvenuto alcune ore dopo che circa 900 mila pellegrini provenienti da ogni parte del mondo avevano concluso le cerimonie per la celebrazione della prima di sei apparizioni della Vergine Maria avvenuta nel 1917.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO CON ROMITA DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

Indispensabile al sincrotrone il finanziamento governativo

Sul sincrotrone a Trieste c'è stata ieri a Roma una riunione svoltasi al ministero della ricerca scientifica, convocata dal ministro Romita, con i rappresentanti del ministero degli esteri, della pubblica istruzione, del tesoro e del bilancio, per concertare i dettagli delle iniziative d'appoggio alla acquisizione dell'importante struttura scientifica alla nostra città. L'équipe di Romita era guidata dal dott. Italo Rocca, che è anche vicepresidente del consorzio dell'ArEa di ricerca.

In rappresentanza di Trieste, erano presenti l'on. Tombesi, l'assessore regionale Rinaldi, il professor Fonda, direttore del Consorzio per l'incremento ricerche degli istituti di fisica, il presidente del Frie, dott. Galoppin, oltre al dott. Anzellotti, presidente del Consorzio per l'area di ricerca. La delegazione triestina ha confermato la disponibilità degli enti locali a sostenere i costi logistici e infrastrutturali del sincrotrone: l'Area di ricerca è in grado di fornire il terreno, mentre Regione e Fondo Trieste assicurano le opere di urbanizzazione, gli allestimenti, la foresteria e la biblioteca.

Di fronte a queste disponibilità, la delegazione triestina ha sostenuto l'opportunità che, per rafforzare la candidatura di Trieste, lo Stato si accolli l'onere di una percentuale sensibile degli investimenti diretti per la macchina. Su questo, che sembra essere in questa fase il nodo centrale della vicenda-sincrotrone, non ci sono state obiezioni pregiudiziali da parte dei rappresentanti dei ministeri: sostanzialmente si tratta di una decisione da prendere in sede politica.

La riunione si è conclusa con l'impegno, da parte del ministro Romita, ad affrontare il problema in sede ministeriale. Stando a quanto ci ha dichiarato alla fine, Romita intende approfondire i temi legati all'appoggio del finanziamento per sostenere la candidatura di Trieste in incontri ufficiosi con gli altri ministri competenti, e quindi direttamente con il presidente del consiglio, Forlani. Seguirà in tempi brevi l'elaborazione di una piattaforma, da presentare al consiglio dei ministri. Sui risultati di questo iter, Romita riferirà ai rappresentanti triestini in un prossimo incontro.

Va anche ricordato che la delegazione triestina ha portato al tavolo della riunione il risultato di uno studio preliminare geologico, effettuato dai professori Brambati, Cucchi e Ulcigrai, dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste. Dallo studio emerge l'assoluta idoneità dal punto di vista geologico dell'area prescelta a ospitare il sincrotrone.

La Cisl e l'aborto: libertà di votare secondo coscienza

«Primo impegno importante è evitare le strumentalizzazioni e far sì che la battaglia ideale e politica si svolga nel rispetto delle posizioni di tutti e della libertà di coscienza di ognuno»: è questo l'auspicio espresso dalla Cisl in una sua nota, sui due referendum riguardanti l'aborto nella quale fa rilevare «che fin dalla sua fondazione, ha voluto essere un sindacato non confessionale e non ideologico, rispettoso del pluralismo e delle diverse opzioni religiose, ideali e politiche dei lavoratori e, più in particolare, dei propri iscritti». La Cisl ha creduto e crede di dare — afferma il documento — un contributo di questa direzione invitando le proprie strutture a non sovraporre pronunciamenti politici su un problema che per la sua natura implica il rispetto di un dato di coscienza.

«Riteniamo che il sindacato — è detto ancora — non debba essere un'istituzione totalizzante che chiede ai propri militanti l'adesione ad un corpo dottrinario complessivo. Non siamo fautori del pansindacalismo; soprattutto siamo un sindacato pluralista capace di unire i lavoratori attorno ad obiettivi che sono comuni, perché comune è la loro condizione economica e sociale. Sosteniamo perciò che occorre adoperarsi per evitare lacerazioni, scontri frontali e l'inevitabile conseguenza di criminalizzare chi non la pensa come noi».

«Ciò non vuol dire — prosegue il documento — lavarsi le mani o scegliere la via dell'opportunismo, ma piuttosto pretendere che le organizzazioni lascino il campo agli uomini e chiedano ad ognuno una precisa assunzione di responsabilità ed una individuale testimonianza, sapendo che ben più fruttuoso di un conflitto fra organizzazioni può essere il vivere fino in fondo le contraddizioni del nostro tempo ed i travagli presenti all'interno di ciascuno di noi e di ciascuna organizzazione».

«Su di un tema che esige il più assoluto rispetto della coscienza di ognuno, essendo coinvolte le più profonde convinzioni morali e ideali sul mistero della vita, non sono possibili — conclude la nota — richiami alla disciplina d'organizzazione. D'altro canto nessun iscritto alla Cisl accetterebbe — e giustamente — di essere vincolato ad una posizione che risultasse in contrasto con i propri principi e convincimenti di fondo».

ELETTO IL COMITATO

Quadripartito all'Unità sanitaria

L'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha eletto ieri sera, a conclusione di un ampio dibattito, il comitato di gestione di nove membri, cui competerà la guida — dopo aver eletto dal proprio seno il presidente — del nuovo organismo preposto a tutti i servizi provinciali di tutela della salute.

Cinque membri su nove sono stati espressi dallo schieramento facente capo alla Dc: Pangher (Dc), Segatti (Dc), de Pulciani (Psdi), Opelli (Us) e Paolo Coslovich (Psi); schieramento che disponeva di 23 voti su un totale di 59 (assente un rappresentante della LpT).

I quattro posti di minoranza sono risultati equamente divisi fra LpT e Pci, ma a totalizzare 16 voti ciascuno non sono stati soltanto Spiazzi e Nives Erario (LpT) e Pessato e Visioli (Pci), ma anche il radicale Granara. Quest'ultimo è stato però escluso dall'elezione — a norma di regolamento — essendo il più giovane d'età.

A questo punto il Pci ha annunciato in aula che provvederà esso stesso a garantire ai radicali una rappresentanza nel comitato di gestione (evidentemente con le prossime dimissioni di un proprio rappresentante).

In particolare la LpT ha dichiarato di essersi autolimitata nel votare per due soli candidati, in modo da non totalizzare tutti i posti di minoranza; missini, radicali e comunisti l'hanno accusata d'aver in concreto favorito la Dc. E quest'ultima è stata accusata da tutti gli altri di aver ridato vita a un «vecchio centrosinistra» pur di governare un ente senza la necessaria maggioranza assembleare.

La Dc a sua volta, e così il Psi, hanno colto nell'atteggiamento della Lista un «segnale positivo» per la governabilità complessiva della città.

Morto all'ospedale l'agente di custodia ferito in un incidente

È deceduto ieri sera al centro di rianimazione, a una settimana di distanza dall'incidente nel quale rimase coinvolto, l'agente di custodia del «Coroneo» Giovanni Savona, di 23 anni, nativo di Orisano.

La notte del 9 maggio, all'altezza del cavalcavia di Barcola, una «128» con quattro giovani a bordo (tra i quali il Savona) finì fuori strada a causa dell'elevata velocità.

MESSAGGI E NOTE DI CONDANNA

Unanime solidarietà al Pontefice ferito

Si sono susseguiti, nella giornata di ieri, i messaggi di sdegno per l'attentato contro il Papa e di augurio per la sua guarigione. In città sono state apprese con sollievo le notizie sulle condizioni di salute del Ponefice, che appaiono in miglioramento. Nelle chiese cattoliche cittadine, come in quelle degli altri culti, si è pregato per il Papa. La figura di Giovanni Paolo II è ancor più presente fra gli oltre tremila triestini che furono da lui ricevuti in udienza in occasione del pellegrinaggio diocesano a Roma svoltosi ai primi di settembre di due anni fa.

Questa sera, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il vescovo celebrerà la messa per il Pontefice infermo, alla quale sia l'Azione cattolica che la commissione diocesana per la pastorale giovanile hanno invitato a intervenire i propri aderenti e i giovani della diocesi.

Numerosi messaggi, i telegrammi, le attestazioni personalmente recate nella sede della Curia da autorità cittadine, associazioni, lavoratori, singoli fedeli.

Il presidente della giunta regionale, Comelli, e il presidente del consiglio, Colli, hanno espresso al segretario di stato della Città del Vaticano, mons. Casaroli, sgomento per l'attentato, esternando auspici per il pronto ristabilimento di Sua Santità.

A Muggia si è riunita la conferenza dei capigruppo consiliari, presieduta dal sindaco Bordon, presente anche il presidente del consiglio pastorale interparrocchiale, prof. Cuscito. E' stata espressa, fra l'altro, piena solidarietà nei confronti di tutto il mondo cattolico.

Altre note di partecipazione all'augurio per la guarigione del Papa e di esecrazione per il grave fatto sono state emesse dall'Unione slovena, dall'Umi, dall'Arci, dalla Lega nazionale e da Comunione e Liberazione.

Movimentato episodio

Movimentato inseguimento in via della Tesa. Due minori, sorpresi dai vigili urbani all'atto di rubare un ciclomotore, si sono dati alla fuga e uno di essi è stato acchiappato, dopo una lunga corsa a piedi. A questo punto l'episodio assume contorni confusi: secondo alcuni testimoni il vigile avrebbe schiaffeggiato il ragazzino, sbattendolo con forza contro un furgone in sosta. Ne sarebbe scaturito un battibecco con alcuni passanti, sopraggiunti — a quanto sembra — per pacificare i due contendenti. Alla fine il vigile avrebbe minacciato una denuncia per oltraggio nei confronti degli intervenuti, dei quali ha preso i nomi a verbale.

Club atlantico

Per il Club atlantico del Friuli-Venezia Giulia, stasera alle 18 nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, il prof. Paolo Pittaro, docente di Istituzioni di diritto e procedura penale alla facoltà di scienze politiche dell'Università, terrà una conferenza sul tema «Criminalità e criminologia: quale futuro?».

Centri estivi — Continuano le iscrizioni per i centri estivi 1981 organizzati dal Comune. Le schede di iscrizione vengono distribuite, da parte delle assistenti sanitarie, nelle scuole di appartenenza.

PARZIALMENTE RIFORMATA LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Rimescolate nel processo d'appello le «bustarelle» al Lloyd Triestino

L'aggrovigliata matassa delle presunte «tangenti» sborsate dai dipendenti del Lloyd Triestino per ottenere l'esodo volontario giunge al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich. Nella vicenda sono implicati il capo dell'ufficio movimento Arduino De Giorgi, 48 anni, via Navali 17, il cambusiere Guerrino Eva, 49 anni, da Santa Croce 479, il direttore del personale dott. Luciano Colangeli, 60 anni, da Genova (al tempo dei fatti risiedeva a Trieste) e il sindacalista Ferruccio Russignaga, 75 anni, viale dei Campi Elisi 28. Un pubblico insolito si assiepa nel settore degli spettatori.

Le premesse della causa risalgono al 15 luglio del 1976, quando il maestro di casa Angelo Mammoli si rivolse alla Squadra mobile e denunciò De Giorgi. Secondo il marittimo, sua moglie, Luciana Stifancich, stiratrice di bordo, si era dimessa dopo sei anni di servizio e aveva fruito delle particolari provvidenze disposte per la ristrutturazione della flotta.

La signora, che incassò una liquidazione di oltre sei milioni e mezzo di lire, sarebbe stata costretta a versare tre milioni a De Giorgi perché, in altro caso, il funzionario avrebbe arrecato danno a lui. La denuncia diede origine a un'inchiesta a vasto raggio, anche perché Mammoli riferì un altro episodio inerente a un prestito di un milione, per il quale De Giorgi avrebbe preteso un interesse di 150 mila lire semestrali, il rilascio di una scrittura privata che indicava nell'Eva il creditore e volle, inoltre, a titolo di garanzia, una domanda di esodo firmata in bianco.

De Giorgi avrebbe usato il documento quando Mammoli non fu in grado di onorare il debito e dell'importo intascato avrebbe dovuto consegnargli tra mutuo, interessi e «tangente» oltre 4 milioni. Eva lo accompagnò in banca per conto di De Giorgi, all'uscita gli mise tra le mani un fascio di banconote e, dopo qualche istante, il cambusiere fu arrestato da tre funzionari appostati nei pressi.

In carcere, De Giorgi chiamò in correità il dott. Colangeli, e nel «business» rimase invischiato anche Russignaga.

Al termine di una complessa istruttoria, De Giorgi fu rinviato a giudizio per estorsione e con Eva per tentata estorsione a Mammoli; De Giorgi, Colangeli e Russignaga per truffa (avrebbero intascato «tangenti» prospettando ai marittimi il loro interessamento per l'esodo), De Giorgi e il dott. Colangeli furono imputati di un'altra truffa ai danni di sette marittimi e De Giorgi e Russignaga per avere truffato altri due uomini di mare, Giuseppe Alfieri e Renato Coronet.

Il 25 aprile del 1978 furono giudicati dal Tribunale, che condannò De Giorgi a due anni e 10 mesi di reclusione e 280 mila lire di multa, Russignaga a 8 mesi e 80 mila con la condizionale. Vennero altresì condannati al risarcimento dei danni a tre parti civili, mentre furono assolti Eva e De Giorgi dalla tentata estorsione perché il fatto non sussiste e il dott. Colangeli da tutte le accuse per insufficienza di prove. Ricorsero, ma la sentenza fu impugnata anche dal p.m. per Colangeli e dalla Procura generale per De Giorgi ed Eva.

Al processo di appello, i ricorrenti tornano a protestare la loro innocenza e precisano fatti e circostanze. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Giorgio Gefter Wondrich, patrono di p.c. di Mammoli, e poi parla il prof. Sergio Kostoris, difensore civile di Alfieri e Geromet.

In difesa del dott. Colangeli discutono la causa il prof. Amigoni e l'avv. Beniamino Antonini, per De Giorgi gli avvocati Longo e D'Onofrio, per Russignaga l'avv. Moro e per Eva l'avv. Padovani.

Intorno alle 19, dopo oltre due ore e mezza di camera di consiglio, il presidente legge la sentenza che assolve De Giorgi dall'estorsione e dalla tentata estorsione per insufficienza di prove, determina la pena residua per la truffa aggravata in un anno e 150 mila di multa con i benefici di legge, assolve Russignaga ed Eva con formula dubitativa, conferma il verdetto di primo grado per il dott. Colangeli e lo condanna alle maggiori spese di giudizio.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

LA POSIZIONE COMUNISTA SULLA SCELTA REGIONALE

Pci: la Zfi alle Noghere con l'assenso dei Comuni

Finalmente qualcosa si muove: questa, in sintesi, l'opinione espressa dal segretario regionale del Pci Rossetti a seguito delle ipotesi formulate ufficialmente dalla Giunta in merito a una localizzazione alternativa della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo. La proposta della Giunta era stata illustrata martedì all'apposita commissione consiliare, la quale ne aveva preso atto pressoché all'unanimità. «La commissione — ha detto in proposito Rossetti — non doveva esprimere in questa fase alcun giudizio in merito: essa è stata informata e ha preso atto dell'iniziativa della Giunta. Per quanto ci riguarda, esprimeremo a tempo debito il nostro parere».

Come si ricorderà, le ipotesi formulate dalla Regione sono due: la prima contempla cinquanta ettari nella valle delle Noghere e altrettanti in quella dell'Ospo, tutti compresi nel comune di Muggia e nel perimetro dell'Ezit; la seconda prevede gli stessi cinquanta ettari nella valle dell'Ospo, più altri cinquanta nella stessa valle, compresi però nel comune di San Dorligo e destinati a coltivazione. A questo proposito Rossetti ha sottolineato che «l'ipotesi di ubicazione della zona riguardante il Comune di San Dorligo pare non felice e difficilmente percorribile. Tuttavia è fondamentale che siano anzitutto i due Comuni interessati a esprimersi, e a farlo con le forme di coinvolgimento e di consultazione delle popolazioni che riterranno più opportune, nessuna esclusa».

«Importante — ha detto Rossetti — è che ci si cominci a muovere, superando lo stallo che si era determinato rispetto agli accordi di cooperazione a cui attribuiamo grande importanza. Importante ancora è che si evitino gli errori che il Governo ha commesso in passato calando le decisioni dall'alto, ciò che ha determinato reazioni in parte strumentali, ma in parte anche giustificate della popolazione triestina». Quanto all'ipotesi di un referendum nel comune di Trieste, il segretario del Pci ha detto che «l'accordo di cooperazione industriale interessa ovviamente tutta la provincia e l'intera regione; ben vengano pareri e opinioni da parte di tutti. Ma non vedo come un Ente locale possa fare una consultazione elettorale e decidere su scelte urbanistiche ed economiche che riguardano un altro comune».

Soddisfatti in parte gli inquilini ex Gma

I dipendenti assegnatari degli alloggi demaniali ex Gma di Campo romano, via dei Giaggioli, Villa Giulia, Barcola, via Gorizia e Villa Carsia, si recheranno ugualmente alle urne per il referendum, anche se non hanno trovato conferma a Roma le dichiarazioni circa una soluzione positiva della vicenda, che si trascina da venti anni, dell'acquisto a riscatto degli intoppi burocratici connessi alle pratiche di cessione a riscatto, i circa mille assegnatari avevano minacciato di restituire il certificato elettorale. Speranze sono venute dalla notizia che il sottosegretario alle finanze, on. Gargano, aveva comunicato ufficialmente al deputato triestino on. Tombesi l'avvenuto sblocco del contenzioso.

Successivamente — come ci hanno confermato gli stessi assegnatari degli alloggi demaniali — c'è stato mercoledì l'incontro di una loro qualificata delegazione proprio con il sottosegretario Gargano, presente anche l'on. Belci, «il quale da tempo — rilevano gli assegnatari — si sta dedicando con impegno alla soluzione dell'annosa vicenda».

È emerso che permangono ancora alcuni ostacoli burocratici e che lo sblocco dell'empasse richiederà ancora qualche tempo. La delegazione degli assegnatari ha però preso atto della «decisa volontà dell'on. Gargano di risolvere la situazione entro breve tempo e secondo le legittime attese degli interessati».

All'incontro a Roma erano presenti anche esponenti dell'Ania di Trieste.

CONTROVERSO ARTICOLO DELLO STATUTO

Sì o no al bilinguismo? Dubbio irrisolto all'Act

Una corretta applicazione dell'articolo 5 dello statuto dell'Azienda consortile trasporti, che ammette l'uso della lingua slovena nell'ambito dell'attività del consorzio è stato l'argomento al centro dell'ultima assemblea.

Su un ordine del giorno presentato dal comunista Cattaruzzi, che aveva provocato la sospensione della precedente assemblea, si è sviluppato un ampio dibattito. Ennio Abate (Dc) ha contrapposto all'ordine del giorno del Pci una mozione che, pur accettando sostanzialmente i presupposti di quella comunista, ne respingeva il carattere di censura all'attività della commissione amministratrice.

Nella successiva discussione sono intervenuti vari consiglieri. Di Giorgio (Msi) si è detto contrario alle due proposte oltre che per motivi di ordine economico anche per quella che ha definito «inutilità di un provvedimento» («gli sloveni capiscono benissimo l'italiano»); Cattaruzzi ha ribadito il contenuto dell'ordine del giorno comunista, Furlan (Pci), parlando in sloveno, si è dichiarato amareggiato per la polemica ancora in atto dopo trent'anni di repubblica democratica; Anghelone (indipendente), Pecenko (Psi) e D'Amore (Psi) si sono dichiarati favorevoli a entrambe le mozioni. Abate, dal canto suo ha lamentato il progressivo autoisolamento del Pci. Bari (Lista per Trieste) si è detto favorevole, con alcune riserve, alla mozione democristiana.

Il voto sull'ordine del giorno Cattaruzzi ha raccolto dieci voti favorevoli (Pci e Psi), mentre per la mozione Abate ci sono stati 13 «sì», un «no» (Msi) e 7 astenuti (Pci).

Proposta di Cecovini su lingue e culture delle regioni europee

Il deputato europeo e sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, intervenuto a Roma nella sede del centro culturale «Il Voltaire», ad un dibattito sul tema «Comunità europea, Stato, Regione: indirizzo unitario e decentramento», presente anche il prof. Giuseppe Petrilli, presidente del consiglio italiano del Movimento europeo, ha ribadito la propria proposta per una «Carta delle lingue e culture regionali» nella quale, accanto al concetto già accettato di «lingua minoritaria», sia abbinato il concetto di «cultura minoritaria», la cui difesa e conservazione può essere garantita soltanto da un adeguato ruolo delle autonomie locali.

A tali autonomie, ha ribadito Cecovini, sono state affidate le cure dei bisogni reali e più vivi delle popolazioni, dei quali gli enti di base possono farsi portavoce, in sede sempre più ampia, fino a quella comunitaria. Ed ha ricordato, poi, il noto «progetto Trieste» che, elaborato tenendo presenti i gravi problemi di una città economicamente statica e di una regione frontaliera, ha acquistato i caratteri d'un progetto di valore più propriamente comunitario.

CALENDARIETTO

Oggi: San Torquato — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.29; la luna cala alle 4.22 e si leva alle 16.55.

Ieri: temperatura massima gradi 18,7 minima 13,5; pressione millibar 1014,9 pari a mn 761,2 stazionaria; umidità 69 per cento; vento km 4 da Ovest; cielo nuvoloso; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 8.50 con cm 20 e alle 20.42 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 2.57 con cm 37 e alle 14.22 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1. via S. Giusto 1.

STATO CIVILE

NATI: Koch Sara, Pavlica Matteo.

MORTI: Sternad Marcello, di anni 65; Flego ved. Toffoli Giovanna, 79; Lavarin Bruno, 70; Cesnik Carolina, 67; Peterin Romano, 63; Milani Giovanni, 65; Patti Angelo, 82; Tedeschi Angelo, 50; Rossi Bruno 49; Kralj ved. Carli Caterina, 92; Fonda Bruno, 82; Filippini Simeone, 75.

BLOCCATA SULLE SCALE DA UNA CASIGLIANA

Arrestata si dice innocente venditrice di pizzi e trine

La vendita di pizzi, tende e copriletti confezionati a mano, serviva come paravento a razzie di appartamenti? Secondo la polizia, che ha arrestato la giovane venditrice, indiziandola di furto aggravato, sembrerebbe proprio di sì, anche se non si sono raccolti elementi precisi di colpevolezza nei confronti della ventiduenne Zekija Halilovoc e nonostante che le sue prove a discarico, fornite al momento dell'arresto, abbiano trovato piena conferma e testimonianza.

La giovane straniera è stata bloccata sul pianerottolo del secondo piano di via Pauliana 9 dall'impiegata Marcella Masè (57 anni). La donna, uscendo dall'ascensore, ha visto la giovane scendere dal terzo piano e venirle incontro con i pizzi in mano. Quando si è accorta che la porta di casa era forzata, l'ha afferrata per un braccio e l'ha trattenuta in attesa della polizia.

Dall'alloggio della Masè erano sparite 700 mila lire in contanti e oggetti d'oro. Addosso, la straniera aveva 198 mila lire: frutto, ha detto, della vendita di due copriletti al Villaggio del pescatore. Gli agenti hanno rintracciato l'acquirente, la quale ha confermato la versione della straniera. Sono stati rintracciati anche i tre uomini con i quali era giunta a Trieste e nemmeno loro avevano nulla di compromettente addosso. Ma i sospetti sulla straniera sono rimasti e così è finita al Coroneo

COMPLESSA LA RIPARAZIONE DELLE LINEE FUORI USO

Due settimane per il ripristino della centralina Sip danneggiata

I carabinieri della compagnia di via Hermet, assieme a quelli del Nucleo operativo, stanno conducendo serrate indagini allo scopo di identificare l'autore o gli autori dell'attentato compiuto l'altra notte ai danni della centralina della Sip di San Vito.

I militari dell'Arma, che indagano sulla vicenda sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, stanno vagliando diverse posizioni e varie ipotesi. Certo è che l'autore o gli autori dell'attentato incendiario bene conoscevano la centralina e risulta anche che l'uscio è stato aperto e chiuso con le chiavi, non essendo stata riscontrata alcuna traccia di forzatura.

Sino a ieri sera nessuna organizzazione terroristica aveva rivendicato l'azione criminale né con lettere anonime né con telefonate a organi di stampa. Ciò potrebbe far pensare che il tutto sia scaturito da qualche vendetta a livello interno, personale o di qualche gruppo, anche se non si può dire, in mancanza di prove, che l'incendio sia da collegarsi alla vertenza che da un mese si trascina a livello nazionale.

Gli ulteriori accertamenti tecnici compiuti ieri dalla Sip, che già sta provvedendo a rimettere in funzione le linee fuori uso, hanno confermato l'entità del danno recato dall'attentato. Gli abbonati rimasti isolati nella zona fra la stazione Marittima, Campo Marzio, via Besenghi, via Navali risultano quasi 5 mila, circa il 4 per cento di tutta l'utenza cittadina.

Il ripristino del servizio comporterà la realizzazione di una nuova centrale, risultando impossibile il recupero di quella andata a fuoco. La riattivazione delle linee sarà progressiva, ma difficilmente sarà completata prima di una quindicina di giorni.

Ieri pomeriggio una delegazione sindacale di dipendenti della Sip è stata ricevuta in prefettura dal capo di gabinetto dott. Mazurco, in relazione alle questioni connesse alla vertenza nazionale del settore.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'uomo non il politico deve rifiutare l'aborto

Tombesi: vanno denunciate le speculazioni dei partiti «Incoerenti» i radicali, pur contrari alla pena di morte

Il dibattito sul più sentito dei referendum, quello sul mantenimento o meno della legge sull'interruzione della gravidanza, prosegue con il parere del parlamentare democristiano Giorgio Tombesi, il quale si schiera per il «Sì» all'abrogazione

Tra qualche giorno saremo chiamati a pronunciarci con i referendum. Come deputato, penso di adempiere a un dovere di lealtà verso gli elettori facendo conoscere il mio atteggiamento su questo tipo di consultazione e la mia personale convinzione. Il referendum ha un senso soltanto quando si riferisce a problemi gravi che coinvolgono, per la loro natura, valori essenziali al di là e al sopra delle posizioni che i singoli partiti rappresentano. Per questa ragione, mi riferisco solamente ai referendum che riguardano l'aborto. Essi, infatti, riguardano una problematica essenziale, sotto il profilo umano-sociale e morale.

Richiamo, anzitutto, le vicende legislative di questo delicato problema. Sono iniziate nel 1975, allorché la corte costituzionale dichiarò illegittima la norma allora vigente che non consentiva l'aborto quando era prevedibile «danno o pericolo grave, medicalmente accertato e non altrimenti evitabile per la salute della madre».

Con questa premessa, nel 1978 fu approvata dal Parlamento la legge 194 che ora è sottoposta, in alcune sue parti, a referendum. Questa legge — il cui iter è stato molto contrastato — va molto al di là della citata posizione assunta dalla corte costituzionale. Consente, infatti, l'interruzione della gravidanza entro i primi 90 giorni, praticamente a giudizio della madre, in quanto le motivazioni che essa può addurre consentono la più ampia discrezionalità. Le due proposte di referendum: quella radicale mira ad abolire ogni motivazione per l'aborto, che diverrebbe completamente libero, anche formalmente; quella del Movimento per la vita a consentirlo, soltanto per ragioni terapeutiche, rimettendo il giudizio al medico; si rientrerebbe, quindi, nei limiti stabiliti dalla corte costituzionale.

Non è quindi — e questo mi sembra evidente — un problema politico, di partiti; di conseguenza è solo speculazione voler far dipendere dall'esito di questi referendum la sorte del governo o il futuro dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Per quanto mi riguarda affermo, coerentemente con quanto sostenuto in Parlamento, che ci troviamo di fronte, con il referendum radicale, a un'incoerenza macroscopica. Cioè: in una società che vuole tutelare sempre e in ogni caso la vita umana, anche quando si tratta dell'eutanasia o della pena di morte ai colpevoli dei più ripugnanti delitti, è assurdo infierire poi sugli esseri più deboli e indifesi, vivi anche se non ancora venuti alla luce. Per essi, per togliere loro la vita, non occorrerebbe nemmeno un processo, ma basterebbe la volontà, o l'arbitrio, di una persona, sia pure la madre.

Al di là delle mie convinzioni religiose e morali, al di là della mostruosità umana di questo delitto contro la vita di un essere che non si conosce ancora e che potrebbe crescere e diventare migliore di tanti di noi, è sufficiente questo ragionamento, che ho appena esposto, per farmi votare «sì» al referendum proposto dal Movimento per la vita e «no» a quello radicale. Non faccio, quindi, discorso di partito, che non c'entra, né un discorso di fede religiosa, ma soltanto un discorso di coerenza e di civiltà per correggere con un «sì» sulla scheda verde del Movimento per la vita una legge sbagliata, la 194, che il Parlamento ha approvato seguendo, e subendo, quella logica «chiusa» dei partiti di cui tanto spesso ci rammarichiamo. Nello stesso tempo desidero contribuire a denunciare pubblicamente coloro che su questo tema drammatico, l'aborto, vogliono fare speculazioni partitiche.

Giorgio Tombesi
deputato al Parlamento

Più chiarezza sui consultori

In relazione al resoconto degli interventi a proposito dell'aborto svoltisi nella sede del consiglio rionale di Barriera Nuova, pubblicato il giorno 10 maggio, desideriamo che venga chiarito che l'abrogazione dell'art. 5 della legge 194, come richiesto dal Movimento per la vita, non impedirebbe ai consultori familiari di svolgere la loro opera di prevenzione dell'aborto, in quanto rimarrebbe in vigore l'art. 2, che fissa in generale i doveri dei consultori stessi.

A questo punto ci sembra indispensabile che il giornale da lei diretto pubblichi, come d'altra parte è stato già richiesto, il testo integrale della 194 e le richieste di abrogazione che sono state presentate. Sarebbe veramente un aiuto notevole affinché i nostri concittadini possano partecipare con chiarezza di idee a quell'importante momento della vita democratica del nostro paese, che è la consultazione referendaria.

Sempre allo scopo di fare chiarezza, desidereremmo che i responsabili dei consultori operanti a Trieste dichiarassero ufficialmente in quanti casi sono riusciti a «far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza» ed in quanti casi invece non è stato evitato il ricorso all'aborto. La segreteria del Movimento per la vita di Trieste.

La legge della vita

Nel tunnel della droga

Il demone della droga. Nel rientrare, un mattino, dalla spesa una cuoca cinquantaseienne scoprì vistose tracce di sangue nel corridoio di casa. Allarmata, chiamò suo figlio, nessuno le rispose e, con il cuore in subbuglio, entrò in salotto. Al suo apparire, un giovanotto — uno studente ventenne — cercava di nascondersi dietro le tende. La signora lo stanò dal nascondiglio, cercò di bloccarlo, oppose resistenza e, alla fine, si arrese.

Sul polso destro aveva uno squarcio sanguinante e, con concitati accenti, le narrò che si era ferito tagliando un vetro della porta-finestra della terrazza, che aveva raggiunto arrampicandosi sui tubi della grondaia. Il giovane concluse spiegando di aver tentato di compiere un furto perché aveva urgente bisogno di ventimila lire per comperare una dose di eroina, della quale era schiavo da ormai tre anni. Quel giorno era senza una lira in tasca ed era stato colpito da una violenta crisi di astinenza.

Imputato di furto aggravato, il Tribunale lo condannò, con le generiche e la diminuente del vizio parziale di mente, a 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici. Patrocinato dall'avv. Scalettaris di Udine, ricorse contro la sentenza, e della sua crisi si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado. Non ha avuto alcuna attenuazione di pena ma la condanna più grave è quella dell'eroina, preclusa a ogni e qualsiasi beneficio.

mir

ORE DELLA CITTA'

Assemblea mazziniana

La sezione cittadina dell'Associazione italiana terrà l'assemblea generale ordinaria nella sede sociale di via delle Zudecche, 1/C stasera alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. All'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione del presidente uscente, il conto consuntivo 1979/1980 e la nomina degli scrutatori per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Centro G.R. Carli

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Francesco Bissaldi, del Circolo fotografico triestino, presenterà per il centro culturale «G.R. Carli» una sequenza in sonodiacolor, intitolata: «Crociera in Grecia e scorci di paesaggio italiano». L'ingresso è libero.

Arte pro arte

Per i pomeriggi dedicati agli anziani, Arte pro arte organizza per questa sera alle 19 un incontro sul tema «Intermezzo a tre voci», atto unico di Cosimo Cosenza, presentato dallo stesso autore con la collaborazione degli allievi di Teatro Camera, diretti da Lucio Deveglia. La seconda parte della serata sarà dedicata alla prova pubblica di dizione-interpretazione dal titolo «Menabò d'amore» di Elledi.

Montanelli

propone alle signore abiti sportivi ed eleganti, pronti o su misura. Via Imbriani 2, I p.

Volontari ospedalieri

La lezione che il vescovo Bellomi, doveva tenere oggi ai volontari ospedalieri, a conclusione del III corso di formazione, è sospesa e rinviata a data da destinarsi. Gli aspiranti volontari sono invitati a presentarsi nella sede do Corso Italia 37 alle 18.30 di venerdì 22 maggio per l'esame del regolamento ospedaliero.

Trieste dà vita alla Federazione dei maricoltori

E' stata costituita a Trieste la prima Federazione italiana maricoltori, che si pone come obiettivi lo sviluppo dell'acquacoltura e la conversione della pesca nelle maricolture. Presidente nazionale è stato eletto all'unanimità il triestino Mario Bussani.

Consulenza sui redditi

Al centro di turismo sociale (C.T.S.) di via Martiri della Libertà 6 il dott. Antonio Stigliani ogni martedì e giovedì sino alla fine del mese dalle 17.30 alle 19 sarà a disposizione di impiegati, pensionati artigiani e di quanti altri avessero necessità di chiarimenti, delucidazioni e assistenza per la compilazione della dichiarazione dei redditi. L'iniziativa fa seguito alla conferenza tenuta martedì scorso dal dott. Stigliani nell'ambito delle iniziative sociali del Centro.

Poetesse premiate

La poetessa Ketty Daneo ha vinto il «Trofeo del Po» dell'Accademia internazionale artistico-letteraria «Città di Boretto» in un convegno internazionale organizzato a Riolo Terme con l'associazione culturale italo-iberica «Cristobal Colon» di Madrid. La Daneo è stata premiata per «l'elevazione dei sentimenti umani attraverso i più nobili ideali della vita» contenuta nel suo libro «Trieste è un lager». Anche la poetessa concittadina Gianna Lasti Agostini ha ottenuto un riconoscimento a Riolo Terme, ottenendo l'«Oscar continentale».

Federalisti europei

Rinnovo delle cariche nell'ambito della Gioventù federalista europea. Dopo la relazione sociale tenuta dal segretario Spazzali e gli interventi del presidente dell'assemblea Lino Marchione e di Giuseppe Trebbi assistente presso l'università europea di Firenze, le cariche sono state così definite: Roberto Spazzali segretario, Mauro Diodà tesoriere, Franca Chinelli incaricata di segreteria, Arianna Pattaro stampa, Graziella Fiori commissioni.

Gite e soggiorni

Sul monte Tura — Domenica 17 l'Escai XXX Ottobre organizza una gita sul monte Tura, nel gruppo del Nanos, presso Vipacco. Partenza alle ore 7 da piazza Oberdan. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre.

Premiazioni al Dante

Questa sera alle 18 nell'aula magna del liceo Dante saranno premiati i vincitori delle gare sportive intitolate alla memoria del prof. Roberto Griselli, recentemente scomparso. Come si ricorderà, Griselli fu uno tra i promotori dell'agonismo giovanile e, in campo scolastico, si distinse — lavorando al provveditorato agli studi — nell'organizzazione delle «settimane bianche» per le medie inferiori. Nel «memorial» hanno gareggiato gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Per don Alfredo

Gli amici di mons. Bottizer si ritroveranno domani, sabato, alle ore 16 al Tempio mariano di Monte Grisa per assistere alla messa che sarà celebrata in memoria di don Alfredo.

Fotografi all'ospedale

Domani sera, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) alle 17 avrà luogo la premiazione (con proiezione di diapositive) del secondo concorso fotografico, organizzato dal Centro sociale ospedali riuniti.

Sagra di S. Pasquale

Domani, con inizio alle 20, e domenica dalle 10 alle 24, sul piazzale antistante la villa Revoltella (Cacciatore) si svolge la tradizionale «Sagra di San Pasquale», che sarà allietata dalla banda «Refolo» e da specialità culinarie e vinicole.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 17,nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, il ministro ordinato Paolo Cramestetter terrà una conferenza biblica sul tema: «Continuate ad accrescere la vostra relazione con Geova». L'ingresso è libero.

Visignanesi a Duino

Coloro che desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che si terrà a Duino domenica 31 maggio sono pregati di prenotarsi entro quest'oggi telefonando al numero 943018 o all'816504.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

A Tele 4

A partire da oggi, ogni 15 giorni in alternativa a «Galleria», alle ore 22.25 per la rubrica «Centolibri» a cura di Claudio Grisancich, andranno in onda le interviste a: Giorgio Saviane, Gino Boccazzi, Giorgio Bassani, Claudio Saccari.

Maggio...

è il mese del tailleur. Proposte in lino, cotone e seta tutte nel Reparto Cnfezioni Signora di Beltrame dove accanto allo sportivissimo tailleur pantalone «Safari» trovate impeccabili classici tailleur in lino e fantasiose soluzioni per cerimonia. Una visita da Beltrame è sempre utile per aggiornarsi sulle ultime novità.

Latteria a L. 438

Il latteria francese dolce e buono a lire 438 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Un black-out senza spiegazioni

Con riferimento all'articoletto apparso l'8 maggio a pag. 4 del vostro giornale relativo al «black-out telefonico», poiché non corrisponde al vero la notizia, sia pur espressa in forma ipotetica, circa l'avvenuto ripristino del servizio, sarebbe opportuno che la Sip chiarisse la natura del guasto e le previsioni, in senso temporale, circa la riparazione.

È comunque da stigmatizzare l'operato della predetta Società che — dopo una settimana dal «black-out» che interessa una pluralità di utenti — non si è sentita in dovere di emettere un comunicato.

Un tifo «raffreddato»

In qualità di soci del Triestina Club e chiamati in causa direttamente o meno da certe dichiarazioni, non proprio piacevoli, fatte dai dirigenti dell'Unione Sportiva Triestina, dopo la partita interna con il Parma, in relazione alla scarsa affluenza del pubblico triestino allo stadio, ci permettiamo di inviarvi una copia del nostro foglio interno, dove in ogni numero fino ad oggi pubblicato, tra i vari articoli ce n'è sempre uno dedicato alla Triestina, segno indelebile questo del nostro tifo, della nostra passione e del nostro attaccamento ai colori rossoalabardati (mai venuto a meno basti pensare che stiamo già organizzando la gita in autopullman per Reggio, dopo aver organizzato quelle di Prato e di Treviso).

Però è un fatto sintomatico che quanto da noi scritto alcune settimane fa si è purtroppo avverato. Sia ben chiaro: non è che ci faccia piacere, anzi in cuor nostro avremmo preferito essere smentiti e nella partita con il Novara in parte lo siamo stati. In quella di Piacenza, però, decisamente no! Aggiungere altro ci sembra inutile anche perché dopo quanto espresso dai dirigenti della Triestina, abbiamo capito che non servirebbe per modificare la situazione o meglio l'atmosfera creatasi in questo campionato attorno alla squadra.

Comunque, per una volta, desideriamo invertire le parti comportandoci noi da «pompieri» gettando acqua sul fuoco di questa sottile polemica, non volendo dimenticare però nel contempo che da settembre abbiamo ricevuto secchi e secchi d'acqua «gelida» sul nostro entusiasmo ogni qualvolta questo saliva di temperatura per i seppur sporadici buoni risultati ottenuti dalla squadra. Noi ci siamo raffreddati, altri si sono già spenti, altri ancora non si sono mai accesi e a chi tocca in questo caso recitare il «mea culpa»? S. Pacorini, del Triestina Club di Borgo San Sergio.

Il «foglio interno», di cui abbiamo preso conoscenza, è effettivamente alquanto pessimistico sul presente e sul futuro della Triestina e a ragion veduta perfino esageratamente. Le considerazioni dei dirigenti riguardano ovviamente gli «assenti». Certo, il discorso della promozione da raggiungere in due anni ha gelato molti entusiasmi. Ma chi seriamente poteva prometterla in un anno soltanto?

Quando il processo all'Hurlingham?

Vorrei approfittare della vostra cortesia per parlare della Pallacanestro Trieste-Hurlingham. Durante tutto il campionato avete detto e scritto che bisognava sostenere la squadra, che non ci dovevano essere polemiche, che i processi sarebbero stati fatti a torneo finito. Ora il campionato è finito, ma di processi nemmeno l'ombra. È uno strano modo di concepire la critica e l'autocritica affermare: è andata così, perché eravamo una squadra non pronta per la A1, perché gli arbitri c'erano contro, perché gli americani si sono dimostrati inferiori alle attese e via dicendo.

Per gli errori veri (sbaglio nella scelta di Minà, sbaglio nella scelta di Barnes e nella conduzione del suo rapporto, sbaglio nella scelta di Lawrence, sbaglio nell'affare cocaina) e per i loro autori, a quando il processo? Ed ora l'accoppiata Lombardi-Petazzi; ma ci si rende conto che stiamo facendo ridere tutta l'Italia? E l'ultima perla: Otello Savio. Il solo nome da anni rappresenta per i tifosi triestini quanto di più «anti Trieste» ci sia in campo cestistico regionale. Egli ha da sempre dimostrato nei confronti della nostra città e della nostra squadra una animosità campanilistica che dovrebbe far ben riflettere i reggitori della squadra neroverde prima di arrivare al suo ingaggio.
B. F.

In un ampio servizio pubblicato sotto un titolo a 5 colonne, «Hurlingham sotto tiro», in apertura di pagina sportiva l'11 marzo, a campionato concluso, con un'analisi critica sono state individuate le situazioni che sono costate all'Hurlingham la retrocessione. Premesso che l'autocritica interessa eventualmente chi tali situazioni ha concorso a determinare, resta solo da precisare che il giornalista è testimone e non giudice e che quindi non a lui spetta istruire processi o pronunciare sentenze.

Africa di ieri

Rispondo al signor G. R., in merito ai gradi militari delle nostre ex truppe indigene («Segnalazioni» del 15 aprile).

Il grado di «Jusbasci», corrispondente a quello di «Sciumbasci», era un'antico grado dei «Basci-Buzuk» primi militari indigeni al nostro servizio (1885). Tale grado venne abolito, per le truppe eritree, nel 1903 e rimase in uso per indicare il primo dei graduati delle Bande Dubat somale.

Lo «Jusbasci» (capo comandante) portava l'uniforme dei Dubat (futa bianca con turbante bianco) ed era contraddistinto da un cordone con uno o due fiocchi verdi che per il «Muntaz» erano neri e per il «Buluk-Basci» erano rossi.

Nel 1936 venne istituita anche la qualifica di «Jusbasci Capo» per gli «Jusbasci» con 10 anni di anzianità di servizio. Dott. R. Cremese.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Rassegna delle gallerie

Ritratti e nature morte di Nora Carella - Le reti di Folco Iacobi

Nora Carella al Circolo della Stampa. Quanto e più delle precedenti personali, questa mostra riconferma il metodo dell'artista. Procedere gradualmente a un approfondimento pittorico che ha il proprio spontaneo contrappasso in una maggior leggerezza del tocco, in un più pronto spicco del momento tematico essenziale, reso nell'equivalente figurato di un'istantaneità percepita dal vero. Se fosse ripetuto troppe volte, il momento essenziale andrebbe diluito e quindi perso. Perciò i ritratti sono pochi e le nature morte molte.

Fra i ritratti, più numerosi i ragazzini delle donne, le donne degli uomini, così da non disperdere quell'intrecciarsi di sguardi fra gli occhi degli spettatori e dei personaggi effigiati, pupille vive e luccicanti che accentrano su di sé, momento essenziale, il fare sommario e diradato delle pennellate destinate alle vesti. Ma nelle nature morte l'essenziale è la soffice e silenziosa parvenza di vita che si distende con uniforme calore e fervore sull'intera superficie delle piccole cose d'ogni giorno che ci circondano e che ci sono care: cristalli e ceramiche, vasi e bicchieri. Quel tanto del nostro respiro che si deposita sui brevi brani del paesaggio domestico viene restituito dal respiro della pittura che sembra sollevi la tessitura coloristica dalla tela per un improvviso gonfiarsi delle forme sotto il nostro sguardo, nell'istante in cui guardiamo il quadro.

Ed è qui che si esercita più intenso l'approfondimento del discorso pittorico. Dapprima l'artista faceva leva sullo sbalzo chiaroscurale a pieno corpo di semplici volumetrie novecentistiche. Di poi è seguita la lunga stagione dei cristalli, non ancora esaurita, dove il dialogo fra il lucente e l'opaco s'infittisce e si frastaglia, lasciando campo alla trasparenza. Da ultimo, i rami, e quella particolare temperie che non è né lucida né opaca, ma che sembra filtrare la luce anziché rifletterla, rimandarla dorata anziché assorbirla. Il rame, in questa catena di similitudini visive, diventa una sorta di fiore, tema tipico della natura morta, che non può appassire. Ed è sempre l'idea di una mutevole durata, nel dipingere e nelle cose dipinte.

Tuttavia Nora Carella rimane soprattutto ritrattista. Le molte nature morte di questa personale ci guidano ai ritratti, la figura del ritrattato agli occhi. Si ritorna così a quel richiamo tematico che funge da guida, da binario, a una fin troppo veloce bravura esecutiva.

G. M.

Al Centro internazionale d'arte di Muggia ha esposto il pittore Folco Iacobi. Il compito della sua pittura sembra, tra gli altri, quello di mediare la nostra civiltà industrializzata e il regno della natura. Il messaggio, pittura di stampo iperrealista, ingentilita dai tenui e delicati colori derivati certamente dalla sua origine toscana, pone in evidenza la polemica tra la natura e la ragione.

Folco Iacobi raddolcisce certi aspetti aridi dell'industrializzazione con elementi naturali in una visione addirittura lirica di tubi, raccordi e fili elettrici per l'innesto di uno sparuto albero, di un cielo vicino. Le sue ultime opere — sassi su rete di pescatori — dove il colore sembra inscurirsi per l'inusitata tematica, mantenendo nel suo insieme la componente già accennata, commentano ancora socialmente la polemica tra natura e ragione, considerando però questa volta un prodotto umano, la rete, che è, forse, tra i prodotti artigianali, quello più vicino al mondo naturale, e che mantiene una aderenza addirittura tattile a questo.

È un momento rappacificante tra ragione e natura, certamente un invito a voler considerare i prodotti della mente non avulsi dalla realtà naturale.

R. A.

Incontri culturali

Roberto Vacca al Cca su economia ed energia

Il professor Roberto Vacca, docente di elettrotecnica all'ateneo di Roma ed esperto di informatica, affronterà stasera, alle 17.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura, il secondo tema del ciclo di conferenze «Verso il Duemila».

Vacca, oltre ad essere uno scienziato di fama (fa parte con soli cinque altri italiani del «Club di Roma», un organismo scientifico di primordine) ha il dono di esprimersi con un linguaggio semplice e affascinante. Molti lo hanno ascoltato in questi mesi alla radio nel programma «Radioanchio», altri lo hanno conosciuto con Piero Angela a «Quark» e tanti lo hanno apprezzato attraverso le pagine del suo libro «Come imparare più cose e vivere meglio».

Al Cca Vacca parlerà del problema dello sviluppo economico in rapporto con le scelte energetiche e con l'ecologia.

Rugiu: il rapporto lavoro—educazione

Questa mattina alle 11 nell'aula dell'istituto di Filosofia, in via dell'Università 7, il prof. Antonio Santoni Rugiu, ordinario di Pedagogia presso la facoltà di Magistero di Firenze, terrà una conferenza su «Rapporto storico tra organizzazione del lavoro e sviluppo dell'educazione».

Simposio medico

L'Associazione medica triestina organizza, sotto l'egida delle Scuole di specializzazione in chirurgia toracica e in cardiologia dell'Università di Trieste, per oggi pomeriggio alle 15.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore un simposio regionale su: «Le valvulopatie mitraliche».

Cristiani e buddisti

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, avrà luogo una conversazione in esperanto sul tema: «Cristianesimo e buddismo». Introdurrà l'argomento Ariella Colombin.

L'architetto Brunner sul linguaggio d'arte

Lunedì prossimo alle 18.45 al Circolo di cultura e delle arti di via San Carlo 2, l'architetto Oscar Brunner parlerà sul tema «La misura del genio», quarta e ultima conferenza del ciclo «Il linguaggio dell'arte».

Mostre d'arte

Facciuto al «Carso»

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, si inaugura la mostra del pittore Michele Facciuto. La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio con orario feriale 17-20.

Quadri per la vita

Nella sala del Cif di via Battisti 13 (orario giorni feriali 17-19, fino al 23 marzo) prosegue la mostra di dipinti offerti da artisti cittadini a favore del Movimento per la vita.

Emanuela Marassi alla «Tommaseo»

È aperta fino al 7 maggio alla galleria Tommaseo la mostra dell'artista triestina Emanuela Marassi, su invito del Centro attività visive del palazzo dei Diamanti di Ferrara. In esposizione l'ultimo lavoro della Marassi, intitolato «Il Cavaliere... amore, coraggio, umiltà, tolleranza, onore, perseveranza, giustizia...».

Officia alla Comunale

Si è inaugurata ieri alle 18 alla Sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra personale di Livio Officia, pittore paesaggista. La rassegna resta aperta fino al 21 maggio con il seguente orario: giorni feriali 10-13 e 17-20 e giorni festivi 10-13.

GIORNALE DI TRIESTE

LE VARIE POSIZIONI IN MERITO AL REFERENDUM SULL'ABORTO

Contro l'«iniquità» della legge n. 194

La ragione fondamentale che ha spinto il Movimento per la vita a proporre un referendum sull'aborto è la sostanziale iniquità di una legge, la 194, che impegna lo Stato a sopprimere le vite nascenti, praticamente a semplice richiesta della madre.

Questa legge rappresenta una totale rinuncia al rispetto del concepito, in aperto contrasto con la famosa sentenza n. 27 del 1975 della Corte Costituzionale, che pure ha introdotto il cosiddetto «aborto terapeutico allargato».

Tale sentenza infatti include espressamente fra i diritti inviolabili dell'uomo «la situazione giuridica del concepito»; in essa si afferma anche che è «obbligo del legislatore predisporre le cautele necessarie per impedire che l'aborto venga procurato senza seri accertamenti sulla realtà e gravità del danno o pericolo che potrebbe derivare alla madre dal proseguire la gestazione».

Il Movimento per la vita è giunto a proporre un referendum dopo aver invano tentato la strada parlamentare, invano atteso che la Corte Costituzionale si esprimesse sulla legge 194 e dopo che l'iniziativa radicale aveva già fissato per questa primavera una consultazione sull'aborto.

Ciò che esso propone è l'eliminazione di alcuni articoli o frasi della legge 194 in modo da limitare l'aborto al caso di pericolo per la vita o la salute della donna, come appunto aveva indicato la Corte Costituzionale.

In altre parole il Movimento per la vita vuole salvaguardare per quanto possibile il rispetto di quella che con assoluta evidenza scientifica sappiamo essere una vita umana distinta e irripetibile fin dal concepimento: un cuore che batte (già dal 18.o giorno) è una verità che non si può ignorare.

La legge 194, estremamente irriguardosa della vita del concepito, ha portato nel 1980 alla soppressione di 240.000 vite umane (poco meno di una città come Trieste). Essa appare tanto più inammissibile in uno Stato la cui Costituzione, improntata ad una concezione solidaristica dei rapporti umani, espressamente riconosce e tutela i diritti essenziali dell'uomo (e primo di ogni altro quello alla vita) in particolare dei più indifesi.

Come dimostra l'esperienza di molti paesi, l'aborto clandestino non si sconfigge con la legalizzazione, che non solo fa crescere il numero complessivo degli aborti, ma rappresenta la resa della società civile alla pericolosissima la logica che chi dà fastidio può essere eliminato.

Il Movimento per la vita ritiene invece che l'unica strada possibile sia un impegno di solidarietà dell'intera società verso ambedue le vite coinvolte; questo è ciò che ha chiesto nel '77 con una proposta di legge di iniziativa popolare sottoscritta da 1.200.000 italiani, purtroppo rimasta in un cassetto del Parlamento; questo ha cercato e cerca di realizzare per quanto possibile attraverso più di 60 centri di aiuto alla vita sostenuti dal volontariato in tutta Italia.

Il Movimento per la vita auspica che la sua proposta, che rappresenta un'inversione di tendenza verso un maggior rispetto dei valori umani essenziali, abbia l'appoggio di tutti coloro che, a qualunque cultura appartengano, hanno a cuore la difesa della vita, quale espressione di autentica civiltà.

Il Movimento per la vita

Libera la donna di decidere da se

Il Collettivo per la salute della donna è sceso in campo in questa campagna dei referendum per dire un chiaro no sia a quello del Movimento per la vita sia a quello radicale. Noi pensiamo che la legge 194 sull'interruzione di gravidanza, conquistata dopo anni di lotte, sia un grossissimo passo avanti in quanto afferma dei principi per noi irrinunciabili, che tutelano la nostra dignità e libertà: la maternità come libera scelta e non come costrizione e ineluttabile destino, l'aborto in strutture pubbliche che diano le massime garanzie di qualità e sicurezza per la nostra salute, la necessità di un ampio coinvolgimento della società e delle istituzioni sanitarie per la prevenzione dell'aborto.

Noi, che sappiamo quale violenza e quale dramma vive una donna costretta ad abortire, siamo profondamente contro l'aborto. Da anni lottiamo perché funzionino i consultori, e perché ci sia una reale diffusione delle conoscenze sui metodi anticoncezionali. Questa legge rappresenta un passo in questa direzione.

Votiamo no al referendum dei radicali perché, se da una parte con la liberalizzazione si eviterebbe la vergogna della clandestinità, si cadrebbe però nella vergogna di un ricatto economico consentito dalla legge. Le donne sarebbero costrette a contrattare, in base alla loro disponibilità economica, le condizioni dell'intervento. Sarebbe interesse di molti medici far funzionare male gli ospedali pubblici per garantirsi un mercato privato ben più remunerativo.

Inoltre, che tipo di controllo si avrebbe sulla sicurezza degli interventi compiuti negli ambulatori privati, e che garanzie che in questi ci si adoperi nella prevenzione di ulteriori gravidanze indesiderate, portatrici di ulteriore guadagno?

Il nostro impegno per il no al referendum del Movimento per la vita è diretto contro chi, ipocritamente, in nome della vita, preferisce ricacciare di nuovo le donne nella solitudine, nella clandestinità, e si scorda di tutte le donne morte per aborto. Contro chi dice che questa legge incentiva l'aborto, mentre invece si propone di sconfiggerlo, quando ad esempio obbliga i sanitari a dare tutte le informazioni e i consigli sulla contraccezione necessari a evitare una ricaduta nell'aborto.

Non dimentichiamo che chi si proclama oggi paladino della vita, fino a ieri ha negato e coperto, usando il silenzio, una realtà fatta di centinaia di migliaia di aborti clandestini.

Chi ci ha sempre volute silenziose, rassegnate e sottomesse, chi vorrebbe imporci la logica dell'esistenza come donazione ad altri, vede ora come proposta di morte il nostro rifiuto ad essere definite solo attraverso la maternità. Rivendichiamo, per quelle di noi che lo sentono necessario, la facoltà di interrompere un processo biologico che ha iniziato a svilupparsi dentro di noi.

La maternità per noi deve essere esperienza piena, consapevole e desiderata. Essere madre non significa dare solo vita fisica, ma anche affettiva, sociale, e umana nel suo complesso. Per tutto questo, per una diversa qualità della vita, noi scegliamo di votare no.

Il Collettivo per la salute della donna

Cronache delle conferenze

Il prof. Sweet su contratto e vendita internazionale
Luigi Danelutti e la grafica al Goethe Institut

«Condizioni generali di contratto e vendita internazionale»: questo il tema trattato, davanti a un folto pubblico di docenti, esperti e operatori commerciali, dal prof. Justin Sweet, dell'università di Berkeley (California), nel corso di un incontro-dibattito svoltosi nella sala degli Atti del nostro ateneo.

Il progetto di convenzione sui contratti di vendita internazionale di merci, elaborato da un'apposita commissione dell'Onu e approvato l'anno scorso dalla conferenza diplomatica di Vienna, è stato esaminato dal punto di vista di un'impresa americana che operi sui mercati internazionali. Sono stati quindi posti in luce vantaggi e svantaggi della disciplina proposta, nonché l'opportunità o meno di esercitare pressioni sul governo perché la convenzione sia ratificata o emendata.

L'oratore ha poi guardato alla convenzione dal punto di vista di uno studioso del diritto che intenda esaminare il processo di formazione d'un testo come quello proposto; si è chiesto come convenga. Tutto sommato — questa l'opinione del prof. Sweet — il progetto di convenzione è un riuscito mosaico di disposizioni concepito in modo da ottenere la più ampia adesione da parte degli stati. Egli dubita che esso avrà un grande effetto sul mercato mondiale, ma si tratta d'un passo avanti verso una migliore comprensione internazionale.

La riunione, alla quale erano presenti, tra gli altri, il rettore, prof. de Ferra, e il console degli Stati Uniti Shinn, si è conclusa con un dibattito.

~~~

(G. P.) Si è inaugurata martedì scorso al Goethe-Institut (Centro culturale tedesco di via Coroneo) la Collettiva di grafica di artisti della regione.

La rassegna, nata al di fuori degli usuali schemi di giurie e di regolamenti, è giunta quest'anno alla sua terza edizione: a essa partecipano nomi illustri e meno, tra cui (e lo spazio non ci consente che citarni alcuni) Mascherini, Spacal, Gina Roma, Romolo Bertini, Eva Rónay, Cornachin, Danelutti con «Hommage à Sénghor», Sergas, Margherita Tauceri, e i friulani Pittino, Del Zotto, Merlo, M. Teresa De Zorzi.

Così, in un'atmosfera di amicizia e di reciproca stima, alla presenza di numerosi artisti e di esponenti del mondo culturale cittadino (tra gli altri, la poetessa Ketty Daneo vedova del compianto pittore Renato Daneo), il direttore del Goethe-Institut ha ringraziato gli artisti partecipanti a questa qualificata mostra, cedendo quindi la parola al critico Luigi Danelutti che si è addentrato ad esaminare il tema «Dove va l'arte?», sottolineando come «l'idea dell'arte oggi è quella di ritrovare dentro di sé il piacere, la responsabilità e l'impegno di fare pittura; e ciò altro non è se non presa di coscienza della propria individualità...».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Bak nel IV anniversario (15-5) dalla moglie Laura 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 20.000 pro Rotary Club Nord (fondo beneficenza).

In memoria di Bruno Godini per il compleanno (15-5) da Paola 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del colonnello Umberto di Ricco nel II anniversario (15-5) dalla sua Letizia 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Mariuccia e Livio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Oreste Segrè nel XV anniversario (15-5) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

Im memoria del cap. Arturo Bergera nel I anniversario (15-5) da Polito Espedito 10.000 pro Fondo assistenza Ass. naz. marinai d'Italia.

In memoria del maggiore Nicola Bruno nel 40.o anniversario dalla famiglia 50.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel XV anniversario dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Umberto Fabris nel XV anniversario dalla moglie Cesira Fabris 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XV e IX anniversario dalla nipote Elvia de Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Venturini nel XXIII anniversario dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia.

In memoria di Maria Bencich ved. Amstici da Violetta Venchi e famiglie Strami 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari da Mery e Giorgio Mattei 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lidia Drioli ved. Petronio da Giovannina Bastia 10.000 pro Eca (Muggia).

In memoria del dott. Pino Rizzo da Roberto, Edeltraut e Giuliana 30.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Silvio Petrini dalle fam. Magliaretta- Sinigaglia 15.000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia D'Andrea ved. Nait dalle famiglie Penzo 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Otello Orzan dalle famiglie Franzotti e Nardi 30.000; dalle famiglie Baragona e Caratti 30.000 pro Centro tumori; da Naide, Licia, Alcide, Mariuccia, Nero, Paride, Nello Iordan 35.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Pignat dalla fam. Fiorentino 30.000, pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Mikolj dalla famiglia Malic 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisabetta Pertot ved. Massopust dai colleghi del figlio Giorgio 170.000 pro Centro tumori; da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Duilio e Virginia Lange dalle famiglie Borghetti 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Laurini dal preside, personale docente e non docente della scuola media «N. Sauro» di Muggia 50.000; da Maria e Marja 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria del cugino Pio Krainz da Fabio e Nerina Zetto e famiglia Gregori pro Famiglia capodistriana «La Sveglia» 20.000.

In memoria di Alberto Kolman dalle commesse della Camiceria Prisco di campo San Giacomo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Kressevic da Livio Spaventi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Caliterna in Giorgi dal Banco di Sicilia 25.000 pro parrocchia Sacra famiglia e 25.000 pro Aias.

In memoria di Maria e Piero Grassi da N.N. 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Fermo da Eleonora Suppani ed Enrichetta Pernar 20.000 pro Pro Senectute; da Carla e Fulvio Berton 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Zoe Franzoni da Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Ferlat dalla sorella Eleonora Ferlat 50.000; dai nipoti di Toscolano 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Ferrara ved. Ferrara dalle sorelle 25.000 pro Eca.

In memoria di Nicola de Feo dalla famiglia Rando 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mafalda Chersi dalla famiglia Ferruccio Dudine 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Elda Ballarin dai familiari 100.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini); da Amorina, Bruna e Giannina e Mario Stoppani 50.000 pro chiesa di San Giovanni Decollato; da Giuseppina e Valeria Cebulli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mercede Furlani 5000 pro Centro tumori; da Lucia Krutey, Vittoria Buosi e famiglia 10.000 pro Cri.

In memoria dell'avv. Daniele Morpurgo da Mina e Dario Morpurgo 50.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Dario Cogoi 20.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», fondo Claudia Cogoi; dalla famiglia Ferro 20.000 pro Asilo inf. «Tedeschi», fondo Claudia Cogoi; da Federico e Diva Wildauer 10.000 pro Comunità israelitica; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 40.000, da Fulvio ed Elena Anzellotti 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Vera Wagner 30.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Amelia Senka e Zdenka Sčulac 20.000, da Olga Presel 10.000, da Carmen e Nora Cosulich 20.000, da Lino e Dedé Quattrocchi 10.000, da Gianna Canarutto 10.000, da Silvia e dott. Carlo Maionica 15.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Renata de Favento 20.000 pro Croce rossa italiana; da Fabio e Stella Padoa 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno e Lilly Vidorno 10,000 pro Unitalsi; da Nello Eddy Finzi 10.000, da Callisto e Rita Gerolimich 25.000 pro Pro Senectute; da Roberto e Lylla Hausbrandt 25.000 pro Associazione amici del sangue; da Renata e Ferruccio Genel 10.000 pro Rotary club, centro beneficenza.

In memoria di Rita Fonda ved. Codri dai condomini dello stabile n. 12/9 di via Economo 53.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Brazzatti Fermo da Giorgio Ukmar, Grazia Berdon, famiglia Crozzoli, famiglia Dellore 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Scolastica Vatta da Fulvio e Carla Berton 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della zia Fanny Krecich da Adriana e Roberto Folin 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Zeslina dalla prof.ssa Renata Pess 10.000 pro Villaggio Sos (Trento).

In memoria di Giuseppe Zerjal dalla mamma e moglie 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zubalich da Neva 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Welther da A. e W. Nürnberg 15.000 pro Comunità evangelica Augustana; da Maria e Fulvia Triglau 20.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Veronese da Elvino Varini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Valmarin da Andrea, Marina e Claudio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Miranda Tomasi-Tomasino da Vico e Lily Tominec 10.000, da Carmela e Memy Fanelli 10.000 pro Centro tumori; da Gianna Cacciari 15.000 pro Uildm.

In memoria di Bruna Serbo da Fulvio Bacci 10.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Mario Rebez dalla famiglia Rebetti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Tea Rossetti-Piccinno da Liliana Rossetti 200.000 pro Istituto patologia chirurgica (ospedale Maggiore).

In memoria di Giovanni Peris da Maria e Fulvia Triglau 20.000 pro Circolo «Sweet heart».

In memoria di Lidia Drioli ved. Petronio dai dipendenti Comune Muggia 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Zerial dalla consorte 15.000 pro Ente nazionale sordomuti, 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cristiano Semini (Natale) dai cognati e nipote Luciana 70.000; da Ledi Millo ved. Maglierini 10.000; da Lucilla Rebulla 20.000; da Carmen e Bruno Parenzan 10.000 pro II reparto geriatria ospedale Maddalena; da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Centro tumori.

CHIARIFICAZIONI SULLE ALTRE TRE SCHEDE DEL REFERENDUM

Così per ordine pubblico ergastolo e porto d'armi

Tavola rotonda con tre magistrati alla Consulta di Cittanuova-Barriera Nuova

Non solo sulla legge 194 (che regola le interruzioni di gravidanza) si tratterà di votare la prossima domenica: i cittadini italiani si troveranno davanti altre tre schede, una bianca, una grigia ed una gialla.

Se n'è preoccupato il consiglio rionale di Cittanuova-Barriera Nuova, che ha organizzato una tavola rotonda con la partecipazione di tre magistrati per chiarire meglio i contenuti delle leggi in questione.

Il dott. Pittaro ha parlato della cosiddetta «legge Cossiga», sull'ordine pubblico (scheda bianca); il dott. Salerno del porto d'armi (scheda grigia); il dott. Gervasi dell'ergastolo (scheda gialla).

La tavola rotonda, presieduta dall'avv. Trauner, presidente del consiglio rionale, si è aperta con la «quanto più possibile oggettiva descrizione» — anche se l'oggettività su determinati argomenti risulta spesso impossibile — della «legge Cossiga», la più recente, ha detto il dott. Pittaro, di tutta una serie di normative restrittive promulgate a partire dal 1974 (tra le altre la «legge Reale») con l'intenzione di contrastare il fenomeno terroristico.

La legge Cossiga si muove infatti a tal fine, ha detto Pittaro, seguendo due direttrici: una di diritto sostanziale, l'altra di diritto processuale.

Nell'ambito della prima, il legislatore ha deciso di aumentare le pene per tutti i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione, ritenendo che questo possa servire da deterrente alla criminalità politica, e, d'altro canto, di diminuire notevomente le pene nel caso s' abbia a che fare con un cosiddetto «terrorista pentito».

Nell'ambito della seconda direttrice, quella che vara norme di diritto processuale, il legislatore ha escogitato nuove possibilità operative da mettere a disposizione della polizia per le sue indagini: il fermo, che permette ad un funzionario, nell'ambito di un'operazione a vasto raggio, di fermare chiunque abbia assunto a suo parere degli atteggiamenti che ancora non costituiscono reato, ma potrebbero esserne la premessa (il fermato non può essere trattenuto per più di 48 ore senza avvisare il procuratore della Repubblica e di altre 48 dopo aver ottenuto il suo accordo); la perquisizione di edifici o di blocchi di edifici anche senza l'autorizzazione della magistratura.

Ha decretato inoltre un inasprimento delle norme che riguardano la concessione di libertà provvisoria ed i limiti della carcerazione preventiva (il periodo che un imputato deve trascorrere in carcere in attesa di venire processato, cioè prima ancora di essere dichiarato colpevole), che sono stati elevati ad un massimo di 10 anni.

Rispondendo sì alla domanda posta sulla scheda bianca si risponde sì all'abrogazione di tutta questa legge, rispondendo no si chiede che venga mantenuta.

Il dott. Salerno ha parlato poi del porto d'armi, che uno dei tre referendum trattati chiede di abolire. Rispondendo sì alla domanda posta sulla scheda grigia si chiede che venga eliminata la possibilità che oggi lo Stato ha di autorizzare qualsiasi privato a possedere ed a portare delle armi, ed implicitamente si «abroga» così anche la caccia. Rispondendo no si chiede che vengano mantenute le cose come stanno.

Il dott. Salerno ha reso noto del resto che la caccia in questi ultimi tempi è un po' in ribasso: le licenze per fucile sono infatti diminuite, mentre sono aumentate quelle per le pistole (nel '70 erano 66.000, nell' '80 188.000).

Il dott. Gervasi ha affrontato invece il problema dell'ergastolo. Il quesito, ha detto, è molto semplice: volete mantenere o abolire la «pena perpetua» (come la definisce l'art. 22 del codice penale?).

Rispondendo sì alla domanda posta sulla scheda gialla si risponde sì alla cancellazione dal nostro sistema giudiziario della carcerazione a vita, rispondendo no si chiede che venga mantenuta.

Il dott. Gervasi ha precisato in merito, che i condannati all'ergastolo non perdono solo per sempre la libertà, ma anche alcuni sostanziali diritti, come la capacità di testare e la potestà del genitore, e vengono sottoposti alla perpetua interdizione legale.

DUE GIOVANI CONDANNATI E UNO ASSOLTO

Con ricetta falsa a comperare droga

Nella notte del 3 marzo scorso, sconosciuti forzarono a spallate la porta dell'ambulatorio di via del Rivo 46 e, penetrati nell'appartamento, frantumarono un vetro ed entrarono così nella sala delle visite, da dove asportarono i timbri e i ricettari di tre medici.

Il colpo venne denunciato alla Mobile e, in breve, gli inquirenti risalirono a Mario Frausin, 30 anni, da Muggia, Stradello B/8; Mario Cociancich, 24 anni, via Largo 8, e Paolo De March, 23 anni, via Paduina 4.

Gli indiziati vennero fermati, e nel corso delle indagini i poliziotti avrebbero stabilito che i tre avevano falsificato una delle ricette e avrebbero potuto così acquistare due confezioni di un farmaco a base di sostanze stupefacenti. Secondo gli inquirenti, Cociancich e De March avrebbero comperato dal Frausin una delle ricette.

Interrogato, Frausin ammise il colpo ma sostenne di essersi limitato a impadronirsi di un solo ricettario e di un flacone di un farmaco particolare e concluse affermando di avere utilizzato un'unica ricetta. Gli altri due respinsero ogni addebito.

Frausin venne imputato di furto pluriaggravato, tutti di falsità in scrittura privata, Cociancich e De March di ricettazione.

In stato di detenzione, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone.

Il p.m. chiede che Frausin venga condannato a due anni e 5 mesi di reclusione e 250 mila di multa e i coimputati a due anni e 200 mila di multa ciascuno. In difesa di Frausin parla l'avv. Frassini, per gli altri due l'avv. Bruno.

Accordate a Frausin e a De March le «generiche», il Collegio infligge loro 9 mesi di reclusione e 200 mila di multa ciascuno, respinge l'istanza di libertà provvisoria, assolve Cociancich per insufficienza di prove e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Oggi conferenza per i presidenti di seggio

Oggi alle ore 12 nell'aula magna della Corte d'appello di Trieste il consigliere dott. Cossu terrà la consueta conferenza per i presidenti di seggio.

Una rapina a Udine oggi in Assise d'appello

Di una rapina a mano armata che degenerò nel ferimento di una persona si discute stamane alla Corte d'assise d'appello con il processo contro Roberto Belardi e Romeo Bellu, da Varese. Nei primi giorni del 1979, essi fecero irruzione in una pelletteria di via Savorgnana, a Udine, una commessa oppose resistenza e fu colpita da un colpo partito da una delle pistole che i due avevano in pugno.

Imputati di rapina e di tentato omicidio, il 15 maggio dello scorso anno la Corte d'assise di Udine condannò Belardi a 14 anni di reclusione e Bellu a 12 anni, ed essi impugnarono la sentenza. L'udienza incomincia alle 9.

Delegati regionali nel comitato centrale della Uil-scuola

Sono rientrati da Fiuggi i delegati del Friuli-Venezia Giulia che hanno preso parte ai lavori del quinto congresso nazionale della Uil-scuola.

Nell'importante assise sono stati rinnovati gli organismi statutari dei quali sono stati chiamati a farne parte ben tre rappresentanti della nostra regione. Si tratta della dott. Adele Pino della Uil-scuola di Trieste (di recente confermata segretaria regionale) e del prof. Vincenzo Menotti (segretario Uil-scuola di Udine) che sono stati eletti membri del comitato centrale e del rag. Sergio Delfabro (segretario Uil-scuola Gorizia) che invece è entrato nel collegio nazionale dei probiviri.

AUTORI TRIESTINI

La serata odierna dedicata a Gino Pipia

Il motivo «Camisa bianca» cantato da Benito Stranieri ha vinto la decima semifinale della rassegna di autori nostrani che si sta svolgendo in una taverna cittadina.

La serata era dedicata alle moderne composizioni della musicista Bruna Auber e dopo la canzone vincitrice — finalista ha totalizzato 112 punti assegnati da altrettanti spettatori — si sono classificate «Viva, abaso l'asensor» cantata da Mara Sardi (101 voti) e quindi nell'ordine le canzoni «Ogi no go voia», «Stringite, picia mia», «Come xe» e «Taxi, una vita cussì».

Stasera si terrà l'undicesima semifinale della rassegna riservata al cantautore Gino Pipia, con le composizione musicate su liriche della poetessa triestina Bruna Murzi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1800	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(400)	750	(700)
CARCIOFI	30	(—)	250	(—)
CETRIOLI	471	(—)	824	(—)
RADICCHIO VERDE	250	(700)	1500	(3500)
CIPOLLE GIALLE	412	(—)	600	(—)
FINOCCHI	353	(—)	471	(—)
LATTUGHE	250	(500)	1250	(2500)
MELANZANE	589	(—)	1059	(—)
PATATE	220	(—)	530	(—)
PEPERONI	1177	(—)	3292	(—)
POMODORI COSTOLUTI	824	(—)	1881	(—)
SEDANI VERDI	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	375	(300)	625	(900)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1443	(—)
BANANE	1554	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	1221	(—)	2664	(—)
MELE	177	(—)	1300	(—)
PERE	471	(—)	1764	(—)
UVA	2500	(—)	3500	(—)
ARANCE	353	(—)	1177	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	3000	(4800)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	4500	(—)
MOLI	6500	(12800)	9000	(12800)
MORMORE	8000	(—)	10000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(4800)	—	(8800)
RIBONI	2000	(6800)	15000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	430	(1280)	1140	(1800)
SARDONI	575	(1680)	3500	(2800)
SGOMBRI	—	(4400)	—	(4800)
TONNI	2800	(9800)	4800	(9800)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(—)	8000	(—)
CANOCE	2500	(6800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1600	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)	5000	(16800)	13500	(16800)
SEPPIE	1800	(2980)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATO DALLA GIUNTA IL DISEGNO DI LEGGE

Impegni della Regione per attività culturali

Nelle voci del bilancio previsto uno stanziamento di due miliardi
Varato il potenziamento per la comunità di lavoro Alpe-Adria

A poco più di un mese dalla seconda conferenza sulle attività culturali, svoltasi a Gorizia, la Giunta regionale ha tenuto fede ai suoi impegni approvando — su proposta dell'assessore all'istruzione e attività culturali Barnaba — l'atteso disegno di legge in materia di «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali».

È un provvedimento organico di riforma sugli incentivi regionali a favore della cultura che tiene anche conto dei risultati emersi dallo studio «Le attività culturali nelle regioni italiane — soluzioni legislative e gestione degli interventi» a cura di alcune ricercatrici dell'Università degli studi di Trieste.

Gli uffici della direzione dell'istruzione hanno recepito i suggerimenti emersi nel corso della conferenza e dei risultati della ricerca nell'impostare la nuova legge sull'attività culturale; tale provvedimento legislativo nasce dall'esigenza di colmare il vuoto venutosi a creare in conseguenza del cessato finanziamento della 23 del '73 e successive modifiche ed integrazioni. Il bilancio della Regione prevede uno stanziamento per questo settore di oltre due miliardi.

Occorre precisare, e lo farà nel dettaglio l'assessore Barnaba lunedì in una conferenza stampa indetta per le 11.30 nel Municipio di Udine, che la legge propone di delineare un sistema organico di interventi nel campo della cultura, mantenendo distinto il settore dei beni culturali cioè della cultura in senso materiale (musei, biblioteche, beni storico-artistici, ecc.).

Ciò per due motivi: da una parte il fatto che — pur con finanziamenti modesti — esiste uno strumento di legge per questo settore, dall'altra perché sembra acquisita sul piano sociale e legislativo una distinzione in tal senso.

La legge in oggetto si struttura in sei campi di intervento: attività musicali, teatrali e cinematografiche; attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali; attività culturali di carattere straordinario e manifestazioni di particolare rilevanza; attività divulgative della cultura e delle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia fuori del territorio regionale; attività volte allo sviluppo degli scambi culturali e attività giovanili internazionali di natura culturale; attività intese alla difesa e valorizzazione delle lingue e delle culture locali.

Significativo rilievo assumeranno tre settori: quello dello spettacolo (musica, teatro, cinema), delle manifestazioni o mostre di particolare significato (con la possibilità che la Regione non solo vi contribuisca finanziariamente ma possa diventare, talora, soggetto attivo, pur avvalendosi della collaborazione di enti ed istituzioni specializzate in materia) ed inoltre quello della difesa e della valorizzazione del friulano e delle altre culture locali (già oggetto di disegno di legge n. 107 attualmente all'esame della competente commissione): si tratta di materia importante per cui c'è una diffusa sensibilità e che sembrerebbe corretto ricomprendere in una visione organica ed integrata degli interventi per lo sviluppo delle attività culturali, oggetto appunto della legge elaborata.

Ruolo particolare è attribuito da un lato ai Comuni capoluogo, alla cui attività culturale viene riconosciuta specifica rilevanza e dall'altro alle Province cui è attribuita competenza a gestire una quota degli stanziamenti a favore dei settori di cui ai titoli terzo e sesto.

Né manca in questo provvedimento una spiccata attenzione alle iniziative tendenti allo sviluppo dello scambio culturale tra associazioni ed enti del Friuli-Venezia Giulia ed istituzioni similari delle regioni contermini; ciò in armonia con il ruolo particolare di terra d'incontro che la nostra regione aspira a svolgere; ruolo che dovrebbe essere potenziato nell'ambito della Comunità di lavoro Alpe-Adria.

Alleanza cattolica

Oggi, alle ore 18.15, si svolge a Udine all'hotel Cristallo, in piazzale D'Annunzio, una conferenza sul tema «Contro l'omicidio-aborto» organizzata dall'Alleanza cattolica. L'ingresso è aperto a tutti.

SUI TEMI DELLA COPPIA

Domani al Seminario la Pastorale giovanile

Organizzato dalle Commissioni diocesane per la Pastorale giovanile e per quella della famiglia, si aprirà domani al Seminario di via Besenghi 16 (per concludersi domenica) un incontro dal titolo «In due... per camminare insieme» dedicato ai temi dell'amore e ai problemi della coppia.

I lavori, dopo un breve saluto di monsignor Lorenzo Bellomi vescovo di Trieste, saranno aperti dalle relazioni dei coniugi Marisa e Dino Biancardi, responsabili nazionali dell'Ufficio famiglia dell'Azione cattolica e proseguiranno con l'intervento di don Cleto Bedin, rettore del Seminario di Treviso.

Alle relazioni seguiranno i lavori di gruppo dove ognuno potrà confrontare le sue esperienze e le sue posizioni. Il programma in dettaglio prevede sabato alle 15 la presentazione dell'incontro.

La segreteria dell'incontro sarà aperta oggi e domani dalle 17 alle 19 presso il Villaggio Sereno (via Lazzaretto Vecchio 12, tel. 725250).

DECISA LA CESSIONE CON LEGGE REGIONALE

L'albergo Regina al nostro Ateneo

La prima commissione permanente del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Cocianni, dopo aver espresso alcuni pareri di propria competenza, ha approvato due disegni di legge riguardanti, rispettivamente, modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 70 del 1980 in materia di beni e personale degli enti soppressi trasferiti alla Regione ed autorizzazione all'amministrazione regionale alla cessione della Società immobiliare triestina (proprietaria dell'immobile albergo Regina) all'Università di Trieste.

I provvedimenti sono stati illustrati dall'assessore regionale Zanfagnini e dai consiglieri Dominici, relatore del primo strumento legislativo, e Vigini, relatore del secondo disegno di legge. Nella discussione, oltre al presidente Cocianni, sono intervenuti i consiglieri Morelli, Proserpio e Pittoni.

Il primo provvedimento prevede l'attribuzione di incrementi economici al personale di determinati enti soppressi trasferiti alla Regione. Con il secondo è prevista l'autorizzazione all'amministrazione regionale alla cessione a titolo gratuito all'Università di Trieste della Società immobiliare triestina, proprietaria dell'albergo Regina. Tale cessione peraltro è subordinata alla destinazione del patrimonio sociale a scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti ed a casa dello studente.

Si prevede altresì l'immissione in possesso dell'Università dell'immobile anche prima del perfezionamento del trasferimento della Società, al fine di consentire l'avvio immediato dei lavori di ristrutturazione necessari.

Uffici e servizi del Comune per il referendum

Il Comune di Trieste informa che in occasione dei prossimi referendum di iniziativa popolare, gli uffici dell'anagrafe centrale di passo Costanzi 2, rimarranno aperti nei giorni 16 maggio dalle ore 14 alle ore 20, 17 maggio dalle 7 alle 20 e 18 maggio dalle 8 alle 13, per il rilascio delle carte di identità agli elettori.

Il Comune di Trieste ha predisposto un servizio di trasporto per i componenti gli uffici di sezione situati in zone extra urbane. La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano (di fronte al liceo Dante) e da piazzale Monte Re (Villa Opicina), con i seguenti orari: domani alle ore 15; domenica alle ore 5; lunedì alle ore 6.

Buon viaggio, Giro!



Il Giro è partito ieri da piazza dell'Unità d'Italia per la prima tappa che ha portato la carovana a Lignano e a Bibione. Dopo tre giorni di permanenza nella nostra città i girini attendono il «via» che è stato dato dal sindaco Cecovini *(Italfoto)*

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori; le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Frumento e segale

Nell'annata 1980 nel Friuli-Venezia Giulia, su una superficie agraria di 13.551 ettari, sono stati prodotti complessivamente 542.900 quintali di frumento tenero (la produzione di frumento duro è stata nulla), con una resa media di 40,1 quintali per ettaro, sensibilmente superiore alla media nazionale (32,8 quintali per ettaro).

Il 48 per cento — pari a 260.200 quintali — di tale produzione è stato fornito dalla provincia di Udine; 170 mila quintali sono stati prodotti in quella di Pordenone e 112.700 quintali nella provincia di Gorizia.

Inoltre, nella medesima annata agraria, nella nostra regione sono stati prodotti 10.200 quintali di segale (coltura alla quale sono stati riservati 366 ettari di terreno), il 93 per cento dei quali (vale a dire 9.500 quintali) nella provincia di Udine.

Consumo d'energia elettrica

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati consumati — secondo i più recenti dati resi noti dal Ministero delle Finanze — 7 miliardi 653 milioni di kwh di energia elettrica; dei quali, 4 miliardi 373 milioni (pari al 57 per cento del totale) esenti da imposta di consumo. È, infatti, esente da tale imposta — tanto per fare qualche esempio — l'energia elettrica destinata all'illuminazione di aree pubbliche, all'esercizio delle linee ferroviarie a trazione elettrica, ecc. I 3 miliardi 280 milioni di kwh soggetti all'imposta di consumo sono risultati, invece, così ripartiti: 738 milioni di kwh sono stati consumati — per vari usi — nelle abitazioni private, 189 milioni di kwh sono stati utilizzati per l'illuminazione e 2 miliardi 353 milioni di kwh per altri scopi.

Sul piano territoriale, il 72 per cento dell'energia elettrica impiegata nella nostra regione nell'anno considerato è stato consumato nella provincia di Udine: esattamente 5 miliardi 543 milioni di kwh, dei quali 4 miliardi 184 milioni — vale a dire il 74 per cento — esenti da imposta di consumo. Viene, quindi, la provincia di Trieste (nella quale l'energia esente da imposta rappresenta appena il 3 per mille del totale, con 957 milioni di kwh; seguita dalle province di Pordenone (696 milioni di kwh) e di Gorizia (457 milioni).

Campeggiatori



In un anno, i campeggi del Friuli-Venezia Giulia hanno ospitato — secondo le statistiche rese note dall'Enit — 105.751 turisti, che vi hanno trascorso complessivamente 1 milione 44 mila giornate, pari ad un soggiorno medio di 9,9 giornate per campeggiatore.

In particolare, si è trattato di 54.530 turisti stranieri (che hanno totalizzato 449.151 giornate di presenza) e di 51.221 campeggiatori italiani (con complessive 594.770 giornate di presenza). La durata del soggiorno dei turisti nazionali (11,6 giornate per turista) è risultata mediamente più prolungata della permanenza dei campeggiatori stranieri (8,2 giornate).

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNATA DI LETIZIA PER I DUE CENTENARI TRIESTINI

Gilda Cosulich oltre il secolo



Una tavolata di figlie, generi, nipoti e pronipoti ha festeggiato a Roma in un antico palazzo patrizio, i cent'anni di Gilda Cosulich. Quattro generazioni si sono riunite per salutare quest'evento eccezionale. «Mia madre ha partecipato con molta soddisfazione a questo incontro — ci ha detto la figlia Doretta che ha sposato il principe Colonna di Paliano ed ha ospitato la riunione —. Noi pensavamo che si stancasse con tutto questo frastuono, invece non è stato affatto così».

Una nuova prova di vitalità e di brio, da parte di una signora che riassume nella sua storia personale, quella di un secolo di vita triestina, esponente di una famiglia tra le più determinanti per lo sviluppo economico della città.

«Mia madre adora Trieste — ci ha detto la figlia Doretta — e si dilunga a parlare delle cose lontane, mentre ama poco quelle vicine. È un suo rammarico quello di vivere lontana dalla sua città, anche se da due anni, cioè dal suo ultimo malore, è stato impossibile lasciarla vivere da sola».

La signora Gilda vive a Roma da sei mesi; prima era a Gubbio, ospite nella casa di campagna di un'altra delle sue tre figlie, poi da Gubbio si è trasferita a Milano e infine a Roma.

Per le cento candeline, dice la signora Doretta, sono arrivati i parenti più stretti, «una zia da Trieste, le mie sorelle da Milano, nipoti e pronipoti da Milano, un cugino da Napoli con la moglie. Abbiamo fatto una messa in casa, celebrata da un prete a cui mia madre è molto affezionata, che viene da Gubbio».

Moglie di Augusto Cosulich, la signora Gilda è stata la compagna di un uomo altrettanto eccezionale, figlio del fondatore del cantiere di Monfalcone, Callisto. Abbiamo chiesto se era possibile scambiare due parole con la festeggiata. «Forse è meglio di no — ci ha detto la figlia — oggi ha già vissuto tante emozioni».

Convegno sulle attività integrative alle elementari

Il Provveditorato agli studi di Trieste ha organizzato per i giorni 20, 21, 22, 27 e 28 maggio presso la scuola elementare «E. Morpurgo» un convegno di studi sulle attività integrative nella scuola elementare». Nei cinque giorni dei lavori saranno messe a confronto le esperienze più significative realizzate negli ultimi anni all'interno di ogni circolo.

L'apertura dei lavori è prevista come dicevamo, per le ore 17.30 del giorno 22.

«Nonno» Pietro in festa all'Eca



All'Eca di via Pascoli ha festeggiato i cento anni Pietro Biagianti, che non solo può vantarsi di aver raggiunto l'invidiabile traguardo del secolo di vita ma anche di essere uno dei pochissimo uomini, fra tutti gli ospiti delle case di riposo d'Italia, a poter dire d'aver visto 100 primavere.

Abbiamo già pubblicato negli scorsi giorni un profilo di «nonno» Pietro, triestino d'adozione essendo nato a Cortona, in provincia di Arezzo, il 14 maggio 1881, ma nostro concittadino da oltre 60 anni. Sessanta anni che, misurati con metro normale, sono una lunga fetta di vita.

Ieri gli oltre 400 anziani della casa di riposo di via Pascoli, oltre ai dirigenti e agli inservienti dell'Ente comunale di assistenza, si sono stretti attorno alla torta su cui spiccava la grossa candela del centenario.

È stato per tutti un momento di grande emozione, eccezion fatta forse proprio per il festeggiato che già alla vigilia del suo eccezionale genetliaco si era dimostrato per nulla entusiasta dell'avvenimento. La filosofia di Pietro Biagianti è che avere cent'anni significa che il tempo passa, anzi è passato fin troppo velocemente. Possiamo dargli torto?

Lavoro e previdenza

Supplemento assorbito dai minimi

Tra lavoro e volontaria ho maturato per avere la pensione della previdenza. A 55 anni. Però ho un esercizio commerciale e pago già dal 1965 i contributi per la pensione dei commercianti. A 60 anni posso avere qualche beneficio di pensione o sarà sempre la minima?

Quanti anni di contribuzione commercianti devo avere per avere qualche beneficio? Ringrazio e porgo distinti saluti. G. B.

«In relazione ai contributi obbligatoriamente e volontariamente versati nell'assicurazione generale obbligatoria, la pensione di vecchiaia che viene liquidata alla lettrice al compimento del 55.o anno di età risulta molto inferiore al trattamento minimo fissato per il corrente anno in L. 186.750 mensili (maggiorate di ulteriori L. 10.000 a favore dei pensionati che possono far valere più di 15 anni di contribuzione), e, pertanto viene integrata al trattamento stesso.

«La pensione attuale potrà ottenere un supplemento, al compimento del 60.o anno di età della titolare, in corrispondenza dei contributi obbligatori versati alla gestione speciale dei commercianti ma il supplemento medesimo sarà completamente assorbito dall'integrazione al trattamento minimo e la pensionata non ne avrà alcun benificio.

«La stessa situazione continuerà purtroppo a sussistere per eventuali futuri supplementi derivanti da ulteriore contribuzione anche se la stessa rimarrà obbligatoria sino a quando perdura l'iscrizione di chi ci scrive all'Albo degli esercenti l'attività commerciale».

DOMANDE ALLA REGIONE

Agevolazioni ai commercianti danneggiati dai nubifragi

L'Unione commercianti della provincia di Trieste informa le aziende commerciali e turistiche interessate che con il decreto del 7 gennaio 1981, pubblicato sul Bollettino Regionale n. 38 del 1.o aprile 1981, sono stati riconosciuti quali «eventi calamitosi» i nubifragi verificatisi nella provincia di Trieste nei mesi di agosto ed ottobre 1980.

Negli uffici dell'Unione Commercianti (via S. Nicolò, n. 7) le ditte rimaste danneggiate nel corso di tali eventi, troveranno la necessaria assistenza per la compilazione delle domande di contributo, che devono essere presentate alla Regione entro il 31 maggio.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ACCORDO FATTO TRA DITTE ITALIANE E JUGOSLAVE

Nasce una società mista per la pesca in Adriatico

A Duino la nuova sede - Investimenti comuni per lo sviluppo

Da Isola d'Istria viene annunciato il raggiungimento di un accordo per la costituzione della società mista italo-jugoslava Ifapi, per la cooperazione nella pesca. A formare la società partecipano l'organizzazione di lavoro «Droga» di Portorose, con la Delamaris, Riba e Blagovni di parte jugoslava, e le ditte italiane Adriapesca di Grado e «Frigorifero lagunare» di Marano. Sede della società sarà Duino, dove l'Ifapi possiede l'impianto frigorifero (della capacità di 3200 tonnellate) al Villaggio del pescatore. La partecipazione delle due parti alla società è stabilità al 50 per cento.

L'Ifapi — Industria del freddo, acquacoltura, pesca itticoltura — si propone le seguenti attività: pesca, allevamento del pesce e di frutti di mare; conservazione, preparazione, confezionamento di tutti i tipi di pesce, crostacei, verdure, legumi, sementi e prodotti dell'arboristeria; commercio con i prodotti dell'industria alimentare; importazione ed esportazione di prodotti alimentari; prestazioni varie, legate all'immagazzinamento frigorifero e ai trasporti via mare e via terra.

Nella fase iniziale importanza particolare avrà la collaborazione con i pescatori delle aree contermini, con la previsione di investimenti comuni per lo sviluppo dell'attività. L'accordo viene sottolineato dalla fiumana «Voce del popolo» come una realizzazione connessa al trattato di Osimo, quale avvio di una collaborazione più qualitativa tra i settori della pesca e dell'industria di trasformazione alimentare, per lo sfruttamento comune delle risorse ittiche

Successo dei canoisti in Marocco

E' rientrata due giorni fa a Trieste la spedizione del gruppo Kajak della XXX Ottobre sulle montagne dell'Alto Atlante in Marocco. I sette componenti — Bruno Crepaz, Giorgio Priolo, Giorgio Vattovani, Sergio Palusa, Fabio Kovacic, Mauro Garofoli e Paolo Montini — hanno percorso in canoa una delle gole più «orride» del Marocco, quella del fiume Mguna, che da quota 2600, in mezzo alle nevi, scende fino ai palmizi e al deserto.

Il gruppo ha compiuto la traversata completa dell'Atlante dal mare al deserto ed ha incontrato forti nevicate sul versante atlantico.



Santa Croce e il suo più vecchio pescatore. Ha 82 anni, invalido della prima guerra mondiale, sale e scende quasi ogni giorno i 243 gradini che separano il porto dalla strada statale

Per l'assistenza la Regione invoca una legge-quadro

L'assessore Renzulli ha partecipato, per il Friuli-Venezia Giulia, a una riunione fra gli assessori regionali responsabili dei Servizi sociali, riunione tenutasi alla «Villa Salina» di Castelmaggiore, in provincia di Bologna. La consultazione ha portato all'approvazione di un documento sulla riforma nazionale dell'assistenza, documento da inoltrare alla conferenza dei Presidenti delle Giunte regionali e poi trasmettere alla competente commissione parlamentare per il sollecito varo di una «legge-quadro» nazionale rispondente alle attese delle regioni stesse ed adeguata alle attuali esigenze

Su proposta di un gruppo di assessori, fra cui lo stesso Renzulli, si è inoltre, concordato sull'istituzionalizzazione (a livelli politici e burocratici) di un raccordo permanente fra le regioni per un approfondimento dei problemi socio-assistenziali, lo scambio di esperienze e di documentazioni e per lo svolgimento di un'azione tempestiva e concertata nei confronti del Parlamento e dei governi nazionali.

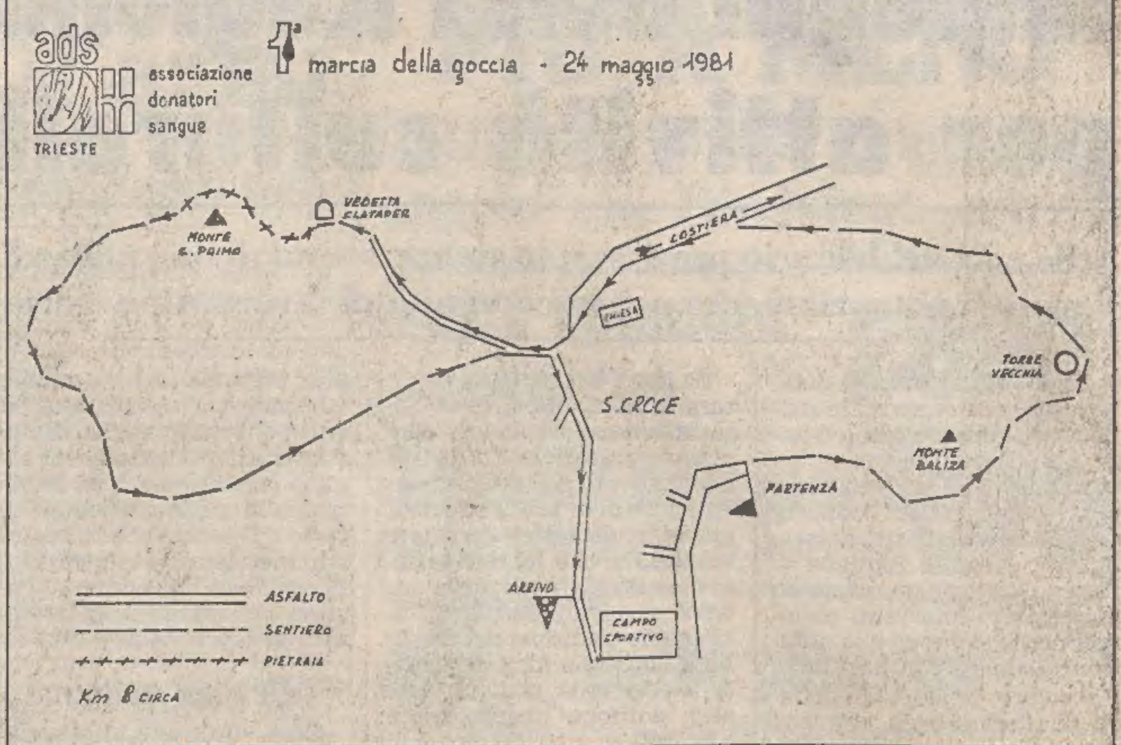
Verso la conclusione la campagna-concorso «Natura 80»

Presieduta dall'assessore Barnaba si è riunita a Udine la commissione per l'attuazione della campagna «Natura 80», che ha deciso che i Provveditorati agli studi delle quattro province sono i soli uffici abilitati a ritirare il materiale preparato dagli alunni.

Come è noto «Natura 80» è una campagna in difesa dei valori ambientali riservata agli alunni delle elementari e del secondo ciclo e delle tre medie. Complessivamente per l'iniziativa sono stati consegnati 120 mila fogli da disegno, 100 mila adesivi, 130 mila depliant e 10 mila manifesti murali.

DOMENICA 24 MARZO SUL CARSO UNA MARCIA DI 8 CHILOMETRI

Per il dono del sangue



Allo scopo di promuovere in misura sempre più massiccia il dono del sangue nella nostra provincia, la benemerita Associazione donatori di sangue organizza per domenica 24 maggio la prima edizione della «Marcia della Goccia», una non competitiva di 8 km circa, libera a tutti coloro che amano il Carso, la quale prenderà l'avvio, con qualunque tempo, all'altezza del campo sportivo di Santa Croce alle ore 9.30 precise.

Le iscrizioni che prevedono una quota partecipativa di lire 2000, si possono effettuare giornalmente presso la sede dell'Ads (via J. Cavalli, n. 2/c, telef. 793857), dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19, sabato escluso e saranno eventualmente accettate fino a mezz'ora prima della partenza. A ogni concorrente verrà consegnato, alla partenza, un cartellino che debitamente timbrato nei tre punti prefissati del percorso, dovrà essere riconsegnato all'arrivo.

L'associazione organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose derivanti dallo svolgimento della manifestazione (funzionerà un servizio medico e di pronto soccorso) e rivolge vive raccomandazioni a tutti i partecipanti affinché tutto il percorso sia mantenuto perfettamente pulito.

La marcia si snoderà attraverso boschetti, dapprima radi poi sempre più fitti, lungo il segnavie n. 7 fino all'antica Torre circolare, un tempo adibita all'elevazione dell'acqua delle polle di Aurisina sgorganti a livello del mare. Accompagnati per un bel tratto dalla visione del magnifico panorama del golfo, i marciatori proseguiranno per un ampio sentiero per giungere alla strada asfaltata che dalla Costiera porta a Santa Croce. Le altre tappe: vedetta Slataper, sentiero per Prosecco, monte San Primo, Santa Croce.

Facchini — Il sindacato facchinaggio della Federazione provinciale Uiltatep-Uil di via SS. Martiri n. 6, comunica che a partire dall'1 giugno 1981, le tariffe ad economia per le prestazioni di facchinaggio nella provincia di Trieste, avranno i seguenti valori: giornata di 8 ore 65.500 lire; giornata di 4 ore 36.500 lire. L'aumento è stato determinato dallo scatto di 14 punti di contingenza per il trimestre maggio-luglio 1981.

NELLE «POSTE» PER CALAMARI RIVIVE IL TEMPO DELLA CATTURA DEI TONNI

Le reti antiche di Santa Croce

Santa Croce con il suo porticciolo rappresenta uno dei pochi ambiti del Golfo di Trieste rimasti intatti nel tempo. Tutt'ora le consuetudini locali hanno lo stesso significato della legge. Il ricordo ormai lontano della cattura dei tonni rivive oggi nell'ultimo sistema di pesca tradizionale, quello delle «poste» per calamari. Anche i grossi tonni, che provenivano dalla costa istriana, venivano catturati con reti fisse molto più grandi di quelle per i calamari; i principi però erano sempre gli stessi.

Sotto l'amministrazione austriaca, all'inizio della primavera, i pescatori di Barcola, Grignano, Santa Croce e Sistiana si riunivano dinanzi alla massima autorità marittima e sorteggiavano la «posizione» per porre le loro poste. Come allora, nell'unico porto dove ancora si professa quest'arte, i pochi pescatori rimasti, si rispettano a vicenda e le zone scelte dall'uno sono sacre per l'altro.

La «posta» è una rete fissa, ancorata sul fondo, con una bizzarra forma geometrica, indefinibile come figura, che consente la cattura di parecchie specie pelagiche oltre a quella del calamaro. Quest'anno infatti e mai come quest'anno, sono state catturate tante «trote de mar». Salmonidi questi ultimi, provenienti dai fiumi della regione che si spingono verso gli estuari con le «montane» o piene.

Qual è l'importanza economica di questa specie nel Golfo di Trieste e nel mondo? Per quanto riguarda questa parte dell'Adriatico, i calamari commercialmente rappresentano ben poca cosa, pochi infatti sono coloro che li possono acquistare sia per il prezzo che per le quantità disponibili. La pesca di molluschi cefalopodi nei rimanenti paesi è invece una delle maggiori risorse proteiche. Circa un milione di tonnellate vengono pescate nel Pacifico e più della metà viene consumato in Giappone, Cina e Corea.

Questa classe, nella sistematica, comprende circa 650 specie, di cui un centinaio sembrano presentare un interesse commerciale simile al «Loligo vulgaris» del Mediterraneo. La teutologia applicata o meglio la coltura artificiale di questa specie è già iniziata. Le uova fecondate artificialmente aumentano di volume in breve tempo; l'efficienza della schiusa e la sopravvivenza è compresa tra l'80 e il 100 per cento. La densità degli individui appena nati è mediamente di 200 per 8 litri d'acqua di mare. L'alimentazione di questi piccoli è fatta quasi esclusivamente di minuscoli crostacei quali ad esempio: Mysidiacei, Palemonidi e Canceridi.

Santa Croce, un piccolo approdo al centro della parte Nord orientale del Golfo di Trieste, dimenticato da tanti, conserva ancora la cultura e il folklore dell'arte peschereccia. Le «poste» per calamari esistenti ne documentano la sua integrità e la rinascita di questo ambito spetta alle nuove generazioni che si accingono a coltivare quel tratto di mare come se fosse un campo di grano.

M. B.



La pesca diventa campo di cooperazioni internazionali, l'alta tecnologia fa irruzione nel settore e si espande il sistema della coltivazione di specie commestibili. A tutto questo sembra estraneo — quasi un'oasi artigianale — il vecchio porticciolo di Santa Croce, dove vive tuttora il sistema delle «poste» per calamari, usato un tempo per la cattura dei tonni. Nella foto le alte reti da «posta» vengono stese al sole in attesa che cali la sera. Solo in quel momento saranno gettate in mare parallelamente alla costa.

NELL'AMBITO DELLA FIERA CAMPIONARIA

«Vertice» assicurativo il 19 giugno a Trieste

«Per una migliore risposta all'utenza»: questo il significativo quanto attuale tema che i più qualificati manager di alcune delle principali compagnie d'assicurazione italiane affronteranno a Trieste il 19 giugno prossimo alla quinta giornata dell'assicurazione.

L'iniziativa di studio, che in passato ha analizzato i temi più vivi di un settore in continua evoluzione, tecnica e di mercato, è promossa nell'ambito della trentatreesima Fiera campionaria internazionale di Trieste dalla Trieste-Consult, società di cui sono azionisti le quattro compagnie d'assicurazione «triestine» (vale a dire Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa), oltre che la Camera di commercio, l'Associazione degli industriali e la Cassa di Risparmio del capoluogo giuliano.

La «giornata» è organizzata in stretta collaborazione con l'Ania, l'associazione fra le imprese assicuratrici italiane, e l'Isa, l'Istituto studi assicurativi. I lavori del simposio saranno aperti proprio dal presidente dell'Ania, Romagnoli, cui poi seguiranno le relazioni tecniche dei rappresentanti delle Generali, della Ras, del Lloyd Adriatico e della Sasa.

Come nelle precedenti quattro edizioni, la «giornata» richiamerà a Trieste i maggiori dirigenti di tutte le società di assicurazione italiane per fare il punto su quelle che sono le esigenze e le aspettative degli utenti.

Richieste di indennizzi per calamità naturali

La regione ha riconosciuto come «eccezionali calamità atmosferiche» le alluvioni del 10, 15 e 16 ottobre 1980 nel comune di Muggia e ha identificato il territorio colpito nelle zone di: via Flavia di Stramare, strada provinciale di Farnei, località Noghere e località Vignano, Rabuiese.

Altresì viene riconosciuta come evento calamitoso l'alta marea del 25 novembre 1950 che ha colpito, sempre nel comune di Muggia via Battisti, riva De Amicis, Bacchiocco, via Dante Alighieri, passo Marcuzzi, via Amulia, riva Nazario Sauro, via Carducci, piazza Marconi, corso Puccini, via Manzoni, via Galilei, calle Farra Bombizza e calle Tiepolo.

PASSI UFFICIALI PRESSO LE AUTORITÀ JUGOSLAVE

Trova un'eco alla Farnesina l'arresto per sconfinamento

Venuto a conoscenza dell'arresto del connazionale Santo Gladich (il muratore di Pisciolon di Muggia arrestato per sconfinamento dai militi jugoslavi e condannato a 25 giorni di carcere n.d.r.), il ministero degli esteri è subito intervenuto, attraverso l'ambasciata italiana a Belgrado, per disporre ogni assistenza al Gladich, nonché per acquisire ogni utile elemento di valutazione circa i fatti accaduti». Lo ha dichiarato, in sede di commissione esteri della Camera, il sottosegretario Gunnella, che ha risposto all'interrogazione dell'on. Tombesi.

«A prescindere dall'effettiva dinamica e dei possibili retroscena dell'episodio, del quale diversi aspetti restano da chiarire — ha aggiunto Gunnella — si è in ogni caso ritenuto opportuno far effettuare dall'autorità consolare competente per territorio un passo formale presso le autorità jugoslave, onde attirare l'attenzione sul fatto, che anche se — come asserito da parte jugoslava — l'episodio si fosse svolto nel territorio della Repubblica federativa, e non in territorio italiano, esso apparirebbe comunque in contrasto con la necessaria comprensione da cui dipende il fruttuoso mantenimento, per entrambe le parti, di quei buoni rapporti tra i due Paesi che si è attivamente cercato di perseguire e che hanno dato negli ultimi anni, sul piano generale, risultati apprezzabili».

Tombesi si è dichiarato parzialmente soddisfatto perché il governo non è stato sufficientemente incisivo e non ha tempestivamente reso pubbliche le iniziative e il passo formale compiuti. Ciò sarebbe stato indispensabile per dare tranquillità a connazionali che non per loro colpa vivono a ridosso di un confine che attraversa l'abitato. Il parlamentare triestino ha chiesto al governo di accertare se, come a lui risulta, continuano intimidazioni nei confronti del Gladich e, al caso, di intervenire per farle cessare. Ha anche chiesto, ottenendo assicurazioni, una maggiore sorveglianza del confine da parte italiana, con una recitanzione di quei tratti dove sono possibili sconfinamenti, dolosi o involontari, dell'una o dell'altra parte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cannes '81

Ma il colore no

In bianco e nero, secondo la moda, il tedesco «Angelo di ferro» e l'inglese «Sguardi e sorrisi»: entrambi non molto apprezzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — La seconda giornata del Festival cinematografico di Cannes è stata interamente dedicata al fenomeno del film in bianco e nero, che ritorna di moda; infatti, entrambe le opere presentate in concorso sono in bianco e nero. Nel corso della stagione cinematografica 1980-81, sugli schermi di tutto il mondo sono apparsi alcuni film, che hanno praticamente rappresentato i primi sintomi di questo «revival».

Illustri autori quali Martin Scorsese con «Toro scatenato», Woody Allen con «Stardust Memories», Ingmar Bergman con «Un mondo di marionette» e David Lyncin con «Elephant man» hanno fatto una precisa scelta, girando le loro opere con pellicola in bianco e nero.

In tutti i casi si è trattato di una scelta artistica, derivante dalla volontà di adattare con maggiore verità l'immagine al soggetto trattato. E così è anche per i due film presentati ieri a Cannes: il tedesco «Angelo di ferro» (Engel aus Eisen) di Thomas Brasch e l'inglese «Sguardi e sorrisi» (Looks and Smiles) di Ken Loach.

Entrambi i film affrontano aspetti sociali di particolare interesse e si avvalgono di una struttura cinematografica di notevole effetto, ma gran parte del pubblico ha dimostrato di non averli apprezzati.

«Sguardi e sorrisi» di Ken Loach è un film sulla speranza e la disperazione dei giovani, sui loro sogni e sui sentimenti distrutti. Protagonisti sono alcuni adolescenti di Sheffield, che — nonostante il suo ruolo di città industriale — deve affrontare il problema della disoccupazione. Interpreti del film sono Graham Green, Carolyn Nicholson.

«Angelo di ferro» di Thomas Brasch è ambientato a Berlino nel 1948, all'epoca cioè del blocco attuato dall'Unione Sovietica. Gli alleati sono stati costretti a creare un «ponte aereo» permanente, il cui rumore continuo sembra annunciare un'imminente guerra. La città è divisa da posti di blocco, la moneta è differenziata, e gli abitanti vivono con il mercato nero.

In questo contesto agiscono un ex boia, un diciassettenne che vuole diventare famoso come Al Capone e una ragazza che desidera realizzare il suo sogno di esordire come cantante. Si forma così una banda che, approfittando del rumore degli aerei e dell'incertezza della situazione, riesce a compiere le più vistose azioni criminali dell'epoca.

Ma il giorno in cui finisce il «ponte aereo» si conclude anche la carriera della gang dei «senza speranza».

Per oggi sono in programma altri due film in concorso: l'ungherese «Quarantena» di Istvan Gaal e il finlandese «Tulipaa» di Pirjo Honkasalo e Pekka Lehto.

F. C.

Pagani in concerto



Applaudita esibizione triestina di Herbert Pagani, cantautore ed «entertainer» di livello internazionale. Ne riferiremo ampiamente nella prossima edizione (Italfoto)

UN DISCO DELLA VEDOVA DI JOHN LENNON

«In queste canzoni c'è la nostra vita»

NEW YORK — Sulla copertina, deposti su un tavolo, ci sono gli occhiali di John Lennon, che riflettono i grattacieli di Manhattan. Sono quelli che l'ex Beatle inforcava quando venne assassinato il 4 dicembre 1980 da Mark David Chapman. L'ha realizzata lei stessa, Yoko Ono, dopo vari tentativi andati a monte. «Non sono una fotografa, ma tanto ho fatto che ci sono riuscita» ammette.

Per il suo tributo a John, ha scritto di sana pianta (o completato) 14 motivi che canta con la sua voce dall'incredibile estensione. Il 33 giri è intitolato «Season of glass» («Stagione di vetro») e dovrebbe uscire la prossima estate. «Dopo quello che è accaduto — dice Yoko — volevo che la gente sapesse come eravamo, John e io. C'è la nostra vita, in quelle 14 canzoni, da quando ci siamo conosciuti a quando mi è stato strappato via».

Poiché questo disco è dedicato a John, lo ha voluto fare tutto lei stessa, senza l'aiuto di un produttore. Ci sono motivi come «Goodbye Sadness» («Arrivederci tristezza») o «Mother of Universe» («Madre dell'Universo»), in cui la sua voce si alza e spicca il volo. «Qualche motivo abbiamo dovuto provarlo più volte. La voce le si spezzava per il rimpianto» dice un tecnico del suono.

Ma il pezzo più sconvolgente è «I don't' know why» («Non so perché»). Yoko parla di quello che ha provato dopo l'assassinio di Lennon, sullo sfondo d'una musica ritmica. Appena finite le parole, si sente Yoko esplodere in un torrente di insulti rivolti all'assassino. «E' un momento pietrificante» ammette chi l'ha ascoltato. «Non era previsto» confessa Yoko. «Mi è venuto spontaneamente da dentro. Volevo anzi toglierlo, ma mi hanno convinto a lasciarlo».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore **20.30** (turno A) quinto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore **18** (turno B) sesto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30** (turno libero). «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

TEATRO STABILE SLOVENO. Ore **20.30** nella chiesa di San Giovanni: Il processo di Ivan Mrake nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

LA BARCACCIA presenta: «Trieste Graffiti» storie de co' iera i aleati in 2 atti di E. Vidiz e F. Bertoli. Regia di D. Castelli. Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani). Domani alle **20.30** e domenica alle **18.**

CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Oggi e domani ore **18, 20, 22:** «I figli della violenza» («Los Olvidados») di Luis Buñuel, con Alfonso Mejia, Estela Inda. Uno dei massimi capolavori di Buñuel. In italiano.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Tre fratelli» di Francesco Rosi, con Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Charles Vanel e Andrea Ferreol. Il nuovo capolavoro del cinema italiano scelto per l'inaugurazione del Festival di Cannes. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** Dal capolavoro di Edgar Allan Poe «Black cat» (Gatto nero). Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Ritorna la più grande interpretazione di Robert De Niro «Taxi Driver» con Jodie Foster. Vietato ai 14 anni.

FENICE. Ore 21 Recital: «Cocciante e Barbarossa». Ingresso a invito.

FILODRAMMATICO. Super super porno Festival. **14.30 ult. 22.** «Lo specchio del piacere», con Alice Arno. Un superporno eccezionale, dove le depravazioni sessuali non hanno limite. Severamente V.m. 18 anni. Domani: «Moglie sopra, femmina sotto».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Manidù». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Prima visione e per la prima volta al cinema tutte le scene d'azione incredibilmente pericolose sono state girate con «pescecane vero».

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Candy Candy e Terence per sempre uniti» - Seconda parte - Una festa per grandi e piccini! La conclusione della meravigliosa favola che non avete mai visto in tv.

NAZIONALE. Super super porno festival. 15.45 ult. 22.20: «Christine, la porno seduttrice» con Claudine Beccarie e Gabriel Pontello. Christine con il suo continuo morboso desiderio di peccare... vi farà impazzire! Sever. v.m. 18. Ultimi tre giorni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Il minestrone». In technicolor con Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli.

AURORA. 16.30: David Hamilton presenta «Laura primizie d'amore» con D. Dunlap, J. Mitchel e M. Adams. L'ultimo delicato, bellissimo film del regista di «Bilitis» che sta ottenendo lo stesso straordinario successo presso i giovani in tutta Italia. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Al terzo posto della classifica dei grandi successi del 1981 è il comicissimo technicolor «Ricomincio da tre» diretto e interpretato da M. Troisi. Per tutti.

CRISTALLO. 17. Prima visione porno a luce rossa di un capolavoro dell'erotismo giapponese «L'impero della lussuria». Severamente v.m. 18. Domani: Avventura, intrigo e suspance con «Il giorno del cobra».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17, 18.30, 20, 22:** Sembrava impossibile ...ma l'onda dell'oceano si squarciò e apparve... «L'ultimo squalo». Un gigantesco animale seminatore di morte. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Susannah French è Julie nel film «Julie blue porno story». Regia: Riverton. Produzione: americana. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. (Ancora oggi a grandissima richiesta). Per la regia di Billy Wilder e l'interpretazione di Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon, il più divertente film di tutti i tempi: «A qualcuno piace caldo».

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. I rassegna «Cinema e paura»: «Inferno» di Dario Argento con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia e Daria Nicolodi. V.m. 14 anni.

RADIO 16, 18.20, 22.: «Sesso infuocato». Le due più famose pornostar, Erica Cool e Brigitte Lahaie insieme in un pornofilm esplosivo! Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Guerrieri del terrore».
GARIBALDI. «Erotic family». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La moglie del professore». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Sensi caldi». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Porno holidays». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. «Una moglie, due amici, 4 amanti», con Renzo Montagnani, vietato ai minori di anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22. «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreifuss, T. Gar e M. Dilon. Colori.
VERDI. 18, 22. «Manolesta» con T. Milian e G. Ralli. Colori.
VITTORIA. 17, 22. «I porno incontri». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La settimana al mare» con Anna Maria Rizzoli ed Enzo Canavale. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ricomincio da tre» con Massimo Troisi. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «La tigre ruggente colpisce ancora».

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.
NUOVO. «History d'amour». V.m. 18.

PORDENONE

CAPITOL. «Supersexy mogli svedesi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «Cannibal ferox».
VERDI. «C'era una volta un amore».

CORDENONS

RITZ. «L'uno contro l'altro, praticamente amici»

SACILE

NUOVO. «Preparate i fazzoletti».
ZANCANARO. «Desideria». V.m. 18 anni.

IL CONCERTO DI MERCOLEDÌ NELLA SALA MAGGIORE DEL CCA

Boccherini con sponsor per quartetto d'archi

Un concerto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti rientra nella normalità più assoluta, ma la serata che ha avuto quale protagonista l'Ensemble Boccherini presentava più d'una particolarità. C'era una certa cornice, alcune sorridenti hostess ad accogliere il pubblico, i flash dei fotografi, i musicisti in frak.

La manifestazione obbediva ad una formula tanto di moda quanto suscettibile di ulteriori sviluppi, la «sponsorizzazione», e rientrava in una serie di iniziative assunte da un grande magazzino e intitolate «Trieste d'autore».

La scelta caduta su un quartetto d'archi non si è rivelata pretenziosa perché in effetti il pubblico, in gran parte nuovo alla musica da camera, ha seguito con attenzione e interesse le interpretazioni di Fernanda e Giorgio Selvaggio (violini) Paolo Longo (viola) e Severino Zannerini (violoncello). Forti di una vasta esperienza strumentale e di una diuturna comunanza professionale, si sono dimostrati il veicolo ideale per guidare l'uditorio attraverso gli inconsueti ma affascinanti sentieri del quartetto.

Qualche esuberanza di troppo non ha guastato la resa del Quartetto in La maggiore di Boccherini, un'opera in cui affiorano a tratti fremiti romantici, ma rivelatrice di una mano costantemente abile nell'equilibrio delle parti.

Anche se è stata l'esecuzione del Quartetto di Antonin Dvorak (quello conosciuto anche come l'«Americano») a denunciare appieno la bravura del complesso, sempre molto attento a evidenziare le melodie, elastico nel fraseggio e capace anche di slanci improvvisi, l'accento della serata va messo sul Quartetto di Ravel, per l'intrinseca bellezza dell'opera e la meditazione che traspariva da molti particolari. Al candore del movimento iniziale, cui corrisponde un pungente «scherzo», il Quartetto raveliano presenta un «lento» intellettualmente estenuato, con molti aspetti ardui tanto nell'esecuzione quanto nella sua comprensione.

Vivissimo il successo della serata, che si è conclusa con una fresca pagina di Haydn eseguita fuori programma.

C. G.

«LA PAPESSA JOHANNA» CON IL PICCOLO TEATRO, DI GORIZIA

Medio Evo «allegrotto» con santi, eremiti e...

GORIZIA — Il Piccolo Teatro Città di Gorizia ha ripreso la sua attività dopo una pausa di alcuni anni, e si è presentato al suo pubblico nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, sul piccolo palcoscenico sormontato dal motto «Volere è potere».

In questo caso occorre proprio dire, al di fuori della retorica che sempre avvolge sentenze di questo tipo, che la volontà di un'ottantina di persone ha fatto sì che uno spettacolo come «La Papessa Johanna» potesse vedere la luce.. Questo è stato il senso del breve discorsetto che Alfio Bertoni, regista e coordinatore, nonché autore della riduzione teatrale del romanzo, ha rivolto agli spettatori, di fronte al sipario chiuso.

La leggenda corale della «Papessa» è nata dal nulla, dal desiderio di recitare e lavorare assieme che ha cementato cinquanta persone, tutte impegnate nei più diversi ruoli, sia recitativi che tecnici, e ne ha coinvolte altre trenta.

La strada imboccata per questo debutto non è una delle più agevoli. Come si è già detto, il testo è stato elaborato da un romanzo e manipolato ulteriormente a seguito di ricerche ed inserti leggendari, il tutto inserito in un panorama del Medio Evo visto sotto tinte ironiche. La vicenda base è quella che vede una donna salita al soglio pontificio (ovviamente sotto spoglie maschili), il cui sesso si rivela molto inopportunamente durante una processione. Sulla sedia gestatoria, infatti, la Papessa dà alla luce un bambino, morendo durante il travaglio.

Sulla semplice vicenda si innestano i probabili motivi che hanno spinto Giovanna a celarsi sotto vesti maschili e a puntare addirittura alla tiara: da una parte l'ambizione, dall'altra una vicenda amorosa con tale Frate Frumenzio, monaco innamorato che, pur di vivere con lei, la convince a nascondere il suo sesso per portarla nel proprio convento.

La leggenda di Giovanna, comunque, non riempirebbe che poche pagine, affondata com'è nelle ipotesi e nella favola: rimane da analizzare e smitizzare ironicamente (come è sembrata intenzione di Alfio Bertoni e dei suoi ragazzi) l'immagine del Medio Evo come epoca di santi, eremiti, conventi e religiosità. Inquadrati da quinte e fondali neri, abbiamo brevi affreschi di monaci «allegrotti», sante di dubbia dirittura morale, monache oziose in monasteri riposanti e rilassanti...

Figurativamente, lo spettacolo è ricco di invenzioni che stupiscono ancor di più se si analizzano i mezzi tecnici con cui sono state realizzate: pochi riflettori, molta stoffa e fantasia guidata da mano esperta. Malgrado alcune lungaggini, si vede l'esperienza di Bertoni, la sua consuetudine con registi come Trionfo, di cui ha assimilato il gusto per il colore e la passione della musica come parte integrante dello spettacolo, cesellatrice di momenti corali o evocatrice di atmosfere a palcoscenico vuoto.

Ch. V.

Gli appuntamenti

Viola di primavera al Verdi

Massimo de Bernart e Bruno Giuranna sono i protagonisti del quinto concerto della stagione sinfonica di primavera, che si terrà oggi alle ore 20.30 (turno di abbonamento A) al Teatro Verdi.

Massimo de Bernart, trentenne, ha studiato composizione, pianoforte con Maria Tipo e direzione d'orchestra con Franco Ferrara (di cui è stato assistente per diversi anni), Hans Swarowsky (all'Accademia di Vienna) e Piero Bellugi. Nel 1978 ha vinto il primo Concorso internazionale di direzione d'orchestra «V. Gui» del Teatro Comunale di Firenze; nel 1979 gli è stato attribuito il premio internazionale «Thomas Schippers».

Ha diretto le principali orchestre d'Italia: nel 1976 ha inaugurato la stagione sinfonica del Regio di Torino e quella lirica della Fenice di Venezia; nel 1977 ha debuttato a Roma con un concerto all'Accademia di Santa Cecilia ed a Parigi con l'Orchestra filarmonica di Radio France; nel 1978 ha diretto l'orchestra del Maggio Musicale fiorentino in occasione del cinquantenario della sua fondazione; nel 1979 ha diretto un'opera di L. Vinci al 42.o Maggio fiorentino, nel 1981 ha inaugurato la stagione lirica della Piccola Scala di Milano.

E' direttore musicale del Teatro Verdi di Pisa, dell'Orchestra giovanile italiana che ha costituito nel 1977 e dell'Orchestra regionale toscana che ha fondato nel 1980.

Bruno Giuranna, uno dei più noti solisti di viola, ha studiato a Roma, diplomandosi in violino e viola. Successivamente si è dedicato anche alla viola d'amore. E' stato uno dei fondatori del complesso «I Musici» e, come solista di viola e viola d'amore, ha partecipato a numerosissime tournées in tutti i paesi d'Europa, Centro e Nord America, Libano, Sud Africa, ecc.

La sua carriera concertistica lo ha portato a suonare con le principali orchestre europee e con direttori come Van Beinum, Karajan, Barbirolli, Cluytens, Giulini, Celibidache, Abbado, ecc. E' stato docente di un corso di perfezionamento all'Accademia musicale Chigiana di Siena e ha fatto parte, con Franco Gulli e Giacinto Caramia, del Trio Italiano d'archi.

Il programma del concerto di oggi, che verrà replicato domani alle ore 18 (turno di abbonamento B), prevede nella prima parte l'esecuzione del «Notturno» di Giuseppe Martucci e quella del Concerto per viola e orchestra di William Walton. La seconda parte della serata sarà dedicata esclusivamente ai tre brani dalla Suite «Iberia» di Debussy. L'orchestra è quella del Teatro Verdi.

Prosegue alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento per il concerto di oggi e per quello di domani.

AL MUSEO TEATRALE

Mahler in mostra

Questa sera, durante l'intervallo del concerto sinfonico al Teatro Verdi, verrà aperta al civico Museo teatrale la mostra itinerante dedicata a Gustav Mahler, curata dal ministero degli esteri austriaco e organizzata in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste.

L'esposizione è arricchita dalla sezione «Mahler e Trieste» allestita dalla direzione dei civici Musei di storia ed arte, che sarà corredata da un fascicolo a stampa che rievoca le due apparizioni del grande compositore a Trieste, nel 1905 e 1907. Gli orari di apertura sono: 10-13 (lunedì e festivi chiuso). Aperto negli intervalli dei concerti sinfonici.

Proseguono negli stessi ambienti del Museo e con gli stessi orari le mostre: «Strumenti musicali europei ed extraeuropei» (parzialmente ridotta) e «Silfidi sulla scena - Quarant'anni di balletto al Teatro Verdi di Trieste — 1845-1885». Per quest'ultima mostra sono previste visite guidate pomeridiane e festive, che verranno comunicate a mezzo stampa.

Doppio recital di cantautori

Presso l'associazione culturale L'Officina si terrà oggi e domani alle ore 21 un recital dei cantautori triestini Damiano Vitale e Maria Rutigliano. Gli inviti per le due serate si possono ritirare alla Galleria Tommaseo, in via Canalpiccolo 2, dalle ore 16 alle 20.

Si replica «Trieste un omo, una guera»

Al cinema teatro di via Ananian 5, per la quarta rassegna del teatro dialettale organizzata dal gruppo teatrale «Refolo», si replica stasera alle 20.30 la commedia in due atti «Trieste, un omo, una guera», di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, per la regia di Bruno Cappelletti.

«Trieste Graffiti» con La Barcaccia

«Trieste Graffiti», la divertente commedia ambientata negli anni dell'occupazione alleata nella nostra città, presentata da «La Barcaccia» con la regia di Dino Castelli, sarà replicata domani alle 20.30 e domenica alle 18 nel Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53.

Con questo lavoro, gli autori Edda Vidiz e Flavio Bertoli, vogliono ricordarlo, hanno vinto lo scorso anno il secondo premio al concorso «La Pancogola d'argento», promosso dalla Pro Loco di Servola.

Recital di Eduardo



Eduardo a Trieste. Questa sera il grande attore-autore presenta il suo recital di poesie «Dai pari ai dispari»: l'incontro avrà luogo alle 20.30 all'Auditorium Ancifap di piazzale Valmaura. Eduardo De Filippo ha accolto l'invito del Circolo Italsider e del Teatro Stabile, ritornando nella nostra città dopo molti anni. Gli inviti per il recital poetico sono in distribuzione al Circolo Italsider in via di Servola 1 e in via Carducci.

La pianista Mandero al Cca: successo

Forte di una seria preparazione, corroborata da una manualità agile e da vivace musicalità, la pianista triestina Elisabetta Mandero si è fatta cordialmente applaudire in una serie di musiche di Haydn, Clementi, Beethoven e Chopin. Sollecitata da un pubblico intervenuto numeroso al Cca ha concesso fuori programma un brano di Saint Saëns.

Festival dei Festival: prorogata la validità degli abbonamenti

Per gentile concessione della Siae gli abbonamenti a 10 ingressi al cinema Ariston hanno validità fino al 30 giugno, onde consentire agli abbonati di assistere a tutti i film del Festival dei Festival.

Gli ultimo 10 film della manifestazione, che verranno programmati entro il 30 giugno e per i quali sono ancora in vendita gli abbonamenti a prezzo fortemente scontato, sono: «Tre fratelli» di Francesco Rosi, «Ludwig» di Luchino Visconti (riedizione di Suso Cecchi d'Amico), «La saggezza nel sangue» di John Huston, «Que viva Mexico» di Serghiei Eisenstein (versione di Grigori Alexandrov), «Stalker» di Andrei Tarkovski, «Le strade del Sud» di Joseph Losey, «Maledetti vi amerò» di Marco Giordana, «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman, «Perché no?» di Coline Serrau, «Il fascino del delitto» di Alain Corneau.

Nel mese di luglio, in date che devono venir definite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, al Castello di San Giusto avverrà la premiazione, e nel corso di 4-5 serate saranno presentati i film vincitori del 1° Festival dei Festival.

UGO GREGORETTI LAVORA A UNA RIDUZIONE TELEVISIVA DI CELEBRI COMMEDIE

La Venezia di Goldoni: collage in tre puntate

TORINO — *Negli studi Tv di Torino è in corso di registrazione «Viaggio a Goldonia», un programma in tre puntate per la prima rete televisiva sceneggiato da Pier Benedetto Bertoli, Ugo Gregoretti e Gerardo Guerrieri. La regia è dello stesso Gregoretti. Le scene sono di Eugenio Guglielmetti, i costumi di Mariolina Bono.*

Le riprese si concluderanno a fine luglio: «Si tratta di un collage articolato in tanti pezzi di teatro goldoniano» spiega il regista che, per l'occasione, si trasforma anche in attore, vestendo i panni del viaggiatore alla scoperta di Goldonia.

L'immaginario paese, patria dei personaggi usciti dalla penna del commediografo veneziano, è una Venezia fantastica, reinventata da Guglielminetti e interamente ricostruita in studio con la tecnica del «chroma-key».

Oltre duecento gli attori, molti dei quali appartenenti al teatro veneto. Fra i più noti Laura Betti, Cochi, Massimo De Rossi, Gianni Felici, Marco Messeri, Valeria Moriconi, Paolo Poli, Lucia Poli, Luigi Proietti, Mariano Rigillo, Stefano Satta Flores, Mario Scaccia.

«Trattandosi di un collage di situazioni — dice ancora Gregoretti — tutti i personaggi sono importanti, anche se appaiono in brevi scene. Per esempio, i Rusteghi si vedono per pochi minuti, ma devono essere quattro «protagonisti». Gli americani direbbero che si tratta di un cast di «cameos», cioè di «medaglioni», di attori tutti bravissimi, anche se utilizzati per brevi apparizioni».

In polemica con certa critica, che accusa il teatro italiano di trascurare gli autori contemporanei per dedicarsi alla «rivisitazione» dei classici, Gregoretti prosegue: «Noi italiani, per nonstro provincialismo travestito da snobismo, se appena dedichiamo un minuto di attenzione ai nostri grandi e pochi autori teatrali, ci sentiamo subito in dovere di autoflagellarci, quasi che non fosse nostro dovere culturale quello di interessarci e dedicarci permanentemente ai grandi del nostro teatro».

Per quanto riguarda la scenografia, Guglielminetti precisa: «Venezia è una città specialissima, misteriosa, che si presta a molte interpretazioni e camuffamenti. Lo prova il fatto che nelle ricostruzioni scenografiche la città risulta sempre diversa, anche se quasi tutti gli scenografi partono da quel preciso punto di riferimento che è la grande pittura veneta.

«Anch'io sono partito da Longhi, Guardi, Canaletto, Tiepolo, eccetera, ma ho sovrapposto a questa Venezia "giovane" quella inconfondibile di oggi».

Zarah Leander grave in ospedale

STOCCOLMA — Zarah Leander, la celebre attrice tedesca degli anni '30 e '40, è stata ricoverata in condizioni critiche in un ospedale di Stoccolma per sospetta emorragia cerebrale.

L'attrice e cantante tedesca, che ha ora 74 anni, era stata colpita già nel 1978 da un altro attacco del genere, che l'aveva lasciata paralizzata nella parte destra del corpo

Marley sarà sepolto nel villaggio natale

KINGSTON — Bob Marley, il «re del reggae» morto lunedì a Miami a 36 anni, sarà sepolto nel suo villaggio natale di St. Ann Hills, sulla costa settentrionale della Giamaica. Lo si è appreso a Kingston.

La data dei funerali di Marley non è ancora fissata, ma la sua salma è attesa a Kingston per oggi; i giamaicani gli renderanno omaggio per almeno due giorni.

La morte di Bob Marley ha provocato una grande emozione in tutta l'isola. Le stazioni radio gli dedicano la quasi totalità dei programmi, e i due giornali di Kingston, il «Daily Gleaner» e il «News», sono usciti con pagine speciali che tracciano un ritratto della sua carriera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Visitare i musei: Le civiltà dell'Egitto*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Nigel». VIII puntata*
14.30 *Franco Battiato in concerto*
15.10 *Eurovisione. 64.o Giro d'Italia. II tappa: Bibione - Ferrara*
16.30 *Happy Days: «Fonzie detective»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Schede - Astrofisica. Vita di una galassia*
18.30 *Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
19.00 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «La gallina dalle ruote d'oro - Spedizione in Africa»*
19.20 *«240 Robert - Inseguimento pericoloso». II parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tribuna del referendum: Appello agli elettori di tutti i partiti*
21.45 *«Darò un milione» (1935) film, regia di Mario Camerini, con Vittorio De Sica, Assia Noris*
23.10 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Spazio dispari: Difendiamo la salute. Rubrica settimanale*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Corso elementare di economia. Gli interventi dei pubblici poteri*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
14.10 *Viaggio nell'irreale: «La dama dei veleni». III ed ultima puntata*
15.30 *Tg 2 - Replay*
16.15 *Invito alla musica. Quiz e cotillons*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio - L'opinione di Giulio Nascimbeni*
17.30 *L'Apemaia, disegno animato*
18.00 *Il lavoro nell'età contemporanea. V puntata: Il lavoro rende liberi*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Paolo Ferrari*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«Verso il duemila». Medicina 2000: una speranza per il cancro*
21.45 *«Grancanal», spettacolo presentato da Corrado*
22.55 *Il brivido dell'imprevisto: «Una serata piccante», da un racconto di Roald Dahl*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Da Firenze: telecronaca del campionato internazionale di tennis*
17.40 *Invito al rock. I Ricchi e Poveri in: Canta che non ti passa - We love you John. Omaggio a John Lennon*
19.00 *Tg 3. Intervallo con Tom e Jerry, cartoni animati*
19.35 *La Roma di Antonio Cederna*
20.05 *Educazione e regioni*
20.40 *Dall'Accademia Filarmonica Romana: Les Ballets Jazz de Montreal*
22.05 *Tg 3. Intervallo con Tom e Jerry, cartoni animati*
22.40 *64.o Giro d'Italia: Giro girando. La tappa del giorno rivissuta attraverso filmati e dibattito con i protagonisti*

TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Spectreman».** (Replica).
18.30 «Telefilm: «Riptide». (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.
20.00 Telefilm: **«Spectreman».**
20.30 Telefilm: «Shane».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 «Playboy di sera». Conduce Franco Rosi. Intervengono: Carmen & Thompson, Roberta D'Angelo, Felice Andreasi, Bobby Solo, Isabella Ferari, le Sorelle Bandiera, la playmate Serena Grandi. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Film: **«La Sfinge sorride prima di morire... Stop Londra».** Regia di D. Tessari. Interpreti: T. Russel, M. Perschy.
24.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.10: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Le 10 candeline della mostra tv»; 20: Canale 27, i programmi della settimana - Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Una Cadillac tutta d'oro, film con Judi Holliday, Paul Douglas, regia di Richard Quine; 22: Tg-tuttoggi; 22.10: Sceneggiato Tv; 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno: «Romeo e Giulietta visti da D. Parlic».

Tv Svizzera

21.40: Reporter. Settimanale d'informazione; 22.40: Angelo Branduardi; 23.35: Telegiornale, 23.45: «L'onore della famiglia», telefilm; 00.35: Tennis. Torneo internazionale femminile di Lugano.

Tv Montecarlo

19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: Sette orchidee macchiate di rosso, film con Rossella Falk; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Police station, telefilm; 22.50: Tutti ne parlano.

Radiouno

Radiouno e Gr1 per gli automobilisti, Onda verde con la radio per le strade d'Italia - Notizie, messaggi e consigli per chi guida alla fine del Gr1 e del Gr1 Flash delle ore 7, 8, 13, 19 e delle 10, 12, 15, 17, 21 e 23 e nei programmi - La combinazione musicale - Radio anch'io - Errepiuno, Onda verde sera. Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6.34, 7.25, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '81; 21.03, 22.35, 23.03: Onda verde; 21.05: Dall'Auditorium Rai di Torino concerto; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 7: Bollettino del mare; 9: Radiodue: sintesi dei programmi; 9.05: Together (insieme); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Saint Vincent una canzone per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: mastro don Gesualdo; 19.05: Speciale Gr2 cultura; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Milanonotte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: Quotidiana Radiotre - Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Voi, noi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli; 20.30: Libri novità; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Restagno nel centenario della nascita di Bela Bartok; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione; 11.56: Giranastro; 12.35-13: Rai Regione; 14.45-15: Rai Regione; 18.35-19: Rai Regione.
Trasmissione per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Giranastro; 16.15-16.30: Un quarto.
Programma in lingua slovena:
7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: l'anno internazionale degli handicappati; 11.30: L'annotazione; 12: Qui Gorizia; 13.20: Musica corale; 15: L'epoca dei cantautori; 16: «Il Batocchio»; 17: Gr e cronaca culturale; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari.

Radio Capodistria

14.33: Carrellata di motivi; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17: Cultura e società; 18: Voci e suoni; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

«Darò un milione» al più buono

«Tutta la mia attività è stata, diciamo così, evasiva, non è mai stata graffiante. Perché mi piace dire le cose che, se uno le capisce le capisce, e se non le vuol capire fa niente. Però, fin da allora, al fascismo film come i miei non gli andavano bene».

Sono parole di Mario Camerini regista di **«Darò un milione»** il film che la rete 1 propone stasera alle 21.45 per il ciclo «Salvati per voi». Girato nel '35 il film è la storia di Gold, milionario annoiato dalla fatuità della gente che gli ronza attorno, che decide di trasformarsi in straccione e di divertirsi promettendo un milione a chi compirà nei suoi riguardi un atto di generosità. Si scatena una caccia al povero all'insegna di un interessato altruismo mentre Gold coltiva un idillio con una ragazza di un circo equestre. Naturalmente sarà proprio la ragazza, ignara della ricchezza di Gold, a compiere quell'opera buona che la farà diventare moglie di un innamoratissimo milionario.

«Darò un milione», primo film nato dalla collaborazione fra Camerini e Zavattini (allora trentaduenne), è un'opera difficilmente classificabile proprio per l'apporto diverso fornito dai due artisti. Per evitare argomenti scottanti e difficili — ricordiamo che il film fu girato nell'anno della guerra in Africa orientale quando l'Abissinia diventa Impero — Camerini e Zavattini seguirono strade differenti.

Mentre il primo si rifugiò in uno stile raffinato di trascrizione della vita quotidiana, una sorta di «bella scrittura» che evitava ogni approfondimento psicologico, il secondo seguì una strada diametralmente opposta fatta di voli lirici e fantastici. In sede di elaborazione del soggetto i due ebbero modo di scontrarsi più volte; a conti fatti, comunque, il film di stasera, oltre ad essere il più zavattiniano dei film di Camerini, è interessante se non altro come documento di un'epoca. Alcuni spunti vivaci, immersi in una generale lentezza espressiva, fanno pendere la bilancia a favore del binomio Zavattini-Camerini, binomio che seppe, in qualche misura, sottrarsi al grigiore dominante. Interpreti del film sono: Vittorio De Sica e Assia Nosis.

Chi non si lasciasse tentare dall'evasione anni Trenta offerta dalla prima rete può rifugiarsi nell'evasione «made in Usa» proposta da due commedie di Richard Quine, ex bambino prodigio di Broadway e Hollywood approdato alla regia nel '51. **«Una Cadillac tutta d'oro»** (Capodistria ore 20.30) è la storia di un'azionista di una grossa società che mette in imbarazzo i dirigenti dell'azienda. Inutili i tentativi di neutralizzarla. Fra gli interpreti: Judy Hollyday e Paul Douglas. **«Donne vi insegno come si seduce un uomo»** (Canale 5 ore 23.45) è una delle tante vicende brillanti costruite attorno alla comicità di Tony Curtis.

Gli altri programmi

«Una speranza per il cancro» è il titolo della prima puntata del programma culturale della seconda rete «Verso il Duemila» (ore 20.40). Nelle sette puntate della serie verranno affrontati temi di grande interesse — dalle ricerche sul clima al problema demografico — presentando previsioni sui possibili sviluppi che si potrebbero verificare nello scorcio dei vent'anni che ci separano dalla fine del secolo. Stasera si parla del più terribile dei mali che affliggono l'uomo moderno; il problema è affrontato a partire da un esame delle varie discipline scientifiche coinvolte nella ricerca delle cause del cancro e nello studio dei mezzi più efficaci di prevenzione e cura. La trasmissione individua cinque linee fondamentali di questo sforzo congiunto: la ricerca biologica, la prevenzione, l'individuazione delle difese naturali, la diagnosi precoce e la terapia. L'équipe di «Verso il Duemila» ha filmato esperimenti e intervistato studiosi e scienziati di fama internazionale.

Da segnalare, infine, per gli appassionati di musica un omaggio a John Lennon trasmesso dalla terza rete alle 18.15. **«We love you John»** è dedicato al popolare beatle, recentemente ed inspiegabilmente assassinato di fronte al Dakota House di New York. Lennon ha scritto per i Beatles canzoni celebri.

CONFERENZE, TAVOLE ROTONDE E CONCERTI DAL 1.o AL 6 GIUGNO

Nuovi concertisti a Ferrara nella rassegna di Aterforum

Aterforum: l'etichetta ermetica contrassegna un'iniziativa dell'Associazione Teatri Emilia-Romagna, volta a promuovere, in una rassegna di concerti e confronti culturali, la conoscenza e l'incontro tra nuovi concertisti, pubblico e operatori e organizzatori teatrali e musicali.

Giunto alla sesta edizione, Aterforum si è trasferito da Rimini a Ferrara, dove dal primo al 6 giugno, conferenze e tavole rotonde su didattica musicale e problemi amministrativi e organizzativi connessi alle attività musicali, si alterneranno a concerti di giovani solisti e complessi da camera.

Dopo il felice svolgimento delle feste frescobaldiane, Ferrara ospiterà dunque un'articolata manifestazione in varie sedi come l'Oratorio dell'Annunziata, il Castello estense, il palazzo di Ludovico il Moro, la chiesa di San Paolo, il Teatro Comunale.

La rassegna concertistica sarà aperta lunedì primo giugno da un recital del pianista Yitkin Seow con musiche di Chopin, Debussy, Schönberg. Nato a Singapore 26 anni fa, Yitkin Seow, che è anche un eccellente violinista, ha vinto nel '74 il primo premio al concorso pianistico della Bbc e, nel '77, la medaglia di bronzo al concorso Rubinstein di Tel Aviv.

Ma il programma di Aterforum è particolarmente interessante per la presenza di giovani formazioni di musica d'insieme, che si affacciano sul panorama concertistico internazionale. Fra queste, si segnala subito il programma schubertiano del Quintetto con pianoforte «Quodlibet Ensemble», formato da borsisti della Fondazione Karajan: un complesso che ha solo un anno di vita, ma un curriculum già prestigioso. Da Parma provengono invece i fiati del «Sestetto Poulenc» con musiche di Poulenc e Hindemith. Giovanissimi anche il Quartetto d'archi inglese «Endellion String Quartet» e il «Sequoia String Quartet» formato da insegnanti del California Institut of Arts.

Il programma prevede anche due concerti sinfonici con l'orchestra stabile dell'Emilia-Romagna: il primo (4 giugno), diretto dal giovane Alessandro Siciliani, presenta al centro della serata il concerto per violino e orchestra di Mendelsshon, di cui sarà interprete la violinista armena Sonig Thakerian; un talento affermatori anche a Trieste nel corso dei «Seminari di Primavera» e agli «Appuntamenti musicali» di San Silvestro; il secondo (5 giugno) diretto da Vladimir Delman, direttore dell'orchestra bolognese, sarà interamente dedicato a Sciostakovic.

Un'altra giovane violinista, la romena Liliana Ciulei (Premio Paganini 1976) presenterà il 5 giugno un repertorio tutto paganiniano.

L'elenco artistico di Aterforum (che distribuirà i suoi concerti nell'arco dell'intera giornata) comprende anche due cantanti: il contralto tedesco Cornelia Kallisch (1 giugno), e il mezzosoprano statunitense Sharon Munden (4 giugno).

Da segnalare anche la lezione-concerto del Gruppo strumentale emiliano diretto da Adriano Cavicchi, il recital della violinista Marie Annick Nicolas (un'allieva di Franco Gulli vincitrice del Premio Ciaikovskij nel '74), e il concerto d'organo di John Scott.

Chiuderà la rassegna, la sera del 6 giugno, la «Michael Nyman Band», un singolare complesso specializzato in un personalissimo repertorio contemporaneo.

G. Go

La Borboni sul comò

ROMA — Andrà in scena al Teatro delle arti la commedia «Tre civette sul comò», di Romeo De Baggis. Protagonista Paola Borboni, affiancata negli altri ruoli da Diana Dei e Franca Maresa. La scena è di Fabio Battistini, musica di Andreas Pfueger, regia di Terry D'Alfonso.

La commedia descrive, con umorismo, gli aspetti segreti della vita di tre donne non più giovani. Emergono i piccoli dissidi, le ricerche, le incomprensioni. Ad aggravare la situazione concorre l'atteggiamento diffidente, persino ostile degli altri, della gente di fuori, al quale fa riscontro l'incomprensione fra le vecchie medesime, per cui anziché risolversi, la vicenda si complica gradualmente.

Concorso di canto a Cento (Ferrara)

Si svolgerà a Cento, in provincia di Ferrara, nei giorni 24, 25, 26, 27 settembre, la terza edizione del Concorso internazionale per voci liriche «Premio Giuseppe Borgatti».

Le prove del concorso intitolato al grande tenore di Cento, primo protagonista dell'«Andrea Chénier» e straordinario interprete wagneriano acclamato anche nel «tempio» di Bayreuth, si svolgeranno nel Teatro Comunale della città natale dell'artista.

Aperto a tutti i cantanti di qualsiasi nazionalità che non abbiano superato il trentaduesimo anno di età (se tenori, soprani, mezzosoprani e contralti) o il trentaquattresimo (se baritoni e bassi), il concorso è dotato di un primo premio di due milioni di lire, di un secondo premio di un milione, e di altri premi minori, compresa una medaglia d'oro per il miglior tenore della rassegna.

In candidati dovranno presentare almeno cinque brani operistici, due dei quali almeno, dovranno appartenere al repertorio del tenore Giuseppe Borgatti. Le domande di ammissione, su apposito modulo da richiedere alla segreteria del Concorso (Premio Lirico «G. Borgatti, presso Cassa di Risparmio di Cento, via Matteotti 8/B, 44042 Cento) dovranno pervenire entro il 31 luglio.

BAUDO, BONGIORNO E CORRADO A GIARDINI-NAXOS

Presentatori a congresso per il Premio regia tivù

GIARDINI NAXOS — Un «congresso» di presentatori (il padrone di casa Daniele Piombi, insieme con Mike Bongiorno, personaggio televisivo dell'anno, e Pippo Baudo, conduttore di «Domenica in», trasmissione dell'anno secondo i risultati del referendum popolare di Tv sorrisi e canzoni») oltre alla presenza di tutta una serie di nomi importanti del mondo della spettacolo (da Giancarlo Sbragia a Beppe Grillo, dalla Rettore al gruppo Rondò veneziano, da Lelio Luttazzi a Oreste Lionello, da Gigi Proietti a Oriella Dorella e molti altri ancora) caratterizza la ventunesima edizione del Premio regia televisiva che si concluderà domani con una appendice, domenica, per un collegamento pomeridiano in diretta con «Domenica in».

Oggi la serata di gala è dedicata al mondo della radio, serata che sarà interamente registrata da «Radio Due» e poi trasmessa in due special. Sempre oggi Daniele Piombi annuncerà i risultati definitivi del referendum tra giornalisti e critici televisivi.

Sabato, infine, premiazione ufficiale in mattinata, collegamento in diretta con «Apriti sabato» e chiusura serale con lo spettacolo «Tv ciack» ripreso dalla «Rete Uno» tv che lo trasmetterà entro il mese di maggio.

Verne secondo i cechi

PRAGA — Il mondo meraviglioso di Giulio Verne ha già ispirato numerosi registi cecoslovacchi che hanno portato sullo schermo alcuni dei suoi più noti capolavori.

La fantasia e l'inventiva che lo scrittore francese utilizzava per creare i destini avventurosi e complicati dei suoi personaggi, hanno molto in comune con l'immaginazione e le possibilità tecniche dei cineasti dei nostri giorni.

Già in passato i registi e gli sceneggiatori cecoslovacchi hanno attinto abbondantemente dai racconti e dai romanzi di Verne per realizzare i loro film, soprattutto quelli destinati ad un pubblico giovane. Tra i vari adattamenti cinematografici si ricorda in particolare «L'invenzione diabolica» di Karel Zeman.

Attualmente negli studi cinematografici di Praga è in fase di realizzazione una nuova versione del film «Il misterioso castello dei Carpazi» tratto dall'omonimo racconto dello scrittore francese. I suoi autori, lo sceneggiatore Jiry Brdecka ed il regista Oldrych Lipsky, hanno questa volta deciso di presentare il mondo fantastico di Verne con un tono umoristico, un tono che consente loro di ironizzare, peraltro in maniera molto delicata, sugli ingenui «orrori» contenuti in quest'opera di Verne.

Festa teatrale a San Miniato

SAN MINIATO — Verrà potenziato quest'anno il programma artistico della «Festa del teatro» di San Miniato che celebra il trentacinquesimo anniversario. Il direttore artistico Marco Bongioanni e il regista Pier Giorgio Gili hanno appena sottoposto al consiglio di amministrazione della manifestazione toscana una serie di ipotesi per due spettacoli, due altri lavori destinati ai più giovani ed un ciclo intero di allestimenti collaterali.

Le ipotesi per lo spettacolo caratterizzante della festa sono attualmente tre: «La rivelazione» di René-Jean Claud, «Le soulier de satin» di Paul Claudel e «Ramon il mercenario», novità scritta appositamente dallo scrittore Luigi Santucci. In abbinamento, la direzione artistica suggerisce un secondo spettacolo di produzione propria oppure ospite, purché rispondente ai requisiti statutari dell'ente morale di San Miniato.

Tra le manifestazioni collaterali è già stata approvata la messa in scena di una novità assoluta: «Il cantico dei cantici», concerto in forma di oratorio del maestro Enore Zaffiri, tradotto e rielaborato nei testi da Maurizio Chatel.

Il cast previsto comprende: Ellen Kappel (mezzo soprano), Gabriella Ravazzi (soprano), Teodoro Rovetta (baritono).

Re Artù a Cannes



Cannes — Nigel Terry in una scena di «Excalibur», il film di John Boorman che verrà presentato al Festival internazionale del film di Cannes. «Excalibur», girato in Irlanda, è la storia del mago Merlino, di re Artù e dei cavalieri della tavola rotonda.

Scenografia italiana in rassegna

ROMA — «Scenografia italiana 1915-1930» è il tema di una mostra che si è aperta nella capitale alla Galleria nazionale d'arte moderna. Ci sono nomi celebri: De Chirico, Balla, Prampolini, Depero, ma su tutti spicca Antonio Valente, grande innovatore nella «scenotecnica» per moltissimi aspetti un anticipatore.

Valente, nato nel 1894 e laureato in architettura, si trovò ben presto a contatto con i maggiori autori e registi del fecondissimo '900, cominciando a Parigi in pieno Futurismo e nel '19 con Antonio Aniante. Esperienze in Germania (non a caso eseguì a Milano nel '30 le scenografie per «L'opera da tre soldi» di Brecht) e quindi un'intensissima attività con Gioacchino Forzano, Bragaglia, la Pavlova, fino a collocare in maniera decisiva per la realizzazione del «Carro di tespi».

Ha progettato centinaia di teatri e cinema in Italia e all'estero. Dedicandosi anche con grande entusiasmo alla nascente scenografia e collaborando così con tutti i registi dell'epoca.

Progettò altresì gli stabilimenti di Tirrenia, della De Paolis e della Safa.

I PRIMI PASSI DELLA FIGLIA EVELINA NEL DIFFICILE MONDO DEL TEATRO

Nel nome di Nazzari

ROMA — E giovane, dolce, discreta. Si chiama Evelina Nazzari, ha 23 anni appena compiuti. Indossa jeans e camicetta bianca, non ha un filo di trucco.

Del padre Amedeo ha conservato il nome d'arte e la professione, forse perché se la sentiva nel sangue o forse per continuare una tradizione che spesso passa di padre in figlio, di mano in mano come il gioco della «culla di spago».

L'incontro con Evelina Nazzari avviene al Teatro Eliseo, agli sgoccioli delle repliche romane del «Cyrano», spettacolo che recentemente era ospite del Teatro Nazionale di Parigi, dove ha mietuto successi eclatanti ed entusiastici.

— Quali insegnamenti professionali ti ha lasciato in eredità tuo padre?

«Non abbiamo mai avuto scambi da questo punto di vista, ce n'è mancato il tempo. E non è stato lui a consigliarmi questo lavoro, ho deciso io di farlo».

— Come mai hai voluto seguire le sue orme?

«Non lo so, forse perché l'unica cosa che m'interessava era questa. Probabilmente, se fossi stata figlia di un medico, non ci avrei mai pensato. È chiaro che sono stata influenzata dal tipo di ambiente.

— Molte coppie di attori sono legate, oltre che nella vita, anche nella professione. Avete intenzione, tu e tuo marito, di recitare nuovamente assieme in futuro?

«No, assolutamente non faremo coppia. "Cyrano" è un caso, in quanto l'avevamo fatto tre anni fa.

— Come vi ha accolto il pubblico francese?

«Innanzitutto c'era il fatto di toccare un testo basilare per i francesi, rappresentato sempre dalla Comédie Française in un certo modo. Sai, è come se i francesi venissero in Italia a recitare Goldoni: aspetteremmo di vedere quali sono i risultati. Noi dovevamo presentarci con questo "Cyrano" spoglio, essenziale, che tirava fuori tanti lati ai quali i francesi non avevano probabilmente mai pensato. Ecco, questo era il grosso punto interrogativo: se l'avrebbero accettato o se l'avrebbero rifiutato.

— Voi recitavate in italiano dinnanzi ad un pubblico francese, ed avete riscosso un enorme successo. L'attore, dunque, secondo te, comunica non solo con la parola, ma anche con la mimica e le gestualità?

«Evidentemente sì. Molti non capivano le sottigliezze, ma ridevano lo stesso perché riuscivano a captare l'interpretazione.

M. C. V.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Andar per isole in laguna



Dedichiamo oggi la nostra rubrica ad un libro, potrà sembrare un po' inusitato ma la cosa si spiega subito con il titolo del volume, «Le isole delle lagune venete», ed anche con la considerazione che nei fine settimana meteorologicamente infelici si può trovare il tempo per leggere e, attraverso la lettura di un testo appropriato, programmare i prossimi week-end.

Ma veniamo a «Le isole delle lagune venete», un bel volume di Franco Masiero, ricco di fotografie e notizie sulla natura, sulla storia, sull'arte e sugli aspetti turistici di questo ineguagliabile patrimonio che caratterizza la costa dell'alto Adriatico da Venezia a Trieste.

Il libro, che è edito da Mursia, si divide in cinque parti: la prima spiega le ragioni di un viaggio nelle lagune da Venezia a Trieste, in quale stagione è meglio farlo, con quale barca e su quali itinerari. La seconda le origini morfologiche della laguna, il sottosuolo, i lidi, la flora, la fauna e la vita dell'uomo in laguna, le attività economiche ad essa collegate quali la vallicoltura, la molluschicoltura e la pesca in genere. La terza parte è dedicata invece alla storia della laguna di Venezia dalle origini fino ai giorni nostri, con riferimenti ad ogni singola isola, ed all'archeologia. La parte quarta concerne i fiumi e i canali che scorrono tra Venezia e Grado. Infine la quinta parte delinea un quadro generale storico, sociale ed economico di Grado.

In appendice vengono aggiunte utilissime notizie sulla navigazione interna fra Chioggia e Trieste, sui servizi pubblici di trasporto nella laguna di Venezia e un glossario dei termini dialettali usati nel testo.

«Un libro — com'è detto nella prefazione — di acqua. Non di paesaggi contemplati con le intenzioni del turista, bensì con la tesa e intensa disponibilità del viaggiatore e con le sue incertezze umane: proprie di chi, essere umano appunto, è disponibile a rischiar di cambiare la propria vita in seguito all'incontro con l'imprevisto.

«È un libro di acqua perché essa costituisce l'elemento dominante nei luoghi di cui si parla; insieme col fango, con la gente, con la luce che vibra diversa ad ogni istante, con la storia che è passata di qui e che gli uomini magari hanno scambiato per il destino.

«Occupandosi di un ambiente in cui l'unica linea retta è quella dell'orizzonte, mentre tutto il resto è fatto di ampie curve pigre e sinuose, anche questo libro è in fondo complicato come il percorso che propone. Apparentemente segue degli schemi, ma poi invece si perde in canali secondari come i tanti ghebbi che ci sono nelle lagune. Poi si arena e fa fatica a districarsi; quindi, trova un canale profondo e allora corre più che può secondo quanto gli permette la barca. Il viaggiatore dovrebbe aver pazienza e comprendere perché la via tra Venezia e Grado è lenta, complicata, affascinante e insieme noiosa. Quasi sempre, in quest'acqua, si sente che il mare è vicino e si avrebbe voglia di andare subito ad incontrarlo per giocare come fanno i delfini; invece si rimane nel paludo, invischiati e quasi senza forza di sfuggire. Ma il viaggio finisce forse troppo presto, e il libro si conclude lasciando un sapore di incompiuto: che è il senso della laguna.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Bistecche firmate

Nel giornalismo una «firma» è una specie di garanzia. E' una «firma» chi ha dato prova, in passato, di non aver detto delle fesserie (o di averle dette essendo però sempre creduto) per cui, su quello che scrive, c'è la certezza che la pubblica opinione sarà obbligata a pensare e a discutere indifferentemente dai contenuti dei suoi scritti.

Nella moda, più o meno, una «firma» dovrebbe rappresentare la stessa cosa: se lui dice che questo capo è elegante, anche se io non capisco niente dell'argomento, sono certo che tutti mi vedranno vestito come un lord.

Questo è, ad esempio, il motivo per cui le fabbriche non mettono più le marche all'interno dei capi d'abbigliamento, ma al contrario, ben visibili, all'esterno. La firma, come dicevamo è una garanzia e allora perché, pensa il firmatario, non farsi qualche soldo «approvando» anche articoli che con il mio mestiere non c'entrano niente?

Succede così che, ad esempio, Pierre Cardin (un friulano che ha fatto in Francia la sua fortuna) firma più o meno tutto. Anche le bistecche. Il matrimonio tra alta moda e gastronomia è stato infatti celebrato a Parigi nei giorni scorsi: Cardin, 59 anni, è diventato il maggior azionista di «Maxim's» (e non Chez Maxim's, come molti credono) il più famoso dei ristoranti parigini, e ciò non ha fatto piacere ai francesi.

«Se "Maxim's" diventerà qualunque come i vestiti di Cardin allora l'effetto sarà disastroso», ha scritto Robert Courtine, il critico gastronomico del quotidiano «Le Monde». «Io non mangerò certamente con gente vestita da Cardin. Mi manderebbe via l'appetito». Cardin ha assicurato che «Maxim's», dove si possono incontrare faccia a faccia personaggi celebri di tutto il mondo, rimarrà tale e quale.

In questo tempio della gastronomia, fondato nel 1893, sono passati ricchi e potenti, teste coronate e capi di governo, divi del cinema e sceicchi del petrolio, uomini politici e imprenditori.

Il direttore sa valutare con un'occhiata se siete un turista (e allora vi spedisce al piano superiore) o un Vip, per il quale c'è il pianterreno. Chi vi è entrato ha definito l'esperienza «indimenticabile». Lo è prima di tutto per il prezzo (un piatto di uova strapazzate costa 26 mila lire, e per un pranzo completo se ne vanno almeno centomila a persona).

Attualmente, la sua quotazione è piuttosto bassa, se la celebre guida Michelin gli ha tolto le amibitissime «tre stelle», con le quali tende a contrassegnare i templi della gastronomia. Forse la firma di Cardin farà sparire qualche testa coronata dalla lista dei clienti, ma in compenso vi farà avvicinare chi pensa che con una firma sulla bistecca non sfigurerà. La vera educazione, d'altronde, gli è sempre stata tenuta nascosta.



Caccia
di Ennio Varriani

La rabbia è vicina

Dio mi guardi dal mettere naso nella polemica, scoppiata sulle «Segnalazioni» del nostro giornale alcune settimane fa, a proposito della rabbia silvestre e dei relativi provvedimenti da adottare in merito.

Ho però avuto un'impressione: e cioè che della rabbia silvestre entrambi i polemisti ne sapessero poco o niente. Ripeto: non voglio entrare nella polemica sull'opportunità di proibire l'ingresso ai cani nei pubblici esercizi o meno. Io coi cani ci ho anche dormito, ma non pretendo che altri facciano altrettanto, e poi erano i «miei» cani, e non quelli altrui.

Ciò che mi ha stupito sono state altre affermazioni. Si è detto, da una parte, che è ridicolo temere i casi di rabbia silvestre a Trieste se il caso più vicino si è verificato appena a Tolmino, che come tutti sapranno è una cittadina jugoslava nella valle dell'Isonzo a metà strada fra Caporetto e Nova Goriza. Qui sta l'ignoranza.

Tolmino non è «poco lontana», è drammaticamente vicina a noi, se parliamo di espansione della rabbia silvestre. Non ci credete? Non ci credevano neanche le nostre autorità, quando, non più di cinque o sei anni fa, i cacciatori segnalavano il pericolo dell'estensione di tale epidemia citando casi riscontrati nel Nord Europa, poi nella Germania del Nord, infine in Austria.

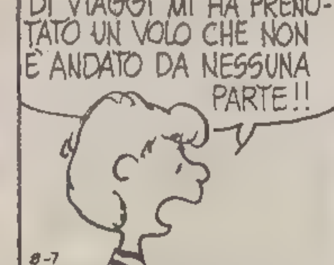
Avere una volpe rabide a Tolmino è come averla in piazza Unità, caro signor R. M.: lei forse non s'immagina con quanta rapidità si sposti un selvatico, né quanta strada possa compiere in un giorno. Perché, qui sta il grave, la rabbia non si diffonde solo coi morsi, come leggevamo nella vita del dottor Pasteur alle elementari: basta la bava infetta, depositata sull'erba, su un fungo, su un mirtillo, a contagiare gli altri animali.

E fra questi potrebbero esserci anche i nostri cani, specialmente quando li portiamo nelle riserve jugoslave. Magari sono vaccinati, per cui restano immuni dal male, ma diventano dei portatori del germe. E non ci sono solo loro: i cervidi, che si spostano molto più dei canidi qual è la volpe, sono colpiti dallo stesso male e anche se non morsicano lo diffondono in eguale misura.

Certo, ai pubblici amministratori, tanto per dare un colpo anche alla botte, avrei da rimproverare altrettanta leggerezza: come dicevo, alle prime avvisaglie dell'epidemia non si è fatto granché, né il problema si risolve considerando alla stregua degli untori i cani di città, che spesso il bosco lo hanno visto solo alla Tv, come i loro proprietari.

I cacciatori sanno bene come distinguere un selvatico rabide, al quale magari spareranno per fermare il capo infetto, e tanto più lo sanno i guardiacaccia e i forestali: non è a loro quindi che raccomando di cercare di saperne di più prima di intervenire in una polemica «cani sì-cani no» tirando in causa la rabbia. E ricordiamoci ancora che l'uomo crede di essere padrone della natura, ma non lo è: nel 1981, dopo tanti anni, i bambini di mezza Europa hanno i pidocchi in testa, come durante la guerra. E se li interdicessimo dai ristoranti?

Charlie Brown
di Schulz

Mafalda
di Quino

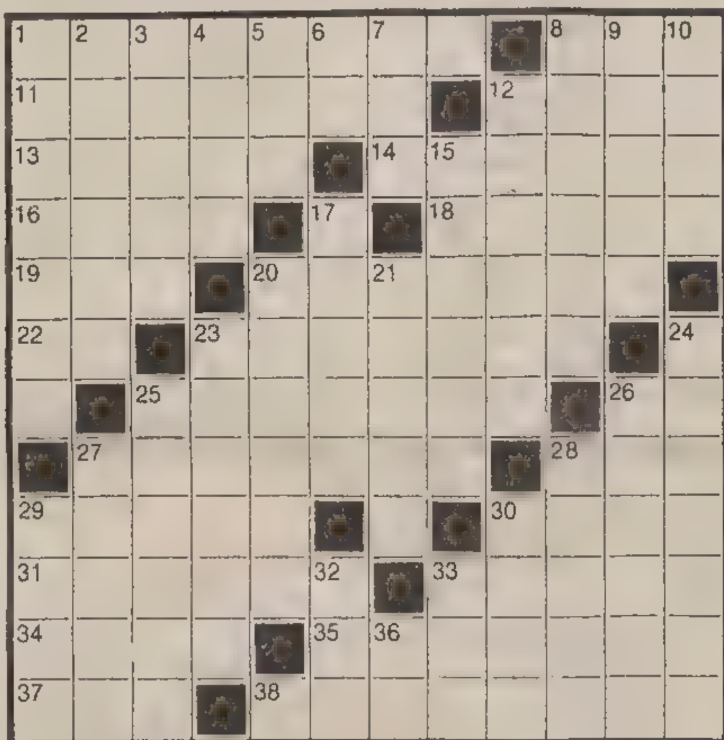
PAPÀ, TU HAI FATTO IL MILIT...?
IL MILITARE? CERTO! NON DIMENTICHERÒ MAI QUANDO IL CAPORALE MI HA MESSO AGLI ARRESTI PERCHÉ AVEVO FATTO IL SALUTO SENZA IL BERRETTO IN TESTA!
E LA SERA PRIMA DELLE MANOVRE, IL BIONDO MONDINO, CHE FACEVA LA SENTINELLA VICINO ALLE STALLE, SI È ADDORMENTATO E ALLORA... AH-AH!... FUGGIRONO I CAVALLI! COME LO HA CONCIATO DOPO IL SERGENTE AZANZA! ERA TREMENDO, IL SERGENTE AZANZA! RICORDO...
UN TIPO IN GAMBA ERA IL CICCIONE PERUZZI! UNA VOLTA IL CICCIONE PERUZZI VA NEL POSTO DI GUARDIA E...
A DOMATTINA, MAFALDITA
SCUSA, MAMMA, IO NON SAPEVO..

Andy Capp
di Smythe



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Detti popolari - 8 Queste in tre lettere - 11 Il nome di Montale - 12 John Dickson, celebre giallista - 13 Peli di cavallo - 14 Un punto nell'orbita del pianeta - 16 Miniera all'aperto - 18 Schiavi spartani - 19 Lato dello schieramento - 20 Dacia scrittrice - 22 Bevanda ambrata - 23 Dolci pasquali - 25 Parvenza o debole luce - 26 Iniziali della Osiris - 27 Lo era anche Medusa - 28 Capitano (abbreviazione) - 29 Sono ramificate nei cervi - 38 Formano una Camera del Parlamento inglese - 31 Lo sono gli abitanti di Je evan - 33 Personaggio che firma con una Z - 34 Noto ente turistico (sigla) - 35 Il nome di Aznavour - 37 Isola delle Cicladi - 38 Jugoslavi di una penisola.

VERTICALI: 1 Uno capitale è l'ira - 2 Campagnolo, campestre - 3 La punta del missile - 4 Via sanguigna - 5 Noto ente petrolifero (sigla) - 6 Sigla di Rieti - 7 Un segnale in mare - 8 Enorme stanza per ricevimenti - 9 Detti e ridetti - 10 Uomini valorosi - 12 Privo della... metà - 15 Lingue di fuoco - 17 fa dolere il piede - 20 Marina annunciatrice - 21 Una ripresa sul ring - 23 Taccuino di ballo - 24 Abbondanti, numerosi - 25 Località della Valtellina - 26 Il nome di Beatty - 27 Il Kramer fisarmonicista - 28 Il nome della Gravina - 29 Città della Francia - 30 Permettono alla pelle di respirare - 32 Incognita del problema - 33 Imperava in Russia - 36 Iniziali di Truman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 chiavistello; 11 Eolo; 12 tuono; 13 sol; 14 capre; 15 st; 16 id; 17 colei; 18 sei; 19 visir; 20 girl; 21 barca; 22 Liegi; 23 Terra; 24 cuore; 25 Elio; 26 socio; 28 Ivo; 29 stria; 30 nl; 31 ea; 32 Liana; 33 del; 34 Wolfe; 35 tuoi; 36 assuefazione.

VERTICALI: 1 cesio; 2 Hood; 3 ill; 4 AO; 5 Italia; 6 super; 7 tori; 8 ENE; 9 lo; 10 ostili; 14 cosca; 15 Serge; 17 cirro; 18 siero; 19 vario; 20 gioia; 21 belva; 22 Lucia; 23 teiera; 24 cornea; 26 staff; 27 bille; 29 Sile; 30 neon; 32 Lou; 33 duo; 34 WS; 35 Ti.

REBUS (Frase: 2, 12, 5)



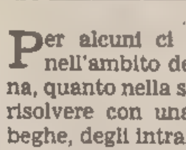
Soluzione del rebus pubblicato ieri
L amo; strada P; E, R tura = la mostra d'apertura

Astrid

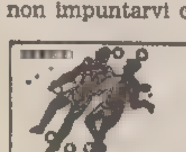
OROSCOPO DI OGGI



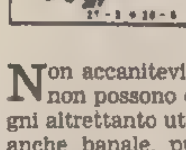
Diverrete bruschi e intrattabili se qualcuno manifesterà opinioni diverse dalle vostre; dosate le vostre reazioni e non perdete un'occasione per migliorare un rapporto di amicizia, per chiarire dei vecchi equivoci. Novità per la seconda decade.



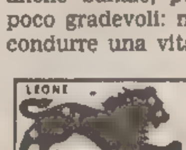
Per alcuni ci saranno delle novità tanto nell'ambito del lavoro, della vita quotidiana, quanto nella situazione economica. Potrete risolvere con una certa facilità delle piccole beghe, degli intralci, ma dovrete essere duttili, non impuntarvi cocciutamente.



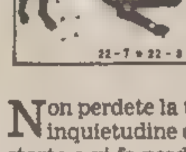
Avrete una giornata piena di vivacità e attività, ma non dimenticate di chiedervi quanto a lungo il vostro fisico (e i vostri nervi) possono reggere un ritmo simile e datevi una regolata, stabilite dei limiti. Il sonno vi è indispensabile per non cedere.



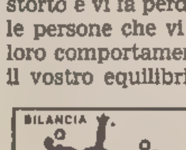
Non accanitevi su cose che per il momento non possono essere realizzate, avete impegni altrettanto utili da svolgere. Un malessere, anche banale, può avere delle conseguenze poco gradevoli: non trascuratevi e cercate di condurre una vita regolata.



Qualche contrarietà vi metterà forse un po' di malumore ma troverete aiuto e simpatia intorno a voi, gli amici si dimostreranno preziosi. Fate attenzione ai piccoli incidenti provocati dall'impazienza e siate un po' prudenti anche per strada.



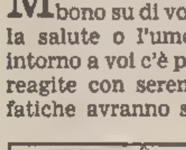
Non perdete la testa per qualche momento di inquietudine e non irritatevi se qualcosa va storto e vi fa perdere tempo; siate pazienti con le persone che vi sono vicino, anche se con il loro comportamento vi irritano o sconvolgono il vostro equilibrio.



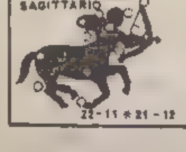
Seguite il vostro intuito e il vostro istinto per ciò che riguarda una scelta che vi sembra difficile, siate più disinvolti e sostenete con fiducia le vostre opinioni, sarete soddisfatti dei risultati. Si aprono nuovi orizzonti e nuove speranze.



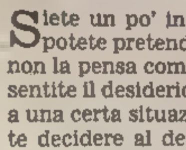
Molti doveri e molte responsabilità incombono su di voi: non scoraggiatevi, anche se la salute o l'umore non sono dei migliori e intorno a voi c'è più ostilità che collaborazione, reagite con serenità, pensando che le vostre fatiche avranno successo.



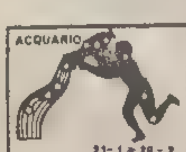
Gli astri vi rendono più impulsivi, ciarlieri e polemici del solito: rimandate le discussioni a quando l'equilibrio sarà ristabilito e l'ottica più serena e imparziale. Il lavoro vi assorbe e vi spinge ad agire, a realizzare: non affaticatevi troppo.



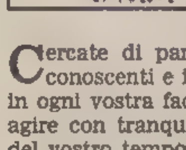
Siete un po' insofferenti e litigiosi, ma non potete pretendere di cambiare la testa a chi non la pensa come voi. Non forzate le cose e se sentite il desiderio di dare una svolta definitiva a una certa situazione... datevi da fare o lasciate decidere al destino.



Se qualcuno vi fa un'osservazione è solo per il vostro bene, non offendetevi quindi e cercate di ammettere e riconoscere i vostri torti e difetti. Siate meno nervosi, agitati, lavorate con calma, in questo periodo potete fare dei buoni progressi.



Cercate di parlar chiaro ai familiari e ai conoscenti e invitateli a non intromettersi in ogni vostra faccenda, soltanto così potrete agire con tranquillità e disporre liberamente del vostro tempo. Diffidate di conoscenze casuali, di amici poco sinceri.



L'ANEDDOTO

Le famiglie Hugo e Foucher erano amiche di lunga data, ma quando Foucher si accorse che il giovanissimo Vittor Hugo s'era innamorato di sua figlia Adelina e che la ragazza ci stava, lo allontanò da casa sua. I due innamorati da molto tempo non si vedevano quando a Vittor accadde una terribile disgrazia: gli morì la madre. Lo strazio del povero Vittor fu infinito, e sentì il bisogno di vedere Adelina! Andò verso la casa dei Foucher. Era il 29 giugno, festa di Foucher e in suo onore la famiglia aveva organizzato un ballo. Vittor, solo nell'oscurità, stette a guardare attraverso i vetri e vide Adele, vestita di bianco, passare e ripassare danzando. Il giorno dopo, Adele stava in giardino, quando vide venir verso di lei Vittor Hugo, pallido.

— Che è successo? — domandò.

— Mia madre è morta e l'ho seppellita ieri.

— Ieri? E io danzavo!

Vittor Hugo capì dal suo stupore che non ne sapeva nulla. Allora si misero a piangere insieme, e fu questo il loro fidanzamento.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA, 15 MAGGIO 1881

A Trieste

Provvedimenti per la marina mercantile

Alla Camera dei deputati a Vienna il deputato dott. Russ propone di fare qualche cosa per sollevare dallo stato di depressione la marina mercantile ed appunto l'attuale ministro del commercio, dal quale dipende la marina mercantile, che è il barone Pino, già luogotenente di Trieste, dovrebbe vagliare i bisogni e le richieste ed interessarsene.

«Quando parliamo di Trieste — dice il deputato Russ — non dobbiamo sempre pensare alla sola città, ma bensì anche a quella grande quantità di sudditi dello Stato che trovano sul mare il loro sostentamento e i cui interessi è giusto ed utile che siano qui rappresentati al pari di ogni altra provincia dell'Impero».

Egli manifesta il desiderio, che si voglia dedicare una maggiore attenzione alle vie marittime, affinché il movimento marittimo vada sempre aumentando. Parlò poi il deputato Teuschl deplorando che gli interessi di una grande città marittima come Trieste sianohztati per tanto tempo negletti nel seno della Camera dei deputati ed è un buon segno che a denunziare i bisogni di Trieste sia stato anche un deputato non triestino e che il Governo abbia oggi promesso di presentare prossimamente in proposito un progetto di legge.

* * *

L'odierna giornata festiva è stata allietata da un tempo magnifico, che fece dimenticare quello pessimo della settimana trascorsa. Folla in tutti i passeggi, ma specialmente al Boschetto e al Giardino pubblico, ove si tenevano concerti bandistici. Alla sera, animatissimi l'Acquedotto, i caffè della piazza Grande e i volti di Chiozza. Temperatura dolcissima.

* * *

La Delegazione municipale ha respinto la richiesta della Società Triestina Tramway di essere autorizzata ad affittare parte dei suoi caselli d'aspetto per spacci di tabacco, giornali ecc.

Nel mondo

Roma — Le dimissioni del ministero Cairoli furono accettate dal Re, il quale incaricò Sella della formazione del nuovo ministero. Sella accettò l'incarico. Il ministero sarà costituito probabilmente già entro martedì. Esso sarà composto di elementi del Centro e della Sinistra moderata. Fallirono le trattative avviate da Sella con vari uomini politici del Centro e della Sinistra moderata allo scopo di formare un nuovo ministero su larghe basi.

* * *

Gorizia — Sul cortile delle carceri di questo Tribunale prospetta una casa privata. Su una finestra del secondo piano se ne stava un giovanotto e chiacchierava con due detenute che passeggiavano nel cortile. La sentinella ammonì il giovane, il quale continuò la conversazione senza tenere in alcun conto l'ordine del soldato. La sentinella, dopo avere invano ripetuto l'ordine, spianò il fucile e fece partire un colpo. Fortunatamente, il giovane fece in tempo a scansarsi, altrimenti sarebbe stato sicuramente colpito. La gente dà torto ad entrambi. Al soldato perché non era questo il caso di far fuoco e al giovane perché avrebbe dovuto sapere che è vietato parlare ai detenuti e che alle ripetute ingiunzioni di una sentinella si deve obbedire.

Una cartolina da...



Trieste — Il fiorito «baladur» di una casa carsica
(foto tratta dal volume «Friuli-V.G.» edito dalla Regione).

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GUADAGNO SU TUTTE LE MONETE A SEGUITO DI UN NUOVO BALZO DEI TASSI

Il dollaro riparte: 1148,5 lire

ROMA — Il dollaro, sorretto da un nuovo rincaro dei tassi, ha ripreso d'impeto la corsa al rialzo sui mercati valutari, raggiungendo nuove punte nei confronti di tutte le valute. Anche la lira ne ha fatto le spese mentre si conserva salda nello Sme. Il cambio dollaro-lira ha chiuso la giornata a un nuovo valore massimo, 1148,50, con un balzo di oltre 12 lire sulla quota di mercoledì, 1138,25. In meno di due settimane il dollaro è passato, quindi, da poco più di 1100 a quasi 1150 lire.

Anzi, ieri in apertura la quotazione aveva superato livello 1150, ma è poi subentrato un assestamento che ha eroso solo marginalmente il terreno guadagnato in partenza dalla moneta americana. Un anno fa un dollaro valeva 842 lire: quindi in dodici mesi è avanzato di oltre 300 lire, pari a un balzo del 36,32%. L'avanzata maggiore è avvenuta nel corso del 1981: a fine dicembre il dollaro quotava sulle 930 lire e in meno di cinque mesi ha guadagnato il 23,42%.

La situazione non è troppo diversa per il marco che ha toccato il punto più basso sul dollaro in quasi quattro anni: al fixing di Francoforte il dollaro ha superato in volata quota 2,30 giungendo a 2,3075 marchi, oltre due pfenning in più rispetto ai 2,2860 di mercoledì e quasi 52 pfenning, oltre mezzo marco in più del 14 maggio di un anno fa. Allora un dollaro valeva 1,7895 marchi e in 12 mesi è salito di quasi il 29%.

Come per la lira, la scalata del dollaro ha interessato soprattutto il 1981: l'anno scorso si è chiuso con il dollaro a 1,9595 marchi e da allora ha guadagnato il 17,75%. A Francoforte la quotazione dollaro-marco si è costantemente mantenuta sopra i 2,30, variando da un minimo di 2,3045 a un massimo di 2,3140. La Bundesbank non è intervenuta al momento del fixing, ma la sua presenza è stata massiccia sul mercato aperto.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	497,50	494,—	497,62
Franco francese	206,63	206,—	206,64
Fiorino olandese	446,95	443,—	446,94
Franco belga	30,47	29,—	30,48
Corona danese	158,25	159,—	158,25
Sterlina irlandese	1818,—	1750,—	1818,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2375,65	2370,—	2375,82
Corona norvegese	202,—	195,—	202,02
Corona svedese	233,75	229,—	233,75
Dollaro USA	1048,45	1147,—	1148,50
Dollaro canadese	954,10	935,—	954,45
Peseta spagnola	12,47	12,10	12,47
Escudo portoghese	18,80	18,50	18,80
Scellino austriaco	70,35	70,25	70,37
Franco svizzero	550,26	544,—	550,06
Yen nipponico	5,15	5,—	5,15
Dracma greca	—,—	20,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,41 p.c. (48,96); nei confronti di tutte le valute 53,17 p.c. (53,05), nei confronti della Cee 54,32 p.c. (54,35).

ORO E MONETE — Sterlina vc 158000-165000; sterlina nc 176000-186000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000, oro fino 17650-17850; argento 407-415; platino 17930. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Francia: il prime rate sale di quattro punti

PARIGI — Due delle maggiori banche francesi, Banque Rotschild e Banque Dreyfus, hanno aumentato il tasso primario di quasi quattro punti, portandolo dal 12,75 per cento al 16,50 per cento. La decisione era in gran parte prevista a causa del brusco aumento dei tassi di interesse francesi negli ultimi giorni. Il tasso sul denaro a vista è salito, infatti, da mercoledì a giovedì dal 15,5 per cento al 16 per cento. Martedì era di 14,125 per cento e lunedì di 12,25 per cento. Si prevede che altre banche aumenteranno il tasso primario anche se non necessariamente nella stessa misura.

Un portavoce di un'importante banca di stato ha affermato di non vedere come il tasso primario possa essere inferiore al 16 per cento, dato il livello raggiunto dagli altri tassi. Il 6 marzo le banche francesi abbassarono il prime rate al 12,75 per cento dopo che le autorità monetarie francesi avevano disapprovato un precedente aumento che aveva portato il tasso al 13 per cento. Con l'aumento dei tassi di interesse la Banca di Francia cerca di alleviare la pressione sul franco.

Banca del Friuli: utile di 10,2 miliardi

UDINE — L'assemblea degli azionisti della Banca del Friuli di Udine ha approvato, con voto unanime, il bilancio 1980 chiusosi con un utile di 10 miliardi 210 milioni di lire, con un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea ha deciso di distribuire un dividendo di 360 lire per azione.

Dalla relazione del presidente, Angelo Morelli De Rossi, sull'attività nel corso del 1980 emergono tra l'altro un incremento del 36.11% degli impieghi creditizi, che hanno raggiunto i 622 miliardi di lire, uno sviluppo del 16,34% della massa fiduciaria, attestatasi a 1334 miliardi, mentre i fondi amministrati sono stati di 1569 miliardi di lire. La Banca del Friuli nel 1980 ha raddoppiato il capitale sociale portandolo da 8 a 16 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dei 14-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18-1/2	19-1/2	18-1/2
Sterl. br.	12-1/2	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	9-1/2	9-3/4	9-3/4
Marco ger.	12-3/4	12-3/4	12-1/2

AZZERATE LE PERDITE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SIR

Imi: utile di 14,4 miliardi

ROMA — *«Nella vita di una istituzione anche le crisi fanno bene, così come nella vita di un individuo le difficoltà servono a temprarne il carattere. Quando si sceglie di presentare un bilancio con molto realismo, si può programmare e guardare con fiducia al futuro». Così Luigi Arcuti, presidente dell'Imi, ha commentato i risultati ottenuti dall'istituto nell'esercizio conclusosi il 31 marzo 1981, di cui ha illustrato in una conferenza stampa le cifre principali.*

Il realismo sottolineato dal presidente riguarda anzitutto le perdite per 500 miliardi di lire derivanti dall'abbattimento della partecipazione al consorzio Sir, completamente azzerate e per 200 miliardi spesate in conto economico attraverso il prelievo di fondi accantonati in precedenza. Complessivamente l'Imi ha concluso il suo 49.o esercizio con 1432,5 miliardi di lire di fondi patrimoniali contro i 1330,2 dell'esercizio precedente.

Questo miglioramento è da attribuire all'aumento di circa 300 miliardi del capitale versato e alla riduzione per 200 miliardi degli accantonamenti. L'utile netto, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei partecipanti che si terrà nei primi giorni di luglio, sale a 14,4 miliardi contro i 12,8 dello scorso anno.

Nell'esercizio 1980-81 l'Imi ha effettuato operazioni di mutuo e finanziamenti all'esportazione con fondi propri erogando 2930 miliardi di lire contro 1636 dell'esercizio precedente. I finanziamenti in essere al 31 marzo 1981 sono pari a 15.789 miliardi di cui 14.065 per operazioni su fondi Imi e 1724 per le gestioni speciali. Per quanto riguarda la provvista di fondi nel corso del 49.o esercizio sono state collocate obbligazioni a tasso fisso per 2420 miliardi di lire, e obbligazioni a tasso variabile per 435 miliardi. A ciò sono da aggiungere 584 miliardi di provvista in valuta.

All'elencazione delle cifre Arcuti, ha fatto seguire anche un'illustrazione delle linee su cui l'Imi dovrà muovere in futuro. «L'istituto è sorto — ha affermato il suo presidente — a sostegno dei grandi progetti industriali degli anni '70 (chimica, siderurgia, metallurgia, telecomunicazioni). Si tratta ora di esaminare se gli anni '80 presentano le stesse caratteristiche. In realtà, ha affermato Arcuti, il problema dei piani si è appassito nella sua generalità. Oggi si sta sviluppando prepotentemente il concetto di mercato. L'Italia deve fare pertanto un deciso salto qualitativo se vuole restare in linea con i progressi innovativi che si stanno delineando negli altri paesi».

VIGILIA DELL'INCONTRO PROGRAMMATO A PARIGI

Auto: la Cee proporrà di congelare nel 1981 l'import dal Giappone

BRUXELLES — Alla vigilia del secondo incontro tra i costruttori di auto europei e giapponesi, che si inizia oggi a Parigi, la commissione della Cee avrebbe deciso di proporre a Tokio di congelare l'export 1981 ai livelli del 1980. La decisione, a quanto riferisce l'agenzia di stampa «Europe», è stata presa nel corso della riunione di mercoledì e verrà trasmessa alle delegazioni dei Dieci in previsione delle deliberazioni del consiglio del 18 maggio.

Il 7 maggio scorso la commissione annunciò l'intenzione di «chiedere la realizzazione di un accordo tra la Cee ed il Giappone analogo a quello concluso tra il Giappone e gli Stati Uniti», in base al quale il Giappone si impegnò ad autolimitare le sue esportazioni negli Stati Uniti riducendole nel 1981 del 7%. Una tale riduzione però, secondo la commissione, non sarebbe giustificata in Europa: mentre, infatti, la percentuale di mercato detenuta dalle automobili giapponesi negli Usa è del 20%, in Europa essa è in media del 10%.

Inoltre alcuni membri della Comunità già limitano l'import: tra questi l'Italia che mantiene un sistema di contingentamento annuale che limita le importazioni dal Giappone a 2200 veicoli all'anno e la Francia e la Gran Bretagna che hanno stabilizzato le quote di mercato detenute dai costruttori giapponesi. Frattanto le esportazioni giapponesi negli Usa non sembrano per ora risentire dell'impegno giapponese e, nel mese di aprile, sono aumentate del 6,9% rispetto ad un anno fa.

Acciaio: le «quote» scadranno a giugno

BRUXELLES — Le quote di produzione obbligatorie imposte dalla Comunità ai produttori d'acciaio l'ottobre scorso scadranno a fine giugno e la commissione Cee non ne chiederà il prolungamento in quanto verranno sostituite dall'accordo volontario messo a punto in sede europea, l'associazione che raggruppa i 15 massimi produttori d'acciaio della Cee.

Lo ha dichiarato il commissario all'industria, Etienne Davignon, specificando, però, che verrà fatta eccezione per i coils, per i quali verrà mantenuto il regime di quote di produzione obbligatorie, per il rifiuto opposto dall'azienda tedesca Klockner Werke ad accedere all'accordo Eurofer. I coils sono il maggiore prodotto della Klockner Werke e l'azienda continua ad insistere per ottenere che la sua quota di produzione venga aumentata.

«I progressi fatti dai produttori sulla strada di un accordo volontario, come era negli auspici del governo e della commissione, sono tali che non è più necessario prolungare lo stato di quote obbligatorie, anche se permane lo stato di crisi del settore»: così afferma la dichiarazione di Davignon. La crisi dell'acciaio è costata la perdita di 160 mila posti di lavoro nella Comunità tra il 1975 e il 1980.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — **Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1155-1165, marco tedesco 502-510, franco svizzero 548-556, franco francese 211-215, lira sterlina 2400-2425.**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 47	13.22
Capitalia	»	14.96	—
Fonditalia	»	23.06	—
Interfund	»	13.[illegible]	—
Multinvest	»	11.[illegible]	12 84
Int. Sec. Fun.	»	17 99	18 53
Italunion	»	11 50	—
Rominvest	»	17.01	18.03
Mediolanum	»	17.13	18.62
Europrogr.	fsv.	181.15	—
Fondo Tre R	lire	11.243	—
Robeco	fiorini	231.70	—
Rolinco	»	249	—

LE AZIENDE INFORMANO

Nasce un'Associazione a garanzia della professionalità delle Agenzia Media: A.M.A.

Quello che è successo in questi anni lo conosciamo tutti: nuovi «modi di produzione» della comunicazione pubblicitaria che si sono integrati a quelli già esistenti; nuove strutture sono nate per far fronte a nuove esigenze...

Il «media» è stato, in questi anni, spesso protagonista con la nascita di alcune Agenzie specializzate, poi di altre... Quindi il «boom» del settore: e di qui la volontà di definire gli aspetti professionali della categoria, il livello del proprio operato.

Ecco perché, proprio oggi, nasce la A.M.A., la prima Associazione delle Agenzie Media, della quale sono soci fondatori: la Media Team S.r.l., la New Mediamix S.r.l.n la B.C.S. di Bruna Casati - Media Consultancy, la Logos S.r.l. Divisione Media, la Media Consultants S.r.l., il Centro Media S.r.l..

Alla A.M.A., è importante dirlo, possono aderire solo agenzie specializzate nella pianificazione e gestione degli stanziamenti pubblicitari (escluse quelle emanate da Utenti, Mezzi e Concessionari).

La A.M.A. si propone di valorizzare tutto ciò che è teso all'ottimizzazione dell'investimento pubblicitario (studi, ricerche, controlli), di favorire l'aggiornamento dei soci e di tutti gli operatori del settore interessati a seguire da vicino la evoluzione professionale del mercato, nonché di promuovere collegamenti internazionali con associazioni analoghe.

Un'associazione, dunque, a garanzia delle Agenzia Media ma soprattutto che vuole garantire la loro professionalità nei confronti di chi se ne serve.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/5	13/5
Alimentari e agricole		
Alivar	5050	5050
Bonifiche ferraresi	37515	38500
Chiari & Forti	7100	7170
Eridania	18700	18800
Imm. Vittoria	36150	36000
Ind Buitoni Perugina	5290	5500
Sermide	153	159
Sermide priv.	146	154.50
Sermide risp	208 50	206
Ibp risp	5180	5400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61700	61600
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4550	4599
Comp Ass Milano	29000	29000
Comp Ass Milano pr	26200	25980
Comp Latina	1625	1619
Comp. Latina priv.	1360	1360
Firs	2860	2945
Firs risp.	1971	1960
Generali	157800	158050
Italia Assicurazioni	41000	40980
L'Abeille Italiana	64500	64000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	65100	64990
Ras	150900	150500
Sai	37050	37995
Toro Assicurazioni	57900	56800
Toro Assicurazioni pr.	50700	49880
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	92490	91900
Banco di Roma	100500	99990
Banco Lariano	14380	14300
Credito Italiano.	11500	11460
Credito Varesino	21790	21900
Interbanca priv	49450	49800
Mediobanca	130975	130500
Cartarie editoriali		
Binda	1625	1627
Burgo	11900	11900
Burgo priv.	11940	11940
De Medici	761	760
Mondadori priv.	8530	8385
Cementi-Ceramiche		
Cementir	6980	6895
Cer Pozzi	130	134
Cer. Pozzi risp.	129.50	128 50
Eternit	920	939
Eternit priv.	768	768
Italcementi	54050	54790
Italcementi priv	57000	56500
Unicem	25300	25650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	799	801
Brioschi	2700	2699
Caffaro	715	713 50
Carlo Erba	8505	8495
Italgas	1199	1180
Lepetit	46090	46490
Lepetit priv.	45210	45390
Mira Lanza	22700	22500
Montedison	253	260 50
Perlier	8650	8610
Pierrel	1597	1591
Saffa	9320	9300
Saffa risp.	8950	9380
Siossigeno	24150	24320
Commercio		
La Rinascente	372 50	375 25
La Rinascente priv.	320 25	322
Silos di Genova	7875	7900
Standa	3052	3040
Comunicazioni		
Alitalia	1450	1430
Ausiliare	14000	13390
Aut. Torino-Milano	5430	5180
Italcable	11675	11850
Nai	209	211.25
Nord Milano	2600	2653
Sip	1515	1518
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1050	1060
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1050	1045
Tecnomasio	375	370

TITOLI	14/5	13/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	3400	3000
Agricola	24450	24700
Bastogi	530	549
Siele	68000	67500
Buton	7900	7950
Centrale	9500	9510
Fin. Ernesto Breda	3700	3700
Finmare	80.75	80.75
Finsider	90	90 50
Generalfin	1120	1130
Gim	6860	6901
Ifi priv.	7676	7730
Ifil	10300	10300
Invest	5900	5770
Mittel	2050	2050
Part. Fin.	1265	1265
Pirelli & C.	4671	4701
Pirelli SpA	2610	2589
Profing	—	—
Reina	13900	13900
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	11155	11250
Sarom	3000	2960
Sme	3000	3015
Smi	6325	6150
Stet	1440	1430
Borgosesia	9200	9450
Borgosesia risp.	7300	7390
Italmobiliare	254000	254500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10410	10330
Beni Imm. Italia	1599.50	1530
Beni Imm. It. pr.	1590	1525
Coge	3599	3600
Condotte d'Acqua	306	305
De Angeli Frua	26995	27000
Finrex	2250	2220
Gen. Immobil.	2406	2420
Iniziativa Edilizia	39800	39900
Isvim	28300	28500
La Milano Centrale	73000	72400
Risanamento	18430	18400
Sifa	1660	1673
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2500	2501
Fiat priv.	1744.50	1744
Franco Tosi	44800	42000
Gilardini	5545	5530
Olivetti	4545	4611
Olivetti priv.	4010	4060
Olivetti pr rata	4405	4515
Westinghouse	33050	32810
Wortinghton	5090	4900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	290	290
Falck	4260	4260
Falck priv	4500	4510
Ilssa Viola	2160	2200
Italsider	300	300
Magona	4585	4585
Pertusola	1350	1350
Trafilerie	2240	2250
Tessili		
Centenari e Zinelli	46 75	46 50
Cantoni	12430	12499
Cucirini	4250	4300
Cascami Seta	6390	6390
Linificio	2332	2330
Linificio risp	2140	2150
Fisac	8490	8500
Marzotto priv	3180	3100
Olcese Veneziano	59	64
Rotondi	17010	17100
Snia Viscosa	1140	1170
Snia Viscosa priv.	1120	1100
Unione Manifatture	34100	32000
Diverse		
Acq. De Ferrari	4600	4600
Acq. De Ferrari risp	4750	4750
Acque Potabili	4250	4150
Calz. di Varese	7300	7250
Ciga	14570	13900
Cir	18300	18399
Pacchetti	180.25	178 50
Terme Acqui	2050	2050
Trenno	7899	7905

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ancora vivaci. Il persistere di interventi tonificatori da parte di gruppi finanziari e di selettive iniziative del denaro ha conferito una buona tenuta di fondo al mercato che è apparso condizionato da esigenze tecniche connesse con la sistemazione delle posizioni in vista della chiusura mensile dei conti, in calendario per lunedì con la risposta premi e per martedì con i riporti.

Dopo un avvio selettivamente sostenuto la riunione è proseguita su ritmi generalmente calmi per rivivacizzarsi nel finale con il rinnovato interesse del denaro per le Toro, Ciga, Invest. Al listino i progressi più consistenti sono stati messi a segno da alcuni valori a scarso flottante come Franco Tosi (+6,6%), Auto To-Mi (+4,8%), Ausiliare (+4,5%).

Ancora richieste le Ciga (+4,5%), a seguito del ripresentarsi di illazioni circa presunte operazioni finanziarie, ed in ripresa alcuni valori del gruppo Invest (Bii +4,5% e Invest +2,2%). Migliori anche le Worthington (+3,8%), Toro (+2%), seguite, con progressi inferiori all'1%, da Pirelli Spa, Comit e Banco Roma.

Ulteriori spunti per le Acqua Marcia, che sono state rinviate per eccessivo rialzo. In assestamento le Gemina (–5%) anche di riflesso alla notizia che il passaggio del pacchetto di controllo di questa società è avvenuto ad un prezzo di 23 miliardi corrispondente a poco più di 2200 lire per azione. Hanno perso terreno anche le Saffa risp. (–4,5%), Bastogi (–3,4%), Montedison (–2,8%), Viscosa (–2,5%), Sai (–2,4%), Olivetti (–1,4%), seguite da Rinascente e Ifi (–0,7%).

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per Cct e Bt. Tra le convertibili in rialzo le Medio S. Spirito, Interbanca e Asuliare.

DOPOBORSA: Ciga 14.850, Banca Commerciale Italiana 97.500; Banco Roma 101.500.

TRIESTE

Generali 157.800, Ras 151.000, Ras 1/1/81 147.500, Anic 800, Montedison 253, La Rinascente 372, La Rinascente priv. 320, Gerolimich 920, Premuda 2840, Sip 1520, Tripcovich 111.850, Bastogi 530, Finmare 81, Finsider 90, Pirelli 2610, Sme 3015, Stet 1430, Generale Immobiliare Sogene 2405, Fiat 2500, Fiat priv. 1745, Dalmine 290, Italsider 300. Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1140, Snia Viscosa priv. 1120, Snia Viscosa 1/10/80 1110, Patriarca 1660.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**487,23**	**(– 0,78)**
Hongkong	**487,00**	**(– 1,50)**
New York	**484,25**	**(+ 0,25)**
Londra	**484,25**	**(+ 0,25)**
Milano	**492,63**	**(– 0,48)**
Parigi	**533,20**	**(– 3,06)**
Zurigo	**484,50**	**(– 1,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14/5	TITOLI		14/5
Rendita	5%	51 90	Enel 1965 I	6%	76 70
Edil. Scol. '67	5.5%	94 25	» 1965 II	6%	77 —
» » '68	5,5%	89 40	» 1966 I	6%	71.20
» » '69	5,5%	84.90	» 1966 II	6%	70 10
» » '70	6%	81.90	» 1967	6%	66 40
» » '71	6%	74 40	» 1968 I	6%	65 60
» » '72	6%	74 50	» 1968 II	6%	59 80
» » '75	9%	73.85	» 1969 I	6%	60 50
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	57.20
» » '77	10%	81.50	» 1970	7%	83 20
Cassa d p. c.p	10%	74.20	» 1971	7%	77.10
CCT LG 81	6.80%	99 45	» 1972	7%	70 50
» OT 81	7,30%	99.—	» 1972/92	7%	54.50
» DC 81	7,05%	98.90	» 1973/93	7%	54.80
» GE 82	7,25%	98.50	» 1974/81 Ind.	6,95%	137.20
» MZ 82	7,10%	98.10	» 1974/94	9%	65 —
» MG 82	7,30%	98.—	» 1975/82 I	10%	95 30
» MG 82 II	7,05%	97.95	» 1975/82 II	10%	93.25
» GN 82	7,30%	98.05	» 1976/83	10%	92 65
» LG 82	7,30%	97.55	» 1976/83 Ind.	7,20%	123.20
» LG 82 II	7,30%	98.55	» 1977/84 Ind. I	7.20%	122.—
» AG 82	7,75%	97.80	» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.55
» OT 82	8%	97 45	» 1978/85 I	12%	85.30
Btn 82 I	5.5%	90 50	» 1978/85 II	12%	84 90
» '82 II	12%	95.90	» 1979/86	12%	85 75
» 82 III	12%	94.70	Eni 1966	6%	—,—
» '83	12%	87.90	» 1972	6%	70.—
» 84 I	12%	87 10	» 1973	6%	65.80
» 84 II	12%	87.20	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	87 10	» V	5,5%	96.—
» '87	12%	83 50	Iri 61/86	5,5%	70 75
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	62 20	» 63/83	5,5%	87 80
» » » 77/87	10%	87.90	» Giulia 64/82	5,5%	90 40
Città Mi 72/92	7%	60.—	» 65/83	6%	84 60
Imi XXVI	6%	67.20	» Alfa R.	7%	75.20
» XXVIII	7%	66.90	» Stet	7%	79 70
» XXIX	7%	67 60	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	66.50	» 77	12%	80.—
» XLV	8%	76 50	» 79	13%	81.—
» XLVIII	10%	80.—	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61.40
» LXVIII	13%	92 —	» » 65/85	6%	78.—
Op Pub.	5,5%	52.60	» » 67/87	6%	66.80
» »	6%	46.50	» » 68/88	6%	63.60
» »	7%	46.70	» » 71/86	7%	70.80
» » Anas '72	7%	45 70	» » 72/88	7%	65.—
» » Dot. II	6%	72.—	» » 73/91	7%	63 10
» » Int St. II	7%	68.—	Cred. Fond.	5%	77 20
» » Int. St. III	7%	63.20	» » 95	7%	71.60
» » Int. I	7%	57 30	» » 90	9%	90.50
» » Int. II	7%	56 30	» » 98	12%	96.—
Op Auto '70	7%	47.50	Bei 65	6%	77.70
» » '72	7%	47 —	» 66	6%	77.10
Pubbl. Ut.	5,5%	91 80	67	6%	76.50
» » Vent.	6%	68.—	» 68	6%	83 80
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	86 80
» » Dec '75	8%	85.—	» 72	7%	75.30
» » '75 II	8%	83.40	Bid 69	6%	78.40
» » 15 I	8%	78.—	B.rs 72	7%	72.20
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	93 50
» » 15 III	8%	79.—	» 66	6%	82.10
» » 20 I	8%	56 50	» 68 I	6%	82 —
Isveimer XIV	6%	87 40	» 68 II	6%	84 80
» XVIII	7%	73.40	» 72	7%	82.10
» XIX	7%	70 70	» 75	10%	81.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli si sono mossi al rialzo nel pomeriggio, mentre le obbligazioni governative sono risultate poco contrastate. Alle 15 l'indice del Financial Times era in rialzo di 5,9 a 557,2. Entrambi i settori hanno visto scambi estremamente poveri e piccoli ordini di acquisto sono stati sufficienti per spingere in rialzo l'indice. In rafforzamento continuato i petroliferi.

PARIGI — Un po' di calma è ritornata sugli scambi alla borsa di Parigi, dopo l'attività frenetica stimolata dalle elezioni presidenziali. La maggioranza dei titoli hanno chiuso contrastati con gli alimentari, che, tradizionalmente restano stabili in periodi di incertezza, che hanno registrato piccoli guadagni. Anche i grandi magazzini hanno confermato la forza di ieri assieme ai titoli della gomma.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso poco contrastati con scambi fiacchi e piuttosto limitati a causa della forza del dollaro e di alcuni risultati negativi delle maggiori compagnie. L'indice Commerzbank ha perso 3 punti a 714,1. Sul mercato obbligazionario interno alcuni valori sono saliti di 0,25, mentre vi sono state anche perdite fino a 0,90 marchi. Contrastate le Eurobonds.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo su un ampio fronte guidati dagli industriali, dagli assicurativi e dai bancari ricercati attivamente dall'estero. Il volume in rialzo di mercoledì è stato mantenuto, nonostante la forza del dollaro e il moderato rialzo che era partito dai chimici si è esteso ai bancari. L'origine della domanda estera non è stata chiara.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI cuoca zona centrale, ottimo trattamento. Tel. 65682. T.A. 519 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

MAGAZZINIERE autista patente C o altro offresi a ditta. Telefonare 568186. 2048 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. DITTA esperta assume lavori ristrutturazione, restauro, ripristino, pitturazioni, carte, moquette, idraulica, anche con consulenza arredamento. Telefonare 790485 - 742721. 5629 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2029 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5585 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 5216 CC

GIARDINIERI esperti eseguono manutenzione giardini, pulizie, taglio erba, trattamenti antiparassitari. Dalle 17 in poi telefonare 829976. 5550 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D

A stipendio fisso contrattuale, concorso spese più premi, assumiamo giovani militassolti automuniti da inserire in organizzazione vendita prodotti largo consumo. Scrivere Pubbliman 108-21100 Varese. 451 D

BARISTA solo se veramente capace cercasi per pasticceria-gelateria-bar Costa dei Barbari Sistiana. Tel. 209963. 050219 D

CERCASI cameriere serale. Presentarsi sul posto Pizzeria «Al Grezar», via Valmaura 11. 5605 D

CERCANSI operai squadra idraulici e muratori per lavoro impianto riscaldamento in Gorizia. Telefonare ore ufficio 045-505.024. MI 601 D

CERCASI capogruppo età 20-25 anni, patente B, attitudine ad organizzare gruppi campo pubblicitario. Presentarsi (escluso sabato e festivi) solo se capaci. Publivox, via Roma 30, II piano, Trieste, dalle 9 alle 12. 05218 D

CERCASI urgentemente internista turno unico. Presentarsi trattoria «Da Silvano», via Economo 14. 5606 D

ELETTROMECCANICI avvolgitori operai o apprendisti cercansi via Galleria 5/a, tel. 755243. 518 D

PENSIONATO patente B solo mattino cerca Marchi Fiori via Torrebianca 34, presentarsi pomeriggio 17-19.30. 5631 D

PER pulizia laboratorio, Sistiana, cercasi donna 8 ore settimanali. telefonare 209963. 050219 D

PULITRICE negozio cerca libreria Svevo, corso Italia 9, Galleria Rossoni 5610 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AGENZIA CASA MIA affitta officina meccanica con piazzale antistante zona S. Giovanni 180.000 mensili. XXX Ottobre 3, 68858. 5617 I

CENTRALISSIMO primo piano sei vani, servizi, 140 metri quadrati, due ingressi, autoriscaldamento, stabile decoroso, affittasi per uffici, tel. 639648 serali. 5590 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli tel. 827180. 6-3 L

CERCASI magazzino in affitto mq 70-100 zona centrale semicentrale tel. 743287 ore pasti. 5530 L

GIOVANE coppia cerca appartamento con 2 camere e servizi. Tel. 639257 ore 15-17.30 chiedere di Nerina. 5607 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ANTIQUARIO acquista sempre quadri orologi soprammobili tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie negozio via Cadorna 13 telef. 760719. 5528 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari intagliati antichi telef. 631500. 5541 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4972 O

ABITI DONNA ESTIVI modelli moda città e mare PRODUZIONE '81 stop da lire 10.900 SOLO ALLA TAMARO STYLE DI LARGO ROIANO. 5560 O

CAMICERIA donna, uomo, ragazzi, classica casual estiva da LIRE TREMILA stop ECCEZIONALE VENDITA DELLA TAMARO STYLE DI LARGO ROIANO. 5560 O

COSTUMI BAGNO per tutti stop fantasia e articoli moda da lire 2900 stop PREZZI E MODELLI DELLA TAMARO STYLE. 5560 O

MAGLIERIA ESTERNA modelli moda estiva per uomo, donna, bambino, DA LIRE DUEMILA stop PREZZI ECCEZIONALI DELLA TAMARO STYLE DI LARGO ROIANO. 5560 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI, VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

ORO argento acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerte valide sino a sabato 23 maggio: Coca Cola Fanta Sprite lattina 345 un quinto vetro a perdere 270 due terzi vetro a perdere 425 2 litri in plastica 1500, olio Cuore 2100, caffè Hausbrandt 2 etti 1350, rhum da 1 litro 3450. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5320 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Ford Escort, Capri, Taunus, Fiesta, Renault 15 GTL, 4 TL, 16, Opel Ascona, Chrysler 1307, 1308, 1301, Simca 1100, 1000. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5578 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5498 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli Autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 al 61550. La troverete nuove e usate, pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi, usato garantito 3 mesi: 500 L 71, 127 CL 3p 78, 128 71, 72, 128 coupé SL 72, 73, 124 Abarth 74, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A112 Elegant 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 1300 Duetto 73, Alfasud 75, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 6 75, moto Suzuky 1100 80, furgone 900 T 80, 900 T promisquo 75, Ford Transit camper 77, Peugeot 504 GL 71, e altre ancora. 2063 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 79, A 112 Elegant 78, A.R. Giulietta 1.6 79, A.R. Alfetta 2000 77, BMW 315 78-80, BMW 320i 77, BMW 520 m50 79, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 1,6 Supermirafiori 78, Fiat 132 1.6 76, Lancia Fulvia Montecarlo 72, A.R. Giulia Super 73, Mini De Tomaso 81, Mini Clubman 76, Renault 5 TL 77-73, Renault 14 GTL 78, Porsche 928 77, Jaguar xj6c, moto Suzuky 380 76, Mini 90 SL 80. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, via Romagna 6, Trieste. 5451 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, 131 Racing, Fulvia Rallye 1.3, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Fiat 500 fam., 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport coupé, 850 S, 131 1.3, 1.6, 132 GLS, Triumph Spitfire 1.5, Maggiolone 1.3, R 5 TL, Mini 90/120, Cooper 1.3, Citroen DS, GS 1220, Opel Ascona 1.2, Audi 80, Ford Transit Diesel, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Escort, Simca 1000, 1100, furgone Canguro, 1501, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Talbot Sunbeam TI, Lotus, Rallye 2. 2009 Q

A 112 Elegant 1979 unipropriétario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

ALFASUD 1975, Alfetta 1973 ottime condizioni vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

ALFASUD 1200 1976 buono stato anche dilazionando fino 60 mesi vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331.

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas, fatturabile perfetta vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/5 Q

ALFASUD Super 1978 ottime condizioni vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 Coupé, 124 S 75, 124 Coupé, AR GT 1300, AR 1300 71, R4, Volkswagen 72, 238 Pullmino, 850 pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 '71. B. Casale 7 tel. 826084. 1140 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Giulietta 1.8 80, Renault TL 14 1979, 125 Special 72, Giulia super 72, 124 72, A 112 Elegant 76, Mini 120 74, 127 73, Mini 1001 73, 127 C 900 78, 128 72, Mini Cooper 73, 500 Giardiniera 71, Giulia Ti 70. 2042 Q

CITROEN CX Pallas 1978 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/5 Q

CITROEN GS Pallas 1979 vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

CITROEN GSA X3 6000 km 1980 vende perfettissimo Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/5 Q

CITROEN Visa 650 Club 80000 km vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

CONCESSIONARIA BMW via S. Francesco 60 vendesi BMW 320 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76, Fiat 132 79, Fiat 132 i 80, R 18 Gts 79, Ford Taunus 2000 74, Taunus 1300 75, Fiat Ritmo 60 79, Fiesta 80 cerchi lega radio, unici proprietari. Telefono 771222.

CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214: Fiat 850, 125, 128, 131, Audi 100 GL, 50 GL, Renault 18 GTS, 15 TL, Lancia Beta, Giulietta 1600, Furgone Bedford, Citroen GX F, Dyane 6, Mini MK2, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204, 304, 504. Pagamento senza anticipo, senza cambiali e senza ipoteca. 5535 Q

COUPÉ 128 impianto gas, 124 1800 perfette vendo. Tel. 793578. 5572 Q

DE TOMASO Mini privato vende eventuale permuta dilazione. Telefonare 755161. 5582 Q

DYANE 6 1977 unipropietario vende garanzia Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/5 Q

DYANE 1976 unipropietario perfetta meccanica carrozzeria vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 132 GLS 1600 ottimo stato. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

FIAT 128 1971 72 74 prezzi interessanti anche dilazionando. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

FIAT 128 coupé 1973 buono stato prezzo interessante. Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

FIAT 127 1980 ottimo stato anche rateizzando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

FIAT 127 CL 1980 unipropietario 4000 km vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/5 Q

FIAT 132 berlina 2000 unipropietario gommata nuovo anno '77 vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

FIAT Ritmo 60 CL 13.000 km 1980 vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/5 Q

FIAT 132 2000 unipropietario vendo ottime condizioni. Tel. 820256. 5/5 Q

FIAT 850 450.000 124 400.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 5572 Q

FORD Transit pullmino 15 posti impianto metano 75, 238 furgone 74 50.000 km, furgoncini Bianchina 750-850-900 T, Golf 3 porte 78 GL, 132 aria condizionata impianto gas 74, Peugeot 504 cambio automatico 74, 128 78 CL, Porsche 914 Spider iniezione 2000 75, Ford Mustang 2000 77, 1300 SS Scorpione e macchine da restaurare: Giulietta Sprint, Triumph Spitfire, Meccanica Ducati Lancia Flavia Spider, 1200 Osi Spider, ecc. Tel. 231193. T.A. 501 Q

GHIRLANDAIO 5: NUOVO PUNTO DI VENDITA PEUGEOT tutti i modelli della gamma in pronta consegna colori a scelta con rateazioni fino a 60 mesi senza ipoteca. Tel. 790659. 5591 Q

GOLF GTI 1979 nero perfettissimo vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/5 Q

GOLF Cabriolet 1980 come nuovo vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

GS 1220 1978 unipropietario 21.000 km garanzia vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

LANCIA Beta HPE 1600 1978 bellissima vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/5 Q

Continua in ultima pagina

RAPPRESENTANZE DI TUTTA L'ALLEANZA ALL'ATTO FINALE DELLA «ANDANTE EXCHANGE '81»

La Nato garantisce il contributo alla difesa del confine orientale

Tremila «attivazioni» per le pattuglie della Forza mobile - Esercitazione aero-terrestre ad Est di Pordenone

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — Mentre a Bruxelles l'ottica strategica della Nato ha preso in considerazione l'opportunità di tutelare la sopravvivenza dei rifornimenti ai ritmi produttivi del mondo occidentale, in Europa l'osmosi fra le forze alleate si accentua e nuove attenzioni vengono riservate al fianco meridionale dell'Alleanza atlantica. Ponte di collegamento fra l'Europa e il Mediterraneo, l'Italia assume importanza primaria non solo per la proiezione in un bacino ancora percorso da situazioni di instabilità e di incertezza, ma anche per il suo contatto fisico con le aree «grigie» d'Europa, segnatamente la Jugoslavia, che rimangono al di fuori delle definizioni politiche e ideologiche dei due blocchi.

La Nato, dunque, si risveglia e ripropone tutto il suo interesse per il confine orientale italiano inviando sul posto la Forza mobile della Nato affinché assuma dimestichezza con i procedimenti operativi del nostro esercito e con le zone di ipotetico impiego.

Dopo quindici giorni di attività, si è conclusa nel poligono del Cellina-Meduna l'esercitazione «Andante Exchange 81» prevista dal comando supremo della Nato con la partecipazione di unità di cinque paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Germania federale e Italia). L'occasione ha convogliato nel Pordenonese alte autorità civili e militari. Per il Parlamento era presente il presidente della commissione difesa del Senato, sen. Bruno Lepre, il quale ha sottolineato l'importanza che una delle zone più nevralgiche del Paese — come ha detto — riceva con questa esercitazione la garanzia completa della volontà di difesa di tutta l'organizzazione della Nato.

La struttura militare dell'Alleanza atlantica era rappresentata da alcuni fra i suoi più alti esponenti. Tra di essi i comandanti in capo del Sud Europa amm. Crowe e delle Forze del Centro-Europa gen. Ferdinand von Senger und Etterling, il comandante delle Forze terrestri del fianco Sud, gen. Vittorio Santini, il gen. Basilio Cottone comandante delle unità aerotattiche della V Ataf, il gen. Walter Druen per le forze aeree del Sud-Europa, il sottocapo di stato maggiore della difesa gen. Luigi Poli, i comandanti dei tre Corpi d'armata dell'esercito, l'amm. Agonistelli del Dipartimento dell'Adriatico, il vicecomandante delle forze terrestri del Sud-Est Europa di Izmir, gen. Philip Kaplan, il comandante della Setaf di Vicenza gen. George McFadden, il gen. Victor Wils delle forze aeree belghe e altri rappresentanti delle unità alleate e italiane. La Francia e la Spagna hanno inviato rispettivamente propri ufficiali di collegamento e osservatori.

La soddisfazione per i risultati raggiunti in questi quindici giorni di addestramento comune sono stati espressi dal gen. Santini, responsabile dello scacchiere dell'Italia settentrionale nell'ambito Nato.

Bisogna considerare che fra «attivazioni» e messaggi le unità della Forza mobile della Nato chiamate a pattugliare il confine orientale hanno affrontato non meno di tremila situazioni diverse, si sono inoltre addestrate con le nostre unità corazzate e meccanizzate e hanno svolto attività in montagna con le truppe del 4.o Corpo d'armata alpino. I velivoli da trasporto hanno compiuto 102 missioni dalle basi in Inghilterra, Germania e Belgio. Tenuto conto delle forze italiane sono state esercitati, in complesso, 3652 uomini, 781 mezzi, 24 elicotteri, 99 aerei da trasporto e 35 velivoli da combattimento.

L'ipotesi è partita da una pressione avversaria sul confine orientale, dalla montagna al mare, che impiegava otto divisioni. Mercoledì scorso l'atto tattico finale che ha visto la stretta cooperazione aero-terrestre di unità commandos belghe impegnate nell'eliminazione di elementi eliportati in profondità e di unità controcarro tedesche con il concorso di un gruppo tattico della Brigata meccanizzata «Garibaldi» della divisione «Ariete».

Sul poligono si sono avvicendate forze aeree italiane, in ruolo «arancione», cioè di offesa avversaria e aerei caccia-carri «A-10» statunitensi in missioni di attacco alle formazioni corazzate che tentavano uno sfondamento in profondità. Larghissimo il ricorso agli elicotteri per il trasferimento tempestivo dei reparti destinati a costituire gli schieramenti controcarro. La manovra si è svolta in bianco, con fuoco rappresentato o simulato, a partiti contrapposti.

Come ha precisato il gen. Luigi Ramponi comandante della Brigata «Garibaldi» l'atto tattico finale non aveva alcuna volontà di essere spettacolare e dimostrativo ma ha voluto solo collaudare sul terreno operazioni in comune con unità alleate in cui la differenza di lingua, di metodo, di addestramento e quindi di esperienza concorrono a rendere più complesse attività così coordinate e ampie. In pratica nessuna preparazione anticipata e prevista, ma un intervento d'insieme «sul tamburo», come si dice, che ha messo in luce come un esercito di leva, quale il nostro, possa inserirsi in strutture di forze alleate scelte, formate da professionisti.

Lo stesso comandante della Forza mobile, maggior generale Mike F. Reynolds, britannico, ha riconosciuto la qualità tecnica dei nostri reparti di far fronte a una serie di novità nei collegamenti, nei servizi logistici, nell'amalgama con quella che è considerata la punta di lancia della Nato, più per il potere morale che militare quale essa manifesta nella sua rappresentanza d'élite.

Fulvio Fumis

GIORNATA CONCLUSIVA IERI A UDINE DEL CONVEGNO NAZIONALE SUI TERREMOTI

Gli studi sismici del progetto Cnr sono decollati in soli cinque anni

UDINE – Si è concluso ieri a Udine il convegno nazionale dei geologi, sismologi, ingegneri e tecnici che hanno lavorato per cinque anni al progetto finalizzato di geodinamica del Centro nazionale delle ricerche. Durante i tre giorni del convegno svoltosi all'auditorium del «Malignani», che aveva per tema «La sismicità dell'Italia: stato delle conoscenze e qualità delle normative», i ricercatori hanno fatto il punto sulle conoscenze acquisite durante questi cinque anni di assidue ricerche.

Il dato più confortante viene dalla constatazione che la ricerca scientifica in questo campo cinque anni fa era partita con un minimo di conoscenze a disposizione, e non a caso il 1976 viene indicato come «anno zero»; oggi invece il progetto finalizzato di geodinamica può vantare studi e scoperte scientifiche di prim'ordine. Il terremoto che ha colpito il Friuli proprio nel '76 ha costituito una preziosissima miniera di informazioni per i ricercatori, i quali, costituito il gruppo del Cnr proprio in quel periodo, hanno avuto subito a disposizione un vastissimo campo pratico su cui operare per compiere le rilevazioni tecniche.

Le forti scosse che si sono verificate in Friuli nel '76 e '77, quelle che hanno colpito la Val Nerina due anni fa e il terremoto che ha sconvolto la Campania e la Basilicata nel novembre scorso hanno inoltre completamente ribaltato una fondamentale tendenza che già i ricercatori avevano cercato di deviare lanciando numerosi gridi d'allarme: dopo le catastrofi che si sono abbattute in Italia ora si cerca più che mai di avviare un processo di prevenzione, e non si rimane più ad attendere e purtroppo subire il terremoto, la morte.

I vari ministeri hanno elargito fondi ai ricercatori, che appena cinque anni fa si trovavano a dover combattere con le «mille lire»; i ricevitori stessi hanno incrementato il proprio ritmo di lavoro, favoriti anche dal verificarsi degli eventi che hanno offerto la possibilità di compiere gli studi. La stessa opinione pubblica ora vuole che si faccia di tutto per vivere al sicuro, che vengano adottate tutte le misure cautelative in materia ingegneristica affinché il terremoto non colga più nessuno di sorpresa.

I comuni e gli amministratori comunali, che fino a poco tempo fa non gradivano affatto la classificazione del proprio territorio come «ad alto rischio sismico», perché di fatto venivano a perdere il controllo diretto dello stesso territorio (affidato ad ingegneri e tecnici del Cnr), ora fanno di tutto perché vengano compiuti studi sistematici sul rischio sismico nelle proprie zone.

Una volta accertato positivamente quest'ultimo, i progetti e le realizzazioni degli edifici vengano accuratamente seguiti da tecnici specializzati in costruzioni antisismiche.

Al di là di tutti i risultati scientifici ottenuti dai ricercatori del progetto finalizzato di geodinamica (che pure sono di primissima qualità) questi forse sono i dati più importanti emersi in questi cinque anni, e fanno sperare che di terremoto non si muoia più. In Campania, per esempio, giorni fa sono stati classificati come «ad alto rischio sismico» alcuni comuni la cui storia recente non ricorda scosse telluriche di particolare intensità. In quelle zone si costruiranno i nuovi edifici seguendo rigorosamente le teorie antisismiche, le vecchie abitazioni verranno ristrutturate adeguatamente e il giorno che si verificheranno scosse telluriche particolarmente forti (scientificamente è stato appurato che esiste l'eventualità di simili manifestazioni), probabilmente molte vite umane saranno salvate grazie all'opera di prevenzione sollecitata dai geologi.

Il progetto finalizzato di geodinamica del Cnr è ora virtualmente concluso, ed i ricercatori hanno affermato all'unanimità di sperare che altre iniziative vengano promosse, altri fondi vengano messi a disposizione della ricerca scientifica e che tutti si uniscano per collaborare. Di sicuro c'è già il progetto per la costituzione di un «gruppo speciale per la difesa contro i terremoti», che sarà formato da geologi, sismologi, ingegneri, rappresentanti della vita pubblica e politica i quali, insieme, lavoreranno sul territorio italiano studiandolo accuratamente zona per zona.

L'augurio dei ricercatori che hanno appena concluso il progetto del Cnr è che questo nuovo gruppo per la difesa contro i terremoti abbia la possibilità di potersi «muovere», al di là degli intralci burocratici e politici.

Il convegno ha raggiunto un altro risultato che interessa più direttamente Udine: verrà sicuramente dato maggiore impulso al processo di miglioramento all'istituto di scienze della terra della facoltà di ingegneria dell'università friulana, Istituto da cui è dipesa l'organizzazione del convegno stesso.

Antonello Capone

TRAGICO TENTATIVO DI SORPASSO NEI PRESSI DI CAMPOBASSO

Scontro camion-autocisterna: quattro morti e quattro feriti

CAMPOBASSO — Gravissimo incidente stradale ieri mattina nei pressi di Sepino (Campobasso). Un autocarro «Fiat 40», carico di operai, si è scontrato frontalmente con un'autocisterna adibita al trasporto di sfarinati. Nel violento impatto quattro operai sono deceduti ed altre quattro persone sono state ricoverate con ferite varie negli ospedali di Benevento e Campobasso.

Il grave episodio si è verificato prima delle otto, lungo la «Fondovalle Tammaro», che collega Campobasso a Benevento, a causa di un sorpasso. L'autocarro cabinato, targato Benevento, sul quale viaggiavano sette operai della ditta Romano Monero, provenienti da Benevento e diretti a Campochiaro (Campobasso), ha effettuato il sorpasso di un'autocorriera della ditta Cerella, ferma sulla destra, e non ha potuto evitare lo scontro con l'autocisterna, pure targata Campobasso, che procedeva in senso inverso.

L'autista del cabinato, Antonio De Angelis di 36 anni, da Torrecuso (Benevento), ha tentato di spostarsi lateralmente ma non ha potuto evitare il tremendo impatto. Lo stesso automezzo, infatti, è stato travolto e trascinato per alcune decine di metri.

Sono rimasti feriti l'autista e altri due operai che si trovavano a fianco del De Angelis, Ermanno Olivieri, di 29 anni, e Cosimo Franzese, di 25, entrambi di Benevento, mentre sono deceduti sul colpo gli altri quattro operai che viaggiavano sul sedile posteriore: Gino Tretola, 43 anni, Claudio Del Vino, 17 anni, Claudio Furno, 40 anni, e Giuseppe Capuano, 37 anni, tutti residenti a Benevento. Ferito anche l'autista dell'autocisterna, il 52enne Giuseppe Struzzolino da Campobasso.

Camion vola dal cavalcavia: due morti

FAENZA — Un autotreno barese carico di mattoni è «volato» da un cavalcavia dell'autostrada Bologna-Rimini, finendo sulla linea ferroviaria Castelbolognese-Ravenna. I due autisti, deceduti all'istante, sono Tommaso Bernardi, 29 anni, nato a Terlizzi (Bari), e Sebastiano Gadaleta, 47 anni, entrambi residenti a Molfetta (Bari).

L'incidente poteva causare una catastrofe: parte del materiale, dopo aver completamente ostruito un binario, ha parzialmente invaso anche quello parallelo. Nonostante il pronto allarme, è sopraggiunto un convoglio passeggeri che è passato indenne, pur con qualche sobbalzo, su rottami e mattoni, senza però deragliare.

La linea ferroviaria è stata sgomberata e dalle prime ore di ieri il traffico è proseguito regolarmente.

CAGLIARI

Indagini per la scomparsa dell'avvocato Manuelli: altri quattro arresti

CAGLIARI — Altri quattro arresti nelle indagini per la scomparsa dell'avvocato Gianfranco Manuelli. Il primo è quello di un sottufficiale tedesco, Ludwig Nitschmann, di 38 anni, attualmente in aspettativa dopo aver prestato servizio per qualche anno alla base Nato di Decimomannu (Cagliari). Egli è stato arrestato per falsa testimonianza.

Le altre tre persone finite in carcere sotto l'accusa di reticenza sono l'esattore comunale Mario Masella, l'impiegato di un'agenzia di assicurazioni Marco Branca e il commerciante Franco Gervasi titolare di un negozio di abbigliamento in città.

Sciagura ferroviaria nella Corea del Sud: uccise 53 persone

SEUL — 53 morti e parecchie decine di feriti sono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta ieri nella Corea del Sud, in prossimità di Taegu, 160 km a Sud di Seul. Molti dei feriti versano in gravi condizioni. Un rapido ne ha tamponato violentemente un altro, che si era fermato dopo aver travolto un motociclista a un passaggio a livello. Alcuni vagoni sono deragliati, ribaltandosi.

FIGURA DELLA MALAVITA INTERNAZIONALE CHE RIESCE PER ANNI A FARLA FRANCA

Nizza: preso «Jacky le Bordelais» gangster ricercato anche in Italia

PARIGI — *Jacques Berenguer, ricercato dalle polizie italiana e francese, è stato arrestato l'altra sera a Nizza, durante un controllo stradale di routine. Berenguer è oggetto di un mandato d'arresto emesso dal tribunale di Milano nel settembre scorso, per aver sparato, il 2 giugno precedente, contro un agente di polizia a San Giuliano Milanese.*

Ben noto alla polizia per essere stato coinvolto sotto il nome di «Jacky le Bordelais» in numerosi regolamenti di conti nell'ambiente della malavita, Berenguer era stato arrestato a New York nel 1976 perché sospettato di dirigere un traffico di stupefacenti. Estradato in Italia, dove la Corte d'appello di Roma aveva spiccato mandato d'arresto per un tentativo di omicidio risalente al 1974, era poi stato assolto per mancanza di prove.

Considerato assieme al marsigliese Albert Bergamelli un «boss» dell'«anonima sequestri», che dal 1976 al 1979 operò in Italia e in particolar modo a Roma, Jacques Berenguer è una di quelle figure della malavita internazionale che da una decina di anni riescono a passare quasi indenni tra le maglie della giustizia di tutto il mondo.

Nato a Saint Maigrim, in Francia, si trasferisce giovanissimo, nel 1963 a Marsiglia, dove in poco tempo diviene il numero uno tra i protettori della prostituzione. Accusato di aver ucciso un poliziotto, a Nizza, durante uno scontro a fuoco, viene arrestato, ma riesce ad evadere. All'inizio degli anni '70 è a Genova, dove si radica facilmente negli ambienti della malavita locale. Nuovamente arrestato con l'accusa di aver ucciso una prostituta che lavorava per lui, Berenguer viene rinchiuso nel carcere di Venezia.

La scadenza dei termini di carcerazione preventiva gli consentono di uscire di prigione nel 1974. Il 4 dicembre dello stesso anno scompare dal soggiorno obbligato di Montottone (Ascoli Piceno). Sicuramente rimane in Italia, perché nel febbraio del '75 viene identificato nella banda di rapinatori che assalta l'ufficio postale di piazza dei Caprettari, uccidendo un agente di polizia.

È in questo periodo che Berenguer diventa il «braccio destro» di Bergamelli. Alcune indagini di polizia lo ritengono implicato nel 1975 in almeno quattro sequestri di persona: quelli di Ortolani, Andreuzzi, Danesi e Ziaco. Nell'aprile del '77 viene condannato per una serie di rapine, ma Berenguer ha già preso il largo, per rifugiarsi negli Stati Uniti. Qui in poco tempo entra negli ambienti della mafia dedita al traffico internazionale degli stupefacenti. L'Fbi lo arresta a New York e per un po' di tempo resta nel carcere di Lewisburg, in Pennsylvania.

Dall'Italia arriva però la richiesta di estradizione: contro Berenguer la magistratura italiana ha numerose accuse che vanno da reati «minori», come quelli sulle armi, fino alle accuse di omicidio, sequestro di persona, rapina a mano armata e via dicendo. Dagli Stati Uniti concedono l'estradizione ma non per sequestro di persona.

Il processo per i fatti di piazza dei Caprettari si concluse con l'assoluzione di Berenguer. Inviato al soggiorno obbligato di Velletri, Berenguer se ne allontanò. Ripreso, fu condannato a 15 anni per il sequestro dell'industriale Ortolani e a due anni per detenzione d'armi. Scontata quest'ultima pena, Berenguer venne scarcerato il 22 dicembre 1979, senza che dagli Usa fosse giunta l'estradizione per il reato di sequestro di persona.

Il mandato di cattura emesso dalla magistratura milanese contro Berenguer si riferisce all'episodio di San Giuliano Milanese, avvenuto il 2 giugno dello scorso anno, quando cioè una pattuglia della stradale ingaggiò una sparatoria con sei malviventi, nell'area di servizio di San Giuliano Milanese alle porte del capoluogo lombardo. Uno dei banditi, Giuseppe Mirabella, di Catania, pregiudicato rimase ucciso, mentre un agente, Niccolò Maltese, fu ferito in maniera non grave.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fatto all'epoca dalla polizia, due auto (una «A 112» bianca, seguita da una seconda vettura) si fermarono al distributore dell'«Agip» lungo la tangenziale Ovest dell'area di servizio di San Giuliano. Una delle persone a bordo della «A 112» — poi identificato in Mirabello — scese dalla vettura, chiedendo al benzinaio di poter comperare qualcosa.

Nello stesso tempo un agente della stradale, per una normale azione di controllo, si avvicinò al Mirabella chiedendogli i documenti. A questo punto, gli altri cinque occupanti le vetture scesero dalle macchine e cominciarono a sparare contro l'agente, che venne colpito al ginocchio.

Mirabella cercò di fuggire, ma l'agente Niccolò Maltese, anche se ferito, riuscì ugualmente a sparare, raggiungendo mortalmente il pregiudicato. Gli altri malviventi riuscirono a fuggire.

LO SCRITTORE SI È DICHIARATO TOTALMENTE ESTRANEO AI FATTI

«Barbagia rossa»: Dessì interrogato dal giudice

CAGLIARI – Lo scrittore Ugo Dessì, autore di numerosi libri sulla Sardegna e della prima mappa sulle servitù militari, è stato interrogato dal giudice istruttore Bonsignore nell'ambito dell'inchiesta sull'organizzazione eversiva «Barbagia rossa» e sull'azione di copertura ricevuta dai presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera, protagonisti della sparatoria del 15 febbraio 1980 nella centrale piazza Matteotti a Cagliari.

L'inchiesta, che vede coinvolte 34 persone di cui 23 in carcere, 9 in libertà provvisoria e due tuttora latitanti, è nella fase conclusiva. Il giudice istruttore ha interrogato Dessì per diverse ore. Secondo quanto è dato sapere l'interrogatorio dello scrittore si è reso necessario per verificare alcune circostanze relative alla fuga di Savasta e della Libera emerse nel corso delle indagini con riferimento all'interrogatorio dei giovani arrestati. Ugo Dessì ha consegnato al magistrato, a conclusione del secondo interrogatorio, una dichiarazione che è stata messa a verbale.

Nella dichiarazione, consegnata anche alla stampa, Dessì ha precisato la propria assoluta estraneità ai fatti per i quali è stato interrogato dal giudice. Premessa la propria assoluta contrarietà ad ogni atto terroristico, ad ogni gesto di violenza, Dessì ha detto ancora che la posizione di scrittore lo ha sovente portato a ricevere la visita di persone a lui estranee, ma che le suddette conoscenze si sono estremamente diradate nel corso degli ultimi anni, a causa di una malattia cardiaca che gli vieta una vita sociale attiva.

Per quanto riguarda lo specifico addebito d'aver dato ospitalità ai ricercati, Dessì ha ammesso d'aver in passato aiutato dei giovani con problemi di carattere «familiare-esistenziale», presentatigli da amici. Pur non escludendo la possibilità che qualche rifugiato fosse effettivamente alle prese con la giustizia, Dessì ha escluso d'esser stato al corrente del fatto, concludendo la propria dichiarazione con il rincrescimento dovuto al coinvolgimento di cittadini estranei ad ogni violenza per fede culturale in simili vicende.

Nelle prossime settimane il giudice istruttore trasmetterà gli atti all'ufficio del pubblico ministero e successivamente stenderà l'ordinanza di rinvio a giudizio per gli imputati nei confronti dei quali emergeranno elementi di colpevolezza.

Film vietati in Tv: la questione alla Consulta

ROMA — Il problema della trasmissione televisiva di film vietati ai minori è tornato all'esame della Corte costituzionale, che lo ha riaffrontato in camera di Consiglio, dopo averlo avuto già a ruolo il 17 gennaio 1980. La questione, sollevata dalla procura della Repubblica di Bari, su istanza di una emittente privata di quella città, verte sull'interpretazione dell'art. 13 della Legge 21 aprile 1962 n. 161, contro la trasmissione televisiva di film vietati ai minori. Tale norma secondo il magistrato che ha sollevato la questione, riguarderebbe però solo la società concessionaria del servizio pubblico, che fruisce dei proventi del canone di abbonamento; e non le emittenti private, che da essa verrebbero ad essere ingiustamente danneggiate. Sarebbero violati infatti i precetti costituzionali a tutela della eguaglianza giuridica e dell'iniziativa economica privata.

Lo scrittore Max Frish festeggia oggi 70 anni

ZURIGO — Lo scrittore e drammaturgo elvetico Max Frish è tornato per qualche giorno nella natia Zurigo dove oggi festeggerà con qualche amico i suoi 70 anni.

L'autore di «Andorra» e del più recente «Montauk» vive abitualmente a New York, dove ha di recente acquistato per 163.000 dollari (oltre 170 milioni di lire) un appartamento.

Un uomo assassinato con due colpi nella nuca

MILANO — Con due colpi di pistola alla nuca è stato ucciso l'altra notte, in via Renzo e Lucia, Giovanni Grassi, 35 anni, pregiudicato per furto e truffa. La vittima abitava nella stessa via.

Aveva lasciato l'automobile in un garage vicino e quindi stava compiendo a piedi i pochi passi verso casa, quando l'assassino, che con tutta probabilità lo stava attendendo, gli è giunto alle spalle e gli ha sparato due colpi.

«Malato» giocava a pallone

Assenteismo: denunciati lavoratore e medico

CAGLIARI — Un panettiere ed un medico sono stati rinviati a giudizio al termine dell'inchiesta giudiziaria su un caso di assenteismo denunciato alla magistratura da un'azienda.

Gli imputati sono il panettiere Basilio Meloni, di 24 anni, nativo di Musei (Cagliari) ed il medico chirurgo Giorgio Puddu, di 29 anni, di Gonnesa (Cagliari): al primo è stato contestato il reato di truffa ai danni dell'Inam e della ditta «Zanda» di Musei nella quale lavorava; il secondo deve invece rispondere di falsità ideologica per avere rilasciato un certificato nel quale si attestava che il panettiere era ammalato e non poteva lavorare.

La vicenda risale al novembre del 1978 e secondo l'esposto della ditta «Zanda» Basilio Meloni, assente dal lavoro per cinque giorni, aveva preso parte ad alcuni allenamenti della squadra di calcio di Musei, disputando anche una partita del campionato di terza categoria.

IL «PROFESSORINO» AL PROCESSO SARONIO

Fioroni minimizza le tesi di Pancino

MILANO — Anche ieri, al processo per il sequestro-omicidio di Carlo Saronio, che si sta celebrando alla Corte d'assise d'appello di Milano, è proseguito l'interrogatorio dell'imputato principale Carlo Fioroni. In particolare è stato contestato a Fioroni il cosiddetto «memoriale Pancino»; cioè un documento di quattro cartelle, attribuito al medico Gianfranco Pancino (imputato latitante dell'inchiesta «7 aprile»), che ricostruisce i rapporti tra Fioroni e «Autonomia operaia» negli anni 1974-75. Secondo il memoriale, Fioroni fin dall'autunno '74, sarebbe stato di fatto emarginato dalla «organizzazione», per un «errore» compiuto in margine ad un attentato contro la «Face standard» di Fizzonasco.

Fioroni, incaricato di procurare le auto da usare per l'attentato, ne avrebbe chiesta una in prestito a Petra Krause, che venne successivamente incriminata per l'episodio in quanto il veicolo era stato identificato dagli inquirenti (la Krause fu poi assolta dall'accusa al termine di un processo celebrato a Napoli).

Per la «leggerezza» dimostrata, secondo Pancino, Fioroni sarebbe stato praticamente espulso da «Autonomia». «Assurdo» sarebbe quindi il tentativo di Fioroni di accreditarsi come emissario di Autonomia operaia nella primavera '75, all'epoca cioè del sequestro Saronio.

A questa versione di Pancino, Fioroni ha risposto in aula che effettivamente egli venne messo sotto accusa per l'episodio dell'auto della Krause. «Ma dopo un «processino» venni assolto — ha precisato —. Anzi — ha aggiunto — che la macchina fosse stata presa in prestito, lo avevo preventivamente detto a Oreste Strano o a Roberto Serafini. Avevo precisato che l'auto doveva essere portata indietro ad ogni costo, dopo essere stata usata».

Fioroni ha quindi ribadito che all'epoca del sequestro Saronio egli agiva ancora per conto dell'organizzazione che faceva capo a Toni Negri.

Dal 1.o giugno il processo per l'uccisione di John Lennon

NEW YORK — Si aprirà il 1.o giugno il processo a Mark David Chapman, accusato dell'assassinio di John Lennon.

La difesa sosterrà la tesi dell'incapacità di intendere dell'imputato.

PROCESSO CONTRO «AZIONE RIVOLUZIONARIA»

Era Sandro Meloni? Incerte due parti lese

MILANO – È stato ripreso ieri alla seconda corte d'Assise di Milano il processo ad «Azione rivoluzionaria», con la deposizione dei primi testimoni. Fra gli altri è stato sentito Leone («Nino») Ferrero, il giornalista della redazione torinese dell'«Unità», che nel 1977 venne ferito in un agguato rivendicato appunto da «Azione rivoluzionaria».

Ferrero ha detto fra l'altro di aver riconosciuto come uno dei suoi feritori l'imputato Vito Messana (che però è stato stralciato dal processo in corso, perché ha ricusato il presidente della Corte, Antonino Cusumano). Ferrero ha poi aggiunto che un secondo feritore assomigliava all'imputato Sandro Meloni: «Ma non sono sicuro che sia lui, anche perché ora portati baffi e barba, e quindi ha una diversa fisionomia».

Quindi ha deposto un'altra parte lesa, Alberto Mammoli, medico del carcere di Pisa, che nel '77 venne ferito gravemente in un attentato.

Mammoli ha detto, fra l'altro, che uno dei colpi di pistola gli venne sparato mentre voltava le spalle al «killer».

«Sentii un dolore alla coscia, mi girai, vidi un solo uomo armato, che premette di nuovo il grilletto, stavolta in direzione del mio torace».

Mammoli ha aggiunto che in istruttoria egli riconobbe «al 50 per cento» l'imputato Sandro Meloni. «Ma non ne sono sicuro» ha ribadito anche ieri.

■ VITTIMA DELLA DROGA — Un giovane tossicodipendente, Gaetano Sabatini, di 25 anni, è stato trovato cadavere a Roma all'interno dello stabile di via Romanisti 280.

CRONACHE DELLO SPORT

NEI TRE MASSIMI CAMPIONATI DI CALCIO SI PREPARA UN APPASSIONANTE FINALE DI STAGIONE



A Torino e a Napoli tutte le attenzioni sono ormai rivolte alla partitissima di domenica del «San Paolo», lo scontro tra partenopei e juventini che può valere un campionato. Il livello di concentrazione dei giocatori lo si può intuire nello sguardo di Brady, in un momento di relax, o in quello di Krol e compagni, in attesa di svolgere un esercizio di tiro in porta *(Ansafoto)*

Tardelli è lo juventino che preoccupa Marchesi

NAPOLI — «Con tutto il rispetto per Furino, credo che per la Juventus, più che l'assenza del capitano, sia importante il recupero di Tardelli». L'affermazione è di Rino Marchesi, allenatore del Napoli, cui l'arrivo della capolista sembra non abbia fatto perdere la serafica tranquillità. Sebbene disturbato da un noioso attacco influenzale, Marchesi, con l'immancabile sigaro acceso, affronta con piena serenità il discorso sulla partita che domenica può realmente decidere il campionato.

Marchesi sa bene che cosa il Napoli si gioca: «A noi occorre assolutamente la vittoria. Un pareggio sarebbe completamente inutile. Vincendo, qualche speranza per lo scudetto potremmo coltivarla». Un altro giudizio su Tardelli dimostra che, a quest'uomo-ovunque della squadra bianconera, Marchesi riserva le maggiori attenzioni: «Tardelli — afferma il tecnico del Napoli — è uno di quei giocatori da controllare attentamente in ogni momento della partita».

Si profila dunque una marcatura speciale per il bianconero. Ma Marchesi sostiene di non aver preso a riguardo ancora alcuna decisione.

Più aperto (almeno all'apparenza) appare Marchesi sulla formazione anti Juve. «Sono orientato — afferma — a mandare in campo la squadra che ha vinto a Como. Non lo dico per bluffare. Non è il caso».

Che tipo di partita farà il Napoli? «Posso dire — si limita a osservare Marchesi — che non rinunceremo alle nostre caratteristiche».

La risposta si può prestare a diverse interpretazioni. Il Napoli, in casa, attacca e spesso gli è andata male. Fuori casa, in contropiede, ha invece spesso vinto. Ma è ipotizzabile un Napoli attendista al San Paolo? Marchesi non dà risposta. «La tattica che seguiremo la dirò ai giocatori, a suo tempo».

Per quello che può contare, Marchesi ha una tradizione favorevole con la Juventus. L'anno scorso la battè ad Avellino, quando era alla guida degli irpini, e anche quando l'attuale tecnico giocava nell'Atalanta i suoi ricordi sono più buoni che amari.

L'attesa in città per la partita cresce di ora in ora. Nella sede del Napoli giungono richieste da uomini politici ed esponenti comunque di primo piano della città per la ricerca di biglietti a pagamento. I tagliandi però sono tutti esauriti e i bagarini stanno facendo affari d'oro. Una «curva» si vende a dieci-undicimila lire. Una «tribuna» anche a oltre 30 mila lire. Si prevede un incasso record di circa 700 milioni di lire. Il precedente primato risale alla partita con l'Inter (562 milioni di lire).

CAMPO VARESE

La commissione d'appello federale della Figc ha annullato il provvedimento di squalifica del campo del Varese per una giornata commutando la sanzione in una multa alla società di cinque milioni di lire.

Al Tottenham la Coppa inglese

Tottenham 3
Manchester City 2

MARCATORI: 8' Villa, 11' Mackenzie, 50' Reeves, 70' Crooks, 77' Villa.

TOTTENHAM: Aleksic, Hughton, Miller, Roberts, Villa, Perryman, Ardiles, Arcibald, Galvin, Hoddle, Crooks.

MANCHESTER CITY: Corrigan, Ranson, McDonald (80' Tueart), Reid, Power, Caton, Bennett, Gow, Mackenzie, Hutchinson, Reeves.

ARBITRO: Hackett (Sheffield).

LONDRA — Il Tottenham ha vinto la centesima Coppa d'Inghilterra battendo il Manchester City per 3-2 (1-1) a Wembley in una spettacolare ripetizione della finale. Le due squadre avevano pareggiato sabato scorso per 1-1 la prima finale. E' stata una partita entusiasmante, col Tottenham in vantaggio per 1-0 dopo soli otto minuti di gioco, sorprendentemente in svantaggio per 1-2 a venti minuti dal termine e di nuovo al comando per 3-2 alla fine dei novanta minuti.

Non intimorisce Zoff il pubblico di Napoli

TORINO — A differenza della settimana che aveva preceduto l'incontro con la Roma — sette giorni carichi di tensione, di nervosismo, di spasmodica attesa — quella che precede la sfida con il Napoli appare di una tranquillità pressoché assoluta. Sarà pretattica, sarà presunzione o sarà lucida consapevolezza nei propri mezzi: il fatto è che in casa bianconera nessuno sembra preoccuparsi più di tanto della trasferta di domenica. Eppure la Juventus dovrà giocare in uno stadio ardente di folla, che vede in questa battaglia all'ultimo sangue l'occasione di rivincita per anni di miseria, sottosviluppo e sciagure.

Il clan bianconero, dunque, sta vivendo questa vigilia in un'aria di concentrata serenità. L'opinione dominante è che il pubblico avrà sì un peso notevole, ma che la partita verrà decisa dai giocatori in campo. Lo spirito tradizionalmente distaccato dell'ambiente juventino rifugge dall'attribuire peso eccessivo a fattori viceversa così schiettamente emotivi come, appunto, il tifo. Certamente il pubblico è importante — sostengono in coro i bianconeri — ma la partita la decideranno i ventidue che scenderanno in campo.

E fra questi giocatori ve n'è uno che, più degli altri, può parlare con cognizione di causa su quello che sarà il clima di domenica: Dino Zoff. Il portierone, come è noto, prima di arrivare, nove anni fa, alla Juventus, aveva difeso per cinque stagioni proprio la rete del Napoli.

«Conosco il pubblico partenopeo — ha detto Zoff — sia per aver giocato nella squadra, sia per esperienze avute con la Nazionale. E' certamente un tifo eccezionale, addirittura infernale a volte, che può condizionare la squadra avversaria ed aiutare a vincere quella di casa, ma per noi non credo ci siano problemi di questo genere; siamo una squadra abbastanza esperta anche in campo internazionale e questo ci ha ormai fornito una certa forza di carattere».

«Sarà comunque un incontro duro — continua Zoff — di quelli in cui chi segna per primo probabilmente vince — ha proseguito il portiere azzurro —. Rispetto a quella che era stata l'atmosfera che aveva preceduto la partita con la Roma, credo che a Napoli il clima sarà diverso, perché contro i giallorossi c'era stata più tensione, per tutta la settimana si era straparlato di quell'incontro, che, secondo alcuni, avrebbe dovuto essere un saggio di alta classe; pareva che noi dovessimo far sfracelli e che la Roma fosse capace d'altrettanto, poi è finita nel modo che tutti sanno. A Napoli non sarà più così. Probabilmente non si deciderà niente e ci sarà ancora una partita tutta da giocare».

Zoff ha così concluso: «Per la prima volta nella mia carriera mi giocherò uno scudetto a Napoli».

Claudio Fozzi

Triestina: battere i liguri per sperare ancora nella «B»

Gli alabardati, tutti tranne un gruppetto che è stato impiegato nelle file della formazione primavera impegnata nel pomeriggio di ieri in un'amichevole sul campo della Manzanese, si sono allenati ieri mattina al «Grezar».

All'appello di Bianchi non hanno risposto Schiraldi e Giglio. Il primo è rimasto ancora a riposo per la lieve distorsione alla caviglia che potrebbe mettere in forse la presenza del difensore nella partita con la Sanremese; Giglio invece ha accusato una leggera indisposizione e non si è allenato.

Oltre a questi due giocatori non si sono allenati Torresin, Scarel, Lucchetta e Coletta, che hanno giocato a Manzano. La novità quindi è costituita dal recupero dell'attaccante, sottoposto al primo vero collaudo dopo il lungo periodo di inattività.

Gli alabardati proseguiranno nel pomeriggio gli allenamenti al Villaggio del Pescatore. Per domani mattina è prevista allo stadio di Valmaura la rifinitura della preparazione per l'incontro con la Sanremese.

Contro i liguri, la Triestina non ha alternative di sorta; per rimanere in corsa verso la serie B deve a tutti i costi assicurarsi i due punti in palio.

CREMONESE punti 43	REGGIANA punti 40	TRIESTINA punti 39	FANO punti 38
REGGIANA	Cremonese	SANREMESE	S. ANGELO LOD.
Treviso	NOVARA	Fano	TRIESTINA
FANO	Spezia	MANTOVA	Cremonese
Trento	TRIESTINA	Reggiana	EMPOLI

N.B.: in maiuscolo le partite interne.

Alle spalle della Cremonese, la quale, grazie ai tre punti di vantaggio può dormire sonni abbastanza tranquilli, tre squadre disposte in fila indiana si contendono quel secondo posto che significherà la promozione in serie B.

Al traguardo mancano ancora 360', quattro giornate che si annunciano incandescenti e ricche di scontri diretti. Domenica è in cartellone Cremonese-Reggiana, la settimana successiva si scontreranno Fano-Triestina, nel penultimo turno un altro testa-testa fra Cremonese-Fano e quindi, dulcis in fundo, Reggiana-Triestina.

Una volata senza respiro, durante la quale chi sbaglia una mossa rischia inevitabilmente di trovarsi tagliato fuori. Rischiano un po' tutte, indubbiamente, per cui è difficile ipotizzare quale delle tre inseguitrici della Cremonese riuscirà a spuntarla.

Per l'allenatore degli alabardati la favorita nella corsa alla serie B è la Reggiana; potrebbero esserlo però anche il Fano. I marchigiani, rispetto a emiliani e giuliani, hanno un calendario più favorevole, considerato che nei prossimi quattro turni giocheranno tre volte sul proprio campo.

La Triestina, che domenica potrebbe affiancarsi o addirittura superare la Reggiana, dispone delle stesse chance delle altre, anche se dovrà giocare le due partite esterne proprio sui campi delle altre due pretendenti al salto di categoria, Fano e Reggiana.

C. N.

FINALI NAZIONALI

Allievi alabardati domenica a Padova

Per gli allievi della Triestina avrà inizio domenica la lunga marcia verso il titolo tricolore della categoria. Legittimata la supremazia in campo regionale nella finale contro il Pordenone, l'undici di Samec si appresta ad affrontare il primo turno delle finali nazionali, che da quest'anno hanno cambiato formula. Non più partite a eliminazione diretta, ma tanti triangolari sino a ridurre a due il numero delle finaliste.

La Triestina è stata inserita nel raggruppamento triveneto e dovrà affrontare il Padova e la vincente lo spareggio fra Trento e Bolzano. Nella prima giornata, in programma domenica, l'undici di Samec dovrà rendere visita ai patavini; nel secondo turno riposeranno e quindi, il 31 maggio ospiteranno la vincente del titolo regionale per il Trentino.

Avrà ben poco da perdere la Sanremese al «Grezar»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — *«La Triestina? Una grossa squadra con giocatori di lusso. Mi stupisco che finora questa squadra non abbia ancora trovato lo sprint vincente in campionato. La giudicavo più forte della stessa Cremonese».*

Giancarlo Danova, allenatore della Sanremese, ospite domenica prossima dello stadio di Valmaura, non risparmia elogi agli alabardati. Ma subito dopo corregge un po' il tiro: «Certo non andiamo a Trieste per fare regali. Anche se il pronostico è contro di noi, ce la metteremo tutta. In fondo, è una di quelle partite in cui abbiamo tutto da guadagnare e poco da perdere».

Danova ha centrato in pieno l'atmosfera della Sanremese in questi tempi: una squadra che non ha più niente da chiedere alla classifica nel bene e nel male con uno spirito ben diverso da quello con cui la scorsa stagione riuscì a vincere proprio a Trieste; una squadra che sta terminando piuttosto distrattamente il campionato, con l'interesse rivolto soprattutto alla Coppa Italia.

Mercoledì prossimo infatti i liguri giocheranno la partita di ritorno delle semifinali di Coppa contro l'Arezzo ed è quello soprattutto il loro obiettivo. E il match di Coppa Italia che seguirà la trasferta di Trieste condizionerà anche un po' lo schieramento della Sanremese: Danova, infatti, alle prese con una rosa di giocatori striminzita dovrà dosare gli atleti nel corso delle due partite per evitare inutili e pericolosi strapazzi.

La mossa più importante dovrebbe essere l'inserimento in attacco di Pietropaolo, centravanti titolare trattato la scorsa estate dalla stessa Triestina, costretto quest'anno a lunghe attese in panchina dalla forma dei compagni di reparto, lasciando Melillo (l'autore del gol vincente la scorsa stagione a Trieste) in panchina. Melillo, uno degli uomini più in forma della compagine biancoazzurra potrà così riposarsi in vista della partita di Coppa.

«Ma il potenziale offensivo non diminuirà», avverte Danova. D'altra parte Pietropaolo muore dalla voglia di dimostrare il suo valore dopo un'annata storta e l'altro attaccante, Prunecchi (ex di Sampdoria e Pescara), sta attraversando proprio adesso il suo momento migliore in campionato. Anche a centrocampo uno dei giocatori titolari — Di Luca, Cecchini o Trevisani — potrebbe essere lasciato a riposo, confermando il più giovane Bertazzon, già schierato domenica scorsa contro il Fano.

In difesa, qualche dubbio solo sulla linea dei terzini per capitan Maggioni infortunatosi a un braccio la settimana scorsa. Ma le sue condizioni vanno sensibilmente migliorando e domenica potrebbe essere in campo.

La Sanremese arriverà a Trieste in treno, nel pomeriggio di sabato, e prenderà alloggio all'hotel Jolly. Difficilmente avrà al seguito il solito pullman di tifosi: fino a ieri soltanto dodici «fedelissimi» si erano prenotati per la lunga trasferta.

Bruno Monticone

Calcio dilettanti

TERZA CATEGORIA

Memorial Stefanich

Penultima giornata della fase di qualificazione deU3 Penultima giornata della fase di qualificazione del postcampionato dilettanti di terza categoria di calcio valido per il trofeo «Stefanich». Nei tre gironi eliminatori, dai quali verranno promosse al turno successivo le prime due classificate di ciascun raggruppamento, sono al comando lo Zaule, il Gaja e il San Vito.

Domani verranno giocati in anticipo gli incontri Sant'Andrea-Esperia San Giovanni (viale Sanzio, ore 19) e San Sergio-Cave (San Sergio, ore 18). Programma di domenica: Inter Trieste-Sant'Anna (Flavia, ore 17), Gaja-Olimpia (Padriciano, 17), Edera-San Vito (Flavia, 10.30), Chiarbola-Grandi Motori (Campanelle, 17).

Finali provinciali

Proseguono fra domani e domenica le finali provinciali dei campionati pulcini ed esordienti.

PULCINI: La fase finale ha in calendario domani (sabato) la seconda giornata. Programma: Campanelle-Soncini (via Umago, 18), Zaule-Cgs (Aquilinia, 19), Ponziana-San Luigi For You (via Umago, 19).

ESORDIENTI: Il Soncini, grande favorito di questo campionato, conduce la classifica con un punto di vantaggio sul Supercaffè. Domenica quindi il Soncini potrebbe laurearsi campione. Programma: Ponziana-Supercaffè (Flavia, 9.30), Libertas-Chiarbola (Flavia, 8.45), Soncini-Giarizzole (Guardiella, 9).

CIANO DIMISSIONI

Il direttore sportivo del Giarizzole, cav. Mario Ciano, ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni dall'incarico al presidente del club.

ULTIMA ORA

BASKET

Italia 87
Israele 77

ITALIA: Brunamonti 2, Silvester 16, Gilardi 4, Terracini 10, Villalta 18, Meneghin 6, Magnifico 7, Vecchiato, Marzorati 12, Zampolini 12. Non entrati: Riva, Generali, Costa e Boselli.

ISRAELE: Boadwright 16, Willis 3, Zlotitman 21, Berkowitz 6, Maskavitch 2, Silver, Slacter 4, Liebowitz 11, Piaz 12, Janai 2, Naz, Gamsi.

NOTE: tiri liberi, Italia 13 su 21, Israele 17 su 29.

L'Udinese parte per Torino fiduciosa nei propri mezzi

Cinque squadre in lotta per restare in A

ASCOLI 24	AVELLINO 23	COMO 23	UDINESE 22	BRESCIA 22
Fiorentina	Bologna	Brescia	Torino	COMO
BRESCIA	ROMA	BOLOGNA	NAPOLI	Ascoli

NOTA: in maiuscolo le partite casalinghe

A due giornate dal termine del massimo campionato cinque squadre sono in lotta per evitare di seguire in B Perugia e Pistoiese, già matematicamente retrocesse. Nel caso due o più squadre dovessero concludere il campionato a pari punti, per decidere chi deve retrocedere si terrà conto in primo luogo dei punti conseguiti negli incontri diretti (a questo proposito l'Udinese è in vantaggio sull'Avellino, si trova in parità con Como e Brescia, è in svantaggio nei confronti dell'Ascoli).

UDINE — Più trascorrono le ore, più aumenta la «febbre» per la trasferta di Torino, che i bianconeri iniziano già oggi. La partenza della comitiva avverrà infatti con il pullman alle 14, dopo una mattinata trascorsa in libertà, dal momento che non sono previste sedute di allenamento; il lavoro di rifinitura, invece, sarà svolto domattina, naturalmente a Torino.

Che ci sia «febbre», del resto, è più che comprensibile: questa volta un risultato positivo è davvero irrinunciabile, e neppure per avere qualche certezza, ma solo per continuare a sperare. E si sa quali sono i pericoli insiti in questo tipo di gare, quando cioè la necessità di fare punti prevarica ogni altra forma di condizionamento, per cui è fin troppo facilmente comprensibile che è pur sempre la tenuta nervosa l'arma in grado di decidere andamento della partita e risultato.

Anche da questo punto di vista, comunque, oltreché da quello tecnico-tattico e fisico, l'Udinese offre più di un motivo di tranquillità. In fondo si è già trovata a giocare altre volte (e non ultima domenica) in questo stato d'animo, anche se forse non così esasperato, ma ha saputo superare questo handicap con una dose più che sufficiente di maturità e di autocontrollo.

Ma domenica, a Torino, sarà davvero molto dura, ed appare quasi inutile andare a cercare appigli di speranza per acquisire nuova fiducia. Si accontenterà il Torino di un pareggio, in virtù del quale raggiungerebbe la sicurezza matematica della permanenza in serie A senza correre inutili rischi? O non vorrà invece accomiatarsi nel miglior modo possibile, con una vittoria cioè, da un pubblico che di delusioni ne ha ricevute parecchie, specie nella parte finale del campionato?

E si potrebbe continuare per un bel po', ma inutilmente. I bianconeri del resto lo sanno perfettamente, e fanno quindi affidamento sulle loro forze e basta. Che obiettivamente non sono poche, e perlomeno sufficienti a ritornarsene a Udine con un punto in più in classifica e una rinnovata speranza. Che naturalmente passa anche e soprattutto attraverso i risultati delle altre dirette contendenti nella lotta per la salvezza, e in particolare passa attraverso Bologna, dove sarà impegnato l'Avellino.

Anche se, forse, è un po' di prammatica esserlo, comunque l'ambiente bianconero è abbastanza fiducioso sull'esito di questa trasferta: pur se l'assenza di Pin non potrà non pesare, tutti gli altri sono tuttavia in condizioni più che buone.

G. V.

Totopronostico

Bologna-Avellino	1 x
Brescia-Como	1 x
Cagliari-Catanzaro	x
Fiorentina-Ascoli	1
Inter-Perugia	1
Napoli-Juventus	1 x 2
Roma-Pistoiese	1
Torino-Udinese	x
Cesena-Milan	x 2
Pisa-Lazio	1 x 2
Taranto-Palermo	x
Matera-Cavese	x 2
Carrarese-Rhodense	2

Giovanissimi regionali

Le finali del campionato regionale giovanissimi di calcio proseguiranno domenica con la prima giornata del girone di ritorno. Rinviate a mercoledì prossimo le partite Triestina-Centro del Mobile e Monfalcone-Udinese per gli impegni della rappresentativa di categoria, le altre due gare in tabellone verranno giocate entrambe a Trieste con inizio alle ore 10.30. Sul campo di Campanelle il Chiarbola ospiterà il Pordenone; in viale Sanzio il San Giovanni riceverà la visita dell'Azzanese.

CRONACHE DELLO SPORT

64.o GIRO D'ITALIA: NON HA RESISTITO IL PRIMATO DI KNUDSEN DOPO LE DUE SEMITAPPE DI IERI

Arrivederci Trieste



Nella mattinata di ieri i corridori si sono mossi da piazza Unità per la prima semitappa del Giro d'Italia che li ha portati a Bibione. Arrivederci Trieste! *(Italfoto)*

Bontempi leader temporaneo a Bibione Moser «rosa» dopo la crono a squadre

DAL NOSTRO INVIATO

BIBIONE — *Sarà stata la bellissima giornata di sole, sarà stata l'idea di arrivare in una località turistica balneare ma il Giro non ha voluto strafare nella semitappa che da Trieste lo ha portato a Bibione. Così i corridori sono partiti assieme e assieme sono arrivati sotto lo striscione in via Maja dove Bontempi ha conquistato la tappa e la maglia rosa. Una vittoria doppiamente preziosa, dunque, il suo quarto successo stagionale, dopo quelli nella Ruota d'oro e la doppietta in Spagna. Guido Bontempi aveva accusato un ritardo di 29" rispetto a Knudsen nel prologo di Trieste. Così i 30" di abbuono che gli sono arrivati con il primo posto a Bibione hanno significato la conquista della maglia rosa, con il minimo scarto. Un secondo che valeva appunto il primo posto sia pure per alcune ore.*

Guido Bontempi, della Inoxpran, la squadra di Battaglin, è un neo-professionista. È di Brescia, vent'anni. Era con la squadra azzurra dilettanti di Gregori. Alla partenza, in piazza Unità, Giordano Cottur che non lo conosceva ancora di persona gli ha augurato un felice Giro e Bontempi non poteva corrispondere meglio all'augurio.

* * *

Moser nella volata di Bibione ce l'ha messa tutta per prevalere. L'abbuono fa gola. La sua posizione si sarebbe consolidata. Ma sono venuti alla ribalta Mantovani, Gavazzi e Thurau e per lui non c'è stato più spazio. Proprio a Mantovani, Moser aveva scherzosamente rimproverato al mattino il fatto di non avere compiuto il prologo in un secondo di tempo in meno. Questo perché Moser aveva raggiunto Mantovani sul traguardo. Con un secondo in meno sarebbe stato Moser maglia rosa a Trieste almeno alla pari con Knudsen.

* * *

Moltissima folla alla partenza da Trieste. Torriani sul palco dinnanzi al municipio ha ringraziato Trieste, dopo aver rivolto «un devoto pensiero e un affettuoso augurio al Papa». Il sindaco Cecovini a sua volta ha ringraziato il Giro per la festa dello sport portata a Trieste. Quindi ha abbassato la bandierina rosa della «Gazzetta» che ornerà il suo studio al palazzo municipale. Un ricordo del Giro 1981, partito da Trieste.

* * *

La tappa Trieste-Bibione è stata la riscoperta della statale 14, croce senza delizia di chi doveva raggiungere Venezia prima della costruzione dell'autostrada. È cambiata molto nel frattempo. Così è sparito ad esempio lo «storico» passaggio a livello di Begliano legato alle vicende del Giro nel giugno 1946, con la coraggiosa corsa di Cottur fino al traguardo di Trieste. Cottur, che era in macchina con noi assieme a De Santi e Tononi, ha già ricordato cento volte in questi giorni l'episodio a giovani cronisti a seguito del Giro che allora non erano neanche nati e che l'evento ignoravano nei suoi dettagli. Ne abbiamo già scritto nei giorni scorsi, non è il caso di rievocarlo. Ma certo, transitando per Begliano, anzi sfiorando quel famoso passaggio a livello dietro un Giro sonnecchiante ma giovanilmente spavaldo, Giordano ha confessato di avere provato qualcosa dentro di lui.

* * *

La dolorosa vicenda del ferimento del Papa ha toccato da vicino la carovana. La stessa «Gazzetta» le ha dedicato tutta la prima pagina, Bruno Raschi ne ha scritto con accenti spirituali molto elevati. Ieri c'è stata anche una conseguenza concreta di questo attentato. Lo sciopero di mezz'ora ha fatto assiepare lungo il percorso maestranze che probabilmente il Giro non lo avrebbero visto, lo sciopero cioè, il modo migliore per ribellarsi ad un atto di viltà e di inciviltà?

* * *

Molti volti conosciuti lungo il percorso. Prima del ponte sull'Isonzo, a Pieris, abbiamo notato in attesa del Giro «Frane» Cergoli, indimenticato calciatore della Triestina e suo allenatore in epoca più recente. Dov'era finito, Francesco?

* * *

Un divertimento viaggiare con De Santi, perché le sue rievocazioni sono interminabili. Due di esse possono collegarsi idealmente alla sua mentalità burlona. I vecchi della carovana al solo rivederlo gli ricordavano le sue gesta di corridore dispettoso pronto a sconvolgere la quiete di una tappa per inseguire i suoi sogni di gloria, tutt'altro che proibiti. «Una tappa come questa – gli ha detto Bartali dopo l'arrivo a Bibione – sarebbe stata tua oppure di Grosso, Corrieri, Bevilacqua. Se c'erano loro in prima fila, gli altri potevano allentare le cinghiette dei pedali...».

* * *

A meno di 40 all'ora fino a Cervignano, De Santi ha gridato ai corridori in transito: «Turisti». Qualcuno si è voltato, senza riconoscerlo. «Vieni a correre tu, con quel pancione...» è stata la risposta. Certo, adesso Guido non ha più il fisico dell'atleta. Ma ogni cosa ha il suo tempo, ogni stagione produce i suoi frutti.

* * *

Due episodi dunque rievocati da De Santi. Nel 1944, quando con l'occupazione tedesca era inquadrato nella Todt e per non lavorare con la pala aveva proclamato le sue doti ciclistiche, De Santi, colpito dai crampi in una gara mentre si dirigeva verso Monfalcone, si era nascosto sotto il ponte sul Lisert per accodarsi poi al gruppo quando questo era ripassato verso Trieste. Guido temeva che senza classificarsi avrebbe potuto essere spedito in Germania. Così furbescamente si era rimesso in corsa e dopo un'altra interruzione alle porte di Grignano era riuscito a classificarsi terzo a Barcola, guadagnandosi la stima ancora non palesata del comandante tedesco. Un'altra volta, al Giro d'Italia 1946, era rimasto all'ombra di un carretto con ciuccio prima della partenza, a Napoli, quasi nascosto ai compagni. Al via era scattato subito guadagnando fino a venti minuti di vantaggio in fuga con Bartali e Corrieri, poi vincitore a Foggia mentre gli altri erano ancora insonnoliti. De Santi è sempre stato la volpe nel deserto del Giro d'Italia, un Rommel senza panzer.

* * *

Due traguardi volanti lungo il percorso di 100 chilometri che separava Trieste da Bibione. A Monfalcone ha vinto Dante Morandi, della Famcucine, la squadra di Moser; a Latisana il traguardo Primavera Fiat è stato vinto da Riccardo Magrini della Santini-Selle Italia.

* * *

Arduino Meneghin, l'alpino-ciclista di Arzignano Vicenza è arrivato a Bibione non si sa come. È veramente un personaggio che fa tenerezza. Se fosse possibile con quel suo sguardo di bravo uomo, lo faremmo vincere ad ogni giorno. A suo modo egli vince sempre, giacché è in lotta solo con sé stesso.

* * *

Cronotappa a squadre. Quindici chilometri da Lignano-Sabbiadoro (dove la carovana si è spostata dopo il primo arrivo) oltre il Tagliamento fino a Bibione. La squadra di Moser sbaglia incredibilmente il percorso nel finale, indotta in errore dalla staffetta; compie la correzione, frena, perde almeno 10" a detta di Adorni, si classifica al secondo posto dopo la Hoonved-Bottecchia ma conquista con Moser la maglia rosa. Un bel colpo anche per il Giro che ci guadagna dal nome prestigioso issato in vetta alla classifica generale. Le altre maglie vanno a Mantovani, quella ciclamino dei piazzamenti, a Bontempi quella dei giovani, a Morandi quella azzurra-Fiat. Bontempi ha visto scolorire in poche ore la sua maglia ma è rimasto ugualmente molto contento. È passato dal rosa conquistato in mattinata al bianco ottenuto nel pomeriggio.

* * *

Fra il prologo e la cronotappa a squadre una notevole differenza dal punto di vista spettacolare a tutto vantaggio del primo. Lo sforzo individuale fa sempre più spicco però Padellaro, uno dei magnifici dieci di Zandegù, dopo l'arrivo vittorioso ha detto: «È una soddisfazione moltiplicata per dieci». Già, il gioco di squadra è sempre difficile da perfezionare.

* * *

Polizia stradale sotto accusa, dopo lo sbaglio della Famcucine al bivio Bevazzana, a 1.800 metri dall'arrivo. Ma la giustificazione è venuta subito: era la strada che portava diritto, invece bisognava prendere la deviazione a destra. Perché nessuno ce l'ha indicato? Quindi rimane una responsabilità organizzativa. Dodici squadre sono passate bene, una ha sbagliato. È un motivo in più di polemica ove ce ne fosse bisogno, al Giro.

* * *

Sarà il Giro dei giovani? Sono trenta i neoprofessionisti, Bontempi ha mostrato subito di non avere riguardo per alcuno, neanche dei più vecchi. Intanto Moser, con i suoi trent'anni, fa da contrasto e ieri sera godeva in particolare perché Saronni, il quale gli ha predetto di non riuscire a concludere il Giro, è distaccato da lui di 26".

Dante di Ragogna

Bibione — La vittoriosa volata di Bontempi (al centro) che ha preceduto Mantovani *(Tel. Ansa)*

Bibione — Due atteggiamenti di Moser subito dopo la conclusione della frazione a cronometro a squadre (in cui, assieme ai suoi compagni gli è stato fatto imboccare un percorso sbagliato) e quando ancora non sapeva di aver conquistato la maglia rosa; poi, a classifica stilata, il campione esultante sul podio *(Ansafoto)*

Ordine d'arrivo e classifiche

PRIMA SEMITAPPA

Ordine d'arrivo Trieste-Bibione

Prima semitappa, Trieste-Bibione di km 100:

1) Guido Bontempi in 2 ore 25'16"; 2) Giovanni Mantovani a 10"; 3) Pierino Gavazzi a 20"; 4) Dietrich Thurau (Rft) a 30"; 5) Serge Demierre s.t.; 6) Giovanni Moro s.t.; 7) Luciano Borgognoni s.t.; 8) Pierangelo Bincoletto s.t.; 9) Dante Morandi s.t.; 10) Giuseppe Faraca s.t.; 11) Jean-Marie Wampers (Bel) s.t.,

SECONDA SEMITAPPA

Classifica crono Lignano-Bibione

Seconda semitappa Lignano Sabbiadoro-Bibione di km 15 a cronometro a squadre:

1) Hoonved-Bottecchia (Mantovani) in 17'33" alla media oraria di km 51,282; 2) Famcucine-Campagnolo (Moser) a 3"; 3) Ciclo-Aufina (Svi-Sutter) a 3"; 4) Sammontana-Benotto (Visentini) a 10"; 5) Inoxpran (Battaglin) a 19"; 6) Santini selle Italia (Beccia) a 22".

Classifica generale dopo la prima tappa

1) FRANCESCO MOSER in 2 ore 51'9"; 2) Gregor Braun (Rft) a 4";)3 Daniel Gisiger (Svi) a 6"; 4) Claudio Torelli a 12"; 5) Guido Bontempi a 14"; 6) Stefan Muter (Svi) a 17"; 7) Dante Morandi a 19"; 8) Joseph Fuchs (Svi) a 19"; 9) Uelli Sutter (Svi) a 20"; 10) Roberto Visentini a 21"; 11) Borgognoni a 22"; 12) Gradi a 23"; 13) Faraca a 24"; 14) Bincoletto a 26"; 15) Saronni a 26".

MOSER POLEMICO PER L'ERRORE DI PERCORSO NEL QUALE È INCAPPATA LA SUA SQUADRA

Il trentino: «Potevamo vincere»

BIBIONE — Dalla lotteria della cronometro a squadre e nonostante un clamoroso errore di percorso, la maglia rosa del Giro, dopo una fugace apparizione nella mattinata sulle spalle del giovane Bontempi che si era aggiudicato in volata su Mantovani la prima semitappa Trieste-Bibione, ha finito per inguainarsi sul robusto tronco di Francesco Moser, divenutone proprietario, in definitiva legittimo, al termine di una giornata movimentata. Già Moser avrebbe potuto recriminare al termine del prologo perché battuto per un secondo più che da Knudsen, da un vento improvvisamente ostile.

Ieri stava per accadere peggio. Ed effettivamente sarebbe stato il colmo. Il tedesco Braun, in quel momento a tirare in testa al drappello della «Famcucine» nella prova a cronometro, è andato dritto in una curva (mal segnalata?) sbagliando percorso e provocando uno sbandamento della squadra. Le urla di Moser hanno richiamato l'attenzione di tutti gli altri che sono riusciti a «piegare» in tempo per la direzione giusta perdendo soltanto una decina di secondi.

L'errore ha sentenziato la sconfitta per tre secondi della «Famcucine» nei confronti della sorprendente «Hoonved-Bottecchia» dei giovani di Zandegù, ma non ha evitato tuttavia a Francesco Moser di assicurarsi il primato in classifica generale che adesso guida con quattro secondi di vantaggio sul suo compagno di squadra Braun. Saronni è quinto a 26 secondi, preceduto dallo svizzero Gisigor a sei secondi e a Bontempi a 14. Knudsen invece è precipitato in un giorno al sesto posto con un passivo di 32 secondi.

A parte la magistrale e per molti versi sorprendente impresa dei giovanissimi della «Hoonved» guidati da Mantovani e Borgognoni, va rilevata la prestazione degli svizzeri della «Cila-Aufina», terzi ma con lo stesso tempo della squadra di Moser (questione di centesimi) a conferma del momento favorevole che sta attraversando il ciclismo elvetico. La «Inoxpran», cioè la squadra che avrebbe dovuto salvare la maglia rosa di Bontempi, si è classificata quinta, una condotta ammirevole ma non sufficiente per far rimanere al vertice il suo giovane bresciano.

Hanno invece deluso la «Gis» di Saronni (settima a 23 secondi), ma in effetti più di così non poteva fare, e soprattutto la «Bianchi-Piaggio» di Baronchelli e compagni partita come gran favorita e che invece ha chiuso agli ultimi posti (decima), a 36 secondi dai vincitori.

Francesco Moser, ampiamente compensato dal possesso della maglia rosa (vivrà adesso ancora alla giornata?), non se l'è presa molto per l'errore di Braun anche se è partita dalla sua bocca qualche frecciatina contro l'organizzazione. Ha detto il trentino: «Si poteva vincere comodamente se si pensa che soltanto tre secondi ci hanno separato dalla "Hoonved". Abbiamo perduto senza dubbio dai 10 ai 15 secondi. Il percorso non mi è parso molto adatto. Era troppo breve. In questa maniera si rischia di subire danni enormi in classifica».

La cronometro a squadre ha fatto discutere. Bisogna però precisare che è la prima volta che il giro si è affiliato questa novità la quale in definitiva ha avuto rispondenza nella spettacolarità.

La prima semitappa del Giro d'Italia, da Trieste a Bibione per 100 chilometri piatti, era stata percorsa in mattinata a buona andatura, oltre 41 di media. La conclusione non poteva che essere in volata mancando la pur minima difficoltà. Nell'affollatissimo sprint sviluppatosi a centro pista, dal quale però si erano astenuti sia Moser sia Saronni, Bontempi aveva fatto pesare la sua indubbia potenza e abilità soffiando il traguardo a Mantovani e Gavazzi.

L'unico episodio da segnalare era quello accaduto a 12 chilometri dall'arrivo quando, dopo che era stato sventato un tentativo di Magrini (18" di vantaggio), erano riusciti a prendere il largo Bincoletto e il belga Peeters, poi raggiunti da Cervato e dallo svizzero Wehrli. A questo punto era stato Baronchelli a impegnarsi per far rientrare il gruppo.

Protagonisti in piazza Unità



Protagonisti del Giro in piazza Unità prima della partenza: ennesima stretta di mano tra Moser e Saronni, sempre sospesi tra polemica e riappacificazione, come vuole il copione dello sport-spettacolo e, a destra, la prima maglia rosa del Giro, il norvegese Knut Knudsen; dietro, il compagno di squadra Baronchelli *(Italfoto)*

AUTO: SI CORRE DOMENICA A ZOLDER IL G.P. DEL BELGIO

Prequalificazioni annullate

ZOLDER — Le prove di prequalificazione per il Gran Premio automobilistico del Belgio di Formula 1, previste per ieri, sono state annullate. Questa decisione danneggia soprattutto un pilota, il francese Patrick Tambay, il quale rischia così di non poter prendere parte alle due sedute di prove di oggi e domani. La «Theodore» di Tambay è infatti in soprannumero. I regolamenti prevedono che soltanto 30 vetture possono partecipare alle prove e che le prequalificazioni, in caso di eccedenza, sono riservate soltanto ai costruttori iscritti prima del 15 dicembre.

Ora poiché Tambay è il 31.o della lista, la sua presenza alle prove di oggi è legata soltanto al buoncuore dei suoi colleghi piloti. Se questi si atterranno strettamente al regolamento, al francese non resterà che assistere

SPAREGGIO RINVIATO

E' stato rinviato lo spareggio fra Triestina e Grosseto valido per l'ammissione ai play-off della serie B di hockey su pista. La Fihp, accogliendo le istanze di entrambe le società (anche i toscani erano propensi a posticipare la partita), ha stabilito che lo spareggio venga giocato sabato 23 maggio a Bologna con inizio alle 17.

ATLETICA

«Esercito-scuola»

Il settore propaganda della Fidal di Trieste, in collaborazione con lo Stato maggiore dell'esercito-Comando truppe, organizza per oggi a Valmaura il campionato provinciale su pista «Concorso Esercito Scuola 1981». La manifestazione è riservata ai ragazzi e alle ragazze della categoria «A» (nati negli anni 1967 e '68) e della categoria «B» (nati negli anni 1969 e 1970).

Le iscrizioni verranno accettate sul campo mezz'ora prima dell'inizio delle singole gare. La manifestazione prenderà il via alle 15.15; il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le 15.

Pronostico Totip

Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x x
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	2 1

Tris all'Arcoveggio

Dopo la parentesi dei purosangue a Capannelle, la Tris ritorna oggi al trotto con il Premio Crevalcore in programma all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio. Tris su tre nastri, nella quale ritenta l'americano Coxey, molto sfortunato nella precedente sortita a Montebello. A percorso netto, Coxey potrebbe entrare nella terna, anche se maggiore affidamento offre Mascarpone che sembra essere ritornato il gagliardo trottatore di un tempo. Degli altri, citazione anche per Esula, Zurbaran, all'ennesimo tentativo, e per Pavaglione Bi, Fherceval e Friolero ben situati allo start.

Premio Crevalcore, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Miaco (Fl. Barbieri); 2) Arzente (Ad. Clementoni); 3) Pao Pop (A. Castiello); 4) Abrut (M. Monti); 5) Pavaglione Bi (An. Trivellato); 6) Don Pedro (W. Cheli); 7) Friolero (G. Fabbroni); 8) Mandor (F. Madonia); 9) Fherceval (D. Vita); 10) Maddalena (Gab. Baldi).

A metri 2080: 11) Zemma (An. Clementoni); 12) Zurbaran (F. Bertoli); 13) Actril (Enr. Stefani); 14) Esula (M. Rivara); 15) Mascarpone (L. Bechicchi).

A metri 2100: 16) Coxey (C. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) MASCARPONE. 16) COXEY. 14) ESULA. Aggiunte sistemistiche: 7) FRIOLERO. 9) FHERCEVAL. 5) PAVAGLIONE BI.

Baseball: stasera Comello-Rio Grande

RONCHI — Quarta giornata in serie nazionale e sul diamante di Ronchi dei Legionari si confrontano le due squadre che hanno dimostrato infondato il luogo comune che voleva il campionato suddiviso in due raggruppamenti ben precisi, di quattro squadre faro e quattro comprimarie.

Rio Grande e Comello hanno coi fatti accreditato una situazione molto più equilibrata di quanto non sembrasse alla vigilia e i maremmani, con l'accoppiata strabiliante a spese del riminese Papa Barzetti, hanno delineato in concreto un quadro operativo di prospettiva suscettibile di ulteriori verifiche e tale da modificare, se la tendenza attuale permanesse, ogni previsione enunciata.

Il Comello, assimilato senza eccessive conseguenze psicologiche l'esito di quel primo confronto con la Del Monte, ha ripreso con lena la preparazione. L'entusiasmo per il rendimento complessivo espresso in questa prima parte del campionato non ha subito incrinature di sorta e lo spirito con cui ci si appresta a confrontarsi con il Rio Grande inclina all'ottimismo. Nessuno mette in dubbio certezze ormai consolidate; con i toscani si giocherà non solo per ben figurare ma per vincere.

Miani avrà a disposizione quasi tutti i suoi uomini; permangono incertezze per gli elementi impegnanti nel servizio di leva; ma i rimpiazzi garantiscono comunque coperture ottimali in tutti i ruoli. Quindi con il morale intatto e la struttura di squadra a posto i ronchesi saranno un valido antagonista del forte nove di Grosseto.

La partita avrà inizio questa sera alle 21.

LE ALTRE PARTITE

Juventus Torino - Glen Grant; Parmalat-Scavolini; Papà Barzetti - Del Monte.

Attività bocciofila

Prosegue intensa l'attività bocciofila nonostante l'inclemenza del tempo, che tuttavia finora ha impedito lo svolgimento di un'unica gara, il campionato provinciale a quadrette organizzato dal Gb Nevio di Opicina.

Questi i risultati del I Trofeo Mercandel: 1) Pettenello-Rob (Triestina), 2) Ponton-Beorchia (Maddalena), 3) Andreassich-Viviani (Neven), 4) Santoni-Ranieri (Mobili Elio). Nel campionato provinciale individuale di categoria C si sono avuti questi risultati: 1) Rob (Triestina), 2) Fontanot (Muggia Bocce), 3) Visconti (Poldo Edi Mobili), 4) Marcucci (Muggia Bocce).

Questo infine il dettaglio del III Memorial «Oreste Dugulin», organizzato dal Cl Portuali e conclusosi nel nuovo bocciodromo: 1) Soave-Negrini (Aurisina), 2) Panarello-Vigini (Ponzianina), 3) Rob-Pettenello (Triestina), 4) Mosetti-Mattioni (Acli).

«A2»: Tergeste-Macerata

Rilanciato verso le posizioni alte della classifica dal doppio successo esterno ottenuto domenica in casa del Vicenza, il Tergeste si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando sul «diamante» di Prosecco il Macerata. La squadra di Saule e Gianni Marussich, recuperati i titolari assenti nella gara d'esordio con il favoritissimo Codogno, ha iniziato la sua marcia spedita portandosi, grazie ai tre successi consecutivi, a ridosso delle migliori.

Il doppio ostacolo costituito dai maceratesi non dovrebbe impensierire più di tanto i blubianchi triestini i quali sembrano aver raggiunto un ottimo standard di rendimento. Le due partite, che avranno inizio alle ore 10 e alle ore 16, dovrebbero quindi fruttare altri quattro punti al Tergeste che successivamente dovrà rendere visita al Milano.

B: Borgato-Conegliano

Assicurandosi domenica scorsa il derby regionale della serie B, la Passoni di Buttrio ha consolidato il primato che detiene sin dalla prima giornata. Il nove friulano, vittorioso per 10-5, ha confermato di poter puntare molto in alto. Domenica la Passoni sarà chiamata ad un'altra importante verifica esterna sul campo di Bolzano, un terreno sempre ostico per tutti.

Il Borgato Redipuglia, ancora alla ricerca del primo successo stagionale, giocherà in casa ospitando il Conegliano. Per la squadra isontina, che ha fatto registrare buoni progressi nel derby di domenica, la vittoria è d'obbligo.

C: Alpina e Olympic in casa

Il girone regionale della serie C di baseball è giunta alla terza giornata di andata. Due squadre sono ancora a punteggio pieno; la favoritissima Alpina e le Decorazioni Maschietto le quali si scontreranno il 24 maggio. I biancoverdi dell'Alpina, che affronteranno domenica lo Jezice, non dovrebbero temere molto dalla compagine jugoslava, anche se quest'ultima ha dato nell'ultimo turno un po' di filo da torcere al nove duinese.

La Decorazioni Maschietto sarà di scena invece a Ronchi contro le Antiche Pantenere. A Opicina giocherà l'Olympic Chiarbola. Gli azzurrobianchi, opposti al Cab Gorizia, non dovrebbero fallire l'obiettivo del primo successo stagionale.

Softball A: Lubiam-Castionese

Il campionato di serie A di softball ha in programma domenica la quarta giornata di andata. Due delle quattro regionali in gara giocheranno in casa. Al Villaggio del pescatore, inizio ore 9, la Mode Giovani affronterà il Cus Padova che si annuncia avversario molto pericoloso. Derby a Ronchi fra l'imbattuta Lubiam e la Castionese. In traferta sarà invece il Team Trieste. Le giuliane, ancora a quota zero, giocheranno a Ponte di Piave contro l'Angels.

LA VENTESIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Il Giro del Friuli a Claudio Argentin

POVOLETTO — Claudio Argentin de «La Tiesse Spinazzé» è il vincitore della ventesima edizione del Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti di prima e seconda categoria, patrocinato dal quotidiano «Il Gazzettino».

Il giovane veneto ha resistito anche ieri ai rabbiosi attacchi che gli sono stati portati a turno da Verza, lo sfortunato protagonista della seconda tappa, quella conclusasi in salita a Sappada, e da Salvador, i quali, se la loro fuga fosse andata in porto, avrebbero avuto buone chances di capovolgere la situazione.

E invece, tranne questi due episodi (Verza è scattato dopo dieci chilometri dalla partenza ed è stato raggiunto nei pressi di Gemona, mentre Salvador, scattato a metà gara, è stato riassorbito a Tarcento) la corsa è stata monotona, guidata dagli atleti di «La Tiesse Spinazzé», con in testa la maglia bianca Argentin.

Così il plotone compatto, 44 concorrenti dei quarantacinque partiti alle 13 da Sappada, si è presentato sul rettilineo di Povoletto dove Salvatore Milani lo ha regolato precedendo abbastanza nettamente Mauro Longo ed aggiudicandosi la terza ed ultima tappa del giro.

Guido Gomirato

ORDINE D'ARRIVO

1) SALVATORE MILANI, che compie i 135 km in 3 ore 8'54" alla media oraria di km 42,880 (G.S. Isal Tessari); 2) Mauro Longo s.t. (La Tiesse Spinazzé); 3) Giuliano Pavanello s.t. (La Tiesse Spinazzé); 4) Elio Festa s.t. (G.S. Ricci Ceramiche Assos); 5) Gianpaolo Bada (La Tiesse Spinazzé s.t.); 6) Silvano Leoni s.t. (Cucine Giomo Mobili); 7) Luciano Mastellotto s.t. (F.lli Quarella Marmi); 8) Roberto Toffoletti s.t. (Pedale Sanvitese); 9) Francesco Brandi s.t. (Fracor Aquila); 10) Daniele Canesin s.t. (Immobiliare Domus Italica).

CLASSIFICA FINALE

1) CLAUDIO ARGENTIN (La Tiesse Spinazzé) in 11 ore 2'5", alla media di chilometri 38,456; 2) Dalla Rizza (Selve Italia jeans) a 50"; 3) Ivo Gobbi (Immobiliare Domus Italica) a 1'; 4) Bianchi (Fracor Aquila) a 1'10"; 5) Colagé (id) a 1'28"; 6) Pavanello (La Tiesse Spinazzé) a 1'52"; 7) Ennio Salvador (Quarella) a 1'52"; 8) Gazzola (Padovani) a 1'52".

Ciclismo ridotto per domenica

Fine settimana di forzata «diserzione» per i ciclisti sulle strade della regione. In occasione delle votazioni referendarie sono state sospese tutte le manifestazioni ciclistiche, ad eccezione della fase regionale del Gran Premio Giovanissimi in programma domenica a Pieris, in località S. Lorenzo.

LE INDICAZIONI DEI POLITICI PER LA SCADENZA ELETTORALE

Così voteranno domenica i partiti sui referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la pausa di disorientamento seguita all'attentato contro Giovanni Paolo II, e la decisione di rispettare comunque la scadenza del 17 maggio per le votazioni referendarie, ricordiamo le posizioni dei partiti sull'argomento. Le leggi sottoposte a referendum, sono quattro: l'aborto, l'ergastolo, il porto d'armi e la legge Cossiga sull'ordine pubblico. Per l'aborto ci sono però due diverse consultazioni, una proposta dai radicali e una dal «Movimento per la vita». L'ultima legge sulla quale votare, quella che regola i tribunali militari, è stata modificata i giorni scorsi dal Parlamento, e quindi si sottrae al referendum. Vediamo le scelte dei partiti.

Democrazia cristiana — Ha scelto il «sì» al referendum proposto dal «Movimento per la vita», quello cioè che con l'abrogazione di determinati articoli della legge 194, mira a rendere l'aborto più restrittivo. «No» è logicamente quindi il voto riservato al referendum proposto dal Partito radicale. La Dc dice «no» anche all'abrogazione dell'ergastolo, «no» alla richiesta di abrogare il porto d'armi e «no» all'abrogazione della legge Cossiga sull'ordine pubblico.

Partito socialista — Il Partito socialista è tra quelli laici che si sono schierati in difesa della legge sull'aborto e quindi per un doppio «no» sia alla proposta radicale che a quella del «Movimento per la vita». Per il Psi è giusto abolire la detenzione a vita votando «sì» all'abrogazione dell'ergastolo, mentre il voto è «no» per la proposta di abolizione del porto d'armi e della legge Cossiga.

Partito comunista — Anche i comunisti si sono stretti intorno alla legge 194 per difenderla con due «no» ad entrambi i referendum sull'aborto. Il Pci ha poi deciso per il «no» all'abrogazione del porto d'armi e della legge Cossiga contro il terrorismo, mentre è d'accordo per l'abolizione dell'ergastolo ed invita dunque a votare «sì».

Partito socialdemocratico — Anche i socialdemocratici si allineano alla difesa della legge sull'aborto e votano «no» a tutti e due i referendum, mentre sono d'accordo a mantenere in vigore l'ergastolo, la legge sul porto d'armi e quella sull'ordine pubblico. Voteranno quindi con cinque «no».

Partito repubblicano — I repubblicani si associano alla scelta del fronte laico esprimendo due «no» ai referendum sulla legge 194. Altrettanti «no» esprime il partito per l'abrogazione dell'ergastolo, quella del porto d'armi e quella della legge Cossiga.

Partito liberale — Il Pli ha espresso soltanto degli orientamenti di massima, chiarendo sempre però ai suoi elettori che la scelta referendaria deve corrispondere alle convinzioni individuali senza essere influenzata dai «diktat» di partito. La scelta del partito è comunque «no» a tutti e cinque i referendum, mantenendo quindi le attuali leggi così come sono.

Pdup — Il Partito democratico di unità proletaria ha deciso per la difesa della legge 194 sull'aborto e l'abrogazione delle altre tre: porto d'armi, ergastolo e legge Cossiga per le quali il voto è «sì».

Missini — L'Msi ha aderito fin dall'inizio alla scelta del «Movimento per la vita» e vota quindi «sì» al suo referendum, mentre esprimerà un «no» sulla proposta radicale. I missini votano «sì» anche all'abrogazione della legge Cossiga, mentre sono contrari all'abolizione dell'ergastolo e a quella del porto d'armi.

Partito radicale — E' il promotore di quattro referendum: quello sull'aborto, quello sulla legge Cossiga, quello sull'ergastolo e quello sul porto d'armi. Voterà quindi con quattro «sì» su questi argomenti. L'unico «no» sarà dato dai radicali al referendum del «Movimento per la vita» sull'aborto.

M. Regina Perissinotto

Consegnate le firme sulla contingenza

ROMA — Un gruppo di dirigenti di «Democrazia proletaria» ha consegnato ieri all'ufficio centrale per i referendum alla Corte di cassazione un milione e mezzo di firme raccolte per le due consultazioni popolari per il recupero della contingenza sulla liquidazione e l'estensione dello statuto dei lavoratori al pubblico impiego e alle piccole aziende.

I risultati della campagna referendaria di «Democrazia proletaria», cominciata il 16 febbraio scorso, sono stati illustrati da Mario Capanna in una conferenza stampa davanti all'ingresso della Corte di cassazione. Ognuno dei due referendum, dopo il controllo di regolarità delle firme dovrà passare al vaglio di legittimità della Corte costituzionale.

Depenalizzazione: revocato lo sciopero dei magistrati

ROMA — La giunta esecutiva centrale dell'«Associazione nazionale magistrati» ha deciso di revocare lo sciopero dei giudici italiani fissato per il 21 maggio prossimo in seguito «all'intervenuta approvazione del provvedimento di penalizzazione» da parte del Senato.

Nel comunicato che annuncia la revoca dell'astensione dal lavoro, l'«Associazione nazionale magistrati» afferma che l'approvazione del provvedimento «costituisce tangibile segno dell'emergere di una diversa volontà politica sul terreno delle riforme» ed esprime la fiducia che «la Camera dei deputati provveda rapidamente alla definitiva approvazione del testo legislativo». L'«Anm», comunque, ribadisce l'importanza che il Senato «possa approvare al più presto l'aumento della competenza penale del pretore, complemento essenziale del disegno riformatore sotteso alla depenalizzazione».

Scoperto ad Anzio un arsenale

ROMA — Un ingente quantitativo di armi, munizioni ed esplosivo è stato recuperato ieri mattina dalla polizia in un nascondiglio in campagna nei pressi di Anzio in località Tre Cancelli. Gli agenti hanno scoperto, seminterrati, tre grossi sacchi di plastica contenenti un vero e proprio arsenale: un mitra, un fucile a canne mozze, cinque pistole con 7 caricatori, 20 chili di munizioni di vario calibro per fucile e pistola, un chilo di polvere nera.

Napoli: sgomberate quattro scuole

NAPOLI — E' cominciata ieri l'operazione di sgombero, da parte della polizia e dei carabinieri, di quattro scuole occupate dai senzatetto subito dopo il terremoto del 23 novembre. Si tratta di un totale di 125 nuclei familiari — circa 500 persone — che dovranno essere sistemate in containers, a Miano, alla periferia della città.

■ PETROLI — Il verdetto della Corte dei conti sulla frode fiscale nel settore petrolifero operata a Civitavecchia è slittato a tempo indeterminato. I giudici della prima sezione giurisdizionale dell'istituto di controllo hanno deciso di attendere l'esito del procedimento penale in corso al tribunale del porto laziale.

TROVATI ALLA MOSTRA D'OLTREMARE DI NAPOLI UN REGISTRATORE E UN CENTINAIO DI VOLANTINI

«I brigatisti mi stanno torturando» Su un nastro la voce di Ciro Cirillo

L'assessore rapito inviterebbe le autorità «a dare le case ai terremotati» - Una telefonata anonima a Genova

NAPOLI — Un registratore collegato a due altoparlanti, nonché un centinaio di volantini contenenti gli scritti delle Br del primo e terzo comunicato, dopo il sequestro dell'assessore regionale della Campania Ciro Cirillo, sono stati trovati all'interno della Mostra d'oltremare vicino alle case-container per i terremotati. E' stato un terremotato che abita con la famiglia nella zona a trovare il materiale e a informare la polizia.

Gli agenti della Digos accorsi sul posto, dopo la segnalazione, hanno sequestrato il materiale che ora sarà esaminato dagli esperti che conducono le indagini sul sequestro dell'uomo politico napoletano. Altri volantini ciclostilati sarebbero stati trovati nella stessa zona, in un gabinetto pubblico.

Sul nastro — secondo quanto hanno affermato i terremotati — sarebbe stata registrata la voce dell'assessore Ciro Cirillo, il quale, dopo aver detto «qui Cirillo», avrebbe invitato le autorità ad accettare al più presto le richieste delle Brigate rosse. «Date le case ai terremotati. Fate presto, le Br mi stanno torturando e se non farete ciò che richiedono mi uccideranno» avrebbe detto, sempre secondo la testimonianza di alcuni abitanti del villaggio di roulotte, l'assessore rapito.

La frase registrata sulla cassetta non sarebbe stata udita distintamente dai presenti, anche perché il registratore — un'apparecchiatura rudimentale formata da un fustino di detersivo vuoto al quale, sui lati, erano stati applicati due altoparlanti e che era sormontato da un mangianastri nel quale era stata inserita la cassetta — era stato collocato in un contenitore di rifiuti.

Quando si è attivato il congegno che ha fatto partire il nastro registrato un rumore gracchiante ed assordante si è sparso tutto intorno. Ciò ha creato scompiglio e timore all'interno del villaggio di roulotte. Molti terremotati si sono allontanati dal contenitore di rifiuti e soltanto qualcuno avrebbe prestato attenzione alle frasi che sul nastro erano incise.

Gli investigatori non hanno né confermato né smentito la notizia che sul nastro vi fosse la voce di Cirillo registrata. «Stiamo ascoltando la bobina — ha detto un inquirente — ma l'ascolto non è chiaro per cui non si riescono a comprendere le parone né il timbro di voce di colui che parla». Secondo il gruppo di terremotati che alloggia attualmente nel villaggio di roulotte sul nastro sarebbe inciso anche l'«Inno dei lavoratori» e, oltre a Cirillo, avrebbe parlato un'altra persona che ha ripetuto alcuni slogan, quali «lavorare tutti, lavorare meno» e «requisire le case sfitte».

È stata, invece, confermata dagli investigatori la scomparsa in un ufficio del Consiglio regionale — la quinta commissione — di una testina rotante di una macchina per scrivere. Gli inquirenti però non danno eccessiva importanza a questa scomparsa in quanto è avvenuta solo martedì scorso e, inoltre, per il fatto che, dei cinque comunicati fatti finora pervenire dalle Brigate rosse, solo il primo è stato scritto con una testina rotante. Questo comunicato, inoltre, è l'unico che si differenzia nel testo dagli altri e che sembra essere stato scritto da una persona diversa da quella che ha invece compilato gli altri messaggi.

Per tutta la giornata di ieri, infine, gli investigatori hanno continuato a compiere perquisizioni e posti di blocco.

Due telefonate anonime, una riguardante il sequestro dell'assessore Cirillo, l'altra il lancio di una bottiglia incendiaria contro una sezione di vigili urbani di Genova, sono giunte a due giornali genovesi. «Cirillo è qui a Genova. Date la notizia. In caso contrario vi faremo saltare il ponte della vostra televisione». Questo il testo della prima telefonata giunta al settimanale «Il buongiorno», collegato anche a una tv privata. L'anonimo interlocutore, che secondo la Digos sarebbe un mitomane, ha poi interrotto la comunicazione senza aggiungere altro.

La seconda comunicazione è giunta la notte scorsa al «Secolo XIX». «Qui Brigate rosse. Rivendichiamo l'attentato contro la sezione dei vigili urbani di via Pisa». Poco prima della comunicazione era stata infatti lanciata una bottiglia incendiaria contro la sezione dei vigili, situata nel quartiere di Albaro. Gli attentatori non hanno però centrato il «bersaglio» perché la bottiglia si è infranta contro la saracinesca di un negozio situato a fianco della sezione dei vigili.

Quanto è intervenuta la polizia sul posto ha trovato la saracinesca bruciacchiata e la sigla delle Brigate rosse con lo stemma della stella a cinque punte tracciate sul muro del caseggiato.

Calano i traffici nei porti del Nord

ANVERSA — Nei primi due mesi di quest'anno, le attività portuali del Mare del Nord e nella Manica hanno subito un certo rallentamento, dovuto alla recessione congiunturale e alla contrazione della domanda di petrolio.

Lo comunica il centro studi del porto di Anversa, secondo il quale il massimo scalo belga ha visto una flessione di attività dell'8.5 per cento. Nel porto di Rotterdam, gli arrivi di minerali risultano in diminuzione del 31 per cento, nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1980, mentre gli arrivi di petrolio sono scesi del 25 per cento.

Il porto di Dunkerque vede una flessione del 29 per cento, quelli di Le Havre e di Rouen un calo rispettivamente del 10 e del 7 per cento. Amburgo e Brema, invece, sembrano resistere meglio, consevando un livello di traffici molto vicino a quello dello scorso anno.

NEL QUADRO DELL'INCHIESTA SULLA LOGGIA P2 IL GIUDICE SICA HA PROSEGUITO IERI L'INTERROGATORIO DI LABRUNA

Si aggrava la posizione di Gelli: da Milano nuova «comunicazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Nuova comunicazione giudiziaria per Licio Gelli, capo della discussa logica «P 2». Questa volta l'hanno emessa i giudici di Milano Guido Viola e Pierluigi dell'Osso, i due sostituti procuratori della repubblica che conducono l'inchiesta giudiziaria scaturita dalla perquisizione compiuta a fine marzo nella villa dell'industriale ad Arezzo.*

L'ipotesi di reato formulata si riferisce al procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato. Trovano quindi conferma le voci che si diffusero all'indomani della perquisizione secondo le quali nella villa erano stati scoperti documenti coperti dal segreto di Stato. Quale sia il contenuto delle carte di cui sono in possesso i magistrati del capoluogo lombardo è per il momento un mistero, comunque, visto il provvedimento adottato, si ritiene che abbia un particolare interesse per l'inchiesta e per i suoi prossimi sviluppi.

A Roma, invece, l'inchiesta segna per il momento il passo, anche se ieri il sostituto procuratore della repubblica Domenico Sica ha nuovamente interrogato il capitano Antonio Labruna, ex ufficiale del Sid.

L'interrogatorio è servito a Labruna anche per puntualizzare alcune dichiarazioni che Viezzer fece tre giorni fa a proposito della sua iscrizione alla «P 2», e per precisare quali furono le ragioni che lo indussero ad entrare nella loggia massonica.

Secondo Labruna, sarebbe stato proprio il suo superiore a spingerlo a prendere contatto con l'associazione di Licio Gelli, poiché il Sid aveva deciso di avviare un'indagine sull'attività dell'industriale fiorentino e sull'attività della sua loggia. Labruna accettò il «consiglio» datogli dal suo superiore, presentò la candidatura alla «P 2» e fu accettato.

Fallì invece il progetto di avviare per il Sid un'inchiesta sull'attività della loggia. «Poco dopo la mia iscrizione alla massoneria — ha detto Labruna a Sica — fui coinvolto nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Praticamente il servizio mi emarginò, e non mi fu più chiesto di occuparmi dell'attività di Gelli e del suo gruppo».

Labruna, che continua ad essere testimone, a conclusione dell'interrogatorio ha consegnato al dottor Sica alcuni opuscoli ed alcune lettere circolari a stampa che periodicamente riceveva quale membro della «P 2». Si tratta comunque di documenti che per gli sviluppi dell'inchiesta non dovrebbero avere eccessiva importanza.

Mentre Antonio Labruna si trovava nell'ufficio di Sica è giunto al palazzo di giustizia anche il colonnello Antonio Viezzer, accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Michele Gentiloni Silverij. L'ex ufficiale del Sid non si è però recato nell'ufficio del magistrato che indaga sulla massoneria, bensì a presentare una denuncia contro il capo del Sismi, generale Santovito. Viezzer lo accusa di calunnia, sostenendo che tempo fa, quando era entrata in una fase calda l'inchiesta giudiziaria sull'uccisione di Mino Pecorelli (in questa vicenda il colonnello è indiziato di reato) l'alto ufficiale dichiarò al ministro della difesa Lagorio, che riferì poi la circostanza al Senato, che Viezzer aveva accesso alla cassaforte che si trovava nell'ufficio di Maletti, capo del servizio «D» del Sid.

Secondo il colonnello, Santovito avrebbe insinuato che per questo motivo Viezzer aveva la possibilità di conoscere il rapporto «M.Fo.Biali», riguardante l'indagine svolta dai servizi segreti sul comandante generale della finanza Raffaele Giudice, di fotocopiarlo e di consegnarlo quindi a Mino Pecorelli, direttore della rivista «O.P.».

S. G.

A FIRENZE E A ROMA

Due attentati antibritannici

FIRENZE — Un attentato incendiario è stato compiuto la scorsa notte contro la sede della «British Airways», la compagnia aerea britannica. E' stata incendiata una tanica piena di benzina, deposta vicino alla vetrina dell'ufficio. Il fuoco ha provocato la rottura della vetrina ed ha danneggiato, in modo non grave, l'interno dei locali. Poco dopo uno sconosciuto ha telefonato alla redazione di un giornale fiorentino, affermando che l'attentato era una vendetta contro la politica del governo Thatcher nell'Irlanda del Nord.

* * *

ROMA — Anche a Roma un ordigno è stato fatto esplodere contro la serranda di un autosalone della «Land Rover», in via Acilia. L'ordigno, che ha anche danneggiato alcune auto in sosta, ha divelto la saracinesca. L'attentato, con una telefonata all'Ansa è stato rivendicato dai «gruppi internazionalisti proletari», che in solidarietà con l'Ira, hanno voluto colpire — hanno detto — «un obiettivo britannico».

Una ridda di smentite da persone «coinvolte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre prosegue l'indagine giudiziaria, tra rivelazioni e smentite la vicenda del famoso elenco di iscritti alla Loggia massonica «Propaganda 2» capeggiata da Licio Gelli, continua a provocare clamore, vivaci reazioni nel mondo politico e polemiche a non finire. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi il settimanale Panorama pubblica oggi un elenco dei personaggi più importanti che farebbero parte della loggia.

Ci sono ministri democristiani, socialisti, c'è un segretario di un partito politico della maggioranza di Governo, ci sono alti ufficiali in servizio, magistrati, editori di giornali, noti giornalisti, finanziatori. Alle clamorose rivelazioni sono seguite prontamente le smentite e qualche querela.

La sorte dei ministri e degli alti funzionari che risultano implicati è legata all'accertamento della loro appartenenza alla P2 e alle conclusioni alle quali perverrà il comitato di tre giuristi nominato nei giorni scorsi dal Presidente del Consiglio.

Come è noto il comitato dovrà sciogliere i seguenti nodi: quali sono le caratteristiche per le quali una società deve considerarsi segreta, se esistono gli estremi per considerare la P2 una società segreta, nel caso di risposta affermativa al secondo quesito, quali provvedimenti adottare nei confronti dei ministri, sottosegretari, funzionari di stato che risultassero farne parte.

s. g.

■ IL PALAZZO DEL «GATTOPARDO» — Il palazzo dei principi di Lampedusa, a Palma di Montechiaro, che ospitò gli antenati dell'autore del «Gattopardo», potrà essere acquistato dal comune per 140 milioni.

■ PROCESSO RINVIATO — È stato rinviato a nuovo ruolo dai giudici della Corte d'assise di Cagliari il processo contro due testimoni di Geova, marito e moglie, accusati di aver provocato la morte della figlia, non sottoponendola a trasfusioni di sangue.

AGLI AZIONISTI SARÀ DISTRIBUITO UN DIVIDENDO DI 125 LIRE PER OGNI AZIONE

Fiat: nell'80 utile di 51 miliardi

Verrà lanciato un prestito obbligazionario a tasso variabile di duecento miliardi di lire Varata l'offerta di azioni ordinarie ai dirigenti e ai quadri (da 500 a duemila azioni a testa)

TORINO – La Fiat ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di 51 miliardi, agli azionisti sarà distribuito un dividendo di 125 lire per azione ad un capitale quasi raddoppiato contro 185 dell'esercizio precedente.

Il consiglio di amministrazione nell'approvare ieri il bilancio 1980 ha deciso di dare il via ad una nuova operazione finanziaria che sarà proposta all'assemblea degli azionisti in sede straordinaria: il lancio di un prestito obbligazionario a tasso variabile di 200 miliardi di lire. Il consiglio ha anche deciso di varare l'offerta di azioni ordinarie ai dirigenti ed ai quadri della Fiat.

Per il momento l'iniziativa si rivolge ad una «popolazione» di circa 15 mila persone (circa 3500 dirigenti e 11.500 quadri) ed interessa tutto il gruppo Fiat, i promotori ritengono che una adesione dei tre quarti dei componenti la «popolazione» interessata costituirebbe un risultato «eccezionale». È stato precisato anche che ciascun sottoscrittore potrà acquistare un minimo di 500 ed un massimo di duemila azioni (questa cifra massima è stata stabilita per evitare ogni possibile speculazione).

L'esercizio 1980 chiude, come accennato, con una eccedenza attiva di 51 miliardi, dopo aver recepito, secondo il criterio già seguito lo scorso anno, le perdite consuntivate dalle società del gruppo nel 1980, per un valore complessivo di 188,5 miliardi di lire ed in particolare dalla Fiat auto per 130,1 miliardi e dalla Teksid per 43,4 miliardi.

Come noto il recente aumento di capitale aveva godimento 1° gennaio 1980, per cui la distribuzione del dividendo si riferisce ad un capitale sociale raddoppiato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

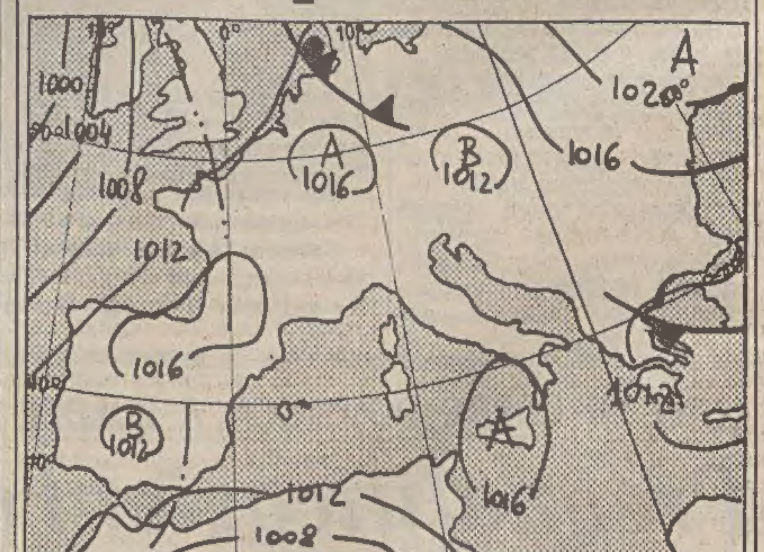
A questo proposito il consiglio di amministrazione ha preso atto della perfetta riuscita della operazione di aumento del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato dai soci, passato da 165 a 337,5 miliardi di lire. Anche il previsto finanziamento Mediobanca, per un importo di 250 miliardi, è stato regolarmente ottenuto dalla Fiat Spa grazie alla emissione di un prestito obbligazionario di pari importo emesso dalla Mediobanca e parzialmente convertibile in azioni della controllata Fidis Spa. Le obbligazioni, sono state tutte collocate sul mercato in brevissimo tempo. Come è noto la Fidis Spa ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di oltre 5 miliardi (contro 1 miliardo nel 1979).

Fatturato consolidato del gruppo Fiat — Il fatturato consolidato del gruppo Fiat — aggiunge il comunicato — è stato di 18.138 miliardi contro 15.067 miliardi del 1979 mentre gli investimenti si sono mantenuti sui livelli dell'anno precedente: 960 miliardi (contro 962), di cui 833 miliardi in Italia e 127 all'estero. I dipendenti, per contro, sono scesi dai 357.826 del 1979 a 342.654, di cui 272.984 in Italia.

Il comunicato fornisce quindi una sintesi dei risultati dei principali settori. La Fiat auto, che ha raggiunto un fatturato consolidato di 8.343 miliardi, ha chiuso l'esercizio 1980 con una perdita di 130,1 miliardi di lire (contro 97 miliardi) dopo ammortamenti per 262 miliardi (227 miliardi) mentre gli investimenti sono ammontati a 399 miliardi. Per valutare più correttamente tale risultato — avverte il comunicato — si deve tener presente che esso sconta costi per la ricerca e l'innovazione per un ammontare di 200 miliardi e l'allineamento delle partecipazioni in portafoglio per 120 miliardi, riferito principalmente alla consociata Seta. A supporto degli importanti programmi di investimento la Fiat spa ha deliberato nei primi mesi del 1981 l'aumento di capitale della Fiat auto spa da 1200 a 1700 miliardi di lire.

Prossimo aumento di capitale dell'Iveco — Il fatturato consolidato del settore veicoli industriali è risultato di 4094 miliardi, la Industriali spa ha chiuso il bilancio 1980 con un utile di 14,5 miliardi che rappresenta «una netta inversione di tendenza — è detto nel comunicato — rispetto al precedente esercizio che aveva totalizzato una perdita di 8 miliardi». Sono stati effettuati ammortamenti per 85 miliardi (80 nel 1979). Nel corso del 1981 l'Internationale holding Fiat ha in programma di aumentare il capitale sociale della Iveco per meglio equilibrare la struttura patrimoniale e finanziaria.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia prevalenti condizioni di variabilità. Da oggi una debole perturbazione proveniente da Ovest apporterà un certo peggioramento a iniziare dalle regioni occidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile in accentuazione dal tardo mattino sul settore nordoccidentale, sulla Sardegna e sulla Toscana ove si avrà qualche isolata precipitazione che dal pomeriggio potrà assumere carattere temporalesco. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità anche sulle rimanenti regioni tirreniche e sulla Sicilia con qualche precipitazione. Foschie notturne in Val Padana.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: su tutte le regioni deboli variabili con qualche rinforzo da Sud nel Meridione.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 19; Bolzano 11, 21; Verona 12, 19; Venezia 12, 18; Milano 10, 21; Torino 11, 19; Cuneo 7, 14; Genova 14, 18; Bologna 12, 18; Firenze 13, 19; Pisa 12, 18; Ancona 8, 18; Perugia 8, 17; Pescara 8, 21; L'Aquila 5, 16; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 7, 14; Bari 14, 19; Napoli 11, 18; Potenza 7, 15; Santa Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 13, 22; Messina 15, 21; Palermo 14, 20; Catania 9, 22; Alghero 6, 20; Cagliari 8, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 22; Atene n. 16, 26; Bangkok s. 29, 30; Belgrado n. 11, 21; Berlino s. 14, 24; Bruxelles s. 12, 23; Buenos Aires p. 17, 20; Il Cairo n. 17, 27; Copenaghen n. 11, 18; Ginevra n. 8, 15; Helsinki s. 6, 16; Hongkong n. 23, 24; Gerusalemme s. 11, 20; Johannesburg s. 4, 17; Lisbona s. 10, 20; Londra n. 10, 16; Madrid s. 6, 18; Montreal n. 7, 9; Mosca s. 5, 13; New York n. 10, 22; Oslo s. 9, 8; Parigi n. 9, 15; Rio de Janeiro s. 16, 32; San Francisco n. 10, 17; Singapore n. 25, 32; Stoccolma s. 7, 14; Sydney p. 11, 22; Tokio s. 14, 22; Vienna n. 11, 22.

DOPO LA FERMATA GENERALE DI IERI DEI LAVORATORI PER L'ATTENTATO AL PAPA

I sindacati ritornano oggi a Palazzo Chigi per la «fase tre» della politica economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la fermata generale dei lavoratori attuata ieri dalle 10 alle 10.30 nelle aziende di tutto il Paese per manifestare lo «sdegno per l'attentato subito dal Papa», i sindacati tornano stamattina a palazzo Chigi per l'atteso incontro con il Governo sulla «fase tre» della politica economica. Da Forlani e dai suoi ministri, Lama, Carniti e Benvenuto si recheranno solo «per ascoltare» e per sottoporre al Governo la loro piattaforma di richieste unitarie sugli investimenti ma anche sul controllo dei prezzi, delle tariffe e dell'indicizzazione dell'equo canone, sulla politica fiscale, sulla riqualificazione della spesa pensionistica e sanitaria.

Anche ieri — nel corso di un convegno organizzato alla presenza di molti economisti (da Napòleoni a Tarantelli, da Mario Monti a Sylos Labini) — la Cgil ha infatti ribadito che solo se il Governo accoglierà le richieste sindacalm si potrà aprire — in un secondo tempo — un confronto tra le parti sul raffreddamento della contingenza.

Ma Garavini, il segretario confederale comunista della Cgil che rappresenta l'ala «intransigente», ha dato un carattere di tale rigidità alle preventive richieste sindacali da far supporre che il secondo tempo del confronto col Governo (quello sulla scala mobile) non debba venire mai. D'altra parte c'è da dire che gli attteggiamenti dell'ultima ora degli industriali non sembrano contribuire ad alleggerire il clima di incertezza che pesa sull'incontro di oggi tra Governo e Cgil, Cisl e Uil.

Dopo la minaccia della Federmeccanica di disdettare l'accordo interconfederale del 1975 che introdusse il punto unico di contingenza e dopo la proposta dell'amministratore delegato della Fiat, Romiti, di arrivare addirittura all'abolizione della scala mobile (sia pure per sostituirla con contratti di lavoro annuali) ieri è toccato alla giunta della Confindustria scendere in campo. Dopo aver definito «inadeguata la politica economica finora seguita», gli industriali privati hanno ribadito il loro proposito di discutere di tutti gli aspetti del costo del lavoro ma hanno soprattutto bocciato sul nascere le proposte su cui si discute nel sindacato in materia di scala mobile.

«Il dibattito sulle proposte di revisione della scala mobile — ha infatti sostenuto la Confindustria — assumerà un significato soltanto se consentirà di accertare la volontà comune ad una modifica strutturale in questo istituto».

Ma non basta: per la Confindustria, infatti, c'è «uno stretto collegamento tra il problema del contenimento del costo del lavoro ed un'azione tesa all'aumento della produttività». Un modo, cioè, per dire agli operai: non basta contenere i salari, occorre anche lavorare di più. Non sarà facile per il Governo, tirato per la giacca da parti opposte, riuscire a raccogliere il consenso delle parti sociali su una propria ipotesi di rientro dell'inflazione che sia non soltanto efficace, ma che riesca anche ad acquisire il necessario consenso del mondo del lavoro e della produzione.

A gettare acqua sul fuoco delle polemiche, che fanno da sfondo all'incontro odierno tra Governo e sindacati, ha comunque provato il ministro del Lavoro Foschi. Dopo aver riconosciuto alcuni limiti all'impostazione di politica economica del quadripartito, Foschi ha assicurato che il Governo non assumerà nessuna decisione per regolamentare per legge l'esercizio dello sciopero, se essa non sarà preventivamente condivisa e discussa con le centrali confederali.

R. R.

SI ESTENDE A MACCHIA D'OLIO LA PROTESTA NEI VARI PENITENZIARI

Senza pace le carceri italiane

PALERMO — I mille detenuti del carcere dell'«Ucciardone» sono da due giorni in stato di agitazione per sollecitare la riforma dei codici ed un miglioramento delle condizioni di vita all'interno del carcere. La manifestazione è attuata in modo pacifico, tramite la rinuncia all'ora d'aria ed ai colloqui.

Si estende intanto a macchia d'olio l'atmosfera di protesta che caratterizza da qualche tempo la situazione carceraria italiana: anche a Lucera i detenuti sono scesi in agitazione, iniziando uno sciopero della fame ad oltranza per solidarizzare coi reclusi delle altre carceri, chiedendo nel contempo in un documento consegnato al direttore del penitenziario il mantenimento delle promesse a suo tempo fatte dal ministro della giustizia, e riguardanti la depenalizzazione dei reati minori e la possibilità di un'amnistia.

In una lettera aperta indirizzata agli organi d'informazione, anche i medici del carcere di S. Vittore hanno auspicato il rapido superamento delle carenze individuate dal ministero.

Situazione tesa anche a Treviso, dove un'epidemia di epatite virale ha già portato alla morte di due reclusi ed al ricovero di altri quattro.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE MITTERRAND INSEDIATO ALL'ELISEO GIÀ MARTEDÌ

Giscard pronto ad anticipare il «passaggio delle consegne»

PARIGI – Valéry Giscard d'Estaing ha proposto ieri a François Mitterrand di trasmettergli i poteri in qualunque data «a partire dal 19 maggio», cioè martedì prossimo, con il consenso del Consiglio costituzionale. In un messaggio inviato a Mitterrand e reso noto dall'Eliseo, Giscard esprime l'auspicio di poter trasmettere i poteri al Presidente eletto «nel più breve tempo possibile», sottolineando che «un lungo periodo di transizione» non è auspicabile. La data più probabile era considerato il 24 maggio, anniversario della proclamazione ufficiale di Giscard alla presidenza.

Secondo indiscrezioni raccolte intanto in ambienti socialisti francesi, Pierre Mauroy sarebbe il nuovo primo ministro. Sempre secondo le stesse fonti, Mitterrand intenderebbe nominare l'ex ministro degli esteri di Georges Pompidou, Michel Jobert, segretario generale dell'Eliseo, il commissario europeo alla cooperazione e allo sviluppo, Claude Cheysson, capo del ministero degli esteri, il presidente della commissione economica e monetaria del Parlamento europeo, Jacques Delors, capo di un gran ministero per gli affari sociali (lavoro, contrattazioni con le parti sociali) e Michel Rocard ministro delle finanze.

La composizione del primo governo di Mitterrand, che rimarrà in carica fino alle elezioni legislative anticipate di fine giugno, non sarà resa nota ufficialmente prima dell'insediamento del nuovo Presidente all'Eliseo.

Ignorando la violenta presa di posizione di Giscard d'Estaing contro Jacques Chirac e i suoi seguaci, Jean Lecanuet presidente della Giscardiana «Udf» si è incontrato nel frattempo con il sindaco di Parigi, con il quale ha raggiunto un accordo affinché le due «famiglie» della maggioranza uscente si presentino unite alle elezioni legislative di fine giugno.

«Le due formazioni che essi rappresentano – dice un comunicato pubblicato al termine dell'incontro – sono decise a vincere per la Francia. Il successo dipende dalla loro intesa, intesa che è realizzabile. Essa si esprimerà attraverso un accordo elettorale che terrà conto delle realtà di ogni circoscrizione, sia attraverso una candidatura unica sia attraverso due candidature. In questo secondo caso – prosegue il comunicato – i candidati dovranno impegnarsi: a evitare ogni polemica tra di loro; a ritirarsi automaticamente dopo il primo turno a favore del candidato giunto in testa; a partecipare attivamente tra i due turni alla campagna del candidato unico».

Ieri sono cominciate le conversazioni, in vista di accordare le investiture ai candidati che accettano questi principi.

Si apprende, d'altra parte, che i socialisti intendono dare via libera alle radio locali in Francia. Lo ha dichiarato un dirigente del Ps, Georges Filloud, precisando che una delle prime iniziative socialiste dopo l'insediamento di Mitterrand, sarà quella di presentare all'Assemblea nazionale un progetto di legge che autorizzerà la creazione delle radio libere.

«È nostra intenzione mettere fine alla regola attuale del monopolio al profitto dello stato sull'insieme dei mezzi audiovisivi» ha aggiunto Filloud, precisando che «i socialisti intendono mantenere le strutture tecniche attuali», ma «un insieme di disposizioni assicurerà il pluralismo in materia di programmi e vi sarà un decentramento della realizzazione con la possibilità di creare radio locali».

Negli anni scorsi, il partito socialista aveva del resto già patrocinato numerose radio «pirate». Lo stesso Mitterrand era stato incriminato per violazioni del monopolio per avere partecipato a un programma di «radio risposte».

L'iniziativa socialista viene presentata mentre numerose radio «pirate» si succedono in Francia, in quanto hanno breve vita, spesso in seguito a interventi di polizia per farle tacere e sequestrarne il materiale. Negli ultimi mesi, probabilmente in previsione di un possibile ammorbidimento del monopolio, le iniziative in questo settore si sono moltiplicate. L'ultima «nata» delle radio libere è «Radio cité future» che, patrocinata da un gruppo di giornalisti di «Le Monde».

■ CAMERUN — Con le recenti scoperte di petrolio e di gas in Camerun, annunciate dalle società francesi «Total» ed «Elf», tale paese entra a far parte del gruppo ristretto dei paesi produttori di petrolio dell'Africa nera.

Promesse di tregua sociale

PARIGI — Sindacati e imprenditori francesi sembrano d'accordo per evitare ogni vertenza che possa compromettere la serenità necessaria per le elezioni legislative della fine del mese di giugno. Tuttavia, si notano divergenze sui tempi in cui debbano essere affrontati alcuni problemi fondamentali.

Secondo il segretario generale della centrale sindacale filocomunista «Cgt», Georges Séguy, il governo di transizione che dovrebbe formare il Presidente eletto François Mitterrand in attesa del risultato delle elezioni legislative del 21 e 28 giugno, deve già prendere immediatamente provvedimenti sociali «per evitare delusioni, poco propizie a confermare alle elezioni legislative il successo registrato il 10 maggio dalla sinistra nelle elezioni presidenziali».

Séguy ha riaffermato la necessità di un coordinamento con gli altri sindacati, e particolarmente con la centrale filosocialista «Cfdt» di Edmond Maire, e ha detto di non avere alcuna intenzione di prendere iniziative che compromettano le possibilità di successo del nuovo governo.

Il presidente del consiglio nazionale del padronato francese (Cnpf), François Ceyrac, si augura, per parte sua, che «i problemi seri vengano affrontati dopo le elezioni legislative».

Secondo Ceyrac, gli imprenditori francesi non ritengono di trovarsi di fronte alla sinistra, ma di fronte a un nuovo governo e a un nuovo Presidente della Repubblica.

Mentre Séguy ha sostenuto la necessità di aumentare in meno di tre anni il salario minimo garantito, portandolo dagli attuali 2.600 franchi a un livello di 3.300, e di ridurre progressivamente da 40 a 35 ore l'orario lavorativo, il presidente della Confindustria francese ricorda che per gli imprenditori le nazionalizzazioni appesantiscono e indeboliscono l'economia. Egli ha poi ricordato che le imprese continuano a funzionare e non sono paralizzate dagli avvenimenti politici.

«La vittoria di Mitterrand non ha cambiato nulla ma ha già modificato tutto», ritiene il segretario della Cfdt, Edmond Maire. Insistendo sulla volontà della sua centrale sindacale di non essere massimalista e di voler raggiungere situazioni durevoli, Maire ha affermato che il risultato elettorale del 10 giugno ha dissociato per la prima volta il padronato dal governo.

Secondo Maire, appariranno, in un prossimo futuro, convergenze di nuovo tipo fra governo e movimento sindacale. La strategia della sua centrale non si limita all'aumento del minimo salariale e alla diminuzione dell'orario di lavoro, ma tende ad una «pianificazione democratica», alla rinascita delle regioni, a una politica sanitaria fondata sulla prevenzione e ad un mutamento progressivo dello sviluppo, tenendo anche conto della necessità di stabilire rapporti nuovi con il Terzo mondo.

La situazione è intanto tornata normale alla Borsa di Parigi, dove la seduta è stata ieri ritardata di un quarto d'ora per i numerosi ordini pervenuti.

Sorveglianza sul Golan

Tel Aviv — In coincidenza con l'acuirsi della crisi libanese, Israele ha intensificato la vigilanza sulle alture del Golan, conquistate alla Siria. Nella foto: una pattuglia (Tel. Upi)

UN RICOGNITORE SENZA PILOTA BERSAGLIO DEI «SAM-6»

Velivolo israeliano in Libano abbattuto da un missile siriano

Dimostrazione di forza durante il tentativo di mediazione dell'inviato Usa

TEL AVIV — Un piccolo aereo israeliano senza pilota è stato abbattuto ieri mattina da un missile siriano mentre era in «normale volo di ricognizione» sul Libano orientale. L'annuncio è stato dato congiuntamente a Tel Aviv e a Damasco e l'episodio è stato successivamente commentato dal primo ministro israeliano Begin, il quale ha parlato di «situazione grave».

Secondo testimoni, un secondo missile sarebbe stato lanciato nel pomeriggio: partito dalla sua rampa mobile nei pressi dell'aeroporto militare di Rayak e diretto verso un obiettivo invisibile a occhio nudo, a quanto pare, non ha colpito alcun bersaglio.

E' la seconda volta che i siriani lanciano i loro missili antiaerei «Sam-6» di fabbricazione sovietica contro aerei israeliani da quando, il 26 aprile, li trasferirono in Libano a seguito dell'abbattimento, da parte degli israeliani, di due elicotteri siriani da combattimento con la conseguente perdita di otto uomini.

La «Voce del Libano» (falangista) ha interrotto i suoi programmi radio per dare la notizia, sostenendo, contrariamente agli annunci ufficiali, che era stato abbattuto un jet israeliano e che il pilota lanciatosi col paracadute era stato catturato dai siriani.

La radio ha anche affermato che, negli ultimi giorni, vi sono stati violenti scontri in Siria fra l'esercito e i «fratelli musulmani». I morti si conterebbero a decine. Ad Aleppo si sarebbe combattuto per 48 ore. Quindici soldati sarebbero stati uccisi e molti altri feriti dai ribelli. Per rappresaglia l'esercito avrebbe bombardato lo storico quartiere della cittadella.

L'aeronautica israeliana dispone di due tipi di «aerei spia» radiocomandati di produzione nazionale. Entrambi sono equipaggiati di una telecamera e di un trasmettitore Tv che invia le immagini al comando da una settantina di chilometri di distanza. Vengono usati per la sorveglianza dei campi di battaglia, identificazione bersagli, controllo del tiro di artiglieria e sorveglianza costiera.

Begin ha confermato che un «Sam 6» aveva abbattuto il piccolo ricognitore senza pilota e ha detto che l'episodio dimostra la gravità della situazione e il pericolo che i missili rappresentano per l'aviazione israeliana. Richiestogli quali conseguenze l'incidente avrà sui suoi colloqui con l'inviato americano Philip Habib, Begin ha risposto: «Prima datemi la possibilità di parlargli. Sto per incontrarmi con lui e vedrò quello che ha ottenuto o non ha ottenuto nei suoi colloqui con il Presidente Assad».

Al premier, che ha minacciato di far intervenire l'aviazione contro le batterie missilistiche se la Siria non le ritira è stato chiesto se concederà altro tempo alla diplomazia americana per risolvere la crisi. «Ciò sarà preso in considerazione se mi sarà chiesto», ha risposto Begin.

Si dice che l'inviato del Presidente Reagan stia cercando l'assenso di israeliani, libanesi e siriani ad un piano di pace. In che cosa consista non è stato mai detto ma si ritiene che il piano preveda il ritiro dei missili dal Libano, come chiedono gli israeliani, e l'impegno di Gerusalemme di limitare i voli di ricognizione nel cielo del Libano. Ma autorità israeliane hanno detto che non accetteranno di limitare i voli, che ritengono indispensabili per conoscere i movimenti dei guerriglieri palestinesi.

Il ministro degli esteri olandese Van der Klaauw, in missione di studio in Medio Oriente per conto della Cee, si è incontrato infine a Gerusalemme con alcuni esponenti politici dei residenti in Cisgiordania e a Gaza.

Due guardie civili uccise in Spagna

BILBAO – Due agenti della guardia civile di scorta con la loro auto ad un convoglio che trasportava esplosivi, hanno perso la vita in un sanguinoso attentato compiuto ieri in prossimità di Lemona da alcuni terroristi baschi.

Le vittime sono state dilaniate da un ordigno piazzato a terra, che è esploso nel momento in cui l'auto dei poliziotti è transitata nel punto prescelto per l'imboscata.

Un terzo agente, che era sull'auto di scorta, è rimasto gravemente ferito.

La Nato prepara le trattative sugli euromissili

BRUXELLES – Il gruppo Nato ad alto livello, incaricato di preparare tecnicamente i negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti nucleari tattici a media gittata (euromissili), si è riunito ieri al quartier generale atlantico di Bruxelles.

La riunione del gruppo, che sarà seguita il prossimo mese dalla prevista riunione del gruppo consultivo speciale, incaricato di preparare politicamente i negoziati, costituisce un passo avanti verso la ripresa dei contatti Usa-Urss.

Nel comunicato, diffuso al termine della sessione ministeriale del comitato Nato per i piani di difesa, i ministri presenti in rappresentanza di 14 piani di difesa, i ministri presenti in rappresentanza di 14 paesi atlantici (tutti, tranne la Francia, che non partecipa alla struttura militare integrata) avevano approvato il programma di lavori del gruppo a alto livello e del gruppo consultivo speciale, «perché gli studi necessari alla ripresa dei negoziati vengano intrapresi d'urgenza».

Si apprende intanto che valutazioni «molto positive» della Marina spagnola, e del contributo che essa potrebbe dare alla difesa del Mediterraneo, sono state espresse, nei giorni scorsi, a Bruxelles, in margine alla sessione ministeriale del comitato Nato per i piani di difesa.

Secondo fonti spagnole bene informate, il giudizio, che viene attribuito all'ammiraglio Robert Falls, presidente del comitato militare Nato, la più alta autorità militare dell'Alleanza Atlantica, conferma gli inviti «indiretti» fatti recentemente alla Spagna per un ingresso nell'Alleanza atlantica.

In particolare, il 4 maggio a Roma, in apertura della sessione ministeriale del consiglio atlantico, Joseph Luns, segretario generale Nato, aveva indicato che all'interno dell'alleanza si è realizzato ormai un consenso sull'adesione della Spagna. Spetta, però, al governo di Madrid formulare una richiesta in questo senso.

L'italiano Da Rin vicesegretario Nato

BRUXELLES – L'ambasciatore Eric Da Rin, attualmente rappresentante dell'Italia in Turchia, è stato nominato primo vice-segretario generale dell'Alleanza atlantica.

UN ALTRO DETENUTO DELL'IRA COMINCIA IL DIGIUNO

Londra non cede al ricatto

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha ribadito in una lettera inviata a quattrò esponenti politici statunitensi di origine irlandese, che il governo di Londra è deciso a non concedere uno status politico ai detenuti dell'Ira.

Ai quattro — i senatori Edward Kennedy e Daniel Moynihan, Tip O'Neill, speaker della Camera dei rappresentanti e Hugh Carey, governatore di New York — che avevano accusato il governo britannico di attuare una «politica inflessibile» nell'Ulster, la Thatcher ha inviato un dettagliato resoconto di quanto è accaduto nella prigione di Maze, a partire dal 1978, per sottolineare che «non si tratta di una posizione rigida assunta dal governo». «Questa completa relazione — rileva il premier — mostra che il governo ha, in effetti, agito con grande flessibilità. Noi abbiamo offerto una serie di miglioramenti delle condizioni a tutti i prigionieri, molti dei quali sono stati respinti. Abbiamo anche facilitato le visite ai digiunatori da parte della commissione europea, dei deputati dell'Eire, di deputati dell'opposizione e del rappresentante personale del Papa. Nessuna di queste azioni ha avuto effetto sui prigionieri, il cui unico scopo è quello di ottenere una giustificazione politica per il loro spaventoso record di delitti e violenza».

«Il governo britannico — rileva poi il premier — non è preparato a concedere uno status politico per legittimare atti criminali compiuti per perseguire fini politici. Il governo non è preparato a cedere il controllo delle prigioni».

Per sette ore le autorità britanniche si sono rifiutate intanto di consegnare ai familiari la salma di Francis Hughes, le cui spoglie mortali sono state alla fine consegnate solo quando i parenti del giovane suicida hanno acconsentito ad impegnarsi a non fare sfilare il corteo funebre per le strade del settore occidentale di Belfast, per evitare il rischio che l'esaltazione dell'«eroe caduto» da parte della popolazione cattolica possa degenerare in episodi di violenza. Hughes sarà sepolto secondo il solenne «cerimoniale militare» riservato dall'«Ira» ai suoi «martiri».

La cosa non ha però impedito che atti di violenza si verificassero: gruppi di cattolici hanno aggredito le pattuglie della polizia con bottiglie molotov e bottiglie piene di acido.

Ieri sono morte due persone: un lattaio di 45 anni, rimasto ferito nei tumulti dopo la morte di Bobby Sands e una ragazza di 14 anni ferita alla testa durante scontri con la polizia.

Un altro detenuto dell'Ira ha frattanto iniziato lo sciopero della fame nel carcere di Maze. Si tratta di Brendan McLaughlin, 29 anni, che sta scontando una condanna a 12 anni di carcere per detenzione di armi. L'inizio dello sciopero della fame di McLaughlin è in linea con la proclamata volontà dell'Ira di rimpiazzare ogni detenuto che muore.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

NUOVE DIMOSTRAZIONI STUDENTESCHE

Ancora in fermento l'ateneo di Pristina

Nota ufficiale di protesta contro l'Albania

BELGRADO — La situazione continua ad essere molto tesa nella regione autonoma jugoslava del Kosovo, in seguito ad una ripresa di quella che, ufficialmente, viene definita «attività nemica».

Una nuova manifestazione studentesca si è svolta martedì sera nella città universitaria di Pristina: alcune centinaia di giovani hanno acceso un falò nel giardino ed hanno improvvisato un «sit-in» protrattosi tutta la notte durante il quale si sono gridati slogan a favore della formazione della repubblica.

Si è appreso poi che, nel contesto dell'inchiesta giudiziaria avviata fra gli studenti, 450 di essi sono stati deferiti al magistrato per sanzioni amministrative e 200 a quello penale per «un'istruttoria criminale».

Al consiglio federale per la difesa, riunito a Belgrado, è stato affermato che «il covo del nazionalismo» è proprio l'università di Pristina, che i quadri comunisti al suo interno «non hanno fatto quel che dovevano» e che «finora nessun professore o accademico ha condannato pubblicamente l'attività ostile e i tentativi controrivoluzionari».

È stato inoltre reso noto che l'epurazione degli autori di «provocazioni ostili» in seno alla Lega comunista è in corso e che sono stati radiati finora 200 iscritti.

Si è avuta altresì conferma di una intensificata attività di «elementi nemici» nei villaggi della regione e di quella di «gruppi clandestini».

Sul quotidiano in lingua albanese di Pristina «Rilindja» il direttore scrive, in un editoriale, che «il nemico agisce in taluni posti in maniera più intensa, in altri in maniera meno visibile», che la situazione «è calma in apparenza» e rivela che vengono affissi «manifesti ostili», si boicottano le lezioni scolastiche, si diffondono «false informazioi per creare deliberatamente un clima di insicurezza e per deteriorare i rapporti tra cittadini di diverse nazionalità», si tenta l'organizzazione di nuove manifestazioni.

Tensione in brusca impennata anche fra Belgrado e Tirana: in quello che è stato ufficialmente definito come un «memorandum» sullo stato delle relazioni fra i due paesi, il governo jugoslavo ha contestato alla controparte albanese una «rozza ingerenza» e un «comportamento intollerabile» nell'inquieta regione meridionale.

Il documento, dai toni estremamente duri, è stato consegnato ieri all'ambasciatore di Tirana, Socrat Pljau, convocato per la circostanza.

NEL KOSOVO

Presa d'ostaggi e sparatoria: uccisi 4 agenti

BELGRADO — Quattro agenti di polizia sono rimasti uccisi e tre feriti nella provincia del Kosovo, durante l'assedio a due componenti della comunità albanese che avevano preso in ostaggio due donne e cinque bambini. L'agenzia «Tanjug» ha riferito che nella sparatoria anche i due protagonisti della drammatica vicenda, Nebija Mehaj e Tahir Mehaj, sono stati «liquidati». Gli ostaggi, invece, sono usciti incolumi dalla brutta avventura.

Nello scarno resoconto fornito dalla «Tanjug» non si precisa se il sanguinoso episodio è collegato in qualche modo alla difficile situazione esistente nel Kosovo, già teatro in marzo di sanguinosi incidenti.

Nel riportare l'accaduto la «Tanjug» ha preteso dagli organi di informazione ad essa collegati che la notizia non venisse divulgata prima delle 20 (italiane).

PRESIDENTE JUGOSLAVO

Oggi Sergej Krajger succede a Mijatovic

BELGRADO — Sergej Krajger succede oggi a Cvijetin Mijatovic quale presidente di turno del collegio di presidenza della federazione jugoslava.

Sloveno, 67 anni di età, Krajger resterà per un anno a capo del collegio di presidenza, secondo il meccanismo di rotazione predisposto da Tito per la gestione del potere in Jugoslavia dopo la sua morte (Tito era «presidente a vita»), teso a sventare eventuali lotte per il potere.

---

†

Il giorno 13 è mancato improvvisamente ai suoi cari

Enzo Amadi

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA con la figlia ELISABETTA, la mamma, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani 16 maggio alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1981

Partecipa al dolore la famiglia TONINI.

Trieste, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto i condomini di viale Ippodromo 2.

Trieste, 15 maggio 1981

Ciao

Enzo

e grazie di averti conosciuto. Gli amici:
— BRUNO
— ENRICO
— LEDA

Trieste, 15 maggio 1981

Commossi partecipano all'improvvisa scomparsa di

Enzo Amadi

le famiglie GRILL, LOSTUZZI, ROBBA.

Trieste, 15 maggio 1981

Il personale della BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Enzo Amadi

Trieste, 15 maggio 1981

CLAUDIO e ANNA SAMBRI partecipano al dolore immenso di FRANCA e BETTY.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Bello (Arrigo)

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANITA, CARLA e SILVANA, i fratelli EDOARDO, e GALLIANO, la cognata EDDA, i cognati ALFIERI, ALBERTO, RENATO, i nipoti CARLO, PINO, RENATA, TULLIA e TIZIANA, i pronipoti ALESSIO, MASSIMILIANO, DANIELA, DONATELLA, ERICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1981

Si associano le famiglie TULLIO e ALESSANDRO TRAMARIN.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

All'Ospedale Civile di Monfalcone serenamente dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Carlo Coloni (Klun Carlucci)

di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie MILKA, la figlia CATERINA con il marito, i nipoti, la sorella NORMA con la famiglia e la sorella FIORETTA (assente).
I funerali seguiranno oggi venerdì 15 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Aurisina muovendo dall'Ospedale alle ore 14.30.

Famiglie COLONI, TOSCANI, ARGIOLAS E SUDIC.

Monfalcone - Aurisina, 15 maggio 1981

---

†

Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Peterin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie, la figlia DIANA ed i nipoti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici dott. PONTE e CATTIN della Clinica Medica.

Trieste, 15 maggio 1981

EDDA GRIECO BONIFACIO ricorda commossa l'amico degli anni verdi

NOTAIO

Sergio Lassiani

Trieste, 15 maggio 1981

I notai del distretto di Gorizia, profondamente addolorati per la perdita dell'amico e collega

NOTAIO DOTT.

Sergio Lassiani

partecipano al lutto dei familiari.

Gorizia, 15 maggio 1981

Nella dolorosa ricorrenza del IV anniversario della dipartita del suo indimenticabile marito

COMM.

Carlo Bak

la moglie LAURA ne rievoca la cara memoria con infinito affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1981

Nel II anniversario della morte di

Emilia Calza

la ricordano sempre il marito LUCIANO, il figlio DANILO, la nuora NADIA coi nipotini QLESSANDRA' e DAVIDE.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

Il giorno 14 maggio munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra adorata

Delfina Fontana

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima cugina LAURA SIVI, la cognata e cugini tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

Giovanna Bradaschia Mondolfo

non è più.
Di rara virtù ha speso la sua vita nella gioia per la famiglia.
A tumulazione avvenuta con profondo dolore e struggente rimpianto la piangono i familiari che lei ha tanto amato.

Gorizia, 15 maggio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Riccardo Iermanis

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ADRIANO, la nuora WANDA, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.45 dalle Porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

Si è spento serenamente

Domenico L'Erario

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata SERAFINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1981

I familiari di

Giovanni Barnaba

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1981

I familiari di

Maria Amstici

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valeria Mauri ved. Sbisa

i figli la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Novel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, il figlio GIORGIO, la nuora, la nipote DEBORAH, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene.

Muggia, 15 maggio 1981

Partecipiamo con grande dolore all'improvvisa perdita del caro

Ruggero

Le famiglie COLOMBO

Muggia, 15 maggio 1981

Si associano al lutto le famiglie MARIA BRAINI e GIORGIO LANARINI.

Muggia, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto i nipoti MARACCHI e BABICH.

Muggia 15 maggio 1981

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di viale XXV Aprile n. 14.

Muggia, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto LINO e LUCILLA VLAHOV.

Muggia, 15 maggio 1981

Si uniscono al dolore FULVIO e FULVIA, BRUNO, ANITA, FRIDA, BRUNA E ROBERTO.

Muggia, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto di GIORGIO gli amici della «FORZA E CORAGGIO».

Muggia, 15 maggio 1981

---

†

È deceduto il

Cap.

Bruno Fonda

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il cugino FULVIO FONDA.

A suo tempo la salma verrà traslata nella tomba di famiglia nel cimitero di Pirano.

Un grazie particolare alla sig.ra ANITA FAVENTO per la sua preziosa ed efficiente collaborazione.

Trieste, 15 maggio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico: MINA e RICCARDO MARI.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

È mancata ai suoi cari

Bianca Covan ved. Pasco

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA, il nipotino MARCO, il genero, la sorella THEA con RADO, gli zii e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 maggio 1981

---

†

Il giorno 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Toncich

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli LUCIO, VALERIO, ADRIANA, DUILIA e MARIA, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i nipoti di

Settimio Bonetti

ringraziano tutti coloro che con la partecipazione hanno voluto ricordare il loro caro.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 15 maggio 1981

I familiari del

CAV.

Giovanni Dalla Via

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 maggio 1981

A un anno dalla scomparsa della cara

Gianna Leoni

il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1981

III ANNIVERSARIO

Fiore Sapla

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Trieste, 15 maggio 1981

Continuaz. dalla 14.a pagina

MERCEDES 200 giugno 80 accessoriato. Bmw 520 6 cilindri metallizzato giugno 80 privatamente vendesi. Possibilità dilazioni permute. Telefono 755161. 5582 Q

MINI De Tomaso 1978 unipropietario metallizzato vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/5 Q

OCCASIONE! Privato vende Fiat 132 GLS 76 ottime condizioni accessoriata. Prezzo da concordare. Tel. 569529. 5630 Q

PASSAT GL Diesel 1979 unipropietario vende Dino Conti F. Severo 124. 5/5 S

PEUGEOT 104 ZL 1977 perfetta vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/5 Q

RITMO 60 CL perfetto vendesi Concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/5 Q

RITMO 60 CL 1979 20.000 km, 128 impianto gas 1.150.000 vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

SCIROCCO GLi perfetto uniproprietario vendo permuto. Tel. 820256. 5/5 Q

VENDO Porsche 914 2000 visibile Strada per Basovizza 38. 005069 Q

VENDO Renault 5L anno 74 L. 1.800.000. Tel. 941146. 5604 Q

127 1972 visibile strada Monte d'Oro 8 Zona Industriale mattinata. 6/5 Q

128 4P perfetta 1.200.000, altra 2P 800.000 vendo. Tel. 793578. 5572 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

CERCASI persona media età per collaborazione attività commerciale apportando piccolo capitale. Massima serietà, condizioni da stabilirsi preferibile persona di media cultura. Scrivere Publikompass cassetta n. 14/Q 34100 Trieste indicando indirizzo n. telefono. 5536 R

COPPIA capace con referenze assumerebbe gestione bar. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/Q 34100 Trieste. 5614 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. COMUNE di Cervignano vendesi casa padronale con azienda agricola e 4 ettari vigneto interessati anche solo al vigneto. Scrivere a Publikompass n. 1/Q 34100 Trieste. 388 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.I. ALTURA PRONTINGRESSO 2 stanze, salone, doppi servizi, vista mare, ogni conforts, posto auto. LIBERO 86.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 5446 S

A.I. ROMAGNA IN PARCO ALBERATO, SIGNORILE mq 130, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, ogni conforts. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. ULTIMI LOCALI D'AFFARI POGGI PAESE prontentrata mq 52 e 100. OTTIMI PREZZI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona OSPEDALE locale mq 380 con cinque fori. Adatto qualsiasi attività commerciale,. gastronomica, ricreativa. Tel. 69349. 4582 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati zone BARRIERA, SAN VITO, HORTIS, due, tre, quattro stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 4582 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona GARIBALDI locale affari mq 80 con appartamento sovrastante. Libero. Tel. 69349. 4582 S

A Cervignano l'Immobiliare Italcase vende appartamenti nuovi signorili di varie metrature a partire da L. 33.000.000. Telefonare 0431/31651. 100/MI S

A. ROMAGNA 9 vendesi appartamento 147 mq più cantina garage giardino condominiale 125.000.000. Visite feriali 15.30-16.30 suonare Rimini, tel. 942494. 1958 S

ACIT tel. 68810 S. LUIGI vendesi stanza soggiorno cucinino bagno giardinetto proprio tutti comforts. Prezzo interessante. 2008 S

ACIT tel. 68810 OPICINA prontentrata vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno mansarde taverne tripli servizi finiture extra. Visione progetti ns. uffici. 2008 S

ACIT tel. 68810 MUGGIA vendonsi progetti approvati diverse grandezze. 2008 S

ACIT MUGGIA S. BARBARA vendesi casa soggiorno cucinino 3 stanze bagno 500 mq terreno. 2008 S

ACQUISTO contanti appartamento anche se ammobiliato. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamentini 10.000.000-14.000.000 prezzi imbattibili. XXX Ottobre 3. 68858. 5617 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti in belle case epoca luminosi, spaziosi da 80, 100, 130 mq con servizi, zone Perugino, S. Giovanni, Stazione, S. Vito, Foscolo, Tribunale. XXX Ottobre 3. 68858. 5617 S

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente Tribunale, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, tutti confort 60.000.000 irriducibili. XXX Ottobre 3. 68858. 5617 S

AGENZIA CASA MIA vende Rozzol seminuovo panoramico 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno. XXX Ottobre 3. 68858. 5617 S

APPARTAMENTO signorile in ottima posizione acquisto. Tel. 814285 ore pasti. 12/5 S

APPARTAMENTO da restaurare via Crispi 120 mq III p. vendo. Tel. 631793. 5626 S

APPARTAMENTO occupato seminuovo Molino Vento camera cucina poggiolo bagno 11.500.000 vendo. Tel. 631793. 5626 S

APPARTAMENTO libero zona D'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore perfette condizioni vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo palazzo epoca ammezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero S. Giacomo palazzo del 1950 V piano due camere cucina bagno ripostiglio vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero viale Miramare adiacente stazione III piano interno due camere camerino cucina wc vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

ATTICO Gretta palazzina recente tre camere salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza più mansarda salone camerino bagno ripostiglio terrazza cantina vista golfo vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

BAIAMONTI ammezzato occupato cucina stanza bagno 14 milioni vende geom. Opassich. 64360. 5620 S

BARCOLA vendesi a privato appartamento molto lussuoso con dominante centrale mq 240. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/Q 34100 Trieste. 5628 S

BERLAM (Gretta) piano I panoramico libero tutti confort salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza 2 posti macchina vendesi arredato. Geom. Opassich. 64360. 5620 S

CAMERA cameretta cucina zona S. Giacomo vendesi 15.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CASETTA da restaurare vicino Opicina con piccolo cortile vendesi 38.000.000. Tel. 53973 giornalmente dalle 20 alle 21. 5584 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento o casetta anche con piccolo terreno. Tel 273508. 12-5 S

COMMERCIALE alta - «Trieste Mia» vende 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, bellissima vista mare. Telef. 768800 mattina. 5346 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

EDILSCAVI: vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e ville a schiera. Possibilità di mutuo, facilitazioni di pagamento. Telef. 0433 - 88121. 050220 S

GEOM. SBISA' Rozzol prossima consegna vista mare saloncino camera cameretta cucina doppi servizi poggiolo cantinetta garage 68.000.000 tel. 942494. 1958 S

GEOM. SBISA' S. Giacomo intero stabile con progetto approvato totale ristrutturazione 45.000.000 tel. 942494. 1958 S

GRADO centro vendesi caseggiato da ristrutturare MONFALCONE AGENZIA ALFA 41807. 427 S

GRIMALDI 040-764952 - Via Palestrina 10, 8.30-17.30; via Venezian luminoso 5 stanze cucina servizi balcone 30.000.000.

GRIMALDI 040-764952 - Via Commerciale soggiorno 2 camere cucina servizi 29.000.000.

GRIMALDI 040-764952 - Recentissimo libero attico con terrazza 65.000.000. 1000-5 S

GRIMALDI 040-764952 - Appartamento in casetta soleggiato posto macchina 38.500.000.

GRIMALDI 040-764952 - Piazza Foraggi recente panoramico circa 85 mq 54.000.000. 1000-5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FIERA, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5595 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO, salone, 2 stanze, cucina, stanzino per bagno 32.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 5595 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO, soleggiatissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 3 armadimuro, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5595 S

LIGNANO fronte mare vendesi appartamento ammobiliato: cucinino, ampio soggiorno, ripostiglio, tricamere, biservizi, due giardini, parco con piscina. Telef. ore negozio 0432-785511. 61-UD s

MONFALCONE Agenzia Alfa vende Ronchi appartamento in palazzina ultimo piano 85 mq triplo garage. 41807. 51 S

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone CENTRO-PERIFERIA appartamenti NUOVI, SEMINUOVI, IN COSTRUZIONE 2-3 letto da 52.000.000 in poi.

PRIVATO compera appartamento stanza, soggiorno, cucinino, confort. Pagamento contanti. Telefonare 768744.

ROIANO piano 1.o libero soggiorno stanza stanzetta cucina doppi servizi vende Geom. Opassich 64360. 5620 S

SALITA DI ZUGNANO 15-1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA, 1-2 STANZE, SALONCINO, CUCINA, BAGNO, TERRAZZA, CANTINE, OGNI CONFORTS. POSTO AUTO COPERTO. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 5446 S

SEVERO piano 6.o libero tutti confort salone 2 stanze cucina bagno veranda poggiolo soffitta mq 110 vende geom. Opassich 64360. 5620 S

TERRENO 2200 mq Prosecco prato alberato strada vendo telef. 631793. 5626 S

VENDO box Roiano adatto 2 macchine tel. 64266. 6-5 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina bagno tutti confort zone Roiano Servola San Giovanni. Telefonare 730344, Gallina 4. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio. Gallina 4, tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera Servola composta di 3 appartamenti di 120 mq ciascuno. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Campanelle. Tel. 730344, Gallina 4. 1977 S

VIA PETRONIO 6 vendesi 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 2008 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677.

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 2008 S

VICOLO Castagneto vendesi libero due stanze cucinetta servizi 35.000.000. Telefonare 61056-567239. 5603 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 1977 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI S. Stefano Cadore camere con servizio completo di cucina. Tel. 639098, 0435-62456. 5575 T

GRADO Offerta speciale appartamento: 1-15 giugno 150.000, tutto settembre 300.000. Telefonare «Trieste Mia», 768800 mattina. 5253 T

GRADO per prenotazione appartamenti telefonare «Trieste Mia», 768800 orario 9-12. 4875 T

GRADO vicino entrata spiaggia parco delle rose affittasi appartamento grande in villa giugno-agosto. Tel. 0481-83209 ore pasti. 397 T

S. TERESA di Gallura Sardegna affittansi ville fronte mare in baia stupenda giugno luglio agosto settembre. Telefonare 0432-21959. 105 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

UDINESE di 27 anni raffinato ottimo lavoro casa di sua proprietà cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 13-Q, 34100 Trieste. 106 U

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ALBERGO per anziani autosufficienti Muggia Lazzaretto vicino mare accetta prenotazioni in stanze doppie e singole con servizi. Tel. 273664. 2023 V

MAESTRA 24enne cerca amiche. Scrivere a Publikompass, cassetta 15-Q, 34100 Trieste. 108 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CAMPER Fiat 238 Uranio Shango 900 T occasioni kit. Strada per Basovizza 6. 5602 Z

CORONET 24 Cabin 2 Volvo Penta benzina 130 buone condizioni revisionato 1980 accessoriato vendesi. Tel. 631458 orario ufficio. 4498 Z

NOLEGGIO Camper Fiat 238 Uranio toilette completa, Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 5627 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.02	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20	D	Udine
15.15	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.54	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.